Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 58 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 11 MARZO 1999

An accetterà, ma solo in parte, i fondi

Ai partiti 4 mila lire per ogni elettore E il 5% sarà «rosa»

ROMA I partiti potranno usufruire di un rimborso pari a 4000 lire per ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali per le elezioni politiche, amministrative ed europee. La torta verrà ripartita proporzionalmente in base ai consensi ricevuti dai raggruppamenti che raggiungeranno almeno l'1%. La Camera ha confermato il testo del provvedimento sul rimborso elettorale ai partiti che stabilisce questo ammontare. L'Aula ha respinto invece gli emendamenti dell'opposizione che volevano ridurre il contributo del rimborso elettorale e sostituire la voce «cittadino» con quella di «votante».

Gli animi sono tornati a scaldarsi ieri mattina in aula, ma tutti gli articoli della nuova legge per il finanziamento ai partiti sono stati approvati. Il 5% degli stanziamenti dovrà essere usato per favorire la partecipazione femminile. Abolito l'anticipo per il '99 che dovrà essere restituito. Oggi il voto finale.

Fini ha annunciato che An incasserà comunque la sua quota di finanziamento pubblico, ma ne utilizzerà per finalità di partito solo una parte. Il resto sarà destinato in parte a supportare un referendum abrogativo del finanziamento pubblico e per il resto al sostegno del volontariato sociale.

● A pagina 2

Scatta la corsa degli autonomi alle pensioni

ROMA Dopo il blocco del '98 riparte la corsa alla pensione dei lavoratori autonomi. E a febbraio, prima finestra utile per poter usufruire delle pensioni di anzianità, sono piovute sui tavoli dell' Inps oltre 36 mila domande provenienti da commercianti, artigiani e lavoratori del mondo agricolo.

L'allarme quindi resta alto anche perchè, se si sommano gli autonomi ai dipendenti, nei primi due mesi del '99 hanno fatto richiesta di lasciare in anticipo il lavoro oltre 66 mila lavoratori, circa un terzo dei 201 mila che lo potrebbero fare nel corso di tutto l'anno. Di questi circa 87 mila sono lavoratori autonomi.

Il tutto in un settore come quello delle pensioni di anzianità che rappresenta il punto di maggior sofferenza nel sistema previdenziale italiano.

● A pagina 7

D'Alema illustra la richiesta avanzata a Clinton e toglie il segreto all'intesa tra Roma e Washington

Cermis: «Punire i colpevoli»

«Altrimenti andranno rivisti gli accordi sulle basi Nato in Italia»

Il capitano Ashby, assolto per la strage del Cermis.

«Se la colpa non è del pilota, allora bisogna trovare più in alto i veri responsabili». Neppure negli Usa si placa l'indignazione per la sentenza

ROMA La tragedia del Cermis è «una ferita ancora aperta», in primo luogo perchè «i responsabili di quanto avvenuto non sono ancora stati individuati e puniti». Massimo D'Alema, parlando ieri pomeriggio alla Camera, ha ribadito con forza la necessità di accertare tutte le responsabilità di un fatto che non è sicuramente dovuto a una «fatalità», chiarendo che in caso contrario «tanto più si accentuerebbe la necessità di un aggiornamento» degli accordi del 1951, che consentono ad ogni Paese firmatario di far valere la propria giurisdizione sui suoi militari in servizio fuori dal territorio nazionale. Accordi sui quali sarà comunque necessario «aprire una riflessione all'interno dell'Alleanza». Questi sono i concetti che D'Alema ha espresso pochi giorni fa al Presidente Clinton, a Washington, ed è l'impegno che il governo ha rinnovato «solennemente» dinanzi al Parlamento.

«Ho apprezzato la sincerità con cui il Presidente degli Stati Uniti ha riconosciuto la responsabilità del proprio Paese in questa vicenda. «E' chiaro che la sentenza di assoluzione per il pilota del velivolo non può che spostare più in alto il livello della responsabilità. Il governo ha anche deciso di mettere a disposizione del Parlamento il memorandum d'intesa Italia-Usa del '95 sulle basi aeree

Intanto i marines cercano di placare l'indignazione per il verdetto del Cermis, mentre l'opinione pubblica americana si unisce a quella italiana nel chiedere giustizia. Un duro editoriale del «New York Times» sottolinea che l'assoluzione di Ashby non deve diventare «una licenza per ignorare le norme di sicurezza».

● A pagina 2

Mentre Fi si prepara a candidare l'ex manager Publitalia alle europee, indagato un avvocato accusato di avergli tenuto i contatti con i pentiti

La Russa «assolve» Dell'Utri. Scoppia la polemica

ROMA Con la richiesta alla Camera dei giudici palermitani di autorizzare l'arresto dell'onorevole Dell'Utri finisce nella bufera Ignazio La Russa, esponente del Polo e presidente proprio della Giunta per le autorizzazioni. La Russa è da ieri al centro di mille polemiche per aver definito le nuove accuse al deputato di Forza Italia «gravi, ma al di sotto della gravità dei capi d'imputazione dei pochi casi in cui la Camera ha accolto in passato richieste di autorizzazione all'arresto».

Dichiarazioni subito interpretate come un'«assoluzione» dal centro sinistra. Ma anche dai magistrati di Palermo che hanno chiesto al Parlamento di poter procedere all'arresto. «Sono stupito - dice il capo procuratore Giancarlo Caselli - dal fatto che poco dopo la consegna dei faldoni l'onorevole La Russa abbia manifestato giudizi così precisi». Ma no, si difende lui riconfermando la «massima stima» a Caselli, «parlavo in linea generale».

Intanto sul caso Dell'Utri, che Fi progetta di candidare alle europee, continua l'inchiesta. Nel mirino è finito il penalista romano Bruno Naso, il difensore di Priebke La procura ha messo sotto inchiesta il penalista romano Giosuè Bruno Naso. L'avvocato avrebbe avuto un ruolo nei contatti tra l'ex presidente di Publitalia e i due pentiti.

● A pagina 3

Ancora una volta le autorità turche hanno impedito che il leader del Pkk potesse incontrare i suoi avvocati

Crescono i timori sulla sorte di Ocalan

Voci di morte e di infarto - «Passo urgente» italiano presso Ankara

ROMA Ancora una volta le autorità turche hanno impedito agli avvocati di Abdullah Ocalan, leader dei separatisti curdi, di vedere il loro assistito e rinviato l'incontro di 48 ore, contribuendo così ad aumentare dubbi e sospetti nel mondo democratico. Nel frattempo si moltiplicano le voci sulla salute del prigioniero e si accavallano gli allarmi sul pericolo di una sua morte, per alcuni «provocata». Ieri uno dei difensori nominati dallo stesso Ocalan ha definito «illegale» il divieto di incontrare il suo assistito. E un altro ha detto di ritenere che la vita del leader curdo sia in pericolo, facendo capire che l'eliminazione di un prigioniero scomodo potrebbe essere più vantaggiosa, per le autorità turche, di un processo. Le condizioni di Ocalan, che nessun avvocato vede dal 25 febbraio, sono ancora un mistero. Oltre alle voci le più disparate diffuse da fonti turche, come quella di presunte crisi di astinenza da hashish o del Fuoco di Sant' Antonio a causa dello stress, circolano da giorni voci ben più preoccupanti che parlano in particolare di problemi cardiaci. Fonti diplomatiche hanno detto tre giorni fa che Ocalan sarebbe morto di infarto. Ieri, una radio greca ha di nuovo parlato di infarto, dicendo che il leader del Pkk ne sarebbe stato colpito. Ma per ora nessuna conferma nè indicazione precisa. Ocalan è l'unico detenuto nel carcere di Imrali, nulla filtra. I difensori italiani di Ocalan, gli avvocati Giuliano Pisapia e Luigi Saraceni, hanno rivolto un appello a Scalfaro, mentre il presidente del Consiglio D'Alema e il ministro degli Esteri Dini hanno disposto un «passo urgente» presso il governo di Ankara.

● A pagina 10

ALL'INTERNO

Il Presidente iraniano Khatami a Roma: impegno a favore di pace, giustizia e democrazia internazionale

«Basta con il terrorismo e la violenza»

ROMA Italia ed Iran hanno un obiettivo comune: avviare il dialogo tra le civiltà. L'incontro tra D'Alema e Khatami ha confermato ieri che l'intesa tra i Italia e Iran procede a piccoli passi. C'è il rispetto per le pecularità nazionali. Esiste un' identità di vedute su questioni generali e regionali. Si collabora per il raggiungimento dei grandi obiettivi delle relazioni internazionali: la pace, lo sviluppo, la distensione.

Il colloquio tra i due statisti si è protratto per un paio d'ore: al termine sono stati firmati quattro accordi bilaterali. Il principale riguarda la cooperazione politica, economica e culturale; gli altri riguardano la protezione degli investimenti, la lotta al narcotraffico e la cooperazione scientifica.

Khatami ha confermato la volontà di rompere l'isolamento internazionale: «Il mondo ha bisogno di pace e concordia, è stanco di violenza e terrorismo. Ma la vera pace coincide con la lotta per la giustizia». Poi ha ribadito «l'assoluta necessità di instaurare una democrazia internazionale».

● A pagina 2

Torino: una lite prima dell'omicidio. La vittima aveva trent'anni

Troppi soldi per i videogiochi Uccide il figlio con la pistola

TORINO Ha ucciso il figlio perchè, si è giustificato, «sperperava il denaro giocando ai videogiochi nei bar». E' accaduto l'altra notte a Torino. Giovanni Rucci, 57 anni, ha sparato un colpo di pistola al figlio Gaetano, 30 anni, nell'abitazione di quest'ultimo, che era sul divano e stava guardando la televisione. Dopo l'omicidio, Giovanni Rucci ha telefonato alla polizia, poi è sceso in strada, sempre con la pistola. Sul posto si sono recate alcune volanti e c'è stato qualche attimo di apprensione perchè, alla vista degli agenti, l'uomo è fuggito. Ma, dopo avere gettato l'arma in un cespuglio, si è arresto senza opporre resistenza. L'omicida era arrivato in serata a a Torino da Manfredonia (Foggia) dove si era trasferito tre anni fa dopo essersi separato dalla moglie ed aver lasciato l'attività di carpentiere. Da allora era sua abitudine tornare ogni tanto per far visita ai quattro figli. In quelle occasioni era ospitato da Gaetano. L'altra sera una lite, e poi l'omicidio.

● A pagina 4

Basket: trovato positivo alle controanalisi il giocatore Stephan Stazic della Sdag

Caso doping anche a Gorizia

GORIZIA Lo «scandalo doping» non tocca solo il calcio. Da ieri investe anche il basket goriziano: Stephan Stazic, il giocatore comunitario di passaporto austriaco ma di orgine croata, è stato trovato positivo alle controanalisi svolte al laboratorio di Barcellona. Il giudice sportivo l'ha immediatamente sospeso da ogni attività sportiva. Il prelievo era stato fatto dopo la partita disputata con la Pespi Rimini lo scorso novembre. La positività era stata immediatamente riscontrata, essendo stata accertata la presenza di Clostebol. Ma la notizia era stata tenuta segreta dalla Sdag in attesa dell'esito delle controanalisi, che hanno confermato i primi accertamenti.

Ieri sera, quando è giunta la notizia, era in corso la partita amichevole con la Lineltex Trieste e tutti i dirigenti della Snag hanno negato di saperne qualcosa.

Il giocatore, a causa della sospensione, non potrà disputare la partita di domenica con la TeamSystem e rischia una lunga squalifica se la Federazione non accetterà le spiegazioni della società goriziana.

● In Sport

Oggi il voto finale sul finanziamento pubblico. Fini annuncia che userà i fondi solo in parte

Soldi ai partiti, polemiche e retorica

Veltroni difende il rimborso che sarà di 4 mila lire per ogni cittadino

ROMA Oggi nuova diretta tv per il voto finale alla Camera sul finanziamento ai partiti. Fino a tarda sera ieri si sono scontrati in aula lo schieramento favorevole - che dovrebbe avere la meglio - fatto da forze della maggioranza, Lega, Rifondazione comunista e Ccd, e quello contrario guidato da An, con Forza Italia, dipietristi e prodiani. Gianfranco Fini, intanto, ha svelato ieri sera la sua annunciata «sorpresa». Alleanza nazionale incasserà la sua quota di finanziamento pubblico, ma ne utilizzerà per il partito solo una parte, 800 lire per ogni voto ottenuto. Il resto sarà destinato a promuovere un referendum per abrogare la legge sul finanziamento pubblico e a iniziative di volontariato. I fondi, ha annunciato il leader di An, saranno gestiti da un Comitato di garanti, presieduto dal professor Baldassare, presidente emerito della Corte Costituzionale.

In difesa del finanziamento pubblico ha parlato il segretario ds Walter Veltroni a Italia Radio. «Se io fossi uno di quei tanti uomini politici che decidono in base ai sondaggi, dovrei anch'io entrare in questa saga retorica contro il finanziamento dei partiti: io non ci sto ed invito tutti a guardare a ciò che succede in Europa» ha replicato a Fini, osservando che An ha fatto comunque un passo indietro dal proposito di dare tutti i soldi pubblici in beneficenza. A Di Pietro ha ricordato che la sua campagna elettorale è stata finanziata dai partiti: l'ex pm ne ha sborsati 5 su 60. Veltroni è convinto che Prodi abbia dovuto dire sì a Di Pietro, ma che la sua linea politica non sia il rifiuto del finanziamento pubblico. C'è attesa oggi per l'intervento dell'ex premier.

Aspre polemiche e battibecchi in aula sono cominciati ieri fin dal primo articolo, che concede ai partiti un rimborso di 4 mila lire per ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali per le consultazioni europee, amministrative e politiche. Contrari An, Fi e Italia dei valori, che hanno chiesto di legare le 4 mila lire non agli aventi diritto al voto, ma ai votanti. Ccd e Ds hanno rinfacciato i miliardi spesi da An per le amministrative, che non sono coperti dalla legge. Pier Ferdinando Casini non ha seguito l'alleato Fini sul «no» ai rimborsi. «Noi non abbiamo - ha detto - 35 miliardi per fare la campagna elettorale».

Ieri, sull'onda della proposta del governo di ritoccare la Costituzione per aumentare la presenza di donne in politica, è stata approvata un' altra norma in rosa. Il 5 per cento dei rimborsi che incasseranno i partiti sarà destinato a iniziative per le donne con lo stesso obiettivo, da documentare in bilancio.

Il tetto massimo che i partiti potranno spendere per le campagne elettorali è stato elevato da 20 a 80 miliardi. Per usufruire del finanziamento pubblico la soglia minima è fissata all'1% dei voti.

È stato eliminato l'anticipo '99 dei rimborsi elettorali ai partiti che dovranno restituire, in 5 anni, nella misura del 20% annuo del totale, le somme eventualmente ricevute in eccesso. Queste si conosceranno quando saranno pronti i dati del ministero delle Finanze sui cittadini che hanno destinato il 4 per mille ai partiti con la denuncia dei redditi dell'anno scorso.

La legge della discordia

Rimborsi elettorali

La somma destinata ai partiti come rimborso delle spese elettorali aumenta.

Come veniva fatto il calcolo

Politiche: 1.600 lire per ogni abitante
Regionali: 1.200 lire per abitante
Europee: 800 lire per abitante

Il nuovo calcolo

In tutte le consultazioni, si moltipilica per 4.000 lire il numero degli elettori.

Anticipo ai partiti

Viene abolita la norma del contributo volontario del 4 per mille nella dichiarazione dei redditi. I partiti, come già nel '98, si assegnano comunque un anticipo di **110 miliardi.**

Esenzioni fiscali

Per donazioni ed eredità i partiti non pagano tasse sugli immobili, così come le tasse sugli spettacoli organizzati nelle feste locali e nazionali.

Per le europee di giugno: 182 miliardi ai partiti

ANSA-CENTIMETRI

FEDERALISMO

Pressing comune anche su Roma

Le Regioni del Centro Italia creano una lobby territoriale per avere più voce nell'Ue

BRUXELLES Una «lobby territoriale» per consentire alle cinque regioni del Centro Italia un maggiore potere negoziale nei confronti dell' Ue, puntando su elementi comuni. È quanto intendono realizzare Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria, che hanno deciso di consorziarsi aprendo una casa comune nel quartiere europeo di Bruxelles. L' iniziativa - avviata ufficialmente ieri dai presidenti delle cinque giunte, alla presenza del ministro per le Politiche comunitarie, Enrico Letta - servirà alle Regioni per conoscere in tempo reale le decisioni degli organismi politici dell' Ue, intervenire tempestivamente nelle trattative che le riguardano, sfruttare le opportunità e, soprattutto, poter esercitare la pressione politica necessaria per far sentire meglio la propria voce. La collaborazione riguarderà anche i rapporti con il governo italiano per «difendere le peculiarità dell' Italia centrale».

L' approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge costituzionale varato dal Consiglio dei ministri sul federalismo, è stata invece auspicata dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che lo ha però giudicato «il chiaro frutto di un compromesso». «Ho grande stima di Amato, ma il testo è riduttivo rispetto alle proposte uscite dalla Bicamerale - ha osservato Illy - e non credo che sarà l' atto che sancirà l' avvento del federalismo in questo Paese». In attesa di poter approfondire il contenuto della proposta del governo, il sindaco di Trieste ne ha sottolineato alcuni «punti condivisibili»: tra questi, l' elezione diretta del presidente della Regione e l' introduzione delle «città metropolitane» accanto agli altri enti decentrati. In proposito, Illy si è detto deluso della mancata abolizione delle Province, che ha più volte definito «enti inutili» e del mantenimento di troppe funzioni in capo alle Regioni.

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy: legge Amato riduttiva rispetto ai contenuti usciti dalla Bicamerale

Colpita l'automobile con tre uova piene di vernice

Il leader Khatami firma con il nostro Paese alcuni accordi di cooperazione

Intesa più forte con l'Iran

ROMA I politici devono preparare il terreno. Perchè Italia ed Iran hanno un obiettivo comune: avviare il dialogo tra le civiltà. L'incontro tra Massimo D'Alema e Mohammad Khatami conferma che l'intesa tra i due Paesi procede a piccoli passi. C'è il rispetto per le pecularità nazionali. Esiste un'identità di vedute su questioni generali e regionali. Si collabora per il raggiungimento dei grandi obiettivi delle relazioni internazionali: la pace, lo sviluppo, la distensione.

Dopo le cerimonie all'altare della Patria e in Campidoglio il presidente iraniano è giunto in perfetto orario a villa Madama a bordo della Maserati presidenziale. L'unico incidente è avvenuto mentre transitava in piazza Barberini: il tetto della berlina è stato colpito da tre uova piene di vernice che hanno provocato una vistosa striscia rossa sul tetto della berlina (la polizia ha denunciato sette persone per vilipendio a capo di stato estero).

Il colloquio tra i due uomini di governo si è protratto per un paio d'ore: al termine sono stati firmati quattro accordi bilaterali. Il primo sulla cooperazione politica, economica e cultura è stato siglato da Khatami e D'Alema; gli altri - che riguardano protezione degli investimenti, lotta al narcotraffico e cooperazione scientifica - dai ministri degli Esteri, Lamberto Dini e Kamal Kharrazi. «Vogliamo lavorare insieme per costruire un rapporto più giusto tra l'Europa e i Paesi in via di sviluppo» ha dichiarato il presidente del Consiglio. Che ha sottolineato: «L'Ue costruisce le relazioni internazionali sulla base dei valori e non soltanto dei reciproci interessi. Democrazia, diritti umani, libertà sono principi irrinunciabili per il dialogo con gli altri Paesi».

Da parte sua Mohammad Khatami ha confermato la volontà di rompere l'isolamento internazionale: «Il mondo ha bisogno di pace e concordia, è stanco di violenza e terrorismo. Ma la vera pace coincide con la lotta per la giustizia». Ha ribadito «l'assoluta necessità di instaurare una democrazia internazionale». Si è concesso una battuta di politica interna su sollecitazione dell'inviata della Cnn, Christiane Amanpour: «Il popolo iraniano continua il cammino verso le riforme nel rispetto della democrazia, delle libertà sociali e delle risorse umane». Infine ha riconosciuto gli sforzi della nostra diplomazia: «L'Italia, che ha mantenuto posizioni più giuste ed eque a livello europeo ed internazionale, sarà fra i primi a trarre vantaggio dalle potenzialità dell'Iran». Tre settori sono sotto esame: petrolchimico, servizi e turismo. Oggi Mohammad Khatami si recherà in Vaticano per incontrare Giovanni Paolo II.

Nelle comunicazioni alla Camera il presidente del Consiglio chiede che sulla strage del Cermis sia fatta giustizia

D'Alema toglie il segreto sulle basi Usa

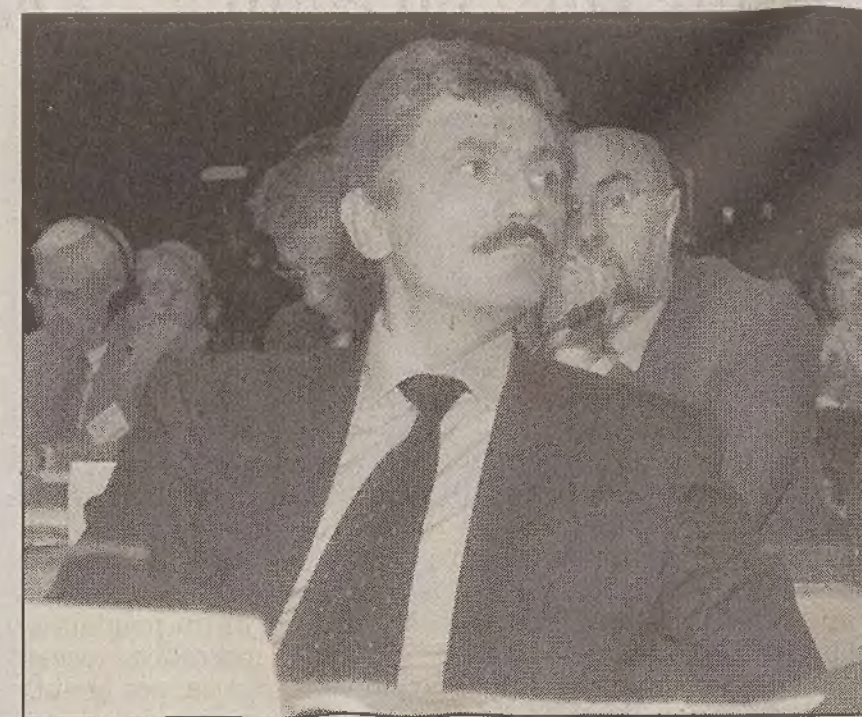
E ipotizza anche la revisione degli accordi sull'Alleanza atlantica

Il premier denuncia che ci sono responsabilità superiori da accertare; tra diverse sfumature aula concorde

ROMA La sentenza americana sulla tragedia del Cermis rimanda a «responsabilità superiori». Che vanno appurate: pena la revisione e l'aggiornamento degli accordi Nato del '51, che consentono a ogni Paese firmatario di far valere la propria giuridizione sui suoi militari in servizio fuori dal territorio nazionale. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema è categorico: la strage è «una ferita ancora aperta», dice nel corso di un'audizione alla Camera. Per poi ribadire, con nettezza, la necessità di accertare tutte le responsabilità di un fatto che sicuramente non è dovuto a una «fatalità» perchè - se così fosse - «tanto più si accentuerebbe la necessità di un aggiornamento» degli accordi sulle cui modalità di attuazione, comunque sia, bisognerà «aprire una riflessione all'interno dell'Alleanza».

Primo passo concreto: l'eliminazione del segreto sugli atti degli accordi tra Italia e Usa. Sia su quello del '54 che ha disciplinato l'uso da parte delle forze armate statunitensi delle infrastrutture concesse in uso sul nostro territorio e che ora è concesso alle Procure di Trento e di Padova. E il memorandum di intesa del febbraio '95, coperto da riservatezza e messo ora a disposizione del Parlamento, che introduceva nuove normative e vincoli per ogni singola base presente in Italia.

Così, dopo «la rabbia e l'indignazione» è ora il momento di sapere. Lo ripete con forza, il premier. «L'esigenza irrinunciabile è che eventuali responsabilità superiori vengano accertate prontamente».

Dunque, se il pilota viene considerato innocente bisogna appurare le colpe di chi ha dato ordini e carte sbagliati. Concetti che D'Alema ha espresso qualche giorno fa al presidente Usa Bill Clinton: «Ho apprezzato la sincerità con cui il presidente degli Stati Uniti ha riconosciuto la responsabilità del proprio Paese» ha ricordato D'Alema. Ma l'azione del Governo italiano «si atterrà rigorosamente a questo imperativo: chiedere che ogni aspetto venga chiarito». Il problema vero «non è eliminare quelle basi militari ma ridefinirne ruoli e modalità di funzionamento». Insomma, no a soluzioni «radicali e velleitarie», sì a una ridefinizione di «ruoli e responsabilità».

L'aula ha risposto in maniera concorde, sia pure con diverse sfumature, alle comunicazioni di D'Alema. Se il leader del Prc Fausto Bertinotti ha chiesto di «disdire gli accordi sulle basi fatti con gli Usa», il forzista Antonio Martino ha puntato l'indice sulla «malcelata soddisfazione di quanti considerano la Nato alla luce di un antiamericanismo». Il leghista Rolando Fontan ha chiesto agli Usa un risarcimento di «almeno un miliardo» per ogni vittima. Armando Cossutta, dei Comunisti italiani, ha ricordato che «agli Usa chiedevamo giustizia e non un pugno di dollari, è giunto il momento di prendere decisioni sulle basi militari».

Sconcerto per la sentenza L'europarlamento è unito

STRASBURGO «Sconcerto» per la sentenza di assoluzione del tribunale militare Usa, richiesta di rapido indennizzo delle vittime della strage del Cermis e di revisione della convenzione Nato di Londra: sono i punti centrali del progetto di risoluzione comune sottoscritto ieri dai principali gruppi dell'Europarlamento sulla vicenda del Cermis, che sarà sottoposto oggi al voto dell'aula.

L'assemblea Ue terrà infatti oggi pomeriggio un dibattito urgente sul verdetto del tribunale militare di Camp Lejeune che ha assolto il pilota dell'aereo responsabile dell'incidente alla funivia del Monte Cermis. Il documento, sottoscritto da socialisti, europopolari, liberali, sinistra unitaria, verdi e radicali, esprime «sconcerto» per la sentenza e chiede alle autorità americane di «procedere senza ulteriori ritardi al risarcimento delle vittime delle famiglie delle vittime».

Il progetto di risoluzione - firmato fra gli altri da Luigi Colajanni e Renzo Imbeni (Ds), Giacomo Santini (Fi), Luigi Vinci (Prc), Lucio Manisco (Cu), Carlo Ripa di Meana (Sv), Gianni Tamino e Adelaide Aglietta (Verdi), Leoluca Orlando (Rete), dal radicale Gianfranco Dell'Alba e dal liberale Raimondo Fassa - chiede anche una revisione della convenzione Nato di Londra per garantire «un effettivo accertamento delle responsabilità in caso di incidenti».

Prima reazione Nato: si tratta di una richiesta legittima

BRUXELLES «L'Italia, come ogni altro Paese membro della Nato, ha il diritto di chiedere la revisione di qualunque accordo o decisione dell'organizzazione a tutela dei propri interessi o anche degli interessi dell'Alleanza». È questa la prima reazione di fonti della Nato a Bruxelles alle dichiarazioni del presidente del Consiglio Massimo D'Alema sulla necessità di una riflessione e di una possibile revisione degli accordi del 1951 in seno all'Alleanza. Qunato ai memorandum d'intesa del 1995 - di cui D'Alema ha annunciato ieri la divulgazione alle Camere - le fonti della Nato non hanno voluto commentare. «Si tratta - hanno detto - di una questione bilaterale fra Italia e Stati Uniti».

«Dinanzi a tragici eventi come quello del Cermis - hanno sottolineato le fonti della Nato - ciò che è importante è adottare quelle misure particolari, in relazione all'attività addestrativa ed alle esercitazioni, tese a garantire che questa attività possano svolgersi in un quadro tale da garantire la sicurezza della popolazione». Un concetto analogo era stato espresso dopo il verdetto di assoluzione del pilota americano Richard Ashby dal presidente del Comitato militare della Nato, il generale tedesco Klaus Naumann. «Gli alleati - aveva detto - devono prendere le necessarie precauzioni per far sì che ci sia una stretta osservanza delle norme di sicurezza e che le preparazioni degli equipaggi per esercitazioni militari siano meticolosamente eseguite».

Scuote l'America l'assoluzione del pilota Richard Ashby

I marines cercano rimedi

Il «New York Times»: «Concorso di colpa di molti altri ufficiali»

WASHINGTON I marines cercano di placare l'indignazione per il verdetto del Cermis, mentre l'opinione pubblica americana si unisce a quella italiana nel chiedere giustizia. Un duro editoriale del «New York Times» sottilinea che l'assoluzione del pilota Richard Ashby non deve diventare «una licenza per ignorare le norme di sicurezza». Di fronte alla levata di scudi il comando dei marines sta cercando un modo per dichiarare la responsabilità del pilota e del navigatore e sottoporli almeno a una punizione disciplinare.

Dopo l'assoluzione di Ashby la difesa del suo navigatore, capitano Joseph Schweitzer di 31 anni, ha chiesto che le accuse contro di lui vengano archiviate senza processo. La decisione sarà presa forse lunedì dal generale Peter Pace, comandante delle forze dei Marines nella regione atlantica. Fonti militari attendibili hanno però indicato che se anche il procedimento penale contro Shweitzer fosse archiviato le sanzioni disciplinari potrebbero essere tali da mettere fine alla sua carriera.

Tanto Ashby quanto Schweitzer saranno sottoposti a una inchiesta della «Field flight performance board», la commissione che valuta le prestazioni dei militari in volo. La commissione potrebbe raccomandare che i due ufficiali non siano autorizzati a volare mai più.

Il comando dei marines, ha indicato una fonte, sta cercando un rimedio all'impressione disastrosa suscitata dall'assoluzione di Ashby. Intanto però un numero crescente di commentatori sostiene che una blanda punizione per il pilota e il navigatore non basta: devono essere chiarite fino in fondo anche le responsabilità dei superiori. «A molti americani, e probabilmente alla maggioranza degli europei - scrive il «New York Times» - l'assoluzione del capitano Ashby pare una ingiustizia». «Le prove presentate alla corte marziale - prosegue l'editoriale - dimostrano un concorso di colpa di molti altri ufficiali nella gerarchia dei marines... Il capitano Ashby può aver volato troppo basso, troppo veloce e sulla rotta sbagliata. Ma la responsabilità di questi errori non è soltanto sua».

«Il governo di Washington - scrive ancora il giornale - deve compensare generosamente le famiglie delle vittime e il Pentagono deve accertarsi che altri piloti non interpretino l'assoluzione come una licenza per l'indifferenza alle norme di sicurezza dipinta dai testimoni nel processo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 10 marzo 1999 è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

La procura palermitana amplia il raggio delle indagini, avviso di garanzia anche per un noto avvocato della capitale

«Dell'Utri voleva screditare i pentiti»

E dagli atti inviati alla Camera spuntano anche collegamenti con le stragi del '93

PALERMO Si allargano le indagini sul caso dell'Utri. La Procura palermitana punta il dito anche contro un noto avvocato romano, perchè sospetta che abbia avuto un ruolo di collegamento nel presunto complotto ordito da Marcello Dell'Utri per screditare i pentiti. Al penalista Giosuè Bruno Naso è stato così notificato un avviso di garanzia che ipotizza il reato di associazione per delinquere e calunnia aggravata, mentre il suo studio è stato perquisito dalla Dia.

Il penalista è stato il difensore di Priebke, ora all' ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, e di quel Massimo Carminati, esponente della banda della Magliana, accusato di avere ucciso il giornalista Mino Pecorelli.

Bruno Naso - è l'ipotesi sul quale i Pm di Palermo stanno lavorando - avrebbe avuto contatti sia con Dell' Utri, sia con pentiti, per mettere a punto dichiarazioni contrastanti, tali da confondere vero e falso in un una massa inestricabile, processualmente non più utilizzabile.

L'avvocato Bruno Naso sarebbe entrato in questa vicenda allorchè i pentiti Giuseppe Chiofalo e Cosimo Cirfeta suggerirono ai fratelli pentiti Francesco e Carmelo Leonardi ed al fratello di nominare l'avvocato Naso, «il quale avrebbe fornito loro le istruzioni da seguire, indicando le versioni precedentemente concordate».

«Chiofalo mi ha detto che se avessimo accettato la loro proposta - ha sostenuto con i Pm Francesco Leonardi - ne avremmo ricavato benefici sia in denaro sia per l' intervento di un avvocato, di nome Naso, nonchè di un senatore di Forza Italia».

Diamentralmente opposta sarebbe la tesi del penalista, che respinge ogni accusa di partecipazione a complotti.

E ci sono anche una serie di elementi raccolti nelle indagini della Procura e della Dia di Firenze sulle stragi del 1993 a Roma, Firenze e Milano, tra gli atti utilizzati dagli inquirenti di Palermo per chiedere l'arresto dell' on. Marcello Dell'Utri. L'attività investigativa che dal 1994 viene portata avanti dai pm fiorentini Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi, nel massimo riserbo, alla ricerca di elementi per avvalorare l'ipotesi sull' esistenza di mandanti occulti delle stragi, risulta utilizzata più volte dal gip Giacchino Scaduto per motivare la richiesta di autorizzazione a procedere.

E dagli atti emergono possibili punti di contatto tra l' inchiesta sulle stragi (tra le quali quella di via Palestro a Milano del 27 luglio 1993 continua a risultare la più oscura) e le indagini che hanno portato ieri la Dda milanese a disporre una serie di arresti in concomitanza con il deposito del provvedimento contro Dell'Utri.

Il pentito-chiave intorno al quale ruotano le nuove accuse al deputato di Forza Italia, Vincenzo La Piana, dopo una prima gestione nel 1997 da parte delle autorità giudiziarie di Milano e Torino, è stato poi più volte sentito dai pm di Palermo e di Firenze. Con i pm fiorentini, nel febbraio 1998, La Piana ha approfondito i suoi rapporti con i due imprenditori arrestati ieri a Milano, Antonino Currò e Natale Sartori, e gli incontri ai quali avrebbe partecipato l'on. Dell'Utri.

Marcello Dell'Utri: il parlamentare di Forza Italia continua a proclamarsi vittima di una congiura politico-giudiziaria ordita per colpire lui stesso ma soprattutto Berlusconi. E ha chiesto (e ottenuto) di essere candidato alle prossime europee.

I PERSONAGGI

Ecco chi sono gli altri protagonisti dell'inchiesta siciliana

Fra narcotrafficanti e boss

PALERMO Un medico con la passione del basket ex parlamentare del Pri, un avvocato romano, un boss detenuto ed infine tre pentiti: un narcotrafficante, un boss messinese, uno leccese. Sono loro i protagonisti dell' atto d'accusa contro Marcello dell' Utri, inviato dai giudici di Palermo alla Commissione per le autorizzazioni a procedere.

Vincenzo Garaffa: medico radiologo, ex senatore Pri, presidente della «Pallacanestro Trapani». Ottiene una sponsorizzazione con la mediazione di Publitalia che gli chiede una provvigione del 50 per cento; lui rifiuta ed ai giudici racconta di essere stato minacciato da Dell' Utri con queste parole: «Abbiamo gli uomini ed i mezzi per convincerlo».

Giosuè Bruno Naso: avvocato romano, ha difeso Priebke e Massimo Carminati, il presunto killer di Mino Pecorelli. Viene indagato perchè sospettato di essere stato il tramite tra Dell' Utri ed i pentiti per concordare false accuse.

Vittorio Mangano: è l' ex fattore di Arcore, presunto boss della famiglia di Porta Nuova, imputato di associazione mafiosa ed omicidi, avrebbe organizzato con alcuni familiari, tra cui le due figlie, un traffico di cocaina dalla Colombia che però non è andato in porto.

Vittorio Mangano, lo stalliere di Arcore, è un mafioso che voleva organizzare traffici di cocaina dalla Colombia all'Italia

Vincenzo La Piana: ammette di trafficare in droga, come suo zio Gerlando Alberti, nega di essere affiliato alla mafia, sostiene di conoscere i segreti di Cosa nostra milanese, di avere incontrato più volte Dell' Utri, il quale gli promise un intervento in favore di Vittorio Mangano. Dalle sue accuse il blitz parallelo a Milano.

Giuseppe Chiofalo: detto «Pinu 'u sceccu» (Pino l' asino) è un presunto boss di Terme Vigliatore (Messina), referente sullo Stretto di Nitto Santapaola, ma anche di capi della camorra. Si è pentito nel '95 dopo che gli era stato ucciso il figlio. Si è accusato di sedici omicidi, ha contribuito all' operazione «mare Nostrum» con 400 indagati.

Cosimo Cirfeta: Di Salice Salentino (Lecce), presunto boss della Sacra Corona Unita, nel '92 si «pente». In un colloquio telefonico del 19 maggio dello scorso anno con un magistrato di Bari dice di avere subito pressioni per accusare falsamente Berlusconi, Dell' Utri e D' Alema. L' accusa sostiene che nel dicembre successivo Dell' Utri lo incontrò e gli telefonò più volte per pilotarne le rivelazioni.

I RETROSCENA

Queste le testimonianze che incastrano l'ex manager di Publitalia

Tre incontri con i «soci»

MILANO Due incontri al ristorante per parlare della detenzione di Vittorio Mangano ed un terzo incontro in un capannone di periferia, stavolta per discutere di presunti traffici di cocaina: sono i tre episodi-chiave al centro delle accuse del pentito Vincenzo La Piana all'onorevole Marcello Dell'Utri sui quali si incentra il filone milanese dell' inchiesta. Il collaboratore ha raccontato di aver partecipato agli incontri insieme ad altri tre personaggi coinvolti nell'operazione: Enrico Di Grusa (genero di Mangano, già in carcere da alcuni mesi), Antonino Currò e Natale Sartori, arrestati dalla Dia di Milano.

Il primo incontro - secondo La Piana - avvenne nel 1995 in un ristorante vicino a Piazzale Corvetto. A Dell'Utri, che arrivò in Mercedes, fu spiegato che per far trasferire Mangano da Pianosa in un carcere più "morbido" era stato interessato un avvocato romano. «Dell'Utri - ha detto La Piana - ci disse che eravamo andati dalla persona giusta».

Il secondo incontro, lo stesso anno, sarebbe avvenuto in un altro ristorante, con gli stessi commensali della prima volta. Dell'Utri, secondo La Piana, confermò il suo interessamento «addirittura per ottenere la scarcerazione». Ma aggiunse che c'erano dei problemi «in quanto il Cavaliere sta nelle acque sporche e brutte, e ci dobbiamo tenere abbottonati».

Il terzo episodio milanese, invece, è legato al presunto progetto di organizzare un traffico di cocaina dalla Colombia per il quale sarebbe stato chiesto a Dell'Utri un finanziamento di oltre un miliardo. L'appuntamento stavolta, secondo il pentito, fu negli eleganti uffici della "Mistral" di Currò, a Rozzano.

Scoppia la polemica dopo le dichiarazioni «innocentiste» del presidente e per le autorizzazioni a procedere

E Ignazio La Russa (An) lo ha già assolto

Il voto per autorizzare l'arresto entro il 25 marzo, e Berlusconi lo candida

Anche il relatore del caso sarà un esponente del Polo. Veltroni giudica «inauditi» gli attacchi della destra ai giudici ma non anticipa cosa faranno i Ds

ROMA Sarà una decisione rapida. Entro il 25 marzo la giunta per le autorizzazioni a procedere stabilirà se sia opportuno mandare in carcere Marcello Dell'Utri. La prima seduta si terrà il prossimo mercoledì. E sarà presieduta, come sempre, da Ignazio La Russa, da ieri al centro di mille polemiche per aver definito le nuove accuse al deputato di Forza Italia «gravi, ma al di sotto della gravità dei capi d'imputazione dei pochi casi in cui la Camera ha accolto in passato richieste di autorizzazione all'arresto».

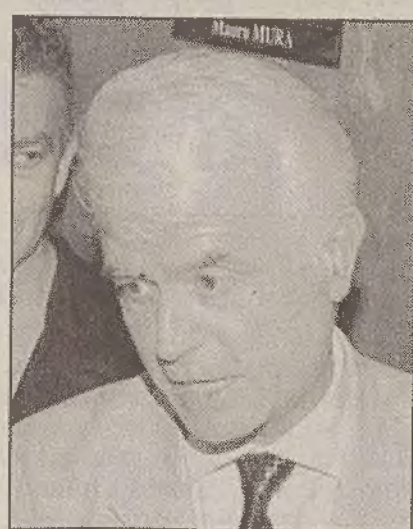
Dichiarazioni subito interpretate come un'«assoluzione» dal centro sinistra. Ma anche dai magistrati di Palermo che hanno chiesto al Parlamento di poter procedere all'arresto.

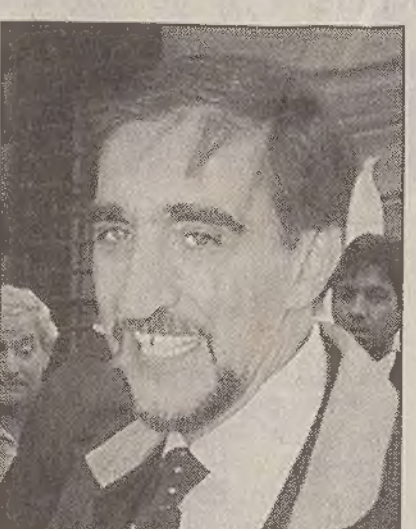
«Sono stupito - dice il capo procuratore Giancarlo Caselli - dal fatto che poco dopo la consegna dei faldoni l'onorevole La Russa abbia manifestato giudizi così precisi».

Ma no, si difende lui, «parlavo in linea generale». Ho detto, aggiunge, «che statisticamente, come fatto storico, i casi in cui la Camera ha concesso l'autorizzazione riguardavano reati assai più gravi di quelli contestati a Dell'Utri. Ossia, omicidio, banda armata, violenza insomma». Per stroncare le polemiche La Russa ha perfino telefonato a Caselli: «ho chiarito le mie dichiarazioni e gli ho espresso tutta la mia stima».

Per Walter Veltroni, leader dei Ds, sono comunque «inauditi» gli attacchi del Polo ai giudici, «sono l'ennesima tappa sbagliata inaccettabile della guerra alla magistratura». In particolare Veltroni ha criticato l'atteggiamento di La Russa, invitandolo ad un atteggiamento di «garanzia e serenità di giudizio». E ha quindi escluso ripercussioni sulla corsa al Quirinale: «Sono due cose assolutamente indipendenti. Per parte nostra non c'è nessun collegamento».

Secondo l'ex presidente della Commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, «non si sarebbe arrivati a questo punto se fossero stati approvati alcuni provvedimenti legislativi bloccati proprio da quelle forze che oggi gridano allo scandalo e al complotto».

Pisapia accusa: «mi riferisco al progetto di legge sui collaboratori di giustizia, fermo al Senato da oltre due anni per responsabilità del Polo, e a quello sulle indagini difensive».

Per Dell'Utri, comunque, il giudizio della Giunta non si farà attendere. Relatore sarà il vice presidente della Giunta Filippo Berselli di Alleanza nazionale. «Abbiamo deciso insomma di dedicare la massima attenzione a questo caso - spiega La Russa - Mi sono sentito anche con il presidente della Camera Luciano Violante e abbiamo stabilito insieme di fare questo lavoro bene e in modo approfondito, ma celermente». Il rischio è un ingorgo istituzionale che si creerà con le votazioni per il Quirinale, il referendum e le prossime europee: «speriamo quindi di finire entro Pasqua».

E intanto è praticamente ufficiale: Marcello Dell'Utri sarà candidato alle prossime elezioni europee nel collegio di Sicilia e Sardegna. Eccola la risposta di Forza Italia alla richiesta di arresto da parte della procura di Palermo. «La sua candidatura - ha detto Giuseppe Pisanu, presidente dei deputati Azzurri - sarebbe una risposta efficace all'aggressione politico-giudiziaria di cui è vittima. E, ne sono certo, troverebbe una larga accoglienza popolare nelle due isole».

Lui non solo sarebbe contento, ma porterebbe sul tavolo europeo il nodo giustizia. «Non ne ho ancora parlato con Berlusconi. Se la cosa fosse utile mi candiderei soprattutto per portare in Europa quella battaglia sulla giustizia "non giusta" che c'è in Italia perchè mi pare che di qua viviamo in un pollaio ormai troppo piccolo». Ma non c'è dubbio, aggiunge, «che ho più fiducia nei giudici onorevoli piuttosto che nei Pm togati».

Dell'Utri, intervistato da Enzo Biagi per «Il fatto», spiega di sentirsi un perseguitato: «fino a qualche tempo fa non osavo nemmeno pensarlo. I fatti mi inducono ora a dirlo e ad affermarlo con certezza». Le accuse nei suoi confronti sarebbero un campionario di falsità: «non posso che chiamarlo così. Sono cominciate quando c'è stata la decisione di fare politica».

Parlando del pentito Chiofalo il deputato azzurro dice che non si tratta di un testimone del suo processo: «fu lui a contattarmi per dirmi delle cose che potevano essere interessanti per la mia difesa. Non ho cercato di inquinare le prove dell' accusa».

Cauti i commenti dei politici di centro sinistra sull' eventualità di una candidatura di Dell'Utri alle europee. Walter Veltroni preferisce glissare. Romano Prodi, invece, si dice stupito: «forse vuole una legittimazione popolare, ma non credo che l'Europa garantisca un'immunità maggiore che in Italia. Non rientra nella logica delle istituzioni europee».

Caselli (a sin.) e La Russa: «legga bene le carte», ha detto il giudice al presidente della giunta per le autorizzazioni

---

Accolta la sua richiesta di aspettativa per motivi elettorali: punta a Bruxelles coi Ds

Disco verde del Csm alla Paciotti

Ma a Palazzo dei Marescialli è guerra aperta tra favorevoli e contrari all'iniziativa

ROMA Via libera del Consiglio superiore della magistratura all'entrata in politica di Elena Paciotti. L' assemblea di Palazzo dei Marescialli ha infatti collocato in aspettativa per motivi elettorali l'ex presidente dell'Anm, accogliendo la richiesta presentata dallo stesso magistrato il 5 marzo scorso. La delibera è stata approvata all'unanimità.

Due giorni fa Elena Paciotti aveva annunciato l'intenzione di dimettersi dalla magistratura, precisando però che tale scelta non era da mettere in relazione alla sua candidatura alle elezioni europee nelle liste dei Ds.

Ma il caso ha aperto un lacerante dibattito. Nel giorno in cui l'assemblea di Palazzo dei marescialli ha dato il «semaforo verde» alla candidatura di Elena Paciotti alle europee, i consiglieri del Csm si dividono sull'opportunità che i magistrati scendano in politica o che comunque tornino ad indossare la toga scaduto il mandato elettorale. Una spaccatura netta che vede schierati su fronte opposti «laici», sia del centro-destra sia della sinistra, e «togati», almeno delle correnti di sinistra.

«Seppure nessuna norma lo vieti sono contrario all'assunzione di incarichi politici subito dopo averne ricoperto di molto rilevanti in tutti i rami delle istituzioni giudiziarie comprese quelle associative - afferma Mario Serio, «laico» (cioè membro non togato del Csm) di Forza Italia -. Tutto questo non rasserena i cittadini e costituisce miccia per ogni tipo di polemiche sulla strumentalizzazione in senso politico della funzione giudiziaria. Se i magistrati aspirano a godere di rispetto sociale diano il buon esempio non esponendosi ad avventure politiche che giustamente allarmano l'opinione pubblica».

Giudica inopportuno il ritorno in magistratura di chi ha ricoperto un mandato politico Gianni Di Cagno, «laico» dei Ds: «Fermo restando che nessun limite può esser posto al diritto di elettorato passivo, non sarebbe male che i magistrati adottassero particolari forme di autolimitazione quanto all'esercizio di funzioni giurisdizionali una volta cessate le cause di incompatibilità».

Difendono invece senza riserve la scelta di Paciotti, Nello Rossi di Magistratura democratica e Armando Spataro dei Movimenti Riuniti, anche in risposta alle parole dal leader di Forza Italia Berlusconi, che l'altro ieri sui casi Paciotti e Dell'Utri aveva parlato di «giustizia usata a fini politici».

«Accettando la candidatura al Parlamento europeo Elena Paciotti ha esercitato un suo diritto di cittadino e di magistrato e il Consiglio superiore, nel plenum di oggi, ha riconosciuto con una sua deliberazione approvata all'unanimità, l'assoluta correttezza del suo modo di procedere», osserva Rossi.

Torino, l'ultima lite dopo una discussione per un pigiama che non riusciva a trovare

Uccide il figlio schiavo dei videogiochi

Gli spara alla fronte poi telefona al 113, scappa ma poi si fa prendere

TORINO Sembra che l'ultima lite sia scoppiata perchè non trovava un pigiama per andare a letto. Tortuosi e inspiegabili, i sentieri della follia non tengono conto delle proporzioni. Per un maledetto pigiama una padre ha ucciso suo figlio: gli ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola in fronte e lo ha freddato sul divano, davanti al televisore acceso. Non aggiungono senso a questa tragedia torinese gli altri presunti motivi che hanno spinto l'assassino a premere il grilletto: Giovanni Rucci, 57 anni, avrebbe ammazzato il figlio, Gaetano di 30, soprattutto perchè non sopportava di vederlo sperperare soldi alle macchinette dei bar, giocando a video-poker, o comprandosi apparecchiature elettroniche. È successo l'altra notte in un alloggio di via Passoni, vicino al parco della Pellerina, quasi al confine tra Torino e Collegno. In quella casa in affitto viveva da solo Gaetano, decoratore incensurato con una vita tranquilla, stimato da tutti come persona per bene.

Il contratto era stato stipulato anni prima a nome del padre, ma a pagare tutte le spese era lui, locazione compresa. E c'era sempre pronto un letto per il genitore, che si era trasferito in provincia di Foggia dopo la separazione dalla moglie e ogni tre o quattro mesi tornava nel capoluogo piemontese per i quattro figli. Un rapporto difficile, il loro. I ragazzi Rucci, tutti meno Gaetano, oggi descrivono il papà ex carpentiere come una persona irascibile, pronta a infiammarsi per niente.

Ecco perchè davanti all'omicidio del fratello un motivo vale l'altro: incompatibilità di carattere, hanno riferito al magistrato Dionigi Tibone. Che vuol dire tutto e non giustifica niente, e di certo non allevia il dolore per la scomparsa di un giovane di 30 anni, economicamente indipendente, attaccato alla vita e alle proprie abitudini, fosse pure quella di spendersi qualche migliaio di lire a rincorrere un full d'assi su carte virtuali. È stato straziante il momento in cui proprio i fratelli e la madre del ragazzo hanno visto il cadavere sul divano, il foro alla fronte, il televisore ancora acceso. Straziante ripercorrere il viaggio di morte del padre, che martedì aveva preso il solito treno da Manfredonia diretto a Torino. Stavolta, a differenza delle altre, l'uomo portava con sè una pistola non denunciata. I vicini riferiscono di averli sentiti litigare, come capitava sempre più spesso negli ultimi tempi. La faccenda del pigiama è corsa attraverso i muri del palazzo in tutta la sua assurdità, assieme alle grida e alle minacce, per un quarto d'ora. Poi uno sparo, un solo colpo alla fronte, e il silenzio. Gaetano è rimasto immobile sul sofà davanti allo schermo acceso mentre il padre scendeva in strada con la pistola e si infilava in una cabina del telefono. Al 113 si è autodenunciato, ha aspettato la polizia e solo alla vista della volante ha tentato di fuggire. Pochi metri è durata la sua corsa e si è conclusa con l'arma gettata in un cespuglio. In questura per ore l'assassino ha continuato a farfugliare accuse e scuse, brandelli di disperazione e di follia.

Lisa Gandolfo

Giovanni Rucci e il figlio Gaetano che ha ammazzato.

La Fipe: «Cinque modifiche per le macchinette illegali»

ROMA Fermate i videopoker illegali. Basta con il vuoto legislativo che permette che un innocente passatempo si trasformi in gioco criminale. L'appello viene dalla Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi, che prende spunto dalla vicenda di Torino, dove l'altra notte un padre ha ucciso un figlio trentenne e poi si è giustificato dicendo che il giovane «sperperava il denaro giocando ai videogiochi nei bar». «I controlli sempre più numerosi che le Forze dell'ordine stanno effettuando nel settore - sostiene la Fipe Confcommercio - non porteranno a nessun risultato perchè intervengono spesso troppo tardi».Per salvaguardare prima di tutto il consumatore, sottolineano gli esercenti,e consentire la sopravvivenza del comparto economico, il governo può e deve attuare la modifica di una normativa fortemente carente». Cinque, per la Fipe, i punti fondamentali da introdurre: «Certificare la conformità delle apparecchiature alle specifiche di legge; garantire, come avviene per i registratori di cassa, la immodificabilità delle stesse; assicurare la immediata riconoscibilità dei modelli idonei; sottoporre ad autorizzazione di polizia tutti gli operatori della filiera; prevedere la possibilità di erogare ai giocatori vincite sotto forma di modiche somme di denaro, anche al fine di scoraggiare l'utilizzo di apparecchiature manomesse».

FEBBRE DEL GIOCO

Emendamento chiede 16 nuovi casinò

Il Polo vuole tavoli verdi da distribuire in zone a forte vocazione turistica

ROMA Gli ottimi risultati del Supernalotto riportano d'attualità la questione casinò in Italia: con un articolo aggiuntivo al disegno di legge collegato fiscale, l'opposizione e una senatrice della maggioranza hanno presentato infatti una proposta per istituire 16 nuove case da gioco nella Penisola da distribuirsi secondo cinque aree geografiche. Sarà la volta buona per comuni così diversi come Cortina e Anzio, Santa Cesarea Terme o Capri? Difficile dirlo.

L'emendamento - che verrà votato dalla commissione Finanze del Senato - prevede nuovi casinò in Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia; cinque nella zona Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio; tre situati tra Abruzzo, Molise, Puglia Campania, Calabria e Basilicata; due in Sicilia e uno in Sardegna.

La norma, firmata da Antonio D'Alì (Fi) e Anna Maria Bucciarelli (Sinistra Democratica) stabilisce l'attribuzione al ministero dell'Interno della competenza sull'autorizzazione all'apertura di nuove case da gioco secondo tre criteri: localizzazione dei casinò in comuni con popolazione inferiore ai 60 mila abitanti, esclusi i capoluoghi di provincia; preferenza per la localizzazione per zone particolarmente votate al turismo e alla cure termali; preferenza per quelle regioni che non ospitano case da gioco (i casinò italiani sono Venezia, Saint Vincent, Campione d'Italia e San Remo).

La questione dei nuovi casinò è ormai ventennale e più volte alcune forze politiche hanno tentato di far passare proposte in tal senso. Recentemente, però, è sceso in campo il procuratore Antimafia Pierluigi Vigna, che si è detto contrario a tali istituzioni perchè favorirebbero il riciclaggio di denaro sporco.

Comuni come Cortina, Anzio o Capri aspettano le loro case da gioco. Contraria l'Antimafia: pericolo di riciclaggio

IL CASO

Il comitato contro gli extracomunitari

Nel «Bronx» torinese la gente esasperata chiede di avere le armi

TORINO In strada con la pistola. Per reagire contro la criminalità extracomunitaria. Ma soprattutto per provocare. A San Salvario, quartiere torinese simbolo della difficile convivenza interraziale, si è arrivati all'ultima spiaggia. Il direttivo del comitato spontaneo ha deciso di chiedere il porto d'armi a scopo di legittima difesa. Si legge nalla domanda presentata in prefettura: «Sono venuti a mancare nel quartiere le condizioni e i presupposti, con le garanzie minime, di tutela della propria integrità, a causa del comportamento intimidatorio aggressivo e minaccioso da parte di soggetti dichiaratamente criminali e di delinquenti extracomunitari e italiani». Firmano la richiesta i 31 esponenti del comitato cui si aggiungono altre 20 persone. Sottolineando che «criminali e delinquenti, nonostante il grande impegno delle forze dell'ordine, operano senza alcun disagio sul territorio».

Mario Rossi, uno dei leader di quel movimento popolare che ha spesso abbandonato i toni concilianti, spiega che «si tratta sicuramente di una provocazione forte determinata però da una situazione reale». «Tutte le sere - aggiunge - facciamo controlli per le strade del quartiere e la situazione è sempre più invivibile per l'evidente spaccio di stupefacenti».

San Salvario come il Bronx, anzi peggio. Non ditelo al sindaco Valentino Castellani, che da sempre ribadisce come quello sia solo uno dei tanti quartiere di Torino. E che ieri ha replicato all'iniziativa: «A cosa serve il porto d'armi? Vorrei che gli abitanti del quartiere San Salvario desiderosi di ottenerlo me lo spiegassero dettagliatamente». Poi Castellani è stato costretto ad ammettere che «è un segnale preoccupante e se parte dalla paura va preso in considerazione».

Di questo quadrilatero fra il Po e corso Vittorio si parla dal '95, quando il prefetto cominciò a convocare vertici di emergenza e i commercianti minacciarono l'uso della spranga contro i «nuovi barbari». San Salvario colonizzata dalle prostitute nigeriane (e il comitato promette iniziative clamorose anche contro di loro), dai protettori ricoperti d'oro, San Salvario con le acquesantiere sporche del sangue delle siringhe. I negozianti che non se ne sono andati continuano a mugugnare. Il mercato immobiliare resta depresso. Su 36 mila extracomunitari regolari sparsi in tutta la provincia di Torino qui ce ne sono 4 mila. Oggi a San Salvario potrebbero arrivare anche le pistole.

Meno pratiche per automobilisti, datori di lavoro o pensionati

Vita più semplice per i cittadini con la legge Bassanini quater

ROMA, Vita più semplice per i cittadini. Dopo l'autocertificazione, arriva una nuova ondata di semplicazione con vantaggi per automobilisti, agricoltori, datori di lavoro, pensionati, cittadini Ue, ma anche Asl, enti ecclesiastici e circoli culturali. E anche per le vittime del racket e dell'usura dovrebbe essere più semplice riuscire ad ottenere il sostegno da parte dello Stato.

La nuova crociata contro la burocrazia è contenuta nella legge annuale di semplificazione, più nota come Bassanini quater, approvata nei giorni scorsi dal Parlamento e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Si tratta di più di 50 procedimenti da semplificare che interessano settori più disparati: nautico, marittimo, edilizio, giudiziario, pubblica sicurezza, artistico, spettacolo. Saranno poi i regolamenti attuativi a fissare le modalità per la semplificazione delle procedure.

In caso di smarrimento o furto della patente o della carta di circolazione sarà più facile ottenerne il duplicato. Meno burocrazia anche per passaggi di proprietà della macchina o immatricolazioni e, più in generale, per la vendita di altri beni mobili. Buone notizie anche per la liquidazione delle pensioni il cui procedimento sarà semplificato.

Dopo l'autocertificazione un'altra crociata contro la burocrazia: 50 procedimenti per procedure più rapide

Ma tempi più rapidi sono previsti anche per ottenere il porto d'armi per uso personale od ottenere un contratto di locazione di un immobile da destinare ad ufficio pubblico.

Novità anche per chi aspira ad un brevetto aeronautico o a ottenere la qualifica di coltivatore diretto: anche in questi casi i tempi si dovrebbero ridurre. In vista anche procedure più semplici per la circolazione e il soggiorno di cittadini degli Stati membri dell' Unione europea. Ma vantaggi ci saranno anche per i circoli culturali privati per l'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande.

La semplificazione di questi procedimenti (che si aggiungono a quelli già previsti da precedenti leggi Bassanini) non è la sola novità del provvedimento annuale: sarà istituita una task force di 25 esperti presso Palazzo Chigi che avrà, tra i suoi compiti, anche quello di formulare proposte per la semplificazione del linguaggio delle norme.

In arrivo anche primi Testi unici. La legge individua anche un primo gruppo di materie da accorpare: fisco e tributi, pubblico impiego, ambiente, urbanistica, documentazione amministrativa e anagrafica, agricoltura, pesca, università e ricerca.

La ritrattazione un boomerang: il gip ha convalidato il fermo per omicidio volontario, occultamento e vilipendio del cadavere

«Ha ucciso Maria Pia con lucido cinismo»

Trasferito con alcuni familiari in un'altra regione il fratellino di Pupillo

BARI Giovanni Pupillo resta in carcere. La ritrattazione si è rivelata un boomerang. Il gip, Ludovico Vaccaro, è andato giù duro per motivare la convalida del fermo (disposto per omicidio volontario, occultamento e vilipendio di cadavere). «Non l'ho uccisa io Maria Pia, mi hanno incastrato» aveva detto martedì il ragazzo. Il gip non gli ha creduto. Anzi: non solo ritiene che «la confessione dell'indagato appare attendibile e veritiera nel suo nucleo essenziale», ma afferma che l'ex fidanzato di Maria Pia Labianca, reo confesso dell'omicidio della ragazza, «ha una capacità criminale di rilevantissimo spessore», «un cinismo impressionante», «la freddezza e lucidità e calcolo con cui ha agito nei momenti immediatamente successivi» all'omicidio e «nei giorni seguenti». Invece di pentirsi «con lucido calcolo si è unicamente preoccupato di occultare il cadavere per allontanare ogni responsabilità» e «non si è fatto scrupolo di servirsi del fratello minore» (che ieri per suo espresso desiderio è stato trasferito in una località di un' altra regione insieme ad alcuni familiari).

Il gip ha spiegato che Pupillo aveva pensato anche di fuggire e ha sottolineato alcune circostanze: la partecipazione di Giovanni Pupillo ai funerali della ragazza, la visita di condoglianze alla famiglia Labianca. Ma se questo porta il giudice a sottolineare il «cinismo impressionante», sono i riscontri alle indagini fornite dalla sua confessione, a rendere scarsamente attendibile la ritrattazione di martedì. Dopo la confessione, infatti, è stato possibile ritrovare gli oggetti personali della vittima: gli abiti, il telefonino, un mazzo di chiavi, lo zainetto. La confessione ha anche confermato l'ora nella quale la ragazza è stata uccisa. Poi il traffico telefonico: dai tabulati della Telecom risulta che Giovanni aveva tempestato di telefonate Maria Pia. E l'ultima chiamata fu fatta alle 18.38 di quel mercoledì.

Un racconto, quello di Pupillo, troppo particolareggiato per poter esser ritrattato. E del resto ieri lo zio ha confermato la prima versione del ragazzo: è lui l'assassino. Ora l'improvvisa marcia indietro ha deluso anche uno dei suoi avvocati, Temistocle Gurrado: «Pupillo compromette la strategia difensiva, orientata a sostenere l'incapacità di intendere e di volere». I difensori puntano sulle turbe psichiche per le quali Pupillo era stato esonerato dal servizio militare ed era in cura da uno psichiatra.

Facevano leva su questi punti, gli avvocati Fiore e Gurrado, per chiedere a favore del loro assistito gli arresti domiciliari o il ricovero in una casa di cura. Invece ora si stanno orientando a formalizzare la richiesta di perizia psichiatrica. Nel corso dell'interrogatorio davanti al gip, gli hanno detto di rispondere alle domande. Invece la decisione di ritrattare è stata giudicata dal magistrato come prova della capacità del giovane di operare scelte autonome. Insomma la posizione processuale di Pupillo si complica.

È d'altra parte non tutto è stato chiaro. I dubbi riguardano il luogo dove è stato nascosto per due giorni il cadavere, l'arma del delitto (un coltello, un attizzatoio o un altro oggetto), la personalità dell'indagato. La caccia ai riscontri dunque non si ferma. E nemmeno i sopralluoghi nel casolare e in tutta la zona circostante alla ricerca del coltello, del lenzuolo nel quale è stato avvolto il corpo di Maria Pia e delle sue scarpe (abbandonate in un posto diverso dal luogo dove sono stati bruciati gli abiti e il telefonino della vittima).

DENUNCIA

Omaggio off limits alle donne

MILANO I California Dream Men si sono spogliati, come soliti nel loro spettacolo vietato ai minori. Per la festa delle donne hanno fatto un'eccezione e così, anche le ragazzine li hanno potuti ammirare privi dei capi di biancheria intima. Dopo lo show al Palavobis di Milano è partita una denuncia per atti contrari alla pubblica decenza e ora indaga la procura della Repubblica del capoluogo lombardo.

Nei pressi di Foggia

Pezzi del corpo di una donna di pelle scura vicino a cavalcavia

FOGGIA La parte inferiore del corpo di una donna, di carnagione scura, è stata trovata da un contadino in località «San Tommaso» alla periferia di San Ferdinando di Puglia. La parte del corpo era in avanzato stato di decomposizione tanto da far ritenere ai carabinieri che il corpo si trovasse in quella zona da almeno 20 giorni. Sui resti c'erano slip, collant e scarpe. Ad alcuni metri dai resti umani è stato trovato anche una teschio con ancora alcuni brandelli di carne e ciocche di capelli.

Gli investigatori non escludono che si possa trattare di una donna extracomunitaria anche perchè nella zona di Trinitapoli, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, non risultano denunce di persone scomparse.

I resti del corpo sono stati trovati non lontano da un cavalcavia sulla statale 16. Sono in corso le indagini dei carabinieri per identificare la donna e per accertare le ragioni della morte.

A quanto si è appreso, il corpo, oltre che in avanzata fase di decomposizione, è stato mangiato in varie parti da animali, tanto che il medico legale intervenuto sul posto non ha potuto stabilire se ci fossero segni di ferite causate con armi.

Iniziata l'asta da Sotheby's della collezione Rossi: i lotti della casa reale potranno venir ritirati dopo 35 giorni

I pezzi dei Savoia restano in vendita

I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico in visita alla direzione non bloccano il lavoro del banditore collegato alle capitali di mezzo mondo

ROMA Sono stati battuti all' asta, nonostante l'intervento dei carabinieri, i pezzi d'arte di casa Savoia. Ventiquattro preziosissimi pezzi d'antiquariato, fra tele, mobili e arredi, appartenenti alla favolosa collezione di Giuseppe Rossi, una tra le più imponenti raccolte artistiche _ millequattrocento lotti in tutto _ che abbia mai lasciato l'Italia per essere venduta da Sotheby's.

Nella famosa casa d'aste londinese, si è infatti conclusa l'oscura corsa di una collezione unica e irripetibile sulla quale da mesi indaga la procura di Cremona. La magistratura lombarda sospetta, infatti, che la sorella ottantenne di Giuseppe Rossi, alla quale l'antiquario lasciò, morendo, tutta la fortuna accumulata, abbia commesso il reato di falso ideologico per aggirare le leggi e far espatriare i preziosi. Una vicenda complessa sulla quale, nei giorni scorsi, si erano concentrate le proteste di molti parlamentari e di diverse sovraintendenze alle belle arti, a cominciare da quella di Torino.

Ed è per questo motivo che l'altro ieri da Sotheby's sono arrivati i carabinieri del nucleo Tutela patrimonio artistico. Una visita inattesa e anche indesiderata per la direzione che in un primo momento sembrava avere raggiunto con gli investigatori italiani un gentelman-agreement: il regolare svolgimento dell'asta contro la messa fuori catalogo dei 24 pezzi contestati come appartenenti ai beni che furono dei Savoia.

All'apertura dell'asta supermiliardaria si sono sono presentati, come da programma, tutti i più famosi mercanti d'arte del mondo. Nel salone della vendite di New Bond Street è iniziato lo spettacolo. Intorno al podio riservato al banditore, le batterie telefoniche collegate direttamente con New York, Tokyo e tutte le maggiori capitali per facilitare persino le aggiudicazioni a distanza che musei e gallerie hanno subito iniziato a contendersi.

Il banditore ha battuto un pezzo dopo l'altro e non ha risparmiato i 24 pezzi provenienti da Casa Savoia. Su queste 24 vendite, ha fatto sapere la casa d'aste in maniera laconica, penderà solo una clausola restrittiva: l'acquirente non potrà ritirare la merce prima di 35 giorni. In pratica il tempo necessario per consentire alla magistratura italiana, intervenuta in extremis, di verificare la validità delle licenze di esportazione fra Torino e la Gran Bretagna.

Due di questi 24 pezzi _ un armadio in legno di viola del 1790 e un piatto in maiolica del 1750 _ è riuscita comunque ad aggiudicarseli la Regione Piemonte intenzionata a farsi largo anche nei prossimi due giorni di vendite.

L'apertura dell'asta, intanto, non poteva andare meglio: e contro una base complessiva di partenza stimata in 30 miliardi, a metà del primo giorno il marteletto del banditore aveva già battuto aggiudicazioni per un totale di 8 milioni e 100 mila sterline (quasi 24 miliardi di lire). Tutti i lotti hanno superato ampiamente le più rosee previsioni della casa d'aste londinese.

La Regione Piemonte si è aggiudicata un mobile e un piatto

Mentre si fa più profondo il «rosso» delle Fs il ministro Treu, sorpreso, annuncia verifiche

Posacenere d'oro sugli Etr 500

Le Ferrovie minimizzano: «Prezzi in linea col costo del treno e sotto la media Ue»

ROMA Posacenere a peso d'oro. Così pure per water e coperchio, oltre che per lo sportellino che ospita il rotolo di carta igienica. La notizia che le Fs pagano per ogni posacenere montato su un Etr 500 ben 335 mila lire e oltre un milione e mezzo per un water, fa esplodere polemiche a non finire. Prezzi incredibili? In linea con il prezzo del treno che si aggira sui 50 miliardi, spiega l'azienda. Per poi precisare che i costi sono previsti dal tariffario dei ricambi concordato con il Consorzio Trevi, il gruppo di aziende che costruisce i treni veloci del progetto Eurostar, ai quali le Ferrovie hanno imposto la realizzazione di un magazzino che sarà interamente rilevato dalle stesse Ferrovie e che eviterà di smontare convogli funzionanti per ricavarne pezzi di ricambio.

Sarà ma, mentre si fa sempre più profondo il rosso dei conti delle Fs, la notizia non passa inosservata. Le Ferrovie minimizzano: sia i treni in questione - si legge in una nota - sia i ricambi costano in media il 40 per cento in meno degli omologhi tedeschi. E poi: i prezzi sono comunque alti «perchè costruiti in piccole partite ad hoc per qualche decina di treni e non prodotti su scala industriale come accade per i ricambi auto». Ancora: ci sono anche posacenere di auto di lusso che costano intorno alle 300 mila lire. Per acquistarne uno della Mercedes Class, a esempio, occorrono 299 mila lire.

Ma sulla faccenda interviene il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu: sono sorpreso, dice, ma verificheremo. E poi, rivolto al presidente delle Fs, Claudio Demattè, e all' amministratore delegato, Giancarlo Cimoli: tutti i costi dell'azienda vanno ridotti e tenuti sotto controllo per essere riportati alla media europea. Il forzista Marco Taradash presenta un'interrogazione al ministro dei Trasporti e chiede una verifica del contratto di fornitura dei ricambi degli Etr. Il Codacons intanto ha già inviato un esposto alla Corte dei Conti in cui si chiede il perchè di costi tanto esagerati. E non solo: al ministero delle Finanze il Codacons suggerisce di revocare la rateizzazione concessa alle Ferrovie per il debito con lo Stato di 300 miliardi di tasse.

Casson chiede il rinvio anche del sindaco Cacciari per l'incendio colposo del teatro «La Fenice»

VENEZIA Il pm di Venezia Felice Casson ha chiesto al gup il rinvio a giudizio dei due elettricisti accusati di incendio doloso per il rogo della Fenice e di otto amministratori e tecnici - tra i quali il sindaco Massimo Cacciari - ai quali vengono contestati l'incendio colposo e omissioni nelle misure di sicurezza. Il gup ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo dei beni degli amministratori della Fenice sotto accusa, nella prospettiva di una loro condanna a risarcimento danni.

SUPERENALOTTO

Mentre il «6» vola verso i 53 mila milioni

Una schedina di 28 mila lire si aggiudica un «5+1» di quasi cinque miliardi

ROMA Per l'undicesima volta consecutiva nessun giocatore ha indovinato la magnifica sestina del Superenalotto. E il jackpot cresce ancora. Ieri il «6» valeva 46 miliardi e 901 milioni eppure, malgrado oltre 160 miliardi di lire e 86 milioni e 300 mila combinazioni giocate, la combinazione vincente non è stata indovinata da nessuno.

Diversamente, ancora in Puglia, che si conferma decisamente la regione più fortunata d'Italia al Superenalotto, è stato indovinato il «5+1» da 4 miliardi e 783 milioni. Stavolta la fortuna è andata nella grande città: a Bari una schedina da 28 mila lire giocata nella ricevitoria di via Crispi, ha realizzato, oltre al «5+1», anche un «5» e cinque «4».

Nel concorso di sabato, di fronte a un «5+1» che ancora una volta si assesterà intorno ai cinque miliardi, il «6» ne varrà circa 53 e l'eventuale vincitore incasserà il quarto premio più alto assegnato da una lotteria europea dopo gli 86 miliardi di Grottaglie, i 63 di Peschici e i 61 della Lotteria inglese. In questa speciale classifica si trovano distanziate Francia e Svizzera le cui lotterie nazionali hanno assegnato al massimo rispettivamente 40 e 34 miliardi.

IN BREVE

Soldini, eroe degli oceani al Quirinale da Scalfaro

ROMA Giacca blu e cravatta con le ancorette: così Giovanni Soldini, il velista milanese diventato famoso nel mondo per il salvataggio di Isabelle Autissier nel Pacifico, si è presentato ieri mattina al Quirinale per l'incontro con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. «Ero un po' teso all'inizio - spiega Soldini, più abituato ai suoi calzoni corti e all'oceano che ai saloni dei palazzi - ma il presidente è un gran simpatico e mi ha messo subito a mio agio. Ha voluto che gli raccontassi tutto e quando gli ho detto che avevo fatto solo il mio dovere di marinaio, mi ha ricordato che non sempre queste operazioni finiscono bene». Una decina di minuti l'incontro con Scalfaro, poi via di corsa, con un'auto blu che è passata molto veloce accanto ai cronisti in attesa, all'appuntamento con il ministro dello Sport, Melandri.

Mostra mondiale del gatto, una due giorni ad Assago L'esemplare più bello sarà insignito del titolo iridato

MILANO È in allestimento al Palaforum di Assago la mostra mondiale del gatto, promossa dalla Fife (Federazione internazionale felina) che verrà inaugurata il 20 marzo e chiuderà all'indomani. La mostra è aperta ai campioni internazionali e ai cuccioli che abbiano conseguito la nomination al best in show, quindi ai più belli tra i belli. Ad Assago verranno presentati 800 campioni molti dei quali appartengono agli allevatori dell'Associazione nazionale felina italiana, tra i quali alcuni triestini. Verrà poi scelto il campione mondiale.

Il codice e non l'affetto per l'animale domestico dovrebbero far capire al felino chi è il suo padrone

FIRENZE Il codice, e non l'affetto e le cure per il proprio animale domestico, dovrebbero far capire a un gatto chi è il padrone. È quanto accaduto a Firenze, dove il proprietario di una gatta intraprendente che ha preferito rivolgersi a un'altra famiglia invece dei suoi padroni ufficiali, ha diffidato i suoi «rivali», accusandoli di molestie e minacce. La storia, resa nota dalla famiglia adottiva, si è iniziata tre anni fa quando la gatta ha cominciato a entrare nell' appartamento della famiglia «adottiva» dove, si è stabilita, malgrado i tentativi intrapresi per farla tornare dal suo padrone.

Viterbo, elicottero trancia cavo dell'alta tensione Solo contusi i due piloti, gravi danni al mezzo

VITERBO Un elicottero del Centro addestramento dell' aviazione leggera dell'Esercito è tato costretto a un atterragio di emergenza vicino Viterbo alle 12.15, dopo aver urtato e tranciato i cavi di una linea elettrica di 150 mila kilovolt, che unisce la centrale di San Savino a Canino. Testimone oculare dell'incidente è stato un vigile urbano di Tessennano che per primo ha dato l'allarme. Il maresciallo aiutante Angelo Fervari, di 46 anni, istruttore al centro aviazione dell'Esercito e l'allievo maggiore Venanzio Rapolla, di 32, di Napoli e in servizio a Lamezia Terme hanno riportato leggerissime escoriazioni e hanno fatto rientro alla base di Viterbo a bordo di un altro elicottero. Gravissimi i danni riportati dal velivolo. La bravura dei piloti ha evitato che l'incidente avesse conseguenze più gravi.

Genova, volo sicuro all'aeroporto Cristoforo Colombo Ma non per i gabbiani che saranno presi di mira

GENOVA Tranquillità e sicurezza in volo all'aeroporto di Genova, ma non per i gabbiani, che saranno presi di mira, da domani, da squadre di fucilieri delle guardie provinciali. I «plotoni» saranno in azione prima dell'atterraggio e del decollo di ogni aereo. Da tempo allo scalo genovese era entrato in funzione un sistema di disturbo per allontanare i volatili, ma quel marchingegno ha finito ben presto di espletare il suo compito, diventando una presenza abituale per i gabbiani.

Al letterato indiano riconoscimento in lingue e letterature straniere

Rushdie «laureato» a Torino

Lo scrittore «straordinario inventore di storie»: «Con quel Paese non ho nulla da spartire se non qualche fastidio. Vivo benissimo in Inghilterra»

TORINO La concomitanza delle due visite è del tutto casuale, e Salman Rushdie *(nella foto con il rettore dell'ateneo torinese durante la consegna della laurea ad honorem)* sottolinea la «curiosa coincidenza» con un sorriso quando glielo fanno notare.

Mentre il presidente dell' Iran, Khatami, in viaggio a Roma si «apre» alle democrazie occidentali, a Torino lo scrittore condannato a morte dieci anni fa proprio dagli integralisti iraniani per i suoi «Versetti satanici» riceve una laurea ad honorem in lingue e letterature straniere.

E a margine della lunga prolusione trova il tempo per dire - con grande amabilità - che dell'Iran non ha nessuna nostalgia in quanto è indiano e vive benissimo in Inghilterra. Che il suo nome non è certo nella lunga lista di coloro che ci tengono a incontrare Khatami. E che dell'Italia gli piace la cultura ma soprattutto il cibo e il buon vino. Alla faccia delle buone relazioni con l'Islam astemio, sussurra qualcuno nelle vicinanze. Rushdie continua a essere protetto 24 su 24, ma la sua non è più un'esistenza braccata da quando il governo iraniano ha chiarito che non cercherà in alcun modo di eseguire la condanna a morte per blasfemia, è continuare ad arrivare nei posti senza preavviso, come appunto nel caso della visita torinese circondata da misure di sicurezza molto discrete.

«È solo una curiosa coincidenza la mia presenza in contemporanea con il presidente Khatami» ha detto Rushdie,aggiungendo con un sorriso malizioso: «A meno che non sia stato tutto pianificato». Sull'Iran: «Con quel Paese non ho nulla da spartire se non qualche fastidio. Io sono di origine indiana e vivo benissimo in Inghilterra». L'ex mina vagante a lungo rifiutata dalle compagnie aeree in quanto possibile bersaglio di attentati ha poi parlato delle sue preferenze letterarie tributando grandi onori a Machiavelli («la sua demonizzazione è una delle più riuscite operazioni di diffamazione della storia europea»), a Roberto Calasso, Fellini e soprattutto Calvino, mentre giorni fa da Londra aveva espresso qualche perplessità sul Nobel a Dario Fo. Il preside dell'università di Torino, Paolo Bertinetti, ha definito Rushdie «uno straordinario inventore di storie. Oggi rendiamo omaggio non solo a un grandissimo scrittore ma al principio irrinunciabile che sta alla base della concezione del vivere civile e dell'idea di umanità».

«Mi piacciono Machiavelli, Calasso, Fellini e soprattutto Calvino»

Stamane a Benevento i funerali del piccolo Tonino. Sopralluoghi di ispettori del ministero e dei carabinieri dei Nas

Morto nell'incubatrice: indaga pool di magistrati

La Bindi: «Non saremo reticenti, come non lo siamo mai stati, nell'appurare le responsabilità»

BENEVENTO Il ministro Bindi annuncia che i responsabili della terribile morte del piccolo Tonino saranno presto individuati e colpiti. Il senatore di Forza Italia, Antonio Tomassini, presidente della commissione parlamentare di controllo sul sistema sanitario nazionale, chiede una verifica periodica di tutte le attrezzature impiegate per la cura dei pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere del Paese. Dai Ds ad An si moltiplicano le interrogazioni e interpellanze sul caso di Benevento. La procura circondariale sannita costituisce un pool ad hoc composto da tre magistrati (tra cui il numero uno dell'Ufficio, Aristide Romano) e dispone al tempo stesso l'autopsia sul corpicino del bimbo morto mercoledì.

Le polemiche continuano, l'inchiesta va avanti, ma resta la tragedia che si è consumata nel nido del nosocomio «Rummo». Una vicenda assurda quanto grave: la tremenda fine di un neonato che aveva visto la luce, prematuramente, appena una settimana fa. Un bimbo deceduto quasi certamente perchè l'incubatrice all'improvviso si è trasformata in un inferno incontrollato da quaranta e più gradi. Stamattina la città di Benevento darà l'ultimo saluto a Tonino (i funerali sono previsti alle 9). Nel pomeriggio di ieri il medico legale, Fernando Panarese, ha eseguito l'esame autoptico. Il perito depositerà in procura entro 40 giorni l'esito dell'esame. Qualche ora prima gli ispettori del ministero della Sanità, della Regione Campania e i carabinieri dei Nas di Salerno hanno effettuato sopralluoghi nel reparto di pediatria e nel reparto neonatologia-nido. La stessa azienda ospedaliera cittadina è intervenuta con una nota sulla vicenda nella quale annuncia l'intenzione di costituirsi parte civile contro gli eventuali responsabili.

La procura circondariale di Benevento, dal canto suo, «non ha emesso al momento alcun provvedimento». Lo ha sottolineato il procuratore Aristide Romano in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i pm incaricati dell'indagine, Cecilia Annecchini e Giovani Tartaglia Polcini, e il questore Natale Argirò. «Per ora - ha spiegato Romano - l'attenzione degli inquirenti è rivolta alla ricostruzione dei fatti. Soltanto da essi potranno poi emergere ipotesi di specifiche responsabilità personale, in un contesto di sicura rilevanza penale e di inescusabilità dei comportamenti».

Romano ha messo in luce l'impegno della procura «per far fronte adeguatamente al caso cosiddetto di malasanità dell'ospedale Rummo», con la costituzione di «un pool di magistrati che dimostra la grande sensibilità verso un episodio grave». Martedì i pm avevano affidato al professor Francesco Paolo Branca, docente di strumentazione biomedica all' università La Sapienza di Roma, l'incarico per effettuare la perizia sull'incubatrice. Il procuratore Romano ha anche convocato un altro perito, l'ingegner Maurizio Perlingieri, per una perizia sull' intero circuito elettrico del reparto «allo scopo di tutelare la salute degli altri bambini ricoverati, nonchè del personale del reparto». Romano ha infine reso noto che i risultati della perizia sull'incubatrice - trasferita a Roma per particolari accertamenti - non saranno pronti prima di 20-30 giorni. «Dai risultati dell'ispezione cercheremo di capire cosa sia successo, ora è troppo presto per avanzare qualsiasi ipotesi, ma una cosa è certa, non saremo reticenti, come non lo siamo mai stati, nell'appurare le responsabilità». Lo ha detto il ministro della Sanità Rosy Bindi, a Firenze a un seminario internazionale.

Paolo De Luca

IL CASO

Il figlio ascoltato dalla commissione Stragi

Dossier cecoslovacco sulle Br: il fantasma di Aldo Moro aleggia ancora sul Palazzo

ROMA Esiste un dossier sulle Br e l'omicidio Moro che l'allora Presidente della Cecoslovacchia Vaclav Havel avrebbe consegnato alle massime cariche italiane nel settembre del 1990, a Capri? Il quesito arrovella Giovanni Moro, ascoltato dalla commissione stragi ed ora la vicenda sarà affrontata: Giovanni Pellegrino , che guida la commissione, scriverà al presidente del Cosiglio per chiedere lumi e l'eventuale acquisizione delle carte. «Non è più tempo della giustizia, caduta oramai in prescrizione, ma della verità. Altrimenti il fantasma di questa vicenda ci inseguirà ancora. Solo la verità serve a questo punto», ha detto con pacatezza e decisione Giovanni Moro.

Un lungo elenco, ben conosciuto di buchi nella vicenda che il figlio del presidente della Dc ha elencato per poi chiedere luce su quelle piste «possibili, vere o verosimili», come quella del dossier cecoslovacco che l'allora presidente Vaclav Havel lasciò- secondo alcune indiscrezioni di stampa non confermate - durante la sua visita in Italia nel 1990.

«Mi chiedo se esiste quel dossier; a chi è stato consegnato, dato che si parla di un gran numero di carte sui legami tra Cecoslovacchia e le Br. Possibile che non si riesca a capire neppure se c'è o no un dossier che si dice consegnato da un capo di Stato ?»

Interrogazioni sulla vicenda sono in arrivo da Enzo Fragalà (An) e Athos De Luca (Verdi) per chiedere una verifica negli archivi del Sismi e in quelli del Viminale o della presidenza del Consiglio. Già nel '90 il settimanale 'L' Espresso' segnalò la vicenda nel più ampio contesto del cosiddetto dossier cecoslovacco, quello riguardante i presunti informatori italiani del servizio di Praga.

Nel maggio dello scorso anno 'Panorama' riportò la testimonianza di un alto funzionario del ministero dell'Interno, Jean Frolik , che confermava la consegna, nel 1990, di un dossier con documenti sulle Br e sull'uccisione di Aldo Moro.

Frolik affermava anche di aver saputo che il dossier era andato a finire al Sismi. Nel '94 un funzionario dell'ambasciata italiana a Praga avrebbe chiesto gli stessi documenti all' ufficio che mediava i contatti tra i servizi: gli venne risposto - disse lo scorso anno Frolik nell'intervista- che erano già in possesso dell'Italia dal settembre 1990.

Le sfilate di moda a Parigi: Camilla, la «fidanzata» di Carlo, da Chloè

Sensuali le donne di Ungaro

PARIGI *«Un atto di libertà, di poesia, un messaggio d'amore per tutte le donne, che sono il futuro dell'uomo, e soprattutto un invito pressante a esprimere ogni giorno la propria creatività». Così definisce la sua collezione dedicata alla donna nomade e al viaggio lo stilista, italiano di nascita e parigino di adozione, Emmanuel Ungaro, mentre la voce di Anouk Aimee, l'amica e musa ispiratrice di sempre, recita un aforisma di Renè Char che celebra la bellezza, dalle quinte della passerella, incorniciate da splendidi variopinti sahri indiani, escono le sensuali e colorate donne di Ungaro. Lunghi e ampi cappotti di cachemire a strato sopra pellicce di lapin che si aprono su abiti e gonne svolazzanti, con grande contrasto tra pesantezza e vaporosità.*

Ed è questo contrasto, questo fantasioso mix di tessuti, velluto e tweed, colori presi dalla più ricca delle tavolozze, con trionfo dei fiori, il tema dominante di una collezione nomade, un lungo viaggio attraverso paesi come Marocco, Russia, India. Le scarpe hanno tacchi alti e sottili, come anche gli stivali, in cavallino e pitone colorato, tutti rigorosamente con la suola fucsia, spesso ricamati a colori e pietre. Molti anche i maglioni ampi, portati su larghe gonne a balze di velluto o aderenti di pizzo, gli scialli neri con fiori ricamati e frange, annodati indifferentemente sopra le gonne o attorno alle spalle.

Al collo piume di pavone e sulle spalle una grande borsa con disegni etnici, bordata di pelo, e ghette di pelo. Al braccio della modella in abito sottoveste di satin rosa ricamata, Ungaro esce, al suono del bolero di Ravel, a raccogliere gli applausi per una collezione che lo stilista definisce una «antologica di 35 anni che ho rivisitato secondo le tendenze di oggi per una donna sensuale, non sexy».

Riflettori su Camilla Parker Bowles ieri mattina da Chloè, in prima fila per assistere alla sfilata disegnata da Stella McCartney, seduta accanto a Paul, l'ex-Beatle. La «fidanzata» del principe Carlo - che non gode fama di far parte delle donne più eleganti della jet-society - era in completo blu marine, classico, perle attorno al collo, pettinatura abituale.

Camilla è amica soprattutto di Paul McCartney, e della equipe inglese che ha preso in mano Chloè dopo l'uscita di Lagerfeld. Nulla è trapelato sul resto della giornata di Camilla, accompagnata da sei guardie del corpo. Ai giornalisti che le hanno chiesto se la sfilata le sia piaciuta, ha risposto con un laconico «mmmm».

Stella McCartney ha scelto come leit-motiv teste di animali feroci stampigliandoli sulle tasche e sul fondo schiena, ha mescolato tessuti maschili tipicamente «british» a tessuti femminili e leggeri, ha tradotto il jean in denim di seta con un top di pizzo a tela di ragno. I pantaloni sono corti un po' a zampa d'elefante, le t-shirt a paillettes, le gonne finiscono con un volant. Sulle spalle di abiti in satin a sottoveste, pellegrine di lana a ferri.

Un laconico «mmmm» il secco commento della futura regina

Consiglio di amministrazione fino a tarda ora: messe a punto le strategie anti-Olivetti

Telecom, le tre mosse di Bernabè

Integrazione telefonia mobile e fissa e drastico taglio alle tariffe

E sul fronte di Ivrea compare intanto un «guastafeste» nei panni della «Bell Atlantic» che mette a rischio la già annunciata cessione di Omnitel a Mannesmann

MILANO Telecom non smentisce la tradizione dei vertici-fiume. Il consiglio d'amministrazione del colosso tlc, iniziato a Roma intorno alle 17, è andato avanti fino a tarda serata. Un consiglio di amministrazione fondamentale quello di ieri per il team di Bernabè (nella foto): bisognava decidere finalmente le contromosse da mettere in atto per stroncare la scalata di Olivetti. Una bozza del documento anti-Ivrea è stato diffuso ieri dall'agenzia Ansa. A quanto è trapelato il piano di Bernabè si basa su una complessa «impalcatura» finanziaria per realizzare l'integrazione di telefonia fissa e mobile apportando vantaggi a tutte le categoria di azionisti (compresi i possessori di azioni di risparmio) e contrastare così la scalata di Ivrea.

Intorno a questa idea di fondo vertono le proposte che sono state preparate per il cda della società di Bernabè e che dovrebbero essere sottoposte all'assemblea degli azionisti il 12 aprile. Per finanziare questo piano Telecom potrebbe cercare sui mercati finanziari internazionali finanziamenti per 10 miliardi di euro (circa 19.000 miliardi di lire).

Tre gli elementi chiave contenuti nella bozza di documento: un'operazione di offerta pubblica di scambio (OPS) per il 100% del capitale Tim; la facoltà di conversione (accompagnata dalla distribuzione di appositi buoni, proporzionali ai titoli detenuti) delle azioni di risparmio Telecom in ordinarie; un progetto di buy-back di azioni Telecom fino ad un massimo del 10% del capitale di Telecom Italia ad un prezzo massimo di 15 euro per azione (29.044 lire).

E sullo sfondo Telecom sta pure studiando un piano tariffe che nel giro di tre anni, entro il 2.002 dovrebbe portare a un taglio delle tariffe interurbane Telecom dell'ordine del 50%.

Nel frattempo dopo il gruppo britannico Standard Life Investments, anche il fondo statunitense Franklin Mutual Series Funds ieri è uscito alla scoperto appoggiando Telecom nella guerra contro Olivetti. Controllato dal gruppo Franklin Resources, il fondo d'investimento Usa ha in gestione un patrimonio di oltre 24 miliardi di dollari (oltre 42.600 miliardi di lire) e detiene circa lo 0,32% del capitale ordinario Telecom.

Intanto sul fronte Olivetti compare un «guastafeste» che veste i panni della Bell Atlantic. Il socio americano di Omnitel sta decidendo se e come far pesare un diritto di prelazione di cui è in possesso e il cui utilizzo metterebbe a rischio la cessione già annunciata a Mannesmann e, in definitiva, l'intera operazione Telecom. «Sono in corso delle trattative, siamo in contatto sia con Olivetti che con Mannesmann ma smentiamo di aver già raggiunto un'intesa», ha affermato Steve Fleisher, portavoce di Bell Atlantic. Fleisher ha aggiunto che il ruolo del gruppo telefonico americano, azionista di Omnitel con il 19,7% «è stato compreso male o sottovalutato poichè Bell Atlantic vuole essere un soggetto attivo».

Telefonia: la società sarda ottiene l'autorizzazione su tutto il territorio nazionale

Tiscali alla conquista del continente

MILANO Tra breve sarà possibile utilizzare i servizi Tiscali di telefonia in tutta Italia: da ieri la società è gestore nazionale. La Tiscali, finora operante solo in Sardegna e nei distretti telefonici di Roma e Milano, ha ottenuto dal ministero della Comunicazioni il rilascio della licenza nazionale per la costruzione e gestione di una rete di telecomunicazione al fine di offrire servizi di telefonia fissa vocale. Entro la fine di marzo saranno servite metà delle regioni italiane e nei primi 15 giorni di aprile la copertura sarà completata nella restante parte del Paese, con la possibilità di usufruire dell'abbonamento annuale (Tiscali 10030) o della scheda prepagata (Ricaricasa).

Soddisfazione è stata espressa dal fondatore e amministratore unico Renato Soru: «Tiscali si è distinta per la sua offerta basata su una formula di tariffe particolarmente economiche e chiare. In pochi mesi (l'attività è iniziata il 1 gennaio '98 nella sola Sardegna, ndr) abbiamo raccolto oltre 50mila clienti con un tasso di crescita di circa 800 nuovi abbonati al giorno. L'estensione della licenza a tutto il territorio permetterà di incrementare proporzionalmente questi risultati». Come già avvenuto per la Sardegna, Roma e Milano, Tiscali stringerà accordi per una distribuzione capillare dei suoi prodotti e gli utenti potranno acquistare le schede prepagate ricaricasa presso i tabaccai, le edicole e i punti di grande distribuzione.

L'istituto guidato da Rondelli e Profumo sarebbe pronto a lanciare un'Opa

La Comit è nel mirino di Unicredit

La Consob chiede chiarimenti e intanto i titoli volano in Borsa

La banca di piazza Cordusio rilascia una dichiarazione sibillina: «Vogliamo partecipare al processo di rafforzamento del sistema creditizio italiano»

Giornata di nervi tesi per gli operatori di Piazza Affari. Nei prossimi mesi atteso un vorticoso rimescolamento di carte nel settore bancario

MILANO Piazza Affari punta su Comit. Le azioni della banca milanese hanno messo a segno un rialzo record ieri in borsa: +8,59% a 6,9 euro, con 43,5 milioni di pezzi scambiati (2,4% del capitale). Secondo i «rumors» di Piazza Affari la Comit è finita nel mirino di Unicredit (+5,52%), l'istituto guidato da Profumo e Rondelli.

Ma le voci di una possibile scalata alla Commerciale hanno fatto drizzare le antenne alla Consob. La Commissione di vigilanza della borsa guidata da Spaventa ieri sera ha chiesto chiarimenti a Unicredit. Immediata la replica della banca di piazza Cordusio: «Unicredito Italiano - si legge nel comunicato - conferma di voler partecipare al processo di rafforzamento e riorganizzazione del sistema bancario italiano. In questo senso, come è noto, il management - conclude la nota - è impegnato da tempo nella ricerca e nella valutazione delle possibili soluzioni. A tutt'oggi nessuna conclusione è ancora maturata». In tarda serata, il portavoce di Unicredit ha poi ulteriormente precisato che è da «escludere che sia allo studio il lancio di un'opa sulla Comit».

Quella di ieri è stata una giornata di nervi tesi per gli operatori di Piazza Affari. «Le voci su una possibile opa di Unicredit nei confronti di Comit - spiega un analista finanziario - hanno tenuto banco per l'intera seduta di borsa. Tutti si aspettano l'annuncio della grande operazione. E' sicuro comunque - aggiunge - che nei prossimi mesi ci sarà un gran rimescolamento di carte nel settore bancario. Si annuncia una sorta di rivoluzione darwiniana». Due i fattori che hanno contribuito al balzo di Comit: ieri mattina in Piazza della Scala, sede dell'istituto milanese nel mirino di Rondelli e Profumo, c'è stato l'ennesimo vertice fra il presidente Lucchini, il vice Gutty di due amministratori delegati, Saviotti e Abelli e il consigliere Cerutti.

Il presidente Lucio Rondelli

Nessuna dichiarazione ovviamente. Ma sembra ormai tramontato il progetto di alleanza fra Comit e Banca di Roma. Un altro elemento che ha provocato un afflusso di liquidità su tutti i titoli bancari è stato l'annuncio dell'opa, in Francia, di Banque Nationale de Paris (Bnp) nei confronti di Societe Generale (Sgs) e Paribas. Un effetto domino dunque per le banche europee anche perchè Sgs e Paribas hanno forti legami rispettivamente con Unicredit e Comit.

In una giornata positiva per Piazza Affari (+1,36% il Mibtel), le azioni degli istituti di credito hanno registrato rialzi a catena: Banca di Roma +2,18%, Banca Intesa +3,76%, San Paolo-Imi +2,71%. A spiccare il volo anche i titoli di Mediobanca che hanno registrato un progresso del 4,94%. E in borsa già si fanno i conti per una futura scalata all'istituto di Cuccia: con appena 13mila miliardi di lire Mediobanca cambierebbe padrone.

Parigi, la Bnp «scala» Paribas e già si parla di colosso europeo

PARIGI Si annuncia un terremoto nel settore bancario francese, con l'iniziativa a sorpresa della Banque Nationale de Paris (Bnp) che si lancia alla scalata della SG Paribas, il colosso che dovrebbe nascere dalla fusione fra la Societè Generale e la Paribas SA. La manovra mira a creare «un campione nel settore bancario europeo», come ha dichiarato il portavoce della Bnp, Henri de Clisson, che non ha tuttavia rivelato i dettagli dell'offerta di acquisto. Se la scalata riuscirà, si costituirà la seconda banca d'Europa, per dimensioni, e una delle più grandi del mondo. Oggi saranno sospese le contrattazioni in borsa delle azioni di tutte e tre le banche interessate dall'operazione. Per uguagliare, nei numeri, il nuovo colosso del credito francese che potrebbe nascere dalla fusione tra Bnp, Paribas e Societè Generale, in Italia si dovrebbero mettere insieme le prime otto grandi banche nazionali: S.Paolo-Imi, Unicredito, Intesa, Comit, Banca Roma, Bnl (con il Banco di Napoli) e Montepaschi. E forse non basterebbe neppure considerando che l'annuncio della maxi-operazione bancaria transalpina creerebbe il nuovo «numero uno» in Europa con un attivo consolidato di circa 850 miliardi di euro, cioè 1,65 milioni di miliardi di lire contro 1,6 milioni di miliardi messi insieme dalle otto «big» italiane.

Secondo un'indagine Eurisko e Prometeia

La famiglia media italiana ha 150 milioni da investire: sarà boom delle polizze vita

MILANO Ha un reddito medio di 44 milioni di lire, risparmia dai 6 agli 8 milioni l'anno, ha una ricchezza reale che ammonta a circa 230 milioni (200 in immobili) e riserve disponibili per 100-150 milioni finora custodite in depositi bancari o «liquide» da investire. Questo l'identikit tipo della famiglia italiana e della sua propensione al risparmio, tracciato da un'indagine Eurisko e Prometeia. I cambiamenti economici degli ultimi anni hanno indotto le «formiche» italiane ad occuparsi maggiormente delle proprie attività finanziarie, abbandonando banche e Bot per dirigersi verso il risparmio gestito da professionisti, che ha avuto avuto un verò «boom» nel triennio appena trascorso (+42%). Secondo l'osservatorio Eurisko & Prometeia sui risparmi delle famiglie presentato ieri, il mercato potrà crescere, nel prossimo triennio, a tassi medi annui del 14%; tassi sì inferiori a quelli del triennio appena trascorso, ma che confermano il trend positivo e le potenzialità del mercato nel suo complesso.

Analizzando più da vicino i singoli comparti del mercato, i fondi comuni - secondo le previsioni - cresceranno nel triennio 1999-2001 del 60%, le gestioni patrimoniali del 30%, ma il dato più significativo è quello che riguarda il comparto delle polizze vita con una crescita attesa attorno al 90% ma che potrebbe anche essere sottostimata. I prodotti assicurativi e previdenziali si prospettano essere quelli, dunque, con la maggior crescita sia in relazione all'aumento della durata di vita media che alla crescita zero del paese, sia perchè il settore ha un bacino di sviluppo ancora integro nel portafogli dei giovani risparmiatori. Secondo l'indagine, l'ingresso dell'Italia nell'euro ha prodotto trasformazioni notevoli sia nelle prospettive dei mercati finanziari nazionali che nei comportamenti degli intermediari che vi operano. A questo si deve aggiungere la profonda revisione delle abitudini di risparmio delle famiglie che ne è derivata e che ha portato a tutt'oggi ad avere nel nostro paese una struttura e una dimensione del mercato del risparmio gestito ormai adeguata ai parametri europei.

Da luglio in vigore la norma che potrà essere adottata anche dagli enti previdenziali che vantano un credito

Fisco, chi evade sarà espropriato

Primo sì del Parlamento sul doppio regime di tassazione previsto per la casa

L'offensiva del Fisco

1º luglio

Dal primo luglio entra in vigore il decreto legislativo che introduce l'"espropriazione forzata" in caso di contribuenti che non paghino le imposte 60 giorni dopo la notifica della cartella. Anche gli enti previdenziali potranno ricorrere all'iscrizione a ruolo, così come comuni, province e regioni

Quando inizia la procedura

Trascorsi 60 giorni dalla notifica il concessionario procede al pignoramento. Può mettere i beni in vendita senza l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria entro 3 mesi (oltre questo termine, se non c'è stata la prima vendita, il pignoramento non ha valore)

Cosa può fare il contribuente

Ha tempo fino al momento della vendita, pagando la somma dovuta ed evitando l'espropiazione forzata (pagherà, però, anche le sanzioni e le spese)

Gli immobili

Possono essere espropriati se le imposte non pagate ammontano almeno a 3 milioni. Il concessionario può effettuare 3 vendite all'incanto. Dopo il terzo tentativo infruttuoso l'immobile passa allo Stato che pagherà il prezzo minore tra quello base (3º incanto) e la somma dovuta

Gli enti previdenziali

Possono richiedere con un "avviso bonario" il pagamento degli arretrati. Se il debito è saldato entro 30 giorni non si procede a iscrizione a ruolo. L'avviso deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno successivo al termine fissato per il versamento. Superato il periodo l'iscrizione a ruolo decade

Rate

Il contribuente ha la possibilità di rateizzare le somme dovute, arrivando anche a 60 rate.

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Scatterà in estate la nuova offensiva del fisco sul fronte del recupero delle imposte. Entra infatti in vigore il primo luglio il decreto legislativo che riordina la disciplina della riscossione, grazie al quale sarà possibile «l'espropriazione forzata» dei beni del contribuente che non ha pagato le imposte 60 giorni dopo che sarà stata notificata la «cartella». E sotto il nuovo meccanismo di riscossione, previsto dal decreto pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale, cadono non solo i tributi, ma anche dei contributi dovuti agli enti previdenziali, ai quali è esteso il meccanismo dell'iscrizione a ruolo. Procedura alla quale possono ricorrere anche comuni, province e regioni.

La «riscossione coattiva» delle somme iscritte a ruolo inizia quando, passati appunto 60 giorni dalla notifica, il concessionario effettua il pignoramento dei beni del contribuente. Il concessionario può metterli in vendita senza che sia necessaria l'autorizzazione dell' autorità giudiziaria e per farlo ha a disposizione tre mesi. Se entro questo termine non ci sarà stata la prima vendita all'incanto, allora il pignoramento non avrà più valore. Per evitare la perdita dei propri beni il contribuente moroso ha tempo fino al momento della vendita, entro il quale può bloccare il procedimento di «espropriazione forzata» pagando la somma iscritta a ruolo, i «relativi accessori», cioè le sanzioni, e le spese. Per quanto riguarda gli immobili, il decreto prevede che possono essere espropriati se le imposte non pagate ammontano ad almeno tre milioni di lire. Per cedere l'immobile il concessionario può effettuare tre vendite all'incanto. Dopo il terzo tentativo a vuoto l'immobile passa allo Stato che pagherà il prezzo minore tra quello base del terzo incanto e la somma iscritta a ruolo. Gli enti previdenziali possono richiedere con un «avviso bonario» il pagamento dei contributi arretrati e se il «debito» è saldato entro 30 giorni non si procederà più all'iscrizione a ruolo.

E ieri primo sì del Parlamento alla riforma, da attuare con delega, della tassazione sulla casa che introduce un «doppio regime». La Commissione finanze del Ssenato ha approvato, senza sostanziali modifiche, l'emendamento Visco al ddl collegato sul fisco. Il provvedimento dovrebbe essere varato oggi. La riforma dovrebbe scattare dal 2000, contestualmente a quella degli estimi catastali. La norma prevede la scelta fra l'inclusione dei redditi da fabbricati nel reddito complessivo, prevedendo una deduzione per l'abitazione principale (di cui viene previsto da subito · l'innalzamento da 1.100.000 lire a 1.400.000) oppure l'esclusione di tali redditi dal reddito complessivo e la loro tassazione con una aliquota fissa del 19%. I redditi dei fabbricati saranno calcolati in base a coefficienti convenzionali stabiliti periodicamente dal ministero delle finanze.

Presentate 36 mila domande per lasciare in anticipo il lavoro. Il viceministro Giarda: «L'economia rallenta»

Fuga degli autonomi verso la pensione

ROMA Pensioni e conti pubblici continuano a riservare conferme negative. Ieri il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda ha ufficialmente ribadito quanto ormai è noto: il Governo sta lavorando a ridimensionare di molto le prospettive di crescita del '99 e parallelamente sarà rivisto in negativo il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo. La notizia arriva nello stesso giorno in cui scatta un nuovo allarme sul fronte delle pensioni. Dopo il blocco del '98 è infatti ripartita la corsa alla pensione dei lavoratori autonomi. E a febbraio, prima finestra utile per poter usufruire delle pensioni di anzianità, sono piovute sui tavoli dell'Inps oltre 36 mila domande provenienti da commercianti, artigiani e lavoratori del mondo agricolo. In un solo mese quindi circa la metà dei lavoratori autonomi rimasti bloccati lo scorso anno si sono affrettati a chiedere di andare in pensione anticipata: nel '98 infatti avrebbero dovuto usufruire delle anzianità circa 63 mila persone.

Dividendo per settore di attività sono circa 20 mila gli artigiani che potranno chiedere la pensione di anzianità nel '99, 13 mila sono commercianti e 3 mila coltivatori diretti. I dati arrivati ieri sono però letti in maniera positiva dal presidente della Confesercenti Marco Venturi. «Sono meno della metà di quelle bloccate le richieste di pensioni di anzianità giunte a febbraio. Non c'è quindi nessuna corsa alla pensione».

Per quanto riguarda i conti Giarda ha confermato che nel '99 il rapporto al 2% tra deficit e pil è ormai impossibile da raggiungere e quindi nel Documento di programmazione economica che sta mettendo a punto il Tesoro si punterà più ragionevolmente su un obiettivo compreso tra il 2,3 e il 2,5%. Se poi si dovesse salire sopra il 2,5%, il Governo potrebbe intervenire non attraverso una manovra aggiuntiva, quanto piuttosto mediante «misure amministrative». Di sicuro c'è che se l'attuale tendenza dei conti pubblici dovesse continuare, il deficit 1999 potrebbe raggiungere addirittura il 2,7%. correzione«. A rischio anche gli obiettivi dell'1,5 e dell'1% previsti per il 2000 e il 2001. Sul fronte del pil, la revisione del Tesoro in sede di Documento di programmazione sarà drastica. La crescita dovrebbe essere rivista dal 2,5% a una cifra compresa tra l'1,5 e l'1,8%.

AZIENDA ITALIA

Guidi pessimista sui tempi della ripresa

Lo «sconto» sugli utili non basta all'industria: consumi verso la paralisi

ROMA Neanche questo basta. Le agevolazioni fiscali sugli utili reinvestiti, di qualsiasi tipo e di qualsiasi entità siano, non bastano agli industriali, i quali non se la sentono di prendere impegni su eventuali iniziative future. Guidalberto Guidi, testa d'uovo della Confindustria, consigliere incaricato del Centro Studi, plaude al provvedimento, ma aggiunge siamo tutti preoccupati per la situazione economica, anche se il fatto che questo strumento venga reso disponibile è una cosa importante. Insomma, anche lo sconto su tutti gli utili reinvestiti, uno sconto che abbatte l'aliquota delle tasse dal 37 per cento al 19 per cento, per decreto per renderlo immediatamente utilizzabile, non scuote dal torpore i protagonisti dell' imprenditoria. Guidi sottolinea che oggi le cose non sono positive e le prospettive nemmeno.

La polverizzazione dei grandi complessi con fatturati da 500 miliardi non ha prodotto né lavoro né più reddito

Del resto forse è in atto qualcosa di più di una ristrutturazione aziendale, perchè, dice un'indagine dell'Unioncamere, grandi aziende con 500 miliardi di fatturato si sono polverizzate in 27 piccolissime di servizi o software house, e ciò non ha portato nè occupazione nè ricchezza.

I dati sono sconfortanti. Nei primi due mesi del'99 la produzione industriale si dovrebbe attestare, dicono alla Confindustria, a livelli persino inferiori a quelli degli ultimi mei del'98, il che accentua il nostro divario dagli altri paesi Ue. Solo a gennaio si sono visti bagliori di ripresa, per affondare in una palude a febbraio. Il bollettino degli imprenditori rileva anche che non ci sono tensioni sui prezzi, ma non c'è neanche un incremento dei consumi delle famiglie.

E questo forse è il nodo di fondo. Dopo l'accusa della Banca di Italia di aver esportato 30.000 miliardi di utili in altri paesi nel'98, sia per investimento che per altro, gli imprenditori si sono difesi in vario modo. Hanno convenuto che qui il costo del lavoro è più alto e meno flessibile, ma hanno anche aggiunto, lo ha fatto Luciano Benetton con assoluta sincerità, che da noi il mercato è piccolo e stagnante, e quindi bisogna investire fuori se si vuole ottenere un ritorno di utile.

In altre parole, le famiglie non spendono, sono diventate sostanzialmente più povere e più accorte, perchè temono la disoccupazione. In una situazione come questa, osservano gli economisti, la «superdit» rischia solo di creare un mancato introito per lo Stato, e ricordano che la più misurata Tremonti, defiscalizzazione rivolta solo alla manifattura di grandi dimensioni, provocò in due anni 15. 000 miliardi di «buco nell' erario». E tra due anni chi pagherà la superdit?

IN BREVE

Arriva un «dividendo straordinario»

Il gruppo «Espresso» cresce: l'utile '98 supera i 62 miliardi e aumenta anche la pubblicità

ROMA - Il gruppo editoriale L'Espresso chiude il 1998 con un bilancio fortemente positivo. L'utile netto, secondo il bilancio esaminato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Carlo Caracciolo, ha raggiunto i 62,4 miliardi di lire, con un progresso del 28,9% rispetto al 1997 e il fatturato ha superato i 1.500 miliardi di lire (+11,3% rispetto all'anno precedente). All'assemblea, convocata per il 22 aprile, verrà proposta la distribuzione di un dividendo pari a 325 lire per azione (230 nello scorso esercizio) e di un dividendo straordinario pari a 620 lire, per un totale di 945 lire per azione. Per quanto riguarda i primi dati del 1999, nel primo trimestre la raccolta pubblicitaria su tutti i mezzi del gruppo ha registrato un andamento positivo, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo del '98 (crescita del 20% per Repubblica e del 21% per «D-la Repubblica delle Donne»).

Previsti tagli nella produzione del petrolio Immediato rialzo delle quotazioni del greggio

LONDRA Marcato rialzo del greggio ieri a Londra, di riflesso alle proposte di tagli alla produzione giunte dai Paesi Opec e non-Opec. Il contratto aprile del brent è salito fino a 11,98 dollari per poi ripiegare a 11,94 (+38 centesimi sulla vigilia). L'imminente riunione del cartello, il 23 marzo a Vienna, contribuisce a generare la speculazione in questo senso. I paesi esportatori di greggio, Opec e non-Opec, si metteranno d'accordo prima del 23 marzo su una nuova riduzione delle loro produzioni, come è stato anticipato dal ministro saudita del petrolio che non ha precisato l'ammontare dei tagli ma che secondo il suo omologo del Qatar saranno «sostanziosi».

Metalmeccanici, riparte la difficile trattativa Fiom: «Sulla flessibilità ci sono delle proposte»

ROMA Si sblocca la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Dalla prossima settimana sindacati e Federmeccanica cominceranno ad entrare nel merito delle questioni che avevano finora impedito al negoziato di decollare: l'orario di lavoro e la flessibilità. Lo hanno deciso ieri le parti al termine di una intera giornata di trattativa. «Sul tema della flessibilità - ha precisato il leader della Fiom, Claudio Sabattini - ci hanno fatto delle proposte e questo ci sembra un fatto positivo, dopo un lungo periodo di sole allusioni».

Duro giudizio sulle colonne del «Financial Times»: D'Alema «debole», l'economia non riesce a decollare

LONDRA Per il «Financial Times» Massimo D'Alema ha fatto finora poco per un vero rilancio economico dell'Italia, essendo a capo di un governo «troppo debole per agire». In un editoriale il quotidiano della City sostiene che nei suoi cinque mesi a Palazzo Chigi il leader diessino «non ha nemmeno incominciato ad affrontare» gli ostacoli esistenti sulla strada del «progresso economico». «Il mercato italiano del lavoro - scrive il 'Financial Times' elencando i principali problemi - rimane uno dei più rigidi in Europa».

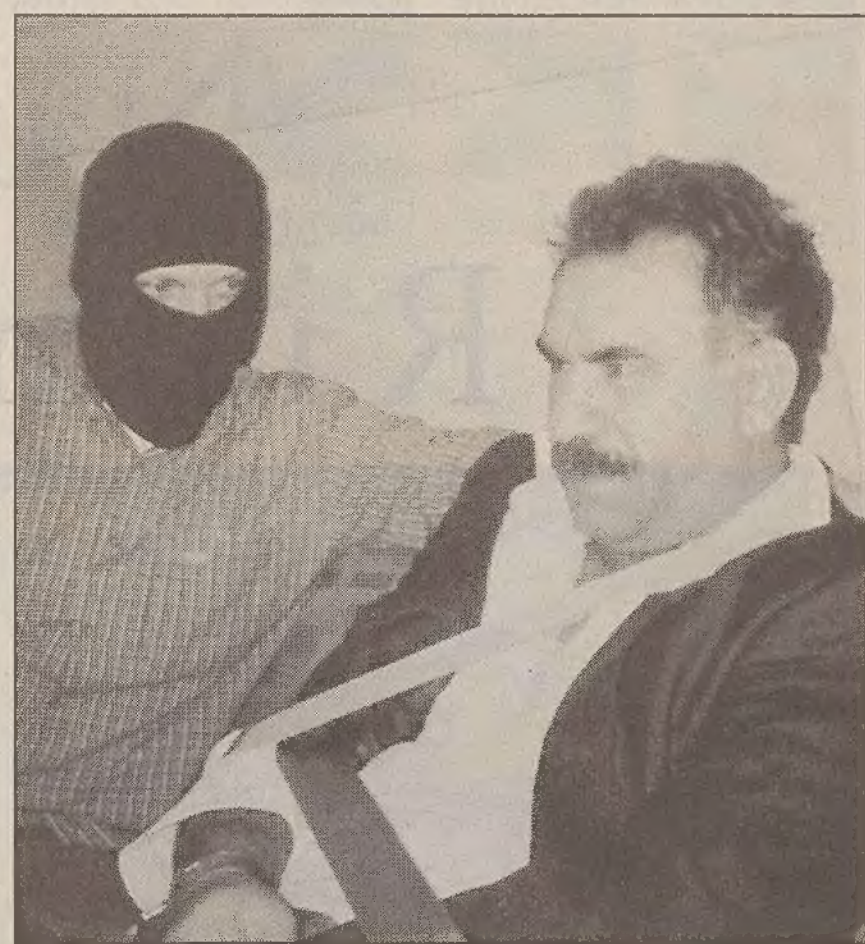
Secondo una radio greca «Apo» ha avuto un infarto e potrebbe essere comunque in condizioni critiche

Ocalan: ora si teme per la sua vita

Gli avvocati turchi temono che possa essere eliminato con un falso suicidio

I difensori neppure ieri hanno potuto incontrare il leader del Pkk al quale è ormai certo sono state somministrate droghe durante la detenzione

ANKARA Abdullah Ocalan potrebbe essere in fin di vita, o addirittura già morto. Secondo la radio greca «Skai», che ha ripreso fonti turche considerate attendibili, il leader del Pkk sarebbe stato colpito da infarto nella prigione di massima sicurezza dell' isola di Imrali, nella quale è detenuto dal 15 febbraio scorso. A causare il crollo fisico di «Apo» potrebbero essere state le droghe che gli verrebbero somministrate e i maltrattamenti. I suoi avvocati turchi si sono visti rifiutare ancora una volta, ieri, il permesso di vedere il loro cliente. Ahmet Zeki Okcuoglu e altri due avvocati del collegio di difesa si sono recati a Mundanya, il porto dal quale partono i traghetti per l'isola di Imrali, con i documenti ufficiali che testimoniano il loro incarico: «Il procuratore ci ha detto di non essere autorizzato a darci via libera», ha riferito poi Okcuoglu. Agli avvocati non è stata neanche comunicata un'altra data: verranno avvisati quando l'autorizzazione sarà concessa. Okcuoglu ha anche denunciato di essere stato insultato e minacciato, insieme ai colleghi, da un gruppo di persone che li stava aspettando a Mundanya. Il tribunale di Istanbul ha intanto chiesto all'ordine degli avvocati di espellere Okcuoglu e di revocargli il permesso di lavorare come avvocato. L'ordine si pronuncerà sul caso entro oggi.

Le voci sulle preoccupanti condizioni fisiche di Ocalan si sono fatte sempre più insistenti nel corso degli ultimi due giorni. E il fatto che si impossibile qualsiasi verifica indipendente fa temere il peggio: Okcuoglu, che sostiene di avere «l'assoluta sicurezza» che al suo cliente siano state «somministrate droghe» ha detto esplicitamente di temere «un tentativo di eliminarlo fisicamente, attraverso un apparente suicidio o un'aperta esecuzione». «Siamo molto preoccupati», ha confermato ieri il portavoce in Italia del fronte nazionale di Liberazione del Kurdistan, Hamet Yaman: «Nelle carceri turche sono morti molti detenuti. Sicuramente hanno usato contro Ocalan droghe chimiche. Dietro l'isolamento di Ocalan si nasconde qualcosa di molto grave».

Di fronte alle preoccupazioni europee e internazionali, la Turchia ha risposto con una lettera, scritta su richiesta della Corte Europea per i Diritti Umani, e recapitata a Strasburgo. Sostiene che Ocalan può ricevere parenti e avvocati, ha una comoda cella di 13 metri quadrati con acqua calda e fredda, può passeggiare in cortile, leggere e ascoltare la radio. Affermazioni considerate poco credibili in Italia.

DAL MONDO

Condannato all'ergastolo l'«unabomber» austriaco

VIENNA Trascorrerà il resto della sua vita in un carcere speciale per criminali con turbe psichiche l'austriaco Franz Fuchs, condannato la notte scorsa dal tribunale di Graz, in Stiria, per una serie di attentati xenofobi e per l'invio di lettere-bomba. Fuchs, 49 anni, l'«unabomber» austriaco, aveva compiuto tre attentati dinamitardi tra il 1993 e il 1996 che avevano provocato la morte di quattro zingari ed aveva confezionato e spedito 23 lettere-bomba, ferendo una quindicina di persone, tra cui l'ex-sindaco socialista di Vienna, Helmut Zilk, che nell'attentato, nel 1993, perse tre dita della mano sinistra. La condanna è giunta dopo nove ore di camera di consiglio.

Tra Etiopia ed Eritrea rischia ora di riaccendersi il fronte attorno alla regione di Zalambesà

NAIROBI A ormai dieci giorni dall'annuncio etiopico di una «vittoria totale» sul fronte occidentale di Bademmè, nuove nubi di guerra stanno addensandosi su quello centrale di Zalambesà, mentre Etiopia ed Eritrea continuano ad accusarsi di «distorcere» il piano di pace dell'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua). «Combattimenti su vasta scala potrebbero riprendere in ogni momento su un altro fronte», hanno confermato fonti etiopiche molto vicine al gruppo dirigente Fronte popolare di liberazione del Tigrai (Tplf) - il partito egemone nella coalizione al governo in Etiopia dal 1991 e in cui militano il premier Melles Zenawi e il ministro degli esteri Seyum Mesfin.

Usa: è morto di polmonite William Wrigley, re incontrastato della gomma da masticare

NEW YORK E' morto la notte scorsa a Chicago per una polmonite William Wrigley, 66 anni, re della gomma americana e presidente dell' omonima industria che ha reso questo bene di consumo tanto popolare nel mondo da essere definita la «General Motors della gomma da masticare». Wrigley, che era stato collocato al 101mo posto nella classifica dei miliardari della rivista «Forbes» con un patrimonio personale valutato attorno ai 3,1 miliardi di dollari (circa 5600 miliardi di lire), era stato ricoverato all' inizio della settimana in gravi condizioni al Northwestern Memorial Hospital.

Intanto Haifa festeggia la prima Miss Israele di origine araba

Rana Raslan, 21 anni, è la prima Miss Israele di origine araba. Con la vincitrice si è congratulato lo stesso premier Netanyahu che ha parlato di una nuova cooperazione tra arabi ed ebrei. Unico neo le minacce di morte ricevute da un giurato per aver eletto una ragazza araba.

Negli scontri a Rafah la polizia palestinese ha ucciso due uomini

L'Anp spara contro «Hamas»

GAZA La polizia palestinese ha sparato su una folla di manifestanti del movimento integralista islamico «Hamas», facendo due morti e numerosi feriti fra cui un bambino di nove anni. È accaduto ieri nella Striscia di Gaza, a Rafah. I militanti islamici manifestavano contro la condanna a morte di uno di loro, Raed Al-Attar, accusato di aver ucciso il mese scorso un ufficiale dei servizi di sicurezza dell' Anp, l'Autorità nazionale palestinese. E' stata la prima pena capitale comminata contro un militante di «Hamas». Quello di Rafah è stato il più grave scontro fra la polizia palestinese e «Hamas» dal novembre 1994, quando gli attivisti del gruppo integralista - a sempre contrario alla pace con Israele - erano scesi in piazza e avevano lasciato sul terreno 12 morti. Avuta notizia dei disordini di Rafah, il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha interrotto la visita che stava compiendo in Giordania ed è rientrato a Gaza. La sentenza di morte contro Raed Al-Attar, che è stata pronunciata a poche ore dalla condanna all'ergastolo di un suo presunto complice, è stata un altro episodio del giro di vite che le forze di sicurezza di Arafat hanno iniziato settimane fa sulle attività del movimento «Hamas», che in questi anni ha rivendicato sanguinosi attentati anti-israeliani.

Su un «fronte» diametralmente opposto gli abitanti di Haifa hanno accolto con soddisfazione il successo della musulmana Rana Raslan, 21 anni, la prima ragazza araba ad aggiudicarsi il titolo di Miss Israele. Ai festeggiamenti organizzati dalla famiglia Raslan nel quartiere popolare di Wadi Nis Nas hanno partecipato insieme arabi ed ebrei.

A Rana sono arrivate anche le congratulazioni del primo ministro. «Questa scelta - ha detto Benyamin Netanyahu - è una chiara dimostrazione dell'eguaglianza e della cooperazione fra ebrei e arabi in questo paese». Nell'esultanza generale c'è stata però una stecca: una componente della giuria, Judi Nir Moses, ha ricevuto minacce di morte per aver eletto un'araba.

Familiari e amici si sono detti certi che l'incoronazione di Rana sia un passo verso la fine delle discriminazioni a cui sono soggetti gli arabi israeliani. «E' stato stupendo, speriamo che l'uguaglianza prevalga non solo nei concorsi di bellezza» ha dichiarato Ashraf, il fratello di Rana.

Meno entusiasta, il deputato arabo israeliano Azmi Bishara, fautore della trasformazione effettiva di Israele in Stato binazionale per arabi ed ebrei, ha detto: «A Rana faccio tanti auguri ma spero che l'israelizzazione della popolazione araba sia accompagnata dalla fine delle discriminazioni».

Teso incontro ieri nella capitale tra il negoziatore americano Holbrooke e il Presidente jugoslavo Milosevic

Kosovo: «mezzogiorno di fuoco» a Belgrado

Ennesimo nulla di fatto diplomatico mentre sul terreno gli scontri continuano

BELGRADO «Mezzogiorno di fuoco» ieri a Belgrado tra il negoziatore americano per i Balcani Richard Holbrooke ed il suo «amico-nemico», il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, per giungere, in un clima di sfiducia generale, ad una soluzione pacifica della sanguinosa crisi del Kosovo. L'architetto della pace in Bosnia ha incontrato in due riprese l'uomo forte dei Balcani nella sua «tana» di Beli Dvor (Castello bianco), in un quartiere esclusivo della capitale jugoslava, per convincerlo ad accettare la presenza di una forza internazionale sotto l'egida della Nato in Kosovo. «Questa clausola non è negoziabile», ha detto un diplomatico statunitense. A cinque giorni dalla ripresa della conferenza di pace a Parigi, le armi continuano a tuonare in varie regioni del Kosovo. Scontri sono segnalati un po'dovunque, ma con particolare intensità nel centro e nel sud-ovest della provincia serba a maggioranza etnica albanese. Prima di incontrare Milosevic, Holbrooke ha avuto colloqui separati con l'inviato dell'Unione europea per il Kosovo, il diplomatico austriaco Wolfgang Petritsch e con gli ambasciatori a Belgrado dei paesi del Gruppo di contatto.

«Holbrooke ha voluto più ascoltare che dire ed ha chiesto una valutazione sulla situazione interna jugoslava e su eventuali margini di manovra per discutere con il leader jugoslavo», ha detto un diplomatico del Gruppo di contatto. «Siamo dinanzi ad un processo del quale non si conoscono i tempi. Il clima di sfiducia tra le parti in causa è totale», ha affermato la fonte. Gli ostacoli emersi dopo 18 giorni di incontri a Rambouillet sono ancora sul tappeto: l'Esercito di liberazione del Kosovo non vuole lo scioglimento delle sue formazioni guerrigliere e la trasformazione in movimento politico. I serbi, e la Jugoslavia in generale, non considerano nemmeno l'idea di avere truppe straniere sul proprio territorio.

Kosovo: il villaggio in fiamme di Druvar.

I tank tedeschi ritornano sullo scenario balcanico

SKOPJE Per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale, oggi carri armati tedeschi faranno di nuovo la loro comparsa fuori dalla Germania. Un primo gruppo di tank prenderà posizione in Macedonia al confine con il Kosovo, in vista di una eventuale missione internazionale di pace in questa provincia serba a maggioranza albanese.

Il portavoce del contingente tedesco della costituenda forza di pace della Nato, maggiore Rainer Goetz, ha detto che Bonn fornirà 32 carri armati Leopard-2, che saranno dislocati a Tetovo, a 15 chilometri dal confine con il Kosovo. Goetz - raggiunto telefonicamente a Salonicco, la città portuale nella Grecia settentrionale dove affluiscono uomini e mezzi della Nato destinati alla forza di pace per il Kosovo - ha detto che entro la fine della settimana saranno sul posto dieci carri armati.

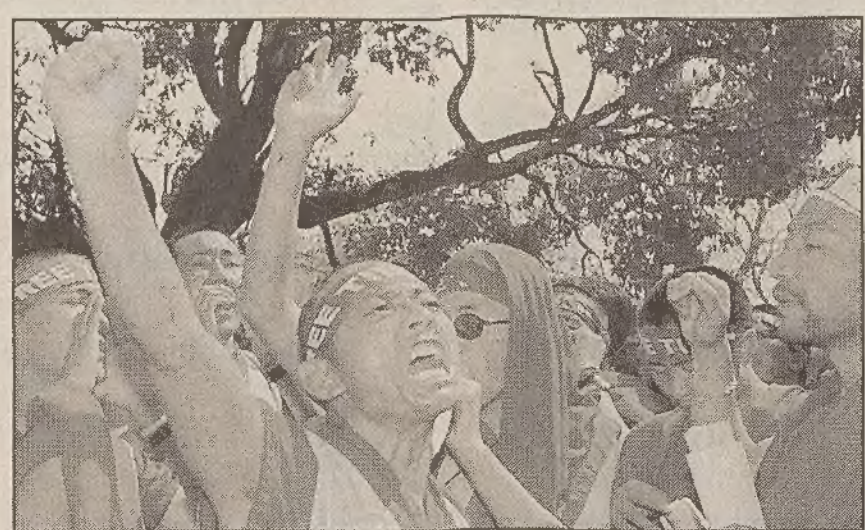
Gli altri 22 - ha detto il portavoce - saranno dispiegati in Macedonia solo se serbi e kosovari accetteranno l'accordo di pace proposto dalla comunità internazionale.

Il primo intervento militare della Germania fuori dai suoi confini, a partire dal dicembre 1995 con la forza di stabilizzazione in Bosnia (Sfor), aveva visto l'invio solo di blindati da combattimento e da trasporto truppe.

Contro il regime cinese. Ma Pechino, intanto, riscrive la storia di quegli eventi

Il Tibet ricorda la sua rivolta

NEW DELHI Duemila profughi tibetani hanno ricordato ieri a New Delhi la rivolta anticinese di quarant'anni fa con una 'marcia sul Parlamentò mentre il Dalai Lama, nella città indiana dove vive in esilio, si è detto ottimista sulle prospettive di un dialogo costruttivo nonostante «l'intransigenza» di Pechino. «Condanniamo i 40 anni di illegale occupazione del Tibet da parte dei cinesi»; «la politica di apertura della Cina è fumo negli occhi», dicevano alcuni dei cartelli portati dai manifestanti. La marcia è stata fermata dalla polizia a distanza di sicurezza dal Parlamento. Un poliziotto è rimasto ferito nei tafferugli che sono seguiti. Al termine della manifestazione i profughi hanno consegnato un memorandum al primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee, all'ambasciata cinese in India e al locale ufficio dell' Onu. Il Dalai Lama, leader spirituale dei buddhisti tibetani e premio Nobel per la pace nel 1989, ha parlato davanti a migliaia di persone a Dharamsala, la città dell'India settentrionale dove vive in esilio. Il leader tibetano, fuggito in India alla fine di marzo del 1959, dopo il fallimento della rivolta, ha detto che «nonostante l' attuale intransigenza dei dirigenti cinesi le prospettive per un dialogo costruttivo sono oggi migliori che mai».

In Cina ,invece, una grande mostra riscrive la storia recente e passata del Tibet. È stata aperta ieri a Pechino, in contemporanea con il quarantesimo anniversario della fallita rivolta anticinese del 10 marzo 1959. Nel palazzo delle esposizioni di Pechino, un edificio in stile socialismo sovietico con stucchi di falci e martelli, i visitatori, numerosi malgrado il prezzo elevato del biglietto, sono istruiti, in cinese e qualche volta in inglese, sulle grandi conquiste del Tibet nei quarant'anni dall'introduzione della «riforma democratica» del 1959. Grafici illustrano quanto è aumentato il reddito pro capite dalla «liberazione» del Tibet nel 1951 e dipinti raccontano come era orrendo il sistema feudale schiavista della teocrazia. Ma gli organizzatori della mostra si «dimenticano» la ribellione del 10 marzo, nonchè le successive distruzioni di templi e persecuzioni di monaci negli anni Sessanta.

SLOVENIA

Il governo è privo di solidità. Lo «spettro» delle elezioni anticipate

Crisi politica sempre più acuta Finito l'idillio Kucan-Drnovsek

LUBIANA *C'è grande fermento dietro le quinte del palcoscenico politico sloveno. Di fronte a un'ipotesi di crisi di governo, che sta prendendo sempre più piede in queste ore, tra tutti gli scenari che si delineano il più accreditato nei corridoi del Parlamento sloveno e nelle stanze dei partiti è quello che vedrebbe il definitivo «divorzio» tra il Presidente della Repubblica, Milan Kucan e l'attuale primo ministro, Janez Drnovsek con la rottura di quell'«asse» che ha assicurato a Lubiana una leadereship in grado di garantire, negli ultimi anni, alla Slovenia un'impalcatura politico-istituzionale salda e improntata alla continuità.*

La notizia era una sorta di «segreto di pulcinella» nella capitale e, come al solito, a renderla ufficialmente pubblica ci ha pensato il solito Janez Jansa, il vulcanico leader dei socialdemocratici, all'opposizione. Kucan avrebbe già consultato alcuni autorevoli candidati a prendere il posto di Drnovsek alla guida del governo. I nomi sono quelli di Rudi Bric, direttore dell'«Hermes Softlaba», di Herman Rigelnik, direttore dell'«Autocommerce» e di Igor Bavcar, attuale ministro agli Affari comunitari. Gli interessati o negano di aver avuto un incontro con Kucan oppure stanno in silenzio.

Sta di fatto che la «liason» tra Kucan e Drnovsek sarebbe finita il giorno in cui gli ex comunisti della Lista Unita (Zl), partito storicamente vicino al Presidente della Repubblica, hanno votato la sfiducia alla Camera di Stato al ministro degli Interni, Mirko Bandelj, uomo dei liberaldemocratici (Lds) del premier. Il quale avrebbe tentato di ricucire lo strappo offrendo proprio alla Lista Unita l'ingresso nel governo e mettendo a disposizione il prestigioso dicastero degli Esteri. Ma il «niet» degli ex comunisti è stato molto fermo ed è proprio da questo che gli osservatori politici hanno tratto le loro conclusioni.

Per quanto riguarda i «papabili» alla carica di primo ministro, Rigelnik afferma di non poter accettare in quanto non vuole lasciare la sua attuale carica ai vertici della «Autocommerce», Bric si è trincerato dietro un impenetrabile silenzio, mentre Bavcar sostiene di non essersi mai incontrato con Kucan. Anche dal gabinetto presidenziale viene una ferma smentita dei presunti colloqui. «Siamo di fronte a un vero e proprio intrigo - afferma Spela Furlan, la portavoce di Kucan - il primo ministro e il Presidente della Repubblica rappresentano un blocco che si vuole abbattere». Ma, sta di fatto, che a Lubiana nessuno crede più a nessuno. Anche dal gabinetto del primo ministro si affannano a precisare che i rapporti con Kucan sono ottimi e improntati alla massima collaborazione. Ma che lo stesso Drnovsek stia già lavorando in funzione di un suo futuro abbandono della scena politica verrebbe confermato anche da alcune nomine, che in questi giorni, il premier si è affrettato a compiere, delegando posti chiave dello Stato sloveno ai suoi più stretti collaboratori. Due suoi consiglieri sono stati nominati rispettivamente capo della polizia e dei servizi segreti, mentre l'attuale segretario generale del governo, Borut Suklej è stato indicato quale futuro ministro degli Interni. Secondo molti lo stesso Drnovsek poi sarebbe impegnato in una fitta serie di incontri per garantirsi a sua volta una nomina di prestigio a livello internazionale (non dimentichiamo che venne proposto anche a Segretario generale dell'Onu).

Al di là di quelli che sono gli scenari è oramai un dato di fatto che la Slovenia sta attraversando una profonda crisi politica che se dovesse sfociare in una crisi di governo certo non faciliterebbe l'impegnativo cammino che Lubiana ha intrapreso verso l'Unione europea.

E lo spettro delle elezioni anticipate è sempre annidato dietro l'angolo. L'esecutivo di Drnovsek sta perdendo i pezzi (ha cambiato tre ministri in pochi mesi) e la sua maggioranza appare sempre più sfilacciata, con i popolari del vice-premier Marjan Podobnik sempre più avulsi da quella che è la politica del governo.

Mauro Manzin

Milan Kucan

Janez Drnovsek

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Chiesta l'estensione automatica della cittadinanza anche ai discendenti di coloro che l'hanno riacquistata

Passaporto italiano per tutti

Appoggio degli emigrati ai connazionali di Slovenia e Croazia

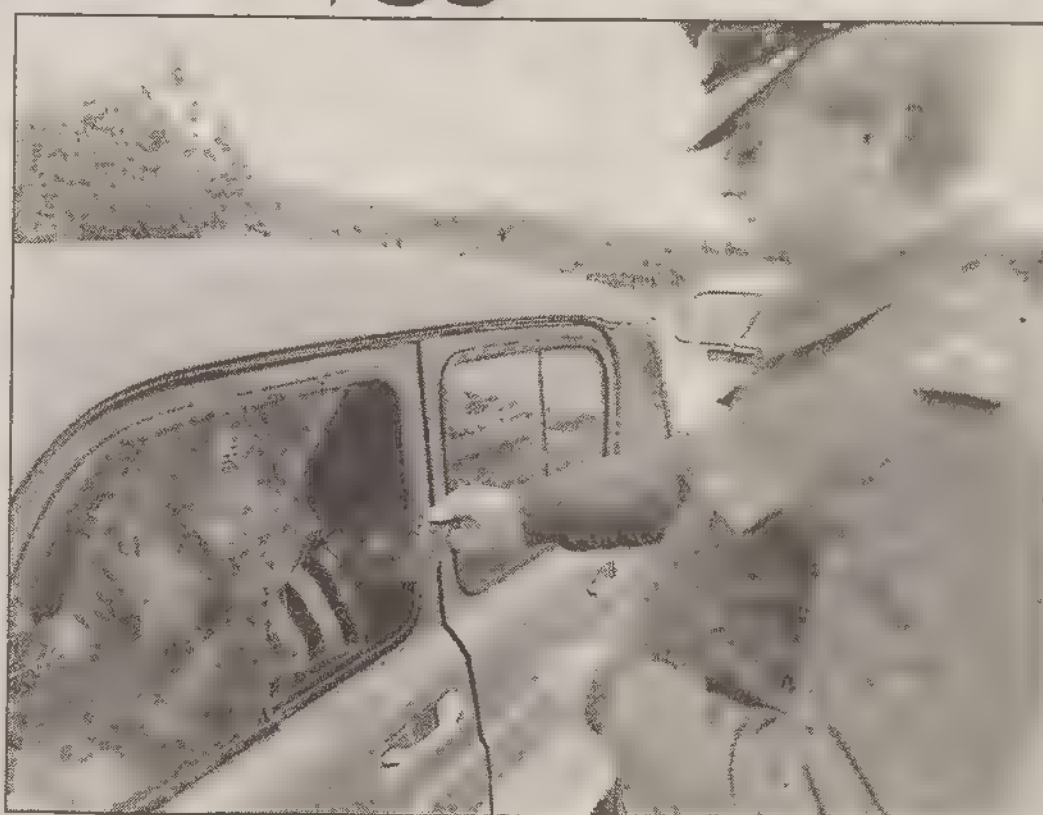
TRIESTE Passaporto italiano per tutti, anche per i discendenti dei connazionali di Slovenia e Croazia che hanno negli ultimi anni riacquistato la cittadinanza italiana (circa 10 mila persone). E' quanto ribadito da Francesco Fatiga, consigliere nazionale del Consiglio generale italiani emigrati, nel corso dell'ultima seduta dell'associazione alla quale ha presenziato anche il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. «La nostra comunità in Slovenia e Croazia - ha sottolineato Fatiga presentando l'ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea del Cgie - chiede da tempo sostegno per risolvere l'annosa questione del riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei nostri connazionali». Fatiga ha motivato la sua richiesta in base ai principi secondo i quali «una persona nata da genitori in possesso della cittadinanza italiana può ottenere per questo solo fatto il riconoscimento dell'attestato». L'intera questione è già segnalata dalla sezione triestina dell'Unione italiani nel mondo, grazie all'intervento di Luigi Weber e Luigi Rosa Teio, rispettivamente presidente e segretario dell'Uim giuliana.

Anche la recente assemblea dell'Unione italiana, tenutasi sabato scorso a Fiume, ha approvato una mozione indirizzata alle autorità italiane nella quale si chiede che anche ai figli maggiorenni di coloro che hanno riacquistato negli ultimi anni la cittadinanza italiana, sia estesa automaticamente tale possibilità in base al principio dello «jus sanguinis». Il tutto senza dover trasferire la residenza (per almeno tre anni) in Italia. Negli interventi dei consiglieri è stato sottolineato che «da un punto di vista anagrafico le norme sul riacquisto hanno interessato esclusivamente gli anziani, escludendo di fatto le generazioni più giovani, ovvero la parte più vitale e attiva della comunità italiana rimasta fuori dai territori nazionali, fortemente interessata a mantenere un legame stretto e profondo con la Nazione madre».

a.r.

IL CASO

A un anno dall'entrata in vigore del nuovo codice

Più italiani che sloveni fuorilegge sulle strade

Un poliziotto controlla i documenti a uno automobilista: gli interventi delle forze dell'ordine in Slovenia si sono moltiplicati nell'ultimo anno, puntando forse più su automobili con targa estera che su quelle con targa slovena.

LUBIANA Tra poco meno di due mesi il nuovo Codice della strada sloveno festeggerà il primo compleanno. La sua entrata in vigore aveva fatto sperare in una maggiore disciplina sulle principali arterie, riducendo soprattutto le violazioni dei limiti di velocità e la guida in stato etilico. Purtroppo, gli ultimi bilanci della polizia stradale, pur rilevando un certo miglioramento della situazione generale, pongono in risalto che le infrazioni sono sempre troppe.

Ulteriore conferma arriva da un rapporto della Polstrada capodistriana, che domenica scorsa ha deciso di controllare con più attenzione gli automobilisti in transito lungo la costa tra le 6 e le 13. Sono le ore preferite dai giovani che rientrano dai divertimenti nelle discoteche della zona. Le macchine fermate sono state cinquanta e ben venti conducenti sono risultati sotto gli effetti dell'alcol o, ancora peggio, di sostanze stupefacenti.

Le statistiche hanno dimostrato in seguito, che ben il 60 percento di loro erano cittadini italiani. Nei cruscotti di tre auto sono state rinvenute modeste quantità di droga, mentre gli agenti hanno sequestrato anche un'autoradio, probabilmente rubata la sera prima. Due italiani sono stati fermati per accertamenti più dettagliati.

Le multe a cui vanno incontro sono molto salate. Nei casi più gravi possono arrivare al milione di lire. Non rischiano però il ritiro della patente, previsto per i cittadini sloveni. Quelli che sono stati colpiti dal provvedimento più grave sono ben 763. La cifra è però irrisoria se paragonata a quella degli indisciplinati, che dovrebbero essere stati appiedati da tempo. Secondo i dati a disposizione, entro il 31 dicembre scorso avrebbero dovuto essere ben 13 mila 785. I giudici per le trasgressioni, chiamati a prendere la grave decisione, sono letteralmente sepolti dal lavoro e denunciano difficoltà anche con le evidenze delle sanzioni affibbiate precedentemente ai recidivi.

Come noto, in base al Codice della strada, per le infrazioni più gravi viene attribuito un certo numero di punti. Raggiunta quota 18 nell'arco di due anni, la patente viene ritirata definitivamente. Il limite può essere superato in un attimo: basta farsi scoprire al volante con nel sangue un tasso alcolico superiore all'1,5.

Dopo la visita all'osteria, un giovanotto di Pisino tira a terra il vessillo croato

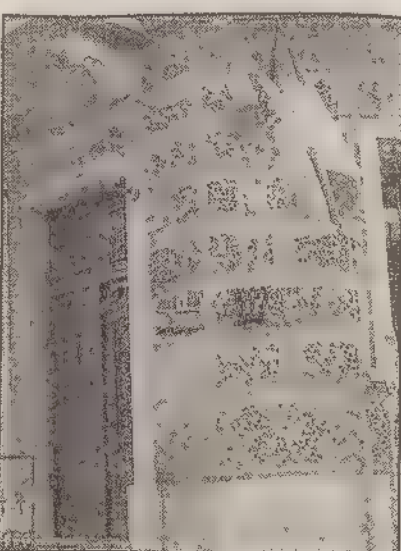
Viva l'alcol, abbasso la bandiera

Ridimensionata a bravata la vicenda di tre giovani implicati nel vilipendio

POLA Ridimensionato a semplice bravata di un giovinastro, ispirata da abbondante rifornimento in osteria, il nuovo scandalo di vilipendio alla bandiera (stavolta croata) avvenuto nella notte fra lunedì e martedì a Pisino. Dopo le indagini del caso, ieri il responso ufficiale della questura polese, comunicato nel corso di una conferenza stampa. Ad asportare la bandiera, spaccandone l'asta di legno che la fissava alla facciata della sede dell'amministrazione regionale, è stato il 19.enne T. L. residente a Pisino, contemplativamente assistito da due compagnoni di bisboccia, entrambi 21.enni e tutti e due residenti nella stessa località istriana.

Stando alla ricostruzione offerta ieri dalla questura polese, prima di prendersela con il vessillo il «trio-bottiglia» aveva a lungo indugiato in un bar pisinese per reiterati tentativi di spegnere l'arsura. Già qui erano cominciate le intemperanze del trio, che aveva turbato il solito tran tran serale con canti e urla, provocando gli altri avventori e infine causando anche qualche danno all'esterno del locale.

Poi l'itinerario li aveva portati a transitare dinanzi alla sede dell'amministrazione conteale, dove (mancavano 5 minuti alla mezzanotte) il più giovane e ringalluzzito dei tre aveva avuto la bella pensata di appendersi a un lembo della bandiera, spaccandone l'asta. Gli altri due si erano limitati ad assistere inciucchiti. Pochi minuti dopo la bandiera era stata abbandonata a una cinquantina di metri di distanza, dove la mattina dopo era stata rinvenuta e rimessa al suo posto.

Stando a quanto appreso in questura a Pola, contro l'autore della bravata c'è la denuncia sporta dallo zupano della Contea d'Istria, Stevo Zufic, alla quale si aggiunge ora anche una denuncia della polizia per turbamento della quiete pubblica.

Da quanto è emerso quindi a Pola, il nuovo caso di «leso vessillo» verrebbe ad assumere una colorazione diversa e ben più banale di quella che martedì aveva indotto la tv di Stato a gridare indignata allo scandalo, inducendo chissà quali arcani complotti o sospetti.

Tutto sommato, quindi, una vicenda ben diversa da quella che il 14 febbraio scorso aveva visto un quartetto di facinorosi togliere dalla facciata dello stesso edificio il tricolore della comunità italiana per imprimervi nel campo bianco la scacchiera nazionale croata. Anche contro costoro lo zupano Zufic ha sporto denuncia, che però finora è rimasta lettera morta per formali lacune burocratiche.

Lo stato ha erogato solo 900 milioni di lire mentre il preventivo indica il costo in 33 miliardi

Il palasport a Capodistria è a terra

Il presidente della società appaltatrice minaccia le dimissioni

CAPODISTRIA I problemi finanziari del costruendo palazzetto dello sport di Capodistria non finiscono mai. In questi giorni Slobodan Radujko, direttore generale dell'azienda Bonifika, che gestisce l'impianto, ha fatto sapere che ancora una volta lo speciale fondo repubblicano, dal quale vengono parzialmente finanziate le organizzazioni sportive in Slovenia, continua a ignorare completamente l'importante infrastruttura capodistriana in via di costruzione.

Proprio recentemente la dirigenza di questo fondo, che trae i propri proventi dalla lotteria e dagli altri giochi di fortuna, ha erogato 405 milioni di talleri (circa 4 miliardi e mezzo di lire) per l'ammodernamento e il completamento logistico di alcuni impianti sportivi nel Paese. Slobodan Radujko constata, che nonostante le belle promesse formulate negli ultimi quattro anni, anche questa volta il fondo non ha assegnato nemmeno un tallero al palazzetto capodistriano. Ora in segno di protesta il direttore della Bonifika intende rassegnare le dimissioni da alcune importanti cariche che copre nell'ambito del Comitato olimpico sloveno e nella confederazione di canottaggio repubblicana.

Stando al più recente preventivo finanziario, si calcola che gli investimenti complessivi del nuovo palazzetto si aggireranno sui tre miliardi di talleri (circa 33 miliardi di lire). Finora il Comune di Capodistria ha erogato un miliardo e 200 milioni di talleri (circa 13 miliardi di lire) per la costruzione dell'opera. Finora, altri 550 milioni di talleri (circa sei miliardi di lire) sono stati versati nelle casse dell'impresa Bonifika dai titolari dei nuovi negozi, bar, agenzie, uffici di rappresentanza, che troveranno posto nell'ambito del palazzetto ultimato. Le statistiche indicano ancora che lo Stato ha erogato soltanto 80 milioni di talleri (circa 900 milioni di lire).

Il direttore della Bonifika ha tenuto comunque a precisare che, nonostante l'ingiustificabile atteggiamento delle istituzioni sportive statali, il 13 maggio puntualmente verrà inaugurata la sala centrale del palazzetto, che disporrà tra l'altro di 2500 posti a sedere, per ospitare l'incontro internazionale di pallamano Slovenia-Austria. Logicamente la sala centrale non potrà disporre di alcuni impianti complementari per la latitanza degli organismi sportivi centrali, i quali, anche in questa occasione, hanno emarginato il maggiore centro del comprensorio costiero, assegnando i fondi in altre località del Paese.

La Spa Intereuropa entra nel capitale dello scalo marittimo unico della Slovenia

L'ente porto si unisce ai trasporti

Protestano i soggetti che subiranno la spietata concorrenza

Il teatro Rugantino

«Ay, Carmela» arriva a Fiume

FIUME Il palcoscenico della Filodrammatica a Fiume ospiterà domani e sabato il Teatro zagabrese Rugantino, fondato dalla coppia Gordana Dadzic e Ivica Vidovic. Al pubblico fiumano proporrà uno dei suoi spettacoli più popolari: «Ay, Carmela» del noto scrittore e regista contemporaneo spagnolo Jose Sanchis Sinisterra.

È la storia tragicomica di una celebre coppia di attori girovachi durante la guerra civile in Spagna e del rapporto fra arte e regime in tale contesto. «Ay, Carmela», la cui prima assoluta in Spagna ha avuto luogo nel 1987, è stata messa in scena dal Rugantino una settantina di volte in quasi tutto il Paese.

Servizio ferroviario

Un incontro croato-magiaro

FIUME In visita a Fiume il presidente della Direzione delle Ferrovie ungheresi, Gyula Takacsy, e il suo collega croato, Mirijan Klaric. Scopo del soggiorno fiumano un incontro di lavoro con i responsabili dell'Autorità portuale, delle compagnie armatoriali e delle aziende di spedizioni. Al centro dei colloqui l'ammodernamento della cosiddetta direttrice di traffico fiumana.

I dirigenti delle Ferrovie di Stato magiara e croata hanno avuto già ieri a Zagabria colloqui incentrati su questa problematica e in tale contesto è stata rilevata anche la necessità di migliorare i collegamenti nei settori del quinto corridoio paneuropeo.

CAPODISTRIA Prime reazioni negative alla proposta di integrare le attività della maggiore azienda slovena di autotrasporti e spedizioni internazionali, la Spa Intereuropa, all'ente porto di Capodistria. In questi giorni i titolari delle principali agenzie marittime di spedizioni che operano nel maggiore centro costiero sono scesi sul sentiero di guerra inviando una vibrante lettera di protesta al ministero per i rapporti economici e lo sviluppo della Slovenia.

Nel documento si sottolinea tra l'altro che la ventilata fusione tra due dei maggiori colossi finanziari sloveni potrebbe costituire una mazzata mortale per i piccoli e medi imprenditori di questo comparto. Numerosi agenti marittimi e spedizionieri del Capodistriano sostengono che, stando ai primi calcoli di previsione, l'integrazione potrebbe costare il posto a diverse centinaia di persone di questa area.

I buoni risultati conseguiti in particolare negli ultimi quattro anni in questo comparto verrebbero ben presto vanificati dalla spietata concorrenza delle due grosse aziende unite. I più pessimisti sostengono persino che molto presto diverse agenzie marittime e di spedizione del Capodistriano si troverebbero definitivamente sul lastrico.

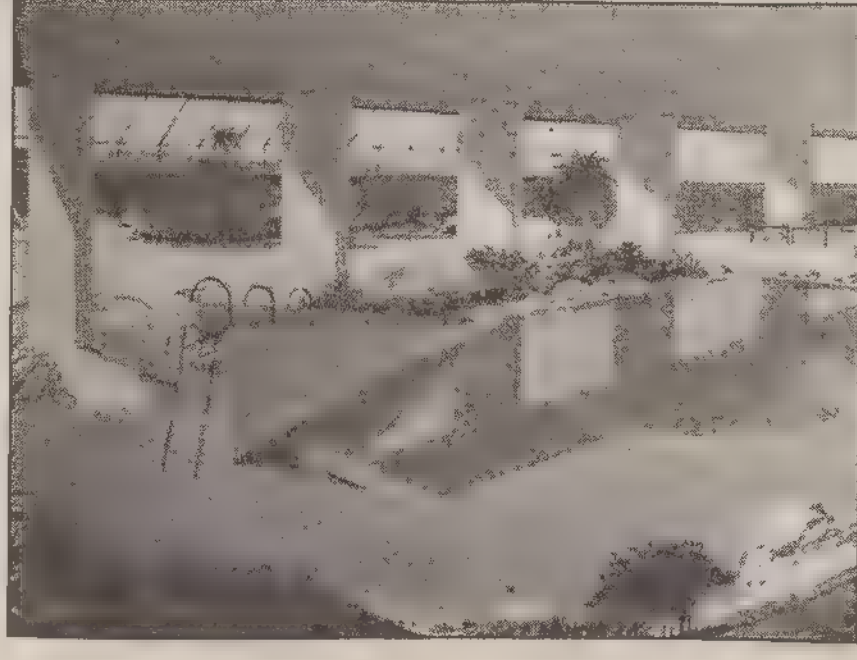
Come si ricorderà, il primo campanello d'allarme suonò alla fine di gennaio. Alcune settimane fa, a sorpresa, la dirigenza della Spa Intereuropa convocò una conferenza stampa, nel corso della quale annunciò la possibilità di unire i propri capitali con l'ente porto di Capodistria. Allora i membri del consiglio di amministrazione dell'azienda Intereuropa dichiararono tra l'altro che nell'arco di tre-quattro anni la prevista unione con l'unico emporio marittimo sloveno avrebbe certamente raddoppiato il fatturato delle due imprese.

Secondo reali previsioni, già nei primi anni del Duemila l'utile netto globale del nuovo consorzio avrebbe potuto raggiungere una ventina di miliardi di talleri (circa 220 miliardi di lire).

Finora comunque alle precise proposte dell'Intereuropa la dirigenza del porto non ha fornito alcuna risposta ufficiale. Negli ultimi giorni il responsabile dello scalo marittimo sloveno ha fatto soltanto sapere la decisione di voler acquisire il 25 per cento del pacchetto azionario della maggiore banca di Capodistria. Da parte loro gli esponenti del ministero per i rapporti economici e lo sviluppo hanno replicato che prima di fornire precise risposte ai molti problemi evidenziati nella lettera, già tra breve hanno intenzione di avviare trattative concrete con i dirigenti dell'Intereuropa, del porto di Capodistria e le principali agenzie marittime e di spedizione del comprensorio costiero.

Comunque, in linea di principio, l'esecutivo di Lubiana è contrario alla formazione di qualsiasi grosso consorzio il cui unico scopo sarebbe quello di mettere in ginocchio i piccoli imprenditori.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,21	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,58	Lire
Kuna 1,00	=	0,1315	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1286,11	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1069,25	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1111,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	980,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Prossima l'inaugurazione del parco acquatico nel complesso turistico tra Portorose e Pirano. Piscine con acqua salata riscaldata

Laguna Bernardin, oasi tropicale per tutto l'anno

CAPODISTRIA Si chiamerà «Laguna Bernardin» *(nella foto, una simulazione)* il nuovo parco acquatico di prossima inaugurazione nell'omonimo complesso turistico di San Bernardino, tra Pirano e Portorose. La struttura si estenderà su tre mila metri quadrati, di cui mille di piscine coperte con scivoli, cascate, idromassaggi e giochi d'acqua. Un ambiente che verrà reso ancora più accogliente da una rigogliosa vegetazione: sono previste circa 1500 piante mediterranee e tropicali. Il tutto per immergersi in acqua di mare riscaldata che varierà tra i 32 e i 36 gradi centigradi. La struttura sorgerà in una posizione suggestiva, sulla «penisola» di San Bernardino, ai piedi dell'omonimo albergo costruito alcuni decenni fa. A pochissimi metri dal mare quindi. Il che, nelle giornate di sole invernali, darà l'illusione di essere in spiaggia come ad agosto. Insomma, l'estate 12 mesi all'anno.

Come recita la nota informativa del complesso «il parco acquatico Laguna Bernardin rappresenta il risultato degli sforzi degli alberghi Bernardin per offrire ai propri ospiti durante tutto l'anno un'atmosfera mediterranea e rilassata» dove non mancheranno la ricreazione e lo sport.

E l'azienda slovena ha investito parecchio per realizzare il parco. L'investimento ammonta a 12,5 miliardi di lire, compreso l'ammodernamento di 91 camere dell'albergo e le 74 stanze della vicina Villa Orada.

Infine, alcune caratteristiche tecniche della struttura. I vetri garantiranno un 30 per cento di filtraggio dei raggi solari, mentre sarà attivo il riscaldamento sotterraneo. Per ottenere poi una grado di umidità confortevole, è stato previsto un adeguato impianto di aria condizionata.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	36	HONG KONG	19	22	PECHINO	-1	9
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	13	29	RIO DE JANEIRO	26	30
BRUXELLES	1	8	KIEV	-3	1	SAN FRANCISCO	4	11
BUDAPEST	1	8	L'AVANA	18	27	SANTIAGO	8	31
BUENOS AIRES	15	26	LIMA	19	26	SEOUL	1	8
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	9	17	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	11	27	MANILA	24	32	SYDNEY	18	26
DUBAI	17	24	MONTEVIDEO	15	23	TAIPEI	17	20
DUBLINO	1	7	NAIROBI	17	29	TEL AVIV	11	22
FRANCOFORTE	4	7	NEW YORK	-5	2	TOKYO	3	8
GIAKARTA	23	32	NIZZA	8	15	TORONTO	-10	-4
HANOI	20	26	NUOVA DELHI	16	28	WASHINGTON	-4	-1

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 nel tratto Portogruaro-Latisana:** è in atto uno scambio di carreggiata, per circa 500 m il traffico scorre in doppio senso sulla sola carreggiata ovest in direzione di Venezia. **Nel tratto San Giorgio-Latisana:** è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata ovest in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata est in direzione Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-sud con la SS 13. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Carnia-Confine di Stato:** sospensione parziale del traffico al km 181,7 e al km 222,9. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** senso unico alternato al km 94,8.

IL TEMPO OGGI

IERI	min	max
TRIESTE	8,3	[illegible]
GORIZIA	7,2	11,1
MONFALCONE	7,2	12,3
UDINE	6,9	11,5
PORDENONE	5	12,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 10 marzo 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulle zone occidentali e sulla fascia alpina della regione cielo variabile, sulle zone orientali e sulla costa, in prevalenza nuvoloso. Su bassa pianura e costa, foschie, di notte.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso. sulla costa soffierà vento debole o moderato da Est. In pianura possibili foschie notturne.

TENDENZA PER SABATO
Cielo da poco nuvoloso a variabile e temperature in leggero aumento.

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	6	8
VENEZIA	6	11
MILANO	6	9
TORINO	4	10
GENOVA	10	13
BOLOGNA	5	11
FIRENZE	9	14
PISA	11	16
ANCONA	5	17
PERUGIA	9	15
PESCARA	2	17
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	8	17
FIUMICINO	8	15
CAMPOBASSO	6	14
BARI PALESE	6	15
NAPOLI	5	19
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	14
R. CALABRIA	7	16
PALERMO	9	17
MESSINA	9	15
CATANIA	3	18
CAGLIARI	13	16
ALGHERO	6	22

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti sui rilievi e sulla Liguria, dove più probabili saranno le piogge, anche se brevi e di debole intensità. Ancora presenti le nebbie sulle pianure con conseguente riduzione della visibilità. Al Centro e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso, ma addensamenti a prevalente carattere stratiforme saranno possibili su alta Toscana, Sardegna settentrionale e più in generale sui rilievi delle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti anche di tipo stratiforme, in particolare sulla Sicilia.

TEMPERATURA: Stazionarie; al più in lieve aumento le minime.

VENTI: Moderati da Sud-Sud-Est con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: Poco mossi il Tirreno meridionale, l'Adriatico e lo Jonio settentrionale; mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna.

SCACCHI

Intanto il campionato di promozione è stato vinto dalla Società triestina

Nasce la categoria «eccellenti»: sono troppe le squadre in gara

Mentre è in pieno svolgimento il campionato italiano di scacchi a squadre per le serie maggiori (A1, A2, B e C), giunto al secondo dei cinque turni previsti, si è invece conclusa domenica 28 febbraio la serie promozione regionale.

In un campionato combattutissimo, al quale hanno partecipato 18 squadre, erano a disposizione i 4 posti che ammettevano direttamente alla serie C e i 4 posti che promuovevano al Campionato di eccellenza. Infatti nel 2000 la Federazione scacchistica italiana, proprio per evitare l'esubero di squadre partecipanti, istituirà anche la categoria di «eccellenza» che si collocherà fra la serie C e la serie Promozione e alla quale parteciperanno otto squadre, quattro ammesse dalla Promozione e quattro retrocesse dalla serie C. Ben venga questa modifica resasi necessaria, come dicevamo, dall'esubero, visto che testimonia il grande successo che il campionato – partito quasi in sordina qualche anno fa – sta riscuotendo fra gli scacchisti.

Ricordiamo che le squadre devono essere composte da quattro elementi (più eventuali riserve) e che tutti possono partecipare, anche se non affiliati come circolo alla Federazione, purché siano tesserati presso la federazione i giocatori in organico. Questo fatto stimola la partecipazione anche di circoli non prettamente scacchistici (anche studenteschi, ricreativi, dopolavoristici) e non può che fare bene al successo e alla diffusione del nostro nobile sport.

Tornando al campionato di promozione, la vittoria è andata alla Ss Triestina (una delle favorite visto il valore individuale dei componenti) che finalmente riporta in una serie più consona la seconda squadra di una società che sta per compiere il secolo di vita ed è storicamente fra le più importanti d'Italia. Al secondo posto il Cs Goriziano che ha preceduto il Cus Udine e a sorpresa – come già riferito in un articolo apparso in cronaca – la Ss Triestina junior, composta dai giovanissimi Arcion, Bevilacqua, Palmiero e Gandolfi.

Diamo comunque la classifica finale completa, con fra parentesi i punti squadra e quelli individuali: 1. Ss Triestina (9/16), 2. Cs Goriziano A (8/14,5), 3. Cus Udine (7/13), 4. Ss Triestine junior (7/12,5), 5. Cus-Tarcentina (7/11), 6. Bp Udinese (6/12,5), 7. San Marco Trieste (6/11), 8. Mad Deaf San Giusto Trieste (5/11,5), 9. Scuola Scacchi Udine (5/10), 10. Gs Le Grazie Pordenone (5/10), 11. Cs Goriziano B (5/9) 12. Scuola Scacchi Udine juniores (4/10,5), 13. Codroipo Scacchi (4/10,5), 14. Dlf Cervignano (4/8), 15. Nuove Leve Tolmezzo (3/8,5), 16. Cs San Daniele Juniores (1/6), 17. Chaturanga Dlf Trieste (-1/2), 18. Cs Mortegliano (-2/2,5).

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico Caffé San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nell'ambiente di lavoro vi conviene esprimere con cautela il vostro punto di vista. Con il partner siete ormai in crisi, prendetene coscienza.

Toro 20/4 20/5
Non riuscite a concentrarvi al massimo, siete distratti e dispersivi: correte ai ripari. E scoccata finalmente la scintilla con uno Scorpione.

Gemelli 21/5 20/6
Attenti a non commettere imprudenze in un momento decisivo per la professione. Le cose in amore andranno a posto da sole..

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro avete solo sbagliato i tempi per un' iniziativa ma potete ancora recuperare. In amore vi state facendo un po' troppe illusioni.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro oggi potete contare su una vigorosa e ottimistica partenza. Non sbagliate i passi successivi. Un amore difficile da gestire.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro dominate una sottile insoddisfazione che potrebbe degenerare in delusione paralizzante. In amore avete ottime carte in mano.

Bilancia 23/9 22/10
È molto positiva la voglia di cambiamento nel vostro lavoro. Non è più tempo di sognare in amore, ma di guardare in faccia la realtà.

Scorpione 23/10 21/11
Nell'ambiente di lavoro i colleghi non hanno paura della vostra intraprendenza. Vibrazioni piuttosto negative nel campo dell'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Frenate l'antipatia che provate per una persona con la quale avete frequenti contatti di affari. In amore è arrivata l'ora delle scelte.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete valutare certe priorità nei progetti di lavoro e soprattutto non sbagliare i tempi. In amore siete finalmente alla resa dei conti.

Aquario 20/1 18/2
Nella professione la concorrenza diventa ogni giorno più agguerrita, ma potete farcela. In amore un pò di romanticismo non guasta.

Pesci 19/2 20/3
Avete la preparazione giusta e una buona dose di talento: il successo dovrebbe essere ad un passo. In amore invece siete troppo indecisi.

I GIOCHI

CAMBIO DI GENERE (6)
Gli alluvionati
Dio sa i sacrifici che qui si fanno
ché sotto il temporale se ne stanno
Radar

CAMBIO D'ANTIPODO (7)
Giudice di tribunale militare
Benché sempre temibile
cos' massiccio ed alto di statura,
ora, colla sua carica,
nell'ambito dell'Arma fa paura.
Il Longobardo

ORIZZONTALI: **1** Si oppone alla guerra - **4** Briccone... russo - **10** In questo momento - **11** Tancredi fra i cantanti lirici - **12** La basilica del Vaticano - **14** Iniziali dell'attore Nuti - **15** Ornamenti per capelli di bimbe - **16** Il verso della cornacchia - **17** I colleghi dei filibustieri - **18** Scrisse Serenata - **19** Stanzino sul lido - **20** Quote riservate ai soci - **21** Più che cari - **22** Può evitare un gol - **23** Penelope non la finiva mai - **24** Un Antonio scultore - **25** Furono fatali a Icaro - **26** Tagliate... con denti d'acciaio - **28** Ultime in settimana - **29** Dolce da scartare - **31** Gigantesco cetaceo - **32** Duilio, noto ex pugile italiano - **33** Può essere inossidabile - **34** Inefficace, infruttuoso.

VERTICALI: **1** Viene assunta senza naturalezza - **2** Un pappagallo multicolore - **3** Trovano buono l'uomo - **4** Una freccia... di Giove - **5** Brillano nel cielo - **6** Puri e semplici - **7** Il metallo... che può provocare la febbre - **8** Chiudono il corsivo - **9** Regione della Germania - **11** Toscani sull'Arno - **13** Uguaglianza - **14** Cotta nell'olio - **16** Imbarcazione... colombiana - **17** La Prati della tv - **18** Ortaggi arancioni - **19** Città ai piedi dell'Etna - **20** Stato e golfo dell'America Centrale - **22** Nemico del monoteista - **24** Pallidi in volto - **26** In quella operatoria non vorrebbe entrare nessuno - **27** Un amico di Sempronio - **29** Grido del cane ferito - **30** Il Chaney del cinema - **31** Iniziali di Colleoni.

SOLUZIONI DI IERI: **Invodinello:** *La morte* - **Scarto:** *Guarnigione, guarigione.*

LOTTO

BARI	72	54	33	43	32
CAGLIARI	85	9	56	90	45
FIRENZE	20	60	67	17	51
GENOVA	15	57	60	72	24
MILANO	76	12	8	35	4
NAPOLI	69	57	78	17	42
PALERMO	56	50	23	74	69
ROMA	11	53	57	70	90
TORINO	21	89	35	73	17
VENEZIA	11	32	75	89	42

Super Enalotto (Concorso n. 20 del 10/3/99)

11 20 56 69 72 76 — JOLLY **32**

Montepremi lire	23.918.319.665
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	46.901.034.644
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	4.783.663.900
Ai 45 vincitori con 5 punti lire	106.303.600
Ai 6003 vincitori con 4 punti lire	796.800
Ai 251.113 vincitori con 3 punti lire	19.000

L'ambasciatore croato precisa

Il processo a Sakic è stato rinviato solo per motivi di salute

Il Piccolo del 5 marzo 1999 ha pubblicato l'articolo «Il boia dell'Auschwitz croata: "Me lo chiedessero lo rifarei"» (in prima pagina) e «Il "boia di Jasenovac" è in aula ma il processo viene rinviato» (a pagina 9) di Paolo Rumiz, intonato in maniera negativa e pieno di inesattezze relative al rinvio del processo a Dinko Sakic, incriminato davanti al Tribunale della Contea di Zagabria per il crimine contro l'umanità e contro il diritto internazionale, crimine di guerra contro la popolazione civile, commesso durante la seconda guerra mondiale. Il processo è stato rinviato esclusivamente a causa del cattivo stato di salute dell'imputato. Le autorità croate hanno acconsentito che lo stato di salute di Dinko Sakic venisse stabilito da un medico internazionale indipendente. Il processo giudiziario viene condotto in modo approfondito ed è aperto al pubblico (numerosi giornalisti stranieri seguono il processo). Durante l'inchiesta sono stati esaminati 46 testimoni. È stata raccolta ampia documentazione da fonti diverse: materiale dell'Archivio nazionale croato e del Museo storico (relativo ai dati, ovvero al materiale d'archivio della commissione nazionale e della commissione di stato per la constatazione dei crimini degli occupatori e dei loro collaboratori, fondate dopo la seconda guerra mondiale), la documentazione del periodo dell'indipendente stato di Croazia, della comunità ebrea di Zagabria, materiale d'archivio fornito dal governo degli Stati Uniti d'America, dal centro di Simon Wiesenthal, dal Ministero federale di giustizia della Repubblica federale di Jugoslavia e la documentazione del fondo d'archivio della Croce rossa internazionale.

Non è in alcun modo collegato il rinvio del processo, o il processo stesso, al Presidente della Repubblica di Croazia. Ogni tentativo di trovare il nesso tra la formazione ustascia di Pavelic nata durante la seconda guerra mondiale e l'attuale autorità nella Repubblica di Croazia è estremamente malintenzionato e tendenzioso.

dott. Davorin Rudolf
ambasciatore della Repubblica di Croazia
a Roma

La versione dell'ambasciatore rispecchia fedelmente la manifesta volontà della Croazia di oggi di scindere le sue responsabilità da quelle di Pavelic e camerati. Ma non spiega alcune anomalie sulle quali è bene riflettere. Come mai Tudjman incontrò Sakic nel '92 a Buenos Aires? E come mai Sakic, appena condotto in Croazia, ha definito Tudjman «Il migliore statista che la Croazia abbia mai avuto»? Non sarà anche perché un arresto «cracto» era per lui infinitamente meglio di un (altrimenti inevitabile) arresto «jugoslavo»? O perché l'assoluzione della moglie costituisce per lui già una'garanzia?

Il processo avviene con lodevole correttezza. Ma cosa avrebbe detto la stampa internazionale se Scalfaro fosse andato a cena con un Priebke italiano in Argentina? Cosa avrebbe detto se il Priebke nostrano, una volta arrestato dai Carabinieri, avesse inneggiato alla grandezza del nostro presidente? Sarebbe stupidità? Oppure esplicita sicurezza di sentirsi protetto? E, tornando a Sakic, come si spiegano le premure per la salute di un uomo che pareva in perfetta forma e che cinquant'anni fa – leggo gli atti del processo – mandava a morte la gente soltanto perché malata?

p. r.

Rimettiamo ordine nel trasporto pubblico

In relazione all'articolo apparso in data odierna, in merito alle proteste delle organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri della regione e agli aumenti tariffari, mi preme fare alcune considerazioni sulla situazione del trasporto pubblico su gomma nel Friuli-Venezia Giulia. La legge regionale da poco entrata in vigore che regola il servizio di trasporto pubblico, a mio avviso, non tiene assolutamente conto della particolare politica regionale sulla mobilità che attualmente si sta facendo: pone dei parametri per l'erogazione di contributi che non tutte le aziende concessionarie riescono a rispettare, per offrire una rete di collegamenti efficiente. L'azienda deve, infatti, coprire i costi di gestione del servizio per una percentuale d'emissione di biglietti molto elevata (30%), ma non si tiene assolutamente conto che nella nostra regione il mezzo pubblico deve essere concorrente con l'automobile che, oltre ad essere notevolmente preferita dal cittadino italiano, gode anche della benzina agevolata. Ho sentito che i nostri politici hanno elogiato il testo normativo che si fregiano d'aver licenziato: hanno assicurato che finalmente ci siamo portati ad un livello europeo, liberalizzando il mercato con nuove gare d'appalto e riducendo gli sprechi finanziari. Certamente in parte ha fatto uscire le aziende di trasporto dal loro immobilismo, spingendole a migliorare la qualità del servizio e a ridurre gli sprechi, ma non si tiene conto del futuro del trasporto pubblico e del suo nobile ruolo: non si deve limitare a rappresentare un'alternativa per chi non ha altro modo di muoversi, ma deve sconfiggere l'inquinamento provocato dalle autovetture private. Come pensiamo di andare avanti così! La politica non può limitarsi ad essere ambientalista solamente a parole con iniziative di facciata, ma deve fare scelte concrete; se vogliamo essere veramente europei è ora che tutti si spostino con mezzi pubblici, che i centri storici siano chiusi alle auto. Le nostre città sono sempre di più assediate dallo smog e invivibili, mentre da veri cretini continuiamo a muoverci nelle nostre belle scatoline di latta, uccidendoci a vicenda, ma standoo comodi e imbottigliati nel traffico, pur di muoverci da casa fino a davanti al negozio con il nostro mezzo, incuranti delle conseguenze, ma anzi, agevolati dallo Stato con contributi e benzine a prezzi stracciati; sono tanti gli interessi che spingono a questa situazione: commercianti che pretendono centri storici aperti, intasati e inquinati, pur di vedere i loro clienti contenti, che lasciano magari la loro auto in doppia fila, popolo che vuole la benzina agevolata, ma magari si lamenta dell'inquinamento. Nessuno guarda un poco più in là, al futuro, a cosa lasceremo ai nostri figli; la politica in teoria dovrebbe ricercare le soluzioni migliori, ma mi sembra che come al solito ricerchi il benessere solo dei portafogli di coloro che hanno in gioco i propri interessi. Per combattere l'inquinamento non dobbiamo attendere iniziative a livello mondiale, ma si deve operare iniziando dalle piccole cose di casa nostra e in primo luogo con una nuova politica dei trasporti ecocompatibile. Penso si debba quindi rivedere in un certo senso la politica di mobilità regionale, la quale non deve assolutamente ridurre all'osso il trasporto pubblico, il quale così non sarà mai un'alternativa valida all'automobile. Per essere rilanciato non ha bisogno solo di campagne di sensibilizzazione (previste dalla nuova legge ma che la Regione non ha ancora dato segno di attuare) ma di scelte che vincolino le abitudini della popolazione e di contributi e agevolazioni.

Andrea Montagnani
Monfalcone

Più informazione sul referendum

Mi sembra che negli ultimi anni della storia del nostro paese vi è un continuo aumento della disaffezione al voto.

Da notarsi sono soprattutto le scarse adesioni ai voti nei precedenti referendum. Al giorno d'oggi il comune cittadino si trova totalmente spaesato di fronte alla politica; vi sono troppi esponenti di partiti che aleggiano da una parte all'altra a seconda di «come tira il vento», si cambiano nomi e simboli di partito per lanciare un'immagine diversa; il cittadino così non si sente sicuro ma deriso, preso in giro.

Ma come si preparano i cittadini al venturo referendum? Si chiedono: «Per quale motivo viene allestito il referendum del 18 aprile?».

A questo proposito mi ha fatto molto piacere leggere l'articolo «L'intervento» di pag. 14 del Piccolo del 2 marzo che parlava della differenza tra il sistema elettorale maggioritario (attualmente in uso) e proporzionale, oggetti trattati dalla futura consultazione popolare.

La disinformazione a proposito di questi temi è molto diffusa: la maggior parte delle persone non conoscono come sono strutturati questi due sistemi elettorali, perciò come si può votare non sapendo cosa si vota?

Bisogna allestire una più completa informazione elettorale che deve essere esposta al cittadino in modo chiaro e semplice per garantire la corretta funzionalità e la stabilità di un governo che tuteli dignitosamente i diritti dei cittadini e che soprattutto li inviti a votare.

Gabriella Sinicco

50 ANNI FA

11 marzo 1949

● In questi giorni è stato celebrato in città il novecentesimo matrimonio fra una triestina e un soldato alleato. I novelli sposi sono la gentile Gianna Slani e il sergente americano Earl Pickwell.

● Si stanno susseguendo in questi mesi i progetti per ubicare la Fiera di Trieste. Dal primitivo progetto di sezionarla in tre scompartimenti (Stazione Marittima, Idroscalo e Tergesteo) e senza contare le proposte «temporanee» quali le caserme di via Rossetti, il Silos di piazza Libertà, la Stazione di Campo Marzio e simili, si è giunti alla proposta di collocare la manifestazione in un'area definitiva. A tal proposito si è suggerito che questa potrebbe essere fissata nei pressi del casello daziario della Zona industriale di Zaule o su di un fondo comunale a Montebello.

Cerchiamo testimonianze sul «campo» di Laterina

Siamo i bambini della classe V della Scuola elementare di Laterina, un piccolo paese della provincia di Arezzo.

Sappiamo che la nostra Amministrazione Comunale ha inviato al giornale la comunicazione relativa alla manifestazione che si terrà a Laterina nei giorni 27 e 28 marzo. «Al di là del filo spinato» Prigionieri di guerra e profughi del campo di concentramento di Laterina (1940-1960).

Siccome abbiamo lavorato con le nostre insegnanti a questo progetto e la ricerca sul campo profughi ci ha molto coinvolto, vorremmo pregarla di chiedere ai suoi lettori che hanno vissuto nel campo di Laterina di volerci gentilmente inviare testimonianze scritte, libri, foto, oggetti, documenti di questo periodo della loro vita. Si precisa che il materiale inviato sarà prontamente restituito al termine della manifestazione. In particolare ci piacerebbe metterci in contatto con i signori: Bertoldi Renata di Asmara, Brazzanovick Alma di Pola, Bruni Carla, Canzian Clara, Facchini Valli, Giavedoni Ernesto di Budapest, Malusà Maria Luisa, Martinelli Sergio di Fiume, Monti Mario, Pavlovich Maria Grazia, Simoni Tullio di Rovigno, Tonielli Emilio.

Di loro abbiamo trovato nell'archivio della scuola delle lettere che, nel febbraio 1953, allora alunni della classe IV, inviarono ai bambini della scuola elementare di Laterina per comunicare loro il lavoro svolto sulla regione Friuli-Venezia Giulia.

Speriamo di vederli tutti a Laterina il 28 marzo.

Gli alunni
e le insegnanti
classe V di Laterina
Arezzo

L'elettorato è stufo

La riforma elettorale non dà pace alle nostre forze politiche impegnate a trovare un sistema che soddisfi gli appetiti di chi vuole stravincere a dispetto di altri.

Mettersi d'accordo sui meccanismi non è assolutamente facile, tant'è vero che si scambiano invettive vicendevoli senza risparmiare toni polemici anche pesanti.

È indubbio che tutte le parti contendenti desiderano e vogliono raggiungere risultati graditi per le loro esigenze di potere, perché in definitiva è questo che i diretti interessati vogliono.

La battaglia si svolge tra un limitato numero di persone rispetto alla maggioranza, che affermano di rappresentare. E con le loro discussioni, con i loro progetti e con le loro proposte se ne infischiano di quella che è la posizione dell'elettorato che è stanco, stufo, disgustato di tutti gli atteggiamenti degli amministratori pubblici che perdono un tempo infinito per scontrarsi solo per loro ambizioni personali, dimenticando i veri problemi della collettività che richiede maggiore rispetto e non intende esser sempre presa in giro.

È bellissimo discutere per riformare il sistema elettorale per cercare di rendere governabile il Paese, però si tralascia un principio fondamentale voluto da regole democratiche.

È necessario convincere il popolo che deve partecipare alle votazioni in maniera globale senza disertare per andare a consumare il tempo andando al mare, in montagna o diversamente nel convincimento che tanto nulla cambia.

Si afferma che il popolo è sovrano e questo in maniera ipocrita, perché i diretti interessati sanno che questo non corrisponde a realtà; contano le posizioni ed i personalismi ed è questo che muove il mondo politico; l'apatia della gente che vuole rimanere estranea è lapalissiana e continueremo a discutere molto senza raggiungere un risultato positivo, concreto ed utile.

Armando Fast
Trieste

Il «furore» dei farisei

Come era prevedibile, è scoppiata la polemica per la partecipazione di preti e suore al varietà «Furore».

Molti cattolici osservanti si sono presi la briga di manifestare il loro sdegno scrivendo all'«Osservatore Romano» e ad «Avvenire». Con tutto rispetto, questi ultimi, che hanno giudicato scandalosa, la forma estetica, magliette, scritte, atteggiamenti, mi ricordano i Farisei così bene definiti nel Vangelo.

Io credo invece che don Mazzi, suor Paola ed altri ci abbiano fatto capire che il cristianesimo si esprime anche nell'allegria, nella gioia di stare con i giovani, partecipi dei loro entusiasmi e delle loro emozioni.

Se proprio vogliamo scandalizzarci per qualche cosa, vediamo come di giorno in giorno aumenti la litigiosità tra esponenti di partiti cattolici, litigiosità e contrasti dovuti principalmente da ambizioni e interessi personali.

Guardiamo anche il caso di malasanità dove, si dice, rispettabilissimi medici abbiano fatto il miracolo di curare i pazienti già deceduti.

Chissà quanti tra quei cattolici, politici, medici o semplicemente benpensanti ce li troviamo nei primi banchi delle chiese.

Bruno Coloni
Trieste

Rinnovo dei contratti, è caldo il silenzio

Riscontro un preoccupante silenzio, in particolare della stampa locale, sulle già lunghe vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro. In questi giorni, i metalmeccanici, i lavoratori bancari sono impegnati in lotte sindacali molto estese. Ma nessuno ne parla. Auspico anche che i sindacati di categoria e i rappresentanti dell'Assindustria friulana e della Federmeccanica facciano sapere il loro pensiero e a quali prospettive mirano. Come cittadino e come militante politico della sinistra mi aspetto che le vertenze contrattuali abbiano, in tempi rapidi, una conclusione positiva. Questo mio desiderio è suffragato dal fatto che recentemente è stato firmato dal governo D'Alema, dalle forze imprenditoriali e sindacali, da altre istituzioni pubbliche il «patto sociale» che contiene anche le regole per rinnovare i contratti. Non si capisce perché questo «patto» non viene applicato. Eppure la stessa Confindustria ha rivendicato rapidità ed efficienza nell'attuazione di esso, perché giudicato essenziale per aprire una nuova fase di sviluppo e di politica a favore dell'occupazione. Per cui il rinnovo dei contratti di lavoro, come quello dei metalmeccanici, che si propone altri quattro anni di moderazione salariale per ottenere in cambio maggiore qualità del lavoro e maggiore occupazione, sta nel quadro degli accordi già sottoscritti tra governo, confederazioni sindacali e organizzazioni imprenditoriali. Questa chiusura da parte degli imprenditori mantiene in piedi una contraddizione che deve essere assolutamente sanata. Non possiamo lasciare oltre due milioni di lavoratori senza contratto e la solidarietà non può soltanto esprimersi applaudendo alla simpatica scenetta da «The Full Monty» degli operai torinesi.

Guerrino Cecotti
dei Democratici di sinistra

CHI ERA

Paolo Ronconi, barista a San Giacomo stroncato a 36 anni

Ragazzo di una vitalità straordinaria, di grande forza interiore e in grado di caversela in ogni circostanza, Paolo Ronconi era nato a Trieste nel giugno del 1963. Cominciò a lavorare giovanissimo nel locale del padre e poi continuò a svolgere il mestiere che aveva appreso, al Buffet Impero, con Mario e Odinea, diventando grazie alla sua affabilità e disponibilità «uno di famiglia». Sapeva infatti farsi voler bene da tutti e aveva sempre la battuta pronta per sdrammatizzare qualsiasi situazione di tensione. Da circa due anni gestiva un bar nel rione di San Giacomo ed era entrato subito nelle simpatie e nel cuore dei suoi clienti. Aveva numerosissimi amici ed era «unico» nell'animare la «compagnia» per spontaneità e vera amicizia. Appassionato di calcio, era tifoso della Juventus e della Triestina e non mancava mai alle partite per incoraggiare e sostenere la sua squadra. E con particolare passione seguiva il Montebello Don Bosco, la squadra dove giocava il suo adorato Mark, di nove anni. Il suo hobby preferito era lo sci. In gennaio era andato in vacanza a Tarvisio con la moglie Eliana, il figlio Mark e la piccola Jessica, di soli quattro mesi. È stata la sua ultima vacanza. Qualche giorno dopo essere rientrato a casa felice, ripromettendosi di tornare presto fuori con i suoi cari, una visita medica per forti fitte allo stomaco. E dopo pochi giorni la fine.

Adelmo Modesti, fu molto attivo nello sport e nel sociale

Adelmo Modesti, nato a Campoformido (in provincia di Udine) nel marzo del 1926, giunse all'età di dodici anni a Trieste, dove il padre aveva trovato lavoro in Ferriera. A diciott'anni fu assunto dalle Ferrovie dello Stato come assistente nella sede di Campo Marzio. Fu trasferito successivamente alla stazione di Villa Opicina e lì rimase fino al raggiungimento dell'età pensionabile, percorrendo i vari gradini della carriera fino a diventare capo gestione superiore. Il mondo dei treni lo appassionava e frequentò sempre con grande piacere quel «mondo» particolare che è quello dei ferrovieri. Opicina divenne anche il suo luogo di residenza, e si inserì attivamente nel tessuto sociale, facendosi molti amici. Dedito alla famiglia, fu anche appassionato sportivo, e per molti anni ricoprì la carica di vicepresidente della Società Cgs Opicina e dell'Opicina Supercaffè. Instancabile e pieno di iniziative, fu tra i promotori di varie attività ricreative per il tempo libero, in qualità di presidente del Dopolavoro ferroviario di Villa Opicina. Fu in particolare l'animatore della «Marcia ciclamina», del Circolo scacchistico e delle feste danzanti. Frequentava abitualmente il dopolavoro dove amava giocare a carte e scambiare battute con i suoi ex colleghi. Amava i viaggi ed era appassionato studioso di libri di storia; ma prima di tutto venivano la sua famiglia e le adorate nipotine.

✝

«Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me».

La nostra cara mamma

Ida Godini ved. Pesavento

è spirata serenamente.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti.

Si ringraziano tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali avranno luogo venerdì 12 marzo alle ore 9.45 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 11 marzo 1999

Prendono parte al dolore le famiglie BIANCHINI.

Trieste, 11 marzo 1999

Partecipa al dolore la famiglia VALENTE.

Trieste, 11 marzo 1999

✝

L'8 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Fabris ved. Ranzato

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RENZO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per il Villaggio del Pescatore.

Trieste, 11 marzo 1999

II ANNIVERSARIO

Mario Bisia

Per sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 11 marzo 1999

✝

Ci ha lasciati e ora cammina serenamente per i sentieri del Cielo il nostro caro

Nino Frausin (Napuliòn)

Annunciano l'improvvisa dipartita la moglie FIDES, i figli LAURA e CARLO con FRANCO e LISETTA.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 marzo 1999

Caro

nonno Nino

ci accompagnerà sempre il ricordo della tua affettuosa disponibilità.

- GIOVANNI, GIULIO e TERESA

Muggia, 11 marzo 1999

Ricordano con affetto il caro

zio

RITA, FLAVIA, NORA e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1999

Si associa la famiglia RONDI.

Muggia, 11 marzo 1999

Si associano i cugini ZITA, LILY, NERINA con le famiglie.

Muggia, 11 marzo 1999

Alunni e genitori della IV C partecipano al dolore della maestra LAURA.

Muggia, 11 marzo 1999

Partecipano i consuoceri; MAURIZIO ANTONELLA; famiglie VILLACH.

Muggia, 11 marzo 1999

✝

A un anno di distanza ha raggiunto il suo adorato marito AUGUSTO

Lidia Marussi ved. Martini

Lo annunciano con infinito dolore le sorelle VALERIA, ELVI con il marito NINO, il cognato SILVANO, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare agli amici FULVIO e BOSI e alle famiglie CINCOTTO e GRAZIOSO.

I funerali seguiranno venerdì 12 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1999

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fischanger (Nino)

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali saranno celebrati nella parrocchia «Maria Madre della Chiesa» in Ronchi dei Legionari, oggi, giovedì 11 marzo alle ore 14.30.

Ronchi dei Legionari, 11 marzo 1999

✝

La mamma, il papà, la sorella, ADRIANA, DAVIDE, MARCO, ANNA annunciano la scomparsa della loro amata

Nicoletta Persoglia

Il funerale si svolgerà venerdì 12 marzo, partendo alle ore 9.40 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone alla volta della chiesetta del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 11 marzo 1999

XXV ANNIVERSARIO

Gilfredo Candelieri

Pregheremo insieme, domani 12 marzo, alle ore 19, nella chiesa San Vincenzo de' Paoli.

SAVI e RICCARDO

Trieste, 11 marzo 1999

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maura Marcucci

Addolorati ne danno l'annuncio il papà, la mamma, la sorella BARBARA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo, venerdì 12 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1999

Maura

ti ricorderò sempre.

- PAOLO

Trieste, 11 marzo 1999

Profondamente addolorati partecipano gli amici e i colleghi.

Trieste, 11 marzo 1999

Con dolore soffrirò la tua mancanza, resterai per sempre nel mio cuore, con amore ti ricorderò sempre.

Se gli angeli esistono, tu ne sarai il più bello.

Ciao amore.

- MASSIMO

Trieste, 11 marzo 1999

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pinzano

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero SEVERINO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia di cuore tutto il personale della Casa di riposo Brioni.

I funerali seguiranno venerdì 12 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 marzo 1999

Ciao

nonno

ROBERTA, LORENZA e RAFFAELLA.

Muggia, 11 marzo 1999

✝

Si è ricongiunta con il figlio LUCIO, la sua mammina e il babbo

Valeriana Rucci

Ne danno il triste annuncio il fratello NORBERTO, le sorelle GIANNINA e MILENA, i nipoti tutti e in particolare FRANCO e SILVANO con le famiglie e la cugina NINA.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della Divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, 12 corrente, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1999

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Costanzo

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia VIVIANA con la nipote GIULIA, il genero LIBERO con ANITA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, unitamente alle famiglie SALA e GALIUSSI.

I funerali seguiranno domani, 12 corrente, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1999

NAVALGENARMI partecipa al dolore di ROBERTO BATTISTUTTA per la scomparsa della moglie

Marisa

Monfalcone, 11 marzo 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Nerino Orsi

fam. MACUZ.

Trieste, 11 marzo 1999

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro
richieste

ELETTRICISTA industriale navale civile specializzato esperto quadri elettrici automazioni e avvolgimenti. 040/225350. (A3486)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SOCIETA' internazionale ricerca per la sede di Trieste 3 operatrici telefoniche part-time. Si richiede cultura superiore, ottima capacità dialettica, flessibilità. Le persone interessate possono telefonare esclusivamente mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12 marzo dalle 14 alle 16 allo 040/364254. (A3490)

ANTENNISTA esperto sat cerca per collaborazione tecnico commerciale affermata azienda. Telefonare ore negozio 040/632424.

ASSOCIAZIONE culturale in Trieste cerca direttore responsabile gestione interna e sviluppo attività. Richiedonsi cultura superiore ed esperienza specifica. Scrivere F.p. Trieste Centro c.i. 32217601. (A3454)

AZIENDA meccanica cerca operatore su macchine utensili a controllo numerico gradita esperienza telefonare lun. ven. 8-17 0481/711390. (C00)

AZIENDA multinazionale seleziona 50 persone per nuovo settore telefonia anche part-time. 0347/2506720 dopo le 14. Vidmar. (A3524)

AZIENDA ricerca capitano/primo ufficiale con esperienza nel settore petrolifero per collaborazione/assunzione. Scrivere a cassetta n. 1316 agenzia 3 Trieste. (A3475)

CERCASI capace venditore facile lavoro part- time ramo pubblicità. Tel. 040/370854. (A3446)

CERCASI con urgenza infermieri professionali con iscrizione all'albo per servizi con persone adulte disabili. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AC1109138. (A3429)

CERCASI per residenza anziani zona Trieste-Monfalcone personale ausiliario. Si valuterà esperienza e capacità gestione cucina. Tel. ore ufficio 040/9220092. (A3443)

COOPERATIVA ricerca personale 18/35 anni con conoscenza meccanica e disegno tecnico area operativa Udine. Scrivere a cassetta n. 1316 ag. 3 Trieste. (A3475)

DESIDERI realizzarti nel mondo bancario? Selezioniamo diplomati o con esperienza nel settore per inserimento in struttura bancaria di tipo innovativo. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermoposta centrale Trieste c.i. AB3366525. (A3383)

MANPOWER ricerca operai max 26 anni, cassiera max 24 anni, contabile esperto, commesso abbigliamento, diplomato meccanica conoscenza Plc, tubisti, saldocarpentieri, impiegata imp.-exp. conoscenza inglese, ragioniere contabilità industriale. Tel. 040/368122. (A3438)

NOVITÀ! Ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare allo 041/5731043. (Gme)

PRIMARIA azienda settore distribuzione automatica cerca urgentemente elettrotecnico stipendio adeguato. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AA1462634. (A3380)

PRIMARIA ditta climatizzazione e riscaldamento ricerca personale qualificato. Tel. 040/633006. (A3712)

SOCIETÀ antincendio assume prontamente personale qualificato per vigilanza antincendio telefonare ore ufficio 0335/5281157. (A3235)

SOCIETÀ operante nel settore termoidraulico cerca per ampliamento organici operai di varia qualifica e periti termotecnici capicantiere preventivi visti. Retribuzioni legate all'effettiva esperienza in posizioni analoghe. Scrivere F.P. Trieste Centro C.I. AB7652411. (A3431)

VENDITORI settore elettronica informatica seleziona affermata azienda commerciale. Telefonare ore ufficio 040/632424.

Auto-moto-cicli

PANDA 750 1988 revisionata occasione vende signora bollo pagato tel. 040/575243. (A3369)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano, arredato non residenti: saloncino, cucina, due stanze, bagno, balconi 850.000 comprese spese; altro Barcola in villa, arredato 1.100.000, autometano. Altri centralissimi ampia metratura da 1.200.000. (A3459)

AFFITTASI centrale uso uffici 5 stanze, ascensore. Altro locale mq 60 viale XX Settembre. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

DEPOSITI zona Ippodromo affittasi 20–30–40–80 mq anche sommabili tel. 040/420347 – 040/636996. (A3369)

ELLECI 040/635222 affittasi locale d'affari città vecchia, buone condizioni adatto qualsiasi attività, 1.700.000 mensili comprese spese.

UFFICI Marina bellissimo panoramico sala riunioni 6 stanze servizi. Torrebianca 4 stanze servizi. Corso Italia 3-5 stanze servizi. 040/7606552. (A3445)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G. MI)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

BAR-BUFFET avviatissimo zona passaggio ottimo reddito, vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gpd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

OCCASIONE centrale grande magazzino, carraio di 200 mq, soffitto a volta, altezza 5.60 mq. Possibilità soppalco. Cod. 115, Gallery 040/7600250.

RITTMEYER locale d'affari 60 mq, vetrina, in condizioni perfette, già gelateria artigianale, ma adattissimo altro utilizzo. Cod. 120. Gallery 040/7600250.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMI)

VENDESI negozio centrale conosciuto licenza avviamento arredamento occasione solo 65.000.000 tel. 040/634404. (A3381)

VIA Valdirivo locale d'affari completamente ristrutturato, 90 mq commerciali + soppalco 45 mq. Subentro affitto Lire 1.500.000, inizio immediato attività. Cod. 242. Gallery 040/7600250.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. 'CERCHIAMO urgentemente camera cucina in Trieste e circondario. Nessuna spesa per il venditore. Elleci 040/635222.

CASETTA con giardino cerchiamo urgentemente valutiamo diverse zone. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00/21)

CENTRALE camera cucina bagno piano basso o ascensore max 75.000.000, cerchiamo urgentemente per nostro cliente. DEFINIZIONE IMMEDIATA. Colbert 040/634545. (A3509)

CENTRO città cerchiamo mansarde piccole o grandi da ristrutturare. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00/21)

CERCASI urgentemente zona Rive o limitrofe appartamento in stabile d'epoca con ascensore salone, cucina, duetre camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3603)

CERCASI urgentemente zona S. Giacomo cucina, camera, bagno, poggiolo, Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3603)

CERCHIAMO per nostro referenziatissimo cliente zona Costalunga - Paisiello appartamento soggiorno cucina camera bagno con box auto definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato appartamento composto da soggiorno/salone tre camere cucina doppi servizi preferibilmente zona San Luigi o comunque zona signorile, definizione immediata, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente zona Cacciatore, S. Pasquale, Marchesetti, appartamento luminoso saloncino, cucina, una-due camere, doppi servizi, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3603)

CERCO piccola casetta con giardinetto, qualsiasi zona anche da risistemare. Colbert 040/634545. (A3509)

DA privato cerco appartamento 80 mq zone S. Giusto, Università vecchia, San Vito, Rive max 160 milioni. Tel 040/314473 Q. (A3514)

STUDIO Gortan 040/366300 ricerca per referenziati clienti Guardiella tre stanze cucina disponibilità 180.000.000.

STUDIO Gortan 040/366300 ricerca per referenziati clienti Roiano soggiorno camera cucina disponibilità 150.000.000. (A3546)

ZONA Rive - Università Vecchia appartamento in stabile decoroso 2/3 camere luminoso anche da ristrutturare meglio con vista mare. Habitat 040/314747.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Zorutti laterale, vista libera e mare: saloncino cucina matrimoniale stanzino bagno parcheggio condominiale; 109.000.000, completamente mutuabile. (A3459)

A.A.ALVEARE 040/638585 Rotonda Boschetto recente, buone condizioni esposto su giardino: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzetta, mutuabile. (A3459)

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina Lire 110.000.000. Cod. 262 Gallery, Tel. 040/7600250.

ADIACENZE piazza Foraggi appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, veranda. Parzialmente arredato. L. 148.000.000. Cod. 273 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. L. 125.000.000. Cod. 259 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

AQUILEIA prossima realizzazione elegante palazzina in zona verde tranquilla. Tipologie per tutte le esigenze. Appartamenti bipiano con giardini posto auto. Gallery Cervignano. 0431/35986. (A00)

BIBIONE Pineda (Ve) vendesi appartamenti e villette su nuovo villaggio con pisicna, consegna aprile 1999. Tel. 0431/430144 fax 0431/439311. (Gve)

CASAMANIA centrale da risistemare silenziosissimo luminoso circa 90 mq di atrio, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, anche uso ufficio. Tel. 040/768276. L. 112.000.000. (A00)

CASAMANIA Domio villini bifamiliari consegna prevista fine estate '99 di: taverna, cantina, saloncino, cucina, 2 bagni, 2 camere, posti auto, giardino. L. 365.000.000. Prezzo bloccato. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Strada di Fiume adiacenze ultimo piano soleggiatissimo vista mare di cucina, salone, due matrimoniali, due bagni, cantina, posto auto. L. 255.000.000. Tel. 040/768276.(A00)

CENTRALISSIMO locale d'affari cedesi vasta licenza avviamento arredamento. Informazioni Geppa Immobiliare 040/660050. (A00/22)

CENTRO città tranquillo e particolare primoingresso saloncino cottura due stanze bagno poggiolo 150.000.000. Geppa 040/660050. (A00/22)

CERVIGNANO adiacenze terreno edificabile di 1200 mq. Già urbanizzato, buono l'indice, bella posizione tra il paese e la campagna. Cod. 18 Gallery Cervignano. 0431/35986.

CERVIGNANO appartamento: cucinino, soggiorno, 1 camera, servizio, terrazzo, posto macchina. Agenzia ITALIA 0431/31882. (C00)

CERVIGNANO casetta: cucinino, soggiorno, camera matrimoniale, servizio, giardino di 600 mq. Agenzia ITALIA 0431/31882. (C00)

COLBERT 040/634545 centrale luminosissimo rimesso a nuovo stanza cucina abitabile bagno. 55.000.000. Occasione! (A3509)

COLBERT 040/634545 Crispi panoramico termoautonomo salone stanza cucina abitabile bagno due stanze mansardate. 240.000.000. Altro simile, Rossetti 220.000.000. (A3509)

COLBERT 040/634545 Giardino Pubblico luminoso termoautonomo soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno cantina. 144.000.000.

COLBERT 040/634545 Ponziana ottimo luminoso soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno 114.000.000. (A3509)

COLBERT 040/634545 San Giacomo panoramico soggiorno camera cucina abitabile bagno 56.000.000. Occasionissima!(A3509)

COMMERCIALE vista mare perfettissimo soleggiato composto: ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno due balconi box cantina termoautonomo. Lire 230.000.000. Casacittà 040/362508.

CONTOVELLO alta. privato vende graziosa casa unifamiliare in costruzione località Contovello alta veduta panoramica parziale vista mare locata davanti area di parcheggio. Per informazioni e appuntamenti impresa Boem tel. 040/299555 da lunedì a venerdì ore 18-20. (C00)

COSTALUNGA appartamento perfette condizioni soggiorno cucinino veranda matrimoniale bagno soffitta. Lire 120.000.000. Cod. 241. Gallery, tel. 040/7600250.

DOMUS Basovizza vendesi villino unifamiliare già edificato; due piani più taverna con zona cottura, tripli servizi, terrazzo a vasca, doppio box, terreno di proprietà. Finiture a scelta, prezzo trattabile, possibilità permuta vostro appartamento. Condizioni di pagamento interesanti. Tel. 040/366811. (A3471)

DOMUS Commerciale vendesi in palazzo d'epoca ristrutturato appartamenti varie metrature anche al grezzo. Ascensore e piani alti con vista mare. Tel. 040/366811.

DOMUS Costiera vendesi villino disposto su due piani e taverna; accesso pedonale, ingresso spiaggia. Tel 040/366811. (A3471)

DOMUS Gretta vista mare vendesi in palazzina recente appartamento ampia metratura cantina box. Cucina abitabile, salone biservizi matrimoniale due singole ripostiglio ingresso riscaldamento autonomo. Lire 475.000.000. Tel. 040/366811. (A3471)

DOMUS Padriciano vendesi villino accostato come primo ingresso: salone cucina quattro stanze, taverna tripli servizi dispensa lavanderia terrazzi grande autorimessa ampio giardino. Finiture di pregio. Tel. 040/366811. (A3471)

DOMUS Pucino vendesi prestigiosa villa con splendida vista golfo ampio terreno finiture di livello terrazzi; metratura di c.ca 400 mq. Tel. 040/366811. (A3471)

ELLECI 040/635222 adiacenze ospedale libero buone condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina 87.000.000. Occasione.

ELLECI 040/635222 centrale libero ottimo investimento matrimoniale cucina abitabile bagno tranquillo 52.000.000.

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero ultimo piano con ascensore perfetto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno balcone cantina soffitta posti auto condominiali, 180.000.000.

ELLECI 040/635222 Opicina libero recente nel verde saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazza box auto riscaldamento autonomo. 260.000.000.

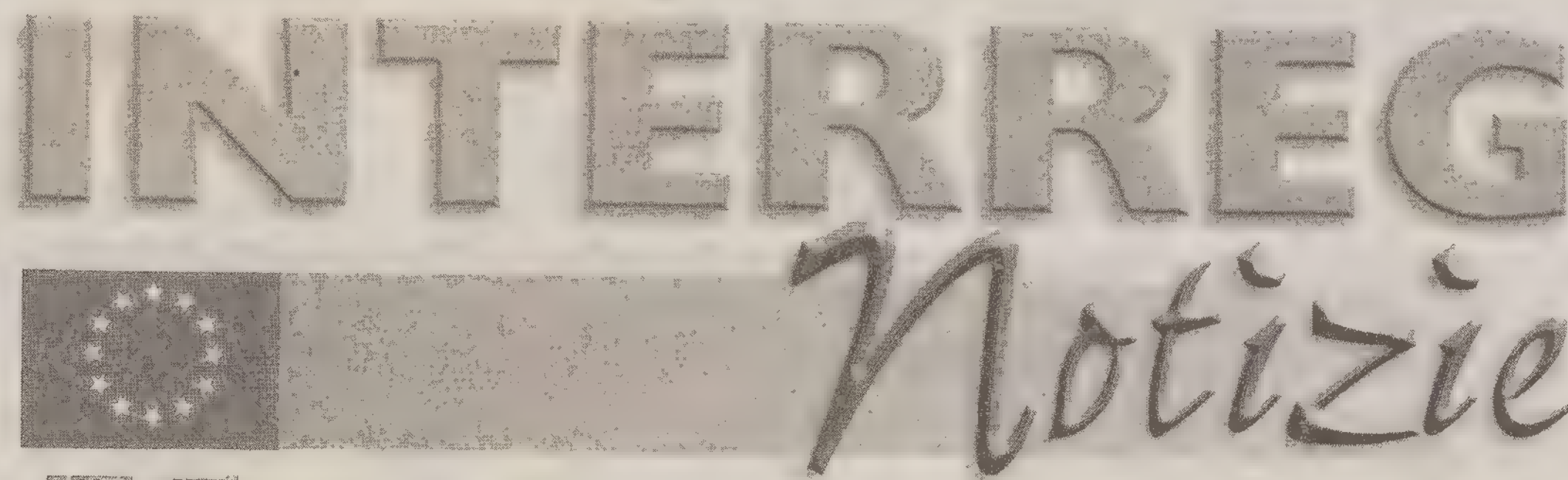
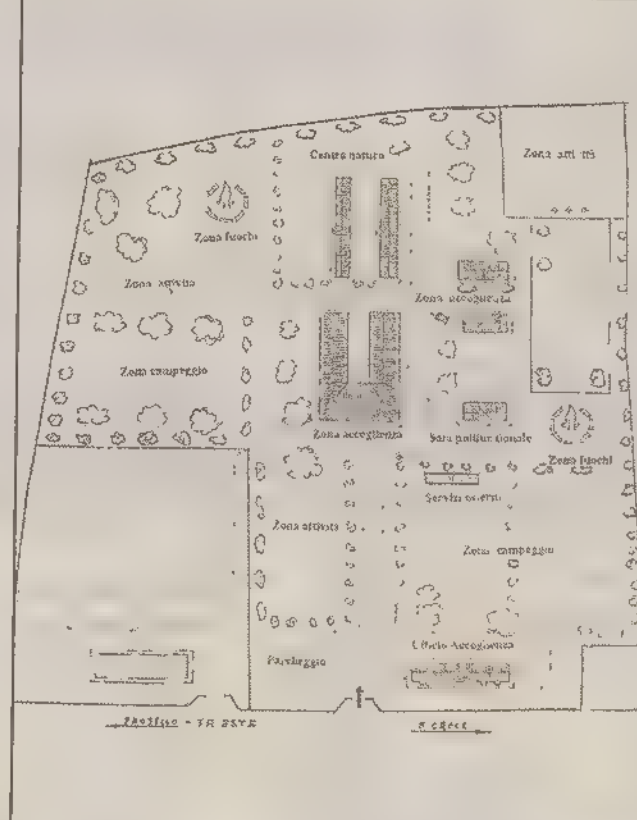
ELLECI 040/635222 Pascoli libero piano alto luminosissimo soggiorno due matrimoniali, cucina abitabile bagno cantina 140.000.000.

Continua in 34.a pagina

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

INTERREG Notizie

La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

In basso, una veduta del ciglione carsico (foto tratta da «Il Carso della Provincia di Trieste» Ed. Italo Svevo). A lato, la planimetria del futuro Ostello Scout Natura «Alpe Adria», che verrà ricavato nell'ex Campo profughi di Prosecco.

Progetto di Interreg 2 Italia-Slovenia rivolto al recupero di una struttura edilizia e alla valorizzazione dell'area circostante

«Settimana verde» sul Carso

Turismo ambientale: l'ex Campo profughi di Prosecco diventerà un ostello

Si chiamerà Ostello Natura Alpe-Adria e sarà ricavato nelle strutture dell'ex Campo profughi di Prosecco. L'obiettivo è di realizzare una struttura ricettiva destinata al turismo giovanile e scolastico durante tutto il corso dell'anno. Un'iniziativa originale, almeno per l'area carsica italo-slovena, che può contribuire a migliorare le dotazioni turistiche locali. Il progetto nasce dall'esigenza di recupero e riqualificazione dell'area sottoutilizzata dell'ex Campo profughi, conservando e rendendo produttivo il patrimonio edilizio di proprietà pubblica. Come spiega Elisabetta Boglich, dell'Area di sviluppo economico del Comune di Trieste, «il progetto definitivo prevede la ristrutturazione degli immobili, la valorizzazione di alcuni dei sentieri, il programma di gestione dell'ostello». Gli ideatori (il Comune e gli scout) puntano infatti ad attivare un turismo per 12 mesi all'anno. D'estate, con la sistemazione delle tende all'aperto. D'inverno, incentivando il turismo scolastico tenendo aperta la struttura edile, di cui saranno beneficiari gli scout. «Il progetto - aggiunge la Boglich - costerà un miliardo e 793 milioni. La gara d'appalto deve essere portata a termine entro quest'anno, mentre la struttura dovrà essere operativa entro il giugno del 2001».

L'iniziativa ha anche una valenza transfrontaliera tra l'Italia e la Slovenia, in vista dell'attivazione di «settimane di turismo verde» da proporre anche in pacchetti comuni di promozione. Lo scopo dichiarato è quello di far aumentare nell'area carsica italo-slovena, attraverso il turismo giovanile, gli arrivi e soprattutto le presenze, sviluppando contestualmente quelle iniziative di comunicazione ambientale a carattere divulgativo-didattico che consentono un corretto rapporto con l'ambiente. Il tutto in una logica di sinergia e non di competizione con le strutture esistenti sui diversi versanti della frontiera.

Anche l'aspetto transfrontaliero non viene sottovalutato. Nel comprensorio del Carso, italiano e sloveno, che costituisce il bacino di fruizione turistico-naturalistica per gli ospiti dell'Ostello, non sono in previsione interventi di tale tipo, rivolti al turismo organizzato giovanile e scolastico.

Si punta ai gruppi scolastici (e non) provenienti anche da Slovenia e Austria

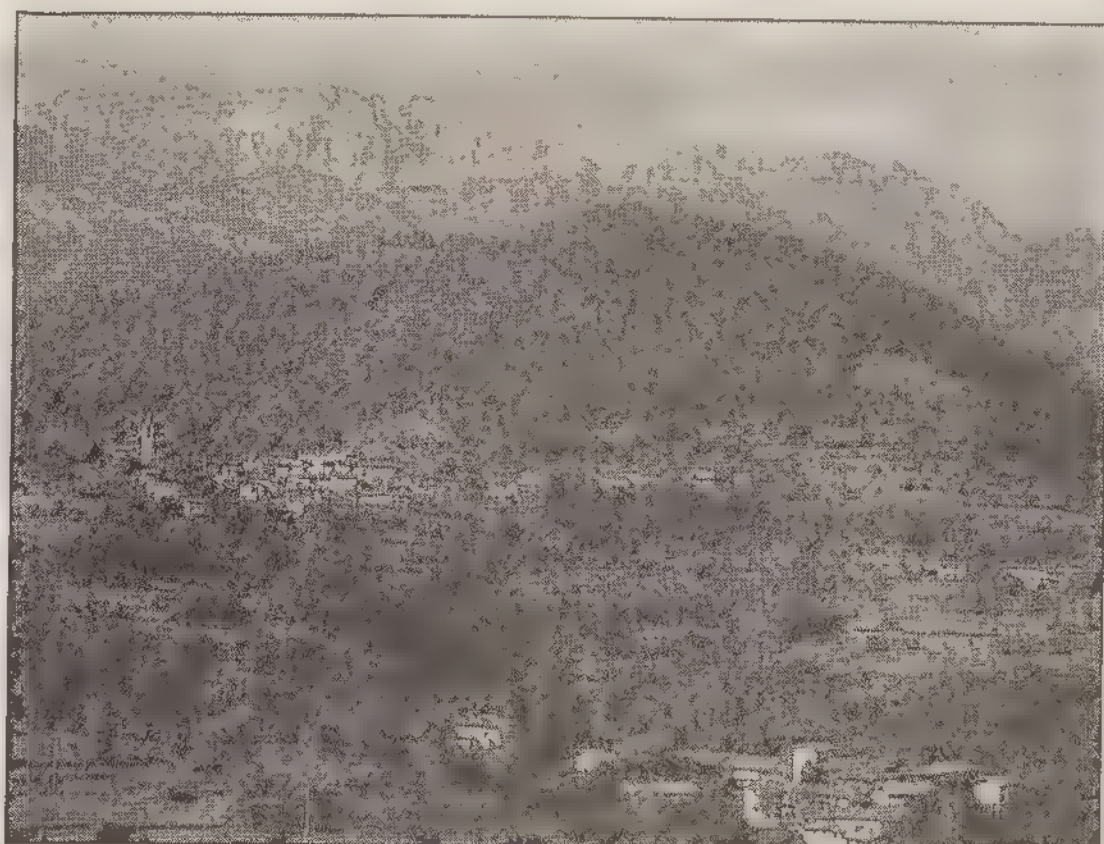
Promozione con i giovani

Entrando nello specifico, si prevede la ristrutturazione di quattro vecchi edifici e la sistemazione delle aree esterne. Seguirà la valorizzazione della rete sentieristica lungo il ciglione carsico tra Prosecco e Santa Croce a ridosso dell'ex Campo profughi. Programmate inoltre la gestione organizzativa del centro di Prosecco e l'individuazione delle iniziative di collaborazione più idonee per lo sviluppo del turismo ambientale transfrontaliero sul Carso.

Attenzione viene anche rivolta all'aspetto occupazionale. Bisogna innanzitutto sottolineare che verrà creata una struttura ricettiva oggi inesistente sul Carso. Il progetto prevede circa 60 posti letto per l'intero corso dell'anno, in strutture esistenti e sottoutilizzate, ai quali devono aggiungersi i 50 posti in tenda fruibili nella stagione favorevole. A regime si prevede, indicativamente, l'impegno a tempo pieno di 5 persone, oltre all'indotto derivante dalle attività connesse (guide naturalistiche, addetti alle pulizie, collaboratori esterni). Il tutto senza contare i maggiori introiti derivanti per le vicine grotte turistiche o i musei. L'iniziativa si inserisce inoltre nei programmi generali di salvaguardia, di sensibilizzazione e di comunicazione divulgativo-didattica sulle specificità naturalistico-culturali che vengono sviluppate da diversi enti dalle due parti del confine (è già stato contattato, in proposto, il sindaco di Sesana-Sezana).

Con la gestione dell'Ostello Natura Alpe-Adria ci si prefigge di ospitare 2000-2500 persone all'anno. Con le potenzialità degli spazi tenda si potrebbe poi arrivare agevolmente alle 3000 persone all'anno, con soggiorni della durata di 5-6 giorni. Il costo per persona di una settimana tipo potrebbe essere di 200 mila lire, il che porterebbe ad un ricavo di circa 500 milioni di lire all'anno.

Dopo un'adeguata promozione, l'ostello dovrebbe suscitare ampio interesse a livello di gruppi giovanili e scolastici, specie nelle vicine Austria e Slovenia. Tra i punti «forti» dell'offerta, sicuramente c'è la possibilità di un soggiorno quasi in riva al mare, in un ambiente, come quello del Carso, molto noto a livello scientifico e speleologico. Ciò consetirebbe infine un «soggiorno-natura» ai giovani, che potranno a loro volta essere degli ottimi veicoli di comunicazione ambientale e di promozione turistica nei riguardi delle rispettive famiglie.

Le montagne si fanno più dolci e il verde prende via via il sopravvento nelle Valli del Natisone. Il vicino gruppo montuoso del Kolovrat, teatro di cruente battaglie, diventerà una meta turistica. Previsto anche un centro museale.

Finanziamenti di Interreg 2 Italia-Slovenia per una zona dagli interessanti aspetti storico-militari e ambientali

Kolovrat, dalla guerra alla pace

Il gruppo montuoso, teatro di cruente battaglie, diventa meta turistica

Il progetto prevede inoltre degli interventi di riatto, di risistemazione e di pulitura di tutta una serie di infrastrutture militari della prima Guerra Mondiale, quali trincee, fortificazioni, caverne poste lungo il percorso che dal passo Solarie porta alla frazione di Clabuzzaro (ci troviamo in un'area molto vicina a quella descritta precedentemente e che è destinata ad assumere un importante ruolo turistico poiché vi passerà la progettata strada collegante Tolmino a Cividale e che già oggi offre alcune strutture ricettive ai visitatori e gitanti della zona).

Analoghe opere e lavori saranno effettuati sul tratto adiacente a quello prima descritto e che va a collegare Prapotnizza a Ruchin : interessante in questo percorso una trincea continua, con pareti in muratura di pietra che segue l'andamento delle curve di livello, che collega in continuità tutte le postazioni e che in un punto del percorso consente di passare dal versante della valle dello Judrio al versante delle Valli del Natisone.

Nelle località in cui sono situati la ex scuola di S. Volfango e la chiesetta di S. Nicolò (sul tratto finale della carrozzabile che congiunge Castelmonte a Tribil Superiore e a Drenchia) sono previsti lavori di sistemazione di aree di sosta per le automobili.

Un importante elemento di tutto il progetto è costituito dalla ristrutturazione dell' ex scuola di Tribil Superiore, a circa 3 chilometri da Ruchin, quale centro di documentazione, di informazione turistica e di sede museale.

Lavori che saranno effettuati lungo i percorsi della Prima guerra mondiale

Sentieri fra trincee e grotte

Prevista la ristrutturazione della ex scuola di Tribil Superiore, quale nuovo centro di documentazione, informazione turistica e sede museale

L'edificio, piuttosto grande, è a due piani ma i lavori di straordinaria manutenzione riguarderanno per ora il solo piano terra (sul primo piano si pensa di intervenire successivamente). Sono previsti spazi per l'ufficio informazioni e per l'animazione turistica, per la proiezione di immagini tramite attrezzature multimediali, per la ricerca e la catalogazione dei documenti relativi alla cultura locale (si ipotizza la creazione di un centro di slavistica riguardante i settori storico, linguistico, letterario, delle tradizioni popolari, dell'architettura e degli altri beni culturali propri del territorio e il suo collegamento via telematica con altri centri di studio della cultura slava e slovena).

Il lungo e capace corridoio che attraversa tutto il piano terra sarà adibito a spazio espositivo: vi saranno collocati gli antichi utensili agricoli che saranno posti su una lunga rastrelliera in legno riproducente in dimensione ridotta la struttura dei Kozolec, le tipiche costruzioni rurali per l'essicazione dei prodotti agricoli. Non mancherà una sala per conferenze e per esporre cartografie e altre documentazioni

L'iniziativa, che dovrebbe essere completata entro il corrente anno, trova corrispondente interfaccia con analogo progetto nel territorio sloveno nelle località di Solarie e Volce.

Qui, nelle prime drammatiche giornate che caratterizzarono la ritirata di Caporetto - siamo nell'ottobre del 1917 - le truppe austro-ungariche, sostenute da quelle tedesche, vi diedero la spallata più avanzata sul fronte difensivo italiano : ci riferiamo al crinale del Kolovrat, il gruppo montuoso che sovrasta a nord-est la valle dello Judrio e poco più ad est la valle dell'Isonzo in zona Tolmino e che cinge a sud-ovest le propaggini più orientali e più alte delle valli del Natisone e il comune di Drenchia in particolare (oggi subito alle spalle di Drenchia passa il confine italo- sloveno).

Dalla cresta del gruppo del Kolovrat -siamo tra i 1100 e i 1200 metri di altezza sul livello del mare- ricco, come si può immaginare da quanto detto in apertura, di postazioni militari e di trincee si può ammirare un affascinante paesaggio ambientale-naturalistico .

Una zona che vanta dunque notevoli e interessanti aspetti storico-militari e ambientali, pregi che hanno indotto la Comunità montana delle Valli del Natisone a prendere delle concrete iniziative per una sua valorizzazione turistica, fattore di auspicabile sviluppo economico e sociale per l'intero territorio delle Valli.

E' stato così realizzato un progetto che ha ottenuto il finanziamento previsto dal Programma operativo Interreg 2 Italia-Slovenia : si tratta di un intervento di mezzo miliardo di lire che sarà destinato ad attuare una serie di opere molto diversificate tra loro ma suscettibili di dare risposte soddisfacenti ai loro futuri fruitori.

Vediamo la destinazione di tali risorse in gran parte di provenienza dall'Unione Europea : sarà innanzitutto tracciato un sentiero in terra battuta che correrà lungo il crinale del Kolovrat (dalla cima del monte Nagnoj a quella del monte Piatto) e che si collegherà ad anello alla parallela vecchia strada militare sì da farne risultare un percorso circolare. Il percorso sarà "attrezzato" lungo un lato con una sorta di segna-sentiero formato da tronchi di castagno e di rovere, infissi nel terreno a distanza di circa 10 centimetri l'uno dall'altro e collegati tra loro da una lama d'acciaio incrociata quasi a formare un "abbraccio", sporgenti dal suolo per mezzo metro e posti ad intervalli di circa 20 metri : una soluzione tecnica che ha una funzione di pratica utilità in quanto segnala il sentiero anche in presenza di erba alta e consente in più al gitante di sedersi sui manufatti per ammirare il panorama circostante , ma che, in una zona dove la frontiera ha spesso duramente diviso ed è stata teatro di cruenti scontri bellici, ha anche un significato simbolico di pace e di fratellanza rappresentato dalla diversità delle essenze utilizzate per realizzare l'"abbraccio".

Lungo tale percorso saranno inoltre poste delle piastre in pietra piasentina sulle quali saranno impressi versi poetici rievocativi delle antiche e dolorose vicende belliche e si procederà a risistemare e a ripulire le trincee e le altre fortificazioni lassù esistenti.

Rifugio Gilberti non ammesso tra le iniziative finanziabili

Nella pagina di Interreg Notizie pubblicata domenica 14 febbraio l'articolo intitolato "Luce verde per altri dodici progetti" era corredato dalla foto del rifugio Gilberti, beneficiario, assieme ad altri rifugi - lo si diceva nel testo dell'articolo - di intervento finanziario per il suo adeguamento.

Tale affermazione non è esatta e va perciò rettificata nel senso che il rifugio Gilberti, per la ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili, non è stato ammesso in questa fase dal contributo comunitario.

Ci scusiamo per l'errore con la delegazione regionale del CAI .

PROVINCIA DI UDINE

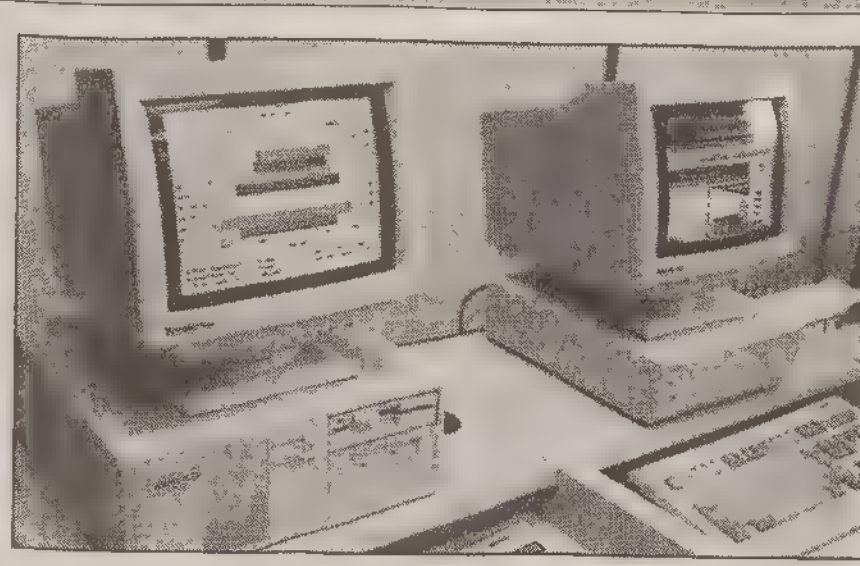
Un adeguato supporto telematico previsto da Interreg 2 Italia-Austria

Le aziende medio-piccole «catturate» nella Rete

Dare alle imprese, che operano nel territorio della provincia di Udine e che hanno una dimensione medio-piccola, adeguato supporto telematico sì da inserirle nei sistemi e nelle reti telematiche nazionali e internazionali: questo l'obiettivo del progetto predisposto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine ed inserito nel Programma Operativo Interreg 2 Italia-Austria.

E' una necessità questa che deriva da una serie di constatazioni: le dimensioni di gran parte delle nostre imprese regionali sono piuttosto ridotte, esse hanno prevalentemente e limitatamente rapporti con il mercato locale e non sono dotate di know-how tecnologico, operano in situazioni geografiche marginali rispetto ai grandi centri produttivi, finanziari ed economici.

Per far fronte a tale situazione di svantaggio il progetto in questione consentirà alle imprese collegate in via informatica ad altre reti aziendali ed extra-aziendali di operare in condizioni più favorevoli in quanto sarà possibile il confronto e il superamento di problematiche comuni, il dialogo e la collaborazione con quei soggetti istituzionali che forniscono servizi di informazione, di promozione e di assistenza nonché contatti e collaborazioni con analoghe imprese d'oltre confine (ed è proprio in quest'ultima direzione che fortemente si indirizza l'iniziativa, considerato che le imprese austriache, e quelle della confinante Carinzia in particolare, dopo il loro ingresso nel sistema dell'Unione Europea, si presentano quale interessante nuovo mercato per la nostra imprenditoria).

Gli interventi finanziari previsti dal progetto, che mirano dunque a creare nelle varie aziende reti informatiche interne (che spetterà poi ai responsabili aziendali collegare alle reti telematiche esterne), ammontano a circa un miliardo di lire cui si devono aggiungere altrettante risorse che saranno messe a disposizione dai futuri beneficiari da individuare e selezionare a cura della Camera di Commercio di Udine previo bando pubblico di prossima formalizzazione.

L'intera operazione, che dovrà concludersi entro il 1999, riassumendo in estrema sintesi, favorirà la competitività delle imprese, garantirà anche il mantenimento dei livelli occupazionali, rafforzerà il tessuto economico regionale, contribuirà infine ad eliminare gli effetti negativi della creazione del Mercato Unico e le difficoltà provocate un tempo dalla presenza del confine estero.

Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni
della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122. Fax: 040/3775025.
E-mail:aff.comunitari@regione.fvg.it

LIDL è conveniente! ... da Giovedì 11 Marzo

Sciroppo ai gusti arancio, amarena, limone e menta
alta concentrazione
0,75 l. L. 3.987 / l.
2.990

RACHMANINOFF
Vodka
70 cl.
L. 8.557 / l.
24°
5.990
al limone, melone, pesca

OFFERTA PREZZO ASSAGGIO

RIDUZIONI PREZZO VALIDE DA GIOVEDÌ 11/03/99 A MERCOLEDÌ 24/03/99

Detergente W.C. tappo a prova di bambino 750 ml. L. 1.320 / l. — ~~1.350~~ **990**

Deodorante gel casa assorbe odori sgradevoli 150 gr. L. 6.600 / Kg — ~~1.290~~ **990**

Aperitivo/bitter analcolico confezione da 6 6x125 ml. L. 1.320 / l. — ~~1.590~~ **990**

Dischetti di ovatta 120 pezzi — ~~1.490~~ **990**

Salvaslip traspiranti/salvaslip - 45 pz. anatomico e flessibile — ~~2.790~~ **2.190**

PRODOTTI DISPONIBILI DALL'11/03/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO

LITTLE MAN Corn flakes con nocciole
croccante e nutriente colazione
500 gr. L. 8.980 / Kg.
4.490*

Liquore alla pesca
0,5 l. L. 9.980 / l.
16°
4.990*

Succo di verdure
pomodoro, carota, sedano, peperoni, porri, cipolla, finocchi, prezzemolo, crescione, succo di limone e sale marino, un delicato equilibrio di sapori che mantiene inalterati i principi nutritivi contenuti nelle verdure, **consente un sano apporto di vitamine**
750 ml. L. 3.053 / l.
sapore genuino
2.290* vitafit

Succo di pompelmo rosa
bevanda dissetante ricca di vitamina C
1 l.
senza zuccheri aggiunti, né coloranti né conservanti
2.490*

Alcool buongusto
alcool puro, sopraffino ed extra neutro per liquori e pasticceria
70 cl.
L. 20.700 / l.
95°
14.490*
ideale per frutta sotto spirito

Ciambella con pezzi di cioccolato e mandorle
500 gr.
L. 5.980 / Kg.
2.990*
sapore gustoso e raffinato

Trancio con uvetta
450 gr.
L. 6.644 / Kg.
2.990*
il gusto della tradizione

Pantaloni in similpelle da donna
- con tasche davanti e dietro,
- passanti per cintura,
- alla moda

27.900*
taglie: S-L
alta vestibilità

Camicia da uomo
- a maniche corte,
- 70% poliestere, 30% viscosa,
- pratica e sportiva,
- a quadretti

15.900*
taglie: M-XXL
con taschino

Portachiavi
- **in pelle nera,**
- con fodera interna

VERA PELLE
12.900*
2 modelli

Set tappetini per auto
- colore antracite,
- **4 pz., in polipropilene,**
- con rinforzo in gomma per il tappetino posizione guidatore

14.900*
tappeti anteriori dim.: 67x47 cm.
fondo antiscivolo
tappeti posteriori dim.: 45x33 cm.

Scarpe in tela da donna
- tomaia in tessuto elastico,
- suola antiscivolo,
- **pratiche e comode**

9.990*
colore nero
tela elasticizzata
misure: 36-40

Zerbino in plastica
colore verde, **resistente,** spessore 2 cm., pulisce a fondo anche le scarpe più sporche
4.990*
facile da lavare
39 cm.
58 cm.

Garanzia SOLDI RIMBORSATI! Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

Scarpe da donna "sport"
- colori: bianco e argento,
- **per seguire il trend del momento**

misure: 36-40
29.900*
con zeppa

Candeline scaldavivande
diversi colori
2.990*
20 pezzi

Contenitore per piante
con sistema a doppio fondo che consente il mantenimento dell'umidità, **indicando con una freccia il livello dell'acqua**
4.990*
ø 300 mm., h 19,7 cm.

Piante
6.990* al pezzo
da 50 cm.

Set spazzola e paletta
spazzola di vero crine inseribile nella paletta, paletta extra large per chi cerca praticità evitando ingombri
3.990*

Corda universale
- in P.P., colori: nero/arancio,
- ***ben 3 corde intrecciate,***
- asciuga in fretta e dura nel tempo

9.990*
sopporta fino a 250 Kg. di strappo
ø 10 mm., lungh. 25 m.

Sementi per prati all'inglese
adatti per ogni tipo di terreno
1 Kg.
7.990*
per ca. 40 mq.
per un prato particolarmente resistente, ad alta velocità di crescita

Concime per fioriere
con effetto per 5 mesi, **a lunga durata,** è sufficiente un'unica concimazione, contiene azoto 17%, fosfato solubile e ossido di potassio
1 Kg.
7.990*
da esterni
1 Kg. copertura per 12 fioriere dim.: 15x15x80 cm.

Scopino per bagno
il contenitore smontabile assicura pulizia e igiene
2.990*

WALT DISNEY'S®
Palla in PVC
con 5 diversi motivi ispirati ai personaggi Walt Disney
3.990*
ø 23 cm.

LIDL

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DALL'11/03/99 AL 17/03/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

L'assessore Dressi è però solo «moderatamente soddisfatto» per le decisioni sulla legge espresse dal governo

Sul commercio «sconfitto il ministro»

«Bersani voleva massacrarci, ma alla fine l'autonomia è stata rispettata»

«Su una quarantina di osservazioni iniziali ne sono rimaste in piedi solo sette. Quattro sono di tipo tecnico, le altre il frutto di atteggiamenti politici»

TRIESTE La legge sul commercio del Friuli-Venezia Giulia è stata rispedita al mittente, ma la sua impalcatura, cioè la sua impostazione generale, è salva. Non si tratta, dunque, di una bocciatura, E infatti, l'assessore regionale al commercio, **Sergio Dressi** (An), esprime moderata soddisfazione, ma non risparmia pesanti critiche nei confronti del ministro **Bersani**, «che ha fatto di tutto per respingere la legge». Dei 39 rilievi mossi all'articolato legislativo dal dicastero al commercio, ne sono rimasti soltanto sette quando il testo, con le relative osservazioni, è passato al vaglio del ministero per gli affari sociali, retto da **Katia Bellillo** (Partito dei comunisti italiani) e quindi del Consiglio dei ministri.

Ma di questi sette rilievi, ha osservato ieri Dressi nel corso di una conferenza stampa convocata a Udine per commentare le decisioni del Governo nazionale (presente anche il presidente della Commissione regionale attività produttive, la leghista **Alessandra Guerra**, componente pure del Comitato paritetico Stato-Regioni) hanno un fondamento tecnico soltanto quattro.

«Gli altri tre - ha detto - nascono da un atteggiamento politico ostile nei confronti della maggioranza che regge questa regione». Dunque, di fronte al rinvio della legge, Dressi esprime una «moderata soddisfazione», «perchè Bersani aveva letteralmente massacrato questa legge non solo muovendo rilievi ai singoli articoli (c'era il rischio di vedere che l'unica cosa che andava bene della legge era il suo titolo), con l'obiettivo di contestare la potestà primaria della Regione su questa specifica materia». «L'autonomia della Regione, invece - ha aggiunto Dressi - è stata riconosciuta, ciò anche grazie a un lavoro diplomatico compiuto da esponenti politici regionali sul governo centrale».

Alessandra Guerra, commentando l'intera questione, parla apertamente di «vittoria della Regione contro il Governo di Roma». «Una vittoria importante - ha detto - in quanto la Regione non si è fatta mettere i piedi in testa dallo Stato». Anche la Guerra ha messo l'accento sul «lavoro di ricucitura fatto da tutte le forze politiche. Un lavoro reso possibile dalla situazione politica della nostra regione, dove cominciano a intravedersi stabilità politica e un preciso programma politico».

Sergio Dressi

Le ha fatto eco **Adino Cisilino**, consigliere di Forza Italia, che ha ricordato il «fuoco concentrico delle forze politiche della maggioranza per la difesa della legge sul commercio.

Insomma, quei sette rilievi con i quali la legge sul commercio del Friuli-Venezia Giulia, è stata rispedita al mittente, sono per Dressi «il compromesso tra la posizione vergognosa assunta dal ministro Bersani e chi invece doveva e voleva invece garantire ciò che chiedevamo». «Non ci è stato regalato nulla, anzi - ha detto Dressi - possiamo dire di avere ottenuto quello che ci spettava».

Il testo di legge modificato tornerà in commissione e quindi in aula entro la fine del mese per essere nuovamente trasmesso a Roma

Dressi ha pure riferito di aver inviato il testo della legge regionale a tutte le regioni italiane. «In molte - ha aggiunto - sta emergendo come il famigerato decreto Bersani sul commercio sia inadeguato, non tendono conto delle peculiarità delle zone in cui andrà a calarsi».

Per quanto riguarda le osservazioni mosse dal Governo, l'assessore ha precisato che «su alcune ci opporremo, mentre altre saranno stralciato, come quella relativa alla sperimentazione sulla vendita di giornali e riviste».

In tempo brevi l'intero testo tornarà all'esame della commissione per poi approdare in aula entro la fine di marzo. Riveduto e corretto sarà nuovamente trasmesso a Roma per il necessario parere. Dressi e la Guerra hanno ipotizzato che il testo possa essere discusso dall'assemblea nella penultima settimana del mese. Per questo l'assessore ha rivolto un invito al'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale perché convochi l'aula per quella scadenza.

«Se la Regione non apporterà le modifiche richieste entro il 16 aprile prossimo, le norme regionali rischiano - secondo il sindaco di Trieste, **Riccardo Illy** - di decadere definitivamente. «E' questa una delle osservazioni fatte dal Governo in merito al provvedimento, le quali - ha aggiunto il sindaco, da molti mesi protagonista di un braccio di ferro con la Regione sulla disciplina del commercio - pur riconoscendo l'autonomia dell'Ente, toccano questioni sostanziali».

Domenico Diaco

L'articolo bocciato diventerà una legge autonoma

«No ai giornali nei market Ci batteremo anche davanti alla Corte costituzionale»

UDINE L'articolo 39 della legge regionale sul commercio, che prevedeva l'introduzione in regione della sperimentazione nella distribuzione di giornali e riviste, ma non anche la possibilità di istituire dei punti vendita nei supermercati, è stata bocciata dal Consiglio dei ministri. Adesso l'articolo, precisa l'assessore Dressi, sarà stralciato per formare oggetto di un testo autonomo. Lo ripresenteremo con la medesima stesura e lo trasmetteremo al Governo. Lo difenderemo anche davanti alla Corte costituzionale». Infatti, i rilievi mossi sono di ordine costituzionale. Il divieto di vendita anche nei supermercati opererebbe, per il Governo, «un'ingiustificata discriminazione in contrasto con i principi costituzionali di libertà d'iniziativa economica e di libertà di stampa». Secondo Dressi, invece, la vendita dei giornali nelle strutture della grande distribuizione finirebbe, a suo dire, per rafforzare il sistema monopolistico esistente in regione nell'editoria. Fortemente critico il giudizio dell'Unione regionale del commercio sulla decisione del Governo. Il presidente, Marchiori, sostiene che nell'operato del Consiglio dei ministri si legge la volontà di andare contro un'amministrazione regionale che non fa parte dello schieramento del Governo». Il gruppo regionale del Ds afferma invece che «se la Giunta e la maggioranza ritengono che il Governo abbia agito rispettando appieno l'autonomia della Regione, il rinvio della legge, motivato con il mancato rispetto di rilevanti principi di riforma economica e sociale del decreto Bersani, risulta ancora più grave».

d.d.

IN BREVE

Vertice tra Antonione e De Rita (Cnel)

Dagli «Stati generali» suggerimenti e progetti per la Regione del 2000

TRIESTE Il ruolo del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) nella preparazione degli Stati generali del Friuli-Venezia Giulia, convocati per il 25 marzo a Trieste, è stato ieri al centro dell'incontro che il presidente della giunta regionale, Antonione, ha avuto, a Roma, con il presidente del Cnel De Rita. Il Cnel dà grande importanza al «dopo», agli sviluppi cioè che deriveranno dai risultati degli stati generali, «luogo» nel quale dovranno emergere attese, progetti, richieste sul come dovrà essere la regione Friuli-Venezia Giulia in proiezione futura. Si è quindi parlato della predisposizione di un protocollo tra la Regione ed il Cnel destinato ad istituzionalizzare i modi della partecipazione delle componenti sociali alla costruzione di una intesa di programma sugli indirizzi della spesa regionale, collegata a progetti di sviluppo.

Dipendenti regionali in agitazione per il contratto Chiedono anticipi sugli aumenti salariali nazionali

TRIESTE Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil del settore enti locali hanno formalizzato ieri con Regione, Anci, Upi e Uncem le proprie richieste di acconto sui futuri aumenti contrattuali su cifre superiori a quelle previste dal contratto nazionale e la contestuale sottoscrizione di una pre-intesa che consenta di gestire il percorso che dovrà portare alla definizione di un nuovo ordinamento per i dipendenti del comparto unico del pubblico impiego. A causa della difficoltà di giungere a una sintesi tra le diverse posizioni, le controparti datoriali hanno chiesto ai sindacati il rinvio di una settimana per le definizione di proposte comuni. Pur accentando tale rinvio i sindacati hanno deciso di proclamare lo stato d'agitazione del personale del comparto ritenendo che non ci passano essere ulteriori dilazioni della trattativa.

Da sabato ad Alimenta la vetrina internazionale dei migliori prodotti della gastronomia locale

UDINE Sarà una vetrina internazionale per tutti i prodotti del Friuli-Venezia Giulia la 13.a edizione di «Alimenta», il salone dell'alimentazione, della ristorazione e delle attrezzature alberghiere che sarà inaugurata sabato a Udine, dal presidente della Regione, Antonione. Parteciperanno 260 aziende provenienti da Italia, Slovenia, Carinzia, Croazia e, per la prima volta, Ungheria e Modavia. Ai dibattiti sui problemi del settore agroalimentare interverranno anche operatori della Germania, Armenia, Kazakhstan, Russia e Ucraina. All'apertura, ha annunciato il presidente della fiera, Gabriella Zontone, sarà presente il governatore della California, Cruz Bustamante.

Sopra i 1600 metri anche 140 centimetri - Sconsigliate le attività fuoripista

Tanta, troppa neve in montagna E ora scatta l'allarme valanghe

TRIESTE Allarme valanghe in regione. Il grado di pericolo, indicato dal numero tre (su cinque livelli, è «marcato» e impone la massima prudenza. Il rischio che si verifichi l'evento è particolarmente presente sui versanti alpini esposti al sole durante le ore più calde. Sono infatti possibili distacchi spontanei di neve umida, in particolare alla base delle rocce e anche a fondo valle sui pendii erbosi. Probabile il formarsi di valanghe di piccola e media consistenza, sia di neve a debole coesione, sia di lastroni soffici lungo i percorsi abituali non ancora scaricati. Sopra i 1800 metri di quota valanghe sono possibili nelle zone di accumulo dei canaloni e dei pendii aperti sotto le pareti. Qui il distacco è possibile anche con debole sovraccarico. Agli sciatori sono pertanto sconsigliata l'attività fuoripista. Per quanto riguarda la neve, l'altezza media sui versanti in ombra a 1600 metri è di 130-150 centimetri sulle Giulie e sulle Carniche orientali, di 100-120 nel resto del territorio montano e di 50-70 sui versanti al sole.

I CORSISTI IAL IN INGHILTERRA

Turismo, animatori «europei»

TRIESTE Gli studenti del corso per animatori turistici, finanziato dal Fondo sociale europeo e organizzato dallo Ial del Friuli-Venezia Giulia, sono appena rientrati dallo stage in Inghilterra dove per un mese hanno svolto animazione nelle scuole elementari di un centro nei pressi di Nottingham, nonché nelle piazze, nei pub e per i loro coetanei di un college della zona.

«Senza Confini» nelle scuole Tutti a lezione di olimpiadi

TRIESTE Una promozione della candidatura olimpica «Senza Confini» per le Olimpiadi Invernali del 2006 è stata avviata nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto la Giunta Regionale precisando che l' iniziativa è stata promossa dal «Comitato Senza Confini». «Abbiamo avuto - ha detto il portavoce del Comitato, Emilio Felluga, che è anche presidente del Coni regionale - una serie di conferenze nelle scuole medie superiori per verificare se il messaggio olimpico possa venir recepito dai nostri giovani», ottenendo risultati confortanti. «La promozione nelle scuole durerà almeno due mesi - ha concluso Felluga - dobbiamo tutti renderci conto di cosa significherebbe per la Regione Friuli- Venezia Giulia ottenere le Olimpiadi del 2006».

Il punto sulla criminalità in Friuli con il prefetto di Udine

Violenze sessuali ed estorsioni Dalla vergogna alle denunce

UDINE Omicidi, rapine e furti in calo, sequestri di persona praticamente inesistenti, aumento delle estorioni e delle violenze sessuali, ma solo perchè i cittadini hanno incominciato a denunciare questi fatti: i dati 1998 sulla criminalità a Udine e provincia non sono allarmanti. Lo ha spiegato ieri - in un incontro con i giornalisti al quale hanno partecipato anche il questore, Pietro Comelli, e i responsabili provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza - il prefetto del capoluogo friulano, Fusco, secondo il quale «tuttora sfuggono i criteri di certe statistiche nazionali che hanno fatto invece precipitare Udine al 101.o posto tra le province più sicure in Italia».

Fusco ha ricordato che il Governo ha già potenziato, in uomini e mezzi, le forze di polizia impegnate nel controllo dei confini e ha detto che l'andamento della criminalità in Friuli nel '98 è stato abbastanza piatto se raffrontato con quello degli anni precedenti». Il prefetto ha poi voluto commentare i dati sull'andamento della criminalità degli ultimi quattro anni per soffermarsi sulle estorsioni e le violenze sessuali: le prime, in provincia, sono salite a 23 nel 1998 rispetto alle 9 del 1997 (in città otto contro tre), mentre le seconde sono salite dalle 17 del 1997 alle 33 dello scorso anno (otto contro 21 in città). Anche l'andamento dei furti - sotto controllo in città (dagli 8.191 del 1996, a 6.336 del 1997, a 5.348 dello scorso anno), ma in aumento in provincia (da 12.127 del 1997 a 13.021 del 1998) - è stato oggetto di particolare attenzione. Nell'incontro con i giornalisti si è discusso anche di immigrazione clandestina, dei mezzi per contrastarla e dei rapporti con il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, in passato critico nei confronti dell' azione delle forze dell'ordine. «Il Governo - ha detto Fusco - ha già inviato un elicottero per il controllo del confine e ha promesso anche uomini. Abbiamo chiesto 20 persone da impiegare quasi tutte nel Cividalese».

Il fisco irlandese spiegato dal ministro Cullen

TRIESTE Una delegazione della prima commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Roberto Asquini, ha incontrato in Irlanda i dirigenti del Dipartimento per l'imprenditoria e del Forfas, l'Agenzia governativa per lo sviluppo industriale, per esaminare le varie fasi di sviluppo economico degli ultimi dieci anni. Durante l'incontro - ha reso noto il Consiglio Regionale - è stato evidenziato che le ragioni del successo irlandese sono riconducibili ai consistenti investimenti stranieri e alla grande attenzione riservata alla selezione di zone specifiche per lo sviluppo industriale. La Commissione consiliare, inoltre, ha incontrato il ministro delle finanze, Martin Cullen, che ha illustrato il sistema fiscale, e, in particolare, gli aspetti legati al prodotto interno lordo, alla tassazione individuale, alla politica fiscale e amministrativa, ai rapporti con l'Unione Europea e alle direttive per i prossimi anni. Sono stati inoltre approfonditi temi quali entrate fiscali, aliquote, detrazioni fiscali, imposte e accise sui dazi. «La commissione - ha detto il presidente Asquini - potrà trarre utili indicazioni per studiare gli strumenti più opportuni da trasporre nella realtà regionale e per individuare nuove forme di collaborazione e creare occasioni di crescita nei diversi settori produttivi».

Presentata una nuova proposta di legge in Consiglio regionale: «Uguaglianza tra sistema pubblico e privato»

Il Cpr rilancia la parità di istruzione

TRIESTE Nuove linee di intervento in materia di scuola in regione, centrate in particolare sul concetto di parità tra istituzioni pubbliche e private, sono previste nella proposta di legge (denominata «Interventi per il diritto allo studio, la parità di trattamento degli alunni e la qualificazione del servizio pubblico integrato») depositata ieri in Consiglio regionale dal Cpr. «La parità delle scuole, l'equipollente trattamento degli alunni e l'autonomia delle istituzioni - ha precisato il primo firmatario del provvedimento, Molinaro - sono i capisaldi entro i quali va delineata la nuova prospettiva del diritto allo studio. In questo contesto, la proposta di legge anticipa il dibattito in sede parlamentare rivendicando «un diritto allo studio per il sistema pubblico integrato, che consente di superare l'arcaica distinzione tra scuola statale e no». Tra i contenuti della proposta vi sono un ampliamento delle finalità da perseguire con impegno della Regione per il miglioramento del servizio scolastico, l'individuazione di funzioni di competenza delle province e dei comuni e un incremento delle dotazioni finanziarie regionali nel settore a partire dal 2000.

Va in pensione la matita del designer Bruno Sacco Era alla guida del reparto stilistico della Mercedes

GINEVRA Va in pensione Bruno Sacco, uno dei grandi designer italiani di autovetture, dalla cui matita sono usciti modelli come la SL Pagoda del '63 e la nuova Classe A della Mercedes. L'annuncio è stato dato a Ginevra dal responsabile del settore auto della Daimler Benz, Jurgen Hubert, alla presentazione della SL 600, la nuova coupé di lusso di casa Mercedes. Sacco, 66 anni a novembre, originario di Udine, lascerà la guida del reparto stilistico Mercedes a fine mese, «vittima» delle rigide regole che la casa di Stoccarda applica per i limiti di età anche ai vertici aziendali. «Quante vetture ho disegnato? Non lo so», afferma Sacco che, ormai, passaporto tedesco, sostiene che potrebbe decidere di riposarsi definitivamente e tornare in Italia come turista.

Aeroporto, la Provincia di Gorizia sollecita il collegamento viario con la Monfalcone-Grado

GORIZIA La posizione dell'Isontino per la valorizzazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato l'argomento al centro dell'incontro, svoltosi questa mattina nella sede della Provincia di Gorizia tra il presidente Brandolin, il presidente del Consorzio Codarin, e i rappresentanti dei 14 enti e soggetti privati che hanno quote partecipative nel Consorzio stesso.

In particolare si è parlato dei problemi relativi alla chiusura del primo e secondo lotto dei lavori alla struttura, delle possibilità di sviluppo del polo intermodale, che dovrà nascere nell'area antistante l'aerostazione, e dei rapporti tra Consorzio e Spa. Su quest'ultimo punto specifico, la posizione emersa dalla riunione è stata la necessità di operare delle scelte precise sul futuro del Consorzio, in particolare prevedendone la chiusura o una netta distinzione nei ruoli con la Spa che gestisce in toto l'Aeroporto di Ronchi ed è deputata allo sviluppo di nuove linee aeree, alla crescita dei movimenti merci e alla promozione dell'immagine dello scalo regionale.

In tema d'intermodalità, Brandolin ha sottolineato con forza la necessità di costruire l'autostrada Villesse-Gorizia, pur mantenendo le attuali entrate «provinciali», di sviluppare il progetto dell'Alta capacità ferroviaria e di realizzare i 2,5 chilometri di collegamento tra la rotonda dell'Aeroporto e la Monfalcone-Grado.

Nel corso della riunione è inoltre emersa la volontà di mantenere uno stretto contatto tra Enti pubblici e soggetti privati aderenti in modo da creare un'unità d'intenti degli organismi del Consorzio e della Spa. In quest'ottica, la Provincia di Gorizia si è impegnata a convocare nel corso dell'anno riunioni simili a quella odierna.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.26
	tramonta alle	18.05
La Luna:	si leva alle	2.06
	cala alle	11.35

10.a settimana dell'anno, 70 giorni trascorsi, ne rimangono 295.

IL SANTO

San Costantino

IL PROVERBIO

Pregare è lasciare la terra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,18
Via Battisti	mg/mc	5,94
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.d.
Piazza Vico	mg/mc	4,93
Piazza Goldoni	mg/mc	5,69
Via Carpineto	mg/mc	2,14

TEMPO

Temperatura:	8,3 minima
	11 massima
Umidità:	88 per cento
Pressione:	1018,8 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	2,9 km/h da S-W
Mare:	7,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.08	+15	cm
	ore	19.48	+12	cm
Bassa:	ore	12.09	-25	cm
	ore	n.p.	n.p.	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.34	+18	cm
Bassa:	ore	0.21	+3	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Presentate ieri al ministro dei Trasporti, Treu, le candidature per l'Autorità portuale, con colpo di scena finale

Porto, tre in corsa per la presidenza

Illy conferma Lacalamita, Donaggio propone Vittorio Elia, il Polo Ubaldo Santi

La terna per il Porto c'è. Dopo l'indicazione di Lacalamita da parte di Illy (inviata al ministro già martedì), ieri il Polo si è ricompattato e nel pomeriggio il sindaco di Muggia Dipiazza e il presidente della Provincia Codarin hanno comunicato a Treu una scelta comune: il genovese Ubaldo Santi, 40 anni, imprenditore, vicino ad An, già assistente alla direzione della Finporto spa di Genova. Scelta che Dipiazza ha tenuto a sottolineare è di tutto il Polo.

L'indicazione del presidente della Camera di commercio, Donaggio, che martedì sera aveva ricevuto un mandato preciso dalla giunta camerale, e che ieri l'ha portata personalmente negli uffici del ministro è quella dell'avvocato romano Vittorio Elia, 40 anni, docente universitario a Roma e a Bologna, esperto di logistica e demanio, che sembra sia vicino all'area politica di Treu.

A questo punto non resta che attendere la scelta del ministro dei Trasporti. Decisione che il responsabile del dicastero deve prendere d'intesa con il presidente della giunta regionale Antonione. Un «responso» potrebbe giungere già oggi, essendo già stato fissato un incontro fra Treu e Antonione.

Ribaltate le previsioni della vigilia: spuntano a sorpresa un manager genovese e un avvocato romano

L'esito è abbastanza imprevedibile, ma va detto che negli ambienti ministeriali si sottolinea come il ministro non intenda scegliere uomini di partito o di area. A questo punto, o Treu chiede agli «elettori» l'indicazione di un'altra terna o conferma direttamente Lacalamita, sul quale il sindaco Illy ha dichiarato di non aver registrato pregiudiziali nè da parte del ministro nè dal presidente della Regione.

Ma come si è arrivati alle due candidature che mancavano, e che nell'arco di ventiquattr'ore hanno fatto tramontare quelle del direttore generale del ministero dei Trasporti, Giuseppe Giurgola, del manager e armatore genovese Filippo Schiaffino e del segretario generale dell'Autorità portuale Umberto Picciafuochi?

Martedì sera dalla giunta camerale Donaggio ha ricevuto il mandato «stretto» per ricercare un professionista che avesse le caratteristiche previste dalla legge, al di sopra delle parti e al di fuori della politica. Una formula con la quale si è voluto evitare spaccature nella giunta camerale e mostrare nello stesso tempo che la Camera di commercio intende tenersi fuori dalle beghe politiche. Secondo voci ricorrenti, però, nel mandato di Donaggio sarebbe stata compresa anche una consultazione con il ministro sulla candidatura da proporre. E ieri Donaggio si è recato a Roma, consegnando poi, come si è detto, la sua indicazione negli uffici ministeriali.

L'altra sera, a Trieste, dopo la seduta della giunta camerale c'è stato un incontro fra Antonione, Giulio Camber, Menia, Dipiazza e Codarin, che però si è concluso con un nulla di fatto. Tutto è stato rinviato a una successiva riunione, svoltasi ieri a Roma, fra lo stesso Camber, Antonione e Menia. Per inciso, ieri Antonione era nella Capitale per incontrare il presidente del Cnel, De Rita, in vista degli Stati generali del Friuli-Venezia Giulia convocati il 25 marzo.

Insomma, l'aereo per Roma ieri mattina era pieno di politici triestini, E nel primo pomeriggio c'è stato l'incontro risolutivo fra Camber, Antonione e Menia, conclusosi con un accordo generale sulla Provincia .e sul Comune di Muggia. In sostanza, in cambio della candidatura di un uomo vicino ad An, e al di fuori delle beghe triestine, Menia ha tolto sia la riserva sull'approvazione del bilancio alla Provincia sia quella su eventuali «problemi» al Comune di Muggia. E Dipiazza, che finora aveva sostenuto Picciafuochi, ha quindi dovuto bere l'«amaro calice».

Sul fronte della terza candidatura, ieri a Roma Donaggio si sarebbe mosso in autonomia. Difatti non sembra che l'indicazione dell'avvocato Elia sia molto gradita a Giulio Camber. Proponendo il legale romano, peraltro, viene rispettato il mandato della giunta camerale e trovano conferma le voci secondo cui nella terna sarebbe entrato anche un libero professionista di Roma.

Giuseppe Palladini

Intenti a sbranarsi sulle nomine, la regione e il suo capoluogo non hanno tempo per le grandi scelte

La città si divide, gli altri si alleano

Silenzio, si litiga. In queste ore tutte le ruggini e debolezze della piccola classe dirigente triestina sembrano darsi appuntamento in porto. Mai come stavolta il dibattito sulla scelta di un presidente appare incomprensibile, chiuso nell'orticello e nel campanile, ripiegato sul toto-nomine senza considerazione per programmi, scelte, strategie e alleanze. Tutto prosegue in perfetto stile Prima Repubblica, se non peggio, dissipando le scarse, residue energie vitali di Trieste.

La rissa cui assistiamo è lo specchio fedele di un grande vuoto alle spalle del porto. Male italiano, dirà qualcuno. Niente affatto: è un male triestino. Anche a Venezia il sindaco e il presidente della Regione si insultano, ma sulle scelte di fondo trovano l'accordo. La scelta è Venezia stessa, il suo destino adriatico. A Trieste non c'è niente di simile. Il dialogo è ai minimi storici; il porto non è il luogo d'incontro, ma il fronte. La linea del Piave per entrambi gli schieramenti.

Amburgo dialoga con Londra? Genova fa sistema con Barcellona e Marsiglia per organizzare un'offerta tirrenica? Chè importa, Trieste può fare da sola. I porti di Ravenna, Venezia, Bari, Ancona e Taranto creano una rete informatica comune con le triestine Telital (telefonini) e Generali (assicurazioni), ma proprio Trieste non sente il bisogno di esserci. Non ha tempo, deve litigare. Oppure aspetta, come la bella addormentata, che un principe mitteleuropeo venga a svegliarla un giorno.

Trieste litiga, gli altri lavorano. E così, a pilotare il discorso del corridoio adriatico non siamo noi ma Bologna. E' l'Emilia-Romagna, terra di culatello e parmigiano, non il Friuli-Venezia Giulia messo da Dio a capolinea di un grande mare, a tessere alleanze con Grecia e Slovenia per lanciare questa grande via d'acqua. E mentre cresce l'offerta dei porti del Sud - Gioia Tauro e Taranto - la Regione dell'Ostpolitik non riesce a far sistema neanche con Capodistria; nemmeno con se stessa, agganciando Trieste a Monfalcone e Portonogaro.

Il «che cosa» scompare, inghiottito da risse khomeiniste. Così, si sente dire che Lacalamita va mandato a casa «per ragioni di età», non per le sue scelte: non si può dire ai triestini che tutto ruota attorno alla poltroncina che scotta di qualche intoccabile. Allo stesso modo, le scelte urbanistiche sul porto vecchio e nuovo sono contestate o irrise, ma nessuno ha ancora opposto a esse qualcosa di diverso dal «No se pol». Per troppi Trieste è l'ultimo dei pensieri.

«C'è bisogno di pace qui dentro», osserva l'amministratore dell'Impresa portuale, Vincenzo Marinelli: «Per troppo tempo le banchine sono state il luogo di guerre condotte con metodi distruttivi, tribali». L'industriale Mauro Azzarita: «Se non ci diamo una regolata, se non ci si mette attorno a un tavolo a discutere, siamo finiti». Lo spedizioniere Roberto Prioglio: «Ci serve un regista capace di tessere rapporti col mondo delle imprese fuori Trieste». E il presidente degli industriali Federico Pacorini: «Ci si dilania sul nulla, si fanno crociate contro fantasmi, non battaglie per lo sviluppo».

Serve pace, ma intanto la litigiosità spacca al suo interno persino il fronte largamente maggioritario del Polo, toglie ogni orizzonte strategico alla regione e al suo capoluogo. Non ci si chiede più nulla. Per esempio: a cosa possiamo servire nel sistema Italia? Qual è il nostro ruolo mediterraneo? Quanto contiamo e quali sono i nostri referenti là dove si decide? Su che tipi di traffici puntare? Che scelte stanno facendo i greci a Sud e i tedeschi oltre le Alpi? Come si muove il Sud Italia? E soprattutto: con chi allearci? Dietro al brusìo della rissa, sulle domande chiave del nostro futuro non c'è che il silenzio.

Paolo Rumiz

Le indagini sulle tangenti rilevano alcune sorprese, come i legami tra atteggiamenti intimidatori e forniture esterne

L'ombra della mafia sugli appalti Fincantieri

Il riciclaggio di denaro sporco e la misteriosa morte a Mosca del direttore dell'Ansaldo Trieste

All'analisi degli inquirenti le forniture per i lussosi arredi delle navi e, a sorpresa, l'acquisizione di materiali nucleari

Non un semplice strascico di Tangentopoli con mazzette riscosse da piccoli funzionari, ma una serie di episodi collegati e di situazioni tali da rivelare vere e proprie infiltrazioni mafiose. Nel quadro dell'inchiesta sulla Fincantieri, sarebbe questa l'ipotesi accusatoria sulla quale starebbe lavorando la Procura di Trieste, ma che già nelle prossime ore potrebbe vedere l'entrata in scena di organi inquirenti di maggior peso e respiro.

Secondo voci trapelate, martedì quella che doveva essere ufficialmente una normale visita di routine del comandante della Direzione investigativa antimafia, il generale dei carabinieri Carlo Alfiero, si sarebbe trasformata, in particolare nel colloquio con il Giudice per le indagini preliminari, Nunzio Sarpietro, in un summit sullo scandalo esploso all'interno dei cantieri navali. E sarebbero state valutate l'esistenza e la saldatura tra episodi di caporalato, atteggiamenti intimidatori all'interno dell'azienda e appalti esterni. Tutto lascia supporre che così sia effettivamente avvenuto anche se la Dia ha poi smentito colloqui di Alfiero su questo argomento con le autorità.

Le indagini su Fincantieri sono ora in tumultuoso sviluppo, ruotano, com'è logico, attorno agli Uffici acquisti e potrebbero investire a breve due campi: quello degli appalti miliardari per i lussuosi arredi delle navi da crociera e, a sorpresa, quello dell'acquisizione di materiali nucleari. Quest'ultimo settore, ufficialmente non connesso alle costruzioni navali, potrebbe coinvolgere, a quanto è trapelato, anche altri cantieri navali italiani e l'Ansaldo, che realizza motori marini e che ha sedi anche a Monfalcone e a Trieste. Non può non tornare alla mente a questo proposito l'atroce e misteriosa fine fatta sei mesi fa da Maurizio Secco, direttore dell'Ansaldo Trieste, ucciso da un'auto pirata a Mosca dove dirigeva da tre anni la «Ansaldo-Vei» una joint-venture del gruppo italiano e della Vei (Istituto di elettronica della Russia).

Da rilevare frattanto che per i due dirigenti della Fincantieri arrestati e ora agli arresti domiciliari, Egone Belli e Piero del Neri non sono pervenute ai magistrati istanze di scarcerazione. L'avvocato Giovanni Borgna ha invece chiesto la scarcerazione del suo assistito, Raymond Simmons coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette all'Azienda sanitaria.

Sotto la lente dell'antimafia resta e anche su questo punto ci sarebbe stato uno scambio di informazioni martedì, la «Box exchange», l'Ufficio cambi recentemente dichiarato fallito e in cui gli investigatori si sono imbattuti dopo la rapina alla gioielleria «Italgold» di via Geppa. La tesi accusatoria è che la «Box exchange» alla quale sarebbero stati collegati commercialisti e uomini di finanza della nostre zone svolgesse un'imponente opera di lavaggio di denaro sporco. L'improvvisa morte per infarto, una decina di giorni fa dell'imprenditore Antonio Lamarina, procuratore generale della «Box exchange» ha provocato però un brusco rallentamento delle indagini in quella direzione.

Silvio Maranzana

Ieri l'ultimo incontro tecnico tra sindacati e azienda si è concluso con due punti in sospeso

Sitip, domani la doppia firma

L'accordo verrà siglato poco prima del preliminare d'acquisto

Se tutto va bene domani il gruppo Parodi firmerà il preliminare d'acquisto della Sitip, la fabbrica tessile delle Noghere. Un contratto che porta come condizione vincolante l'accordo con i sindacati sul futuro dei lavoratori, visto che il gruppo bergamasco compra la fabbrica «a scatola vuota». E ieri si è svolto un incontro tra i sindacati e i tecnici del gruppo Parodi per mettere a punto gli ultimi ritocchi all'accordo. Erano presenti Catalano per la Cgil, Fuligno della Uil, Petrini della Cisl e Caputo per la Confasl, mentre per il gruppo Parodi c'erano i dirigenti Perini, Morellato e Carta.

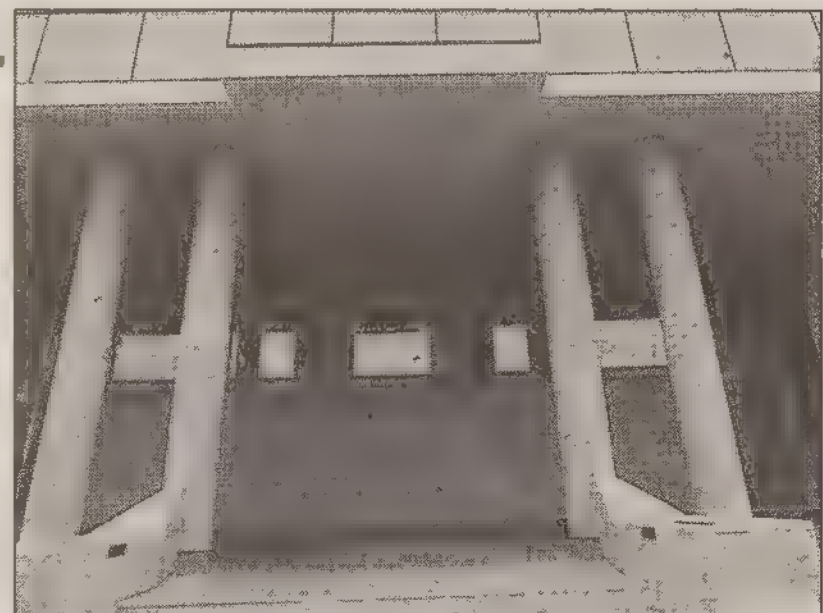
Alla fine dell'incontro sono solo due i punti rimasti in sospeso: uno su richiesta del sindacato e l'altro su richiesta dell'imprenditore. In sostanza l'azienda chiede che nel preliminare d'acquisto venga specificato che lo stabilimento viene ceduto «libero da persone e da cose» (contrari i sindacati), mentre i rappresentanti dei lavoratori chiedono che il personale venga riassunto ai livelli professionali precedenti (contraria l'azienda). I due nodi dovrebbero comunque essere sciolti domani mattina prima della firma del preliminare (i tempi sono ancora da stabilire nel dettaglio, e i sindacati sono in attesa di una convocazione da parte del prefetto o del sindaco).

Ma vediamo più nel dettaglio cosa accadrà della Sitip, destinata a diventare Tirso srl. Anzitutto i dipendenti sranno messi in mobilità con la firma dell'accordo sindacale, dopodiché saranno riassunti 210 dei 268 lavoratori. «Per gli altri - hanno detto i sindacati - stiamo cercando di attivare altri tavoli di trattativa». Le assunzioni avverranno in cinque scaglioni: i primi quaranta lavoratori rienteranno in fabbrica tra ottobre e novembre. Gli altri tra novembre e dicembre, dicembre e gennaio 2000, gennaio e febbraio ed entro marzo tutti e 210 dovrebbero essere a regime.

Nel frattempo i lavoratori in mobilità seguiranno corsi di riqualificazione, visto che la nuova fabbrica produrrà materiali diversi da quellli prodotti dalla Sitip, e in particolare tessuti di goretex e altri tessuti speciali di altissimo costo e qualità destinati a usi particolari. Materiali che attualmente vengono fabbricati solo in Germania e negli Stati Uniti.

Le ri-assunzioni avverranno tramite colloquio attitudinale, e i lavoratori all'inizio verranno assunti con contratto a termine (12 mesi) destinato a diventare a tempo indeterminato prima della scadenza. Entro il Duemila, quando la fabbrica sarà a regime, varrà poi discusso un contratto integrativo.

I turni di lavoro saranno divisi in quattro fasce di sei ore ciascuna a coprire le 24 ore, compresi i festivi: da mezzanotte alle 6, dalle 6 alle 12, dalle 12 alle 18, e dalle 18 alle 24. Sono previste quattro giornate consecutive di lavoro e una di riposo, con i turni a scorrimento per le cinque squadre. In pratica la fabbrica lavorerà no-stop 343 giorni all'anno, con due settimane di fermata collettiva ad agosto e sei giorni di fermata in occasione delle feste comandate (Natale, Capodanno, Pasqua ecc.).

«Siamo moderatamente soddisfatti», ha commentato Petrini, al termine dell'incontro di ieri, mentre per Caputo della Confasl «sotto un certo profilo c'è da essere ottimisti, ma questo è un accordo che dobbiamo accettare a denti stretti viste le condizioni».

Nasce un comitato per aiutare i traffici con i Paesi dell'Est

Punta all'apertura delle economie e a una circolazione efficiente di merci e prodotti industriali tra l'Europa comunitarie e i Paesi dell'Est: e' l'"Italy-Pro Committee" costituito ieri a Trieste per iniziativa della Seci (Iniziativa di cooperazione per l' Europa sudorientale), e che a quanto pare parte a pieno ritmo: già per oggi, a Roma, presso il ministero degli Esteri, è stato convocato un incontro tra tutti i presidenti dei «Pro committee» già istituiti nei Paesi aderenti.

Durante l' incontro, come è stato anticipato ieri, si parlerà dei problemi che devono affrontare gli imprenditori dell' Europa comunitaria nell' investire nei Paesi dell' Est, e, più diffusamente, di trasporti, dogane, commercio estero, ma anche di ordine pubblico. «La costituzione a Trieste del comitato – ha sottolineato il presidente dell'Assindustriali Federico Pacorini, ricordando il collegamento con le altre iniziative di cooperazione regionale, e in particolare la sinergia con l'Unice, la Confederazione degli industriali europei – rappresenta un'ulteriore testimonianza del ruolo della città quale centro delle relazioni con l'Europa centrale e orientale, in particolare con i Paesi che sono in via di adesione all'Unione europea».

Alla riunione istitutiva del comitato italiano ha partecipato il responsabile della Commissione economica per l' Europa presso le Nazioni Unite di Ginevra, Will Keenan, il quale ha sottolineato il ruolo della Banca Mondiale nell' apertura degli scambi tra Est e Ovest, con l' ulteriore scopo, ha detto, di favorire una diminuzione dei traffici illeciti e della criminalità tra le due aree del continente. L'istituto, è stato anche detto, finanzierà le iniziative fisiche, informatiche e tecnologiche che faciliteranno i passaggi delle merci e degli scambi commerciali: azioni, è stato detto, fondamentali per le economie in transizione verso i mercati internazionali.

Del Comitato fanno parte rappresentanti istituzionali nazionali e locali, degli industriali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, della Guardia di Finanza e dei porti di Trieste, Monfalcone (Gorizia) e Ravenna, oltre a vari istituti di ricerca.

I risultati di un monitoraggio dell'ente camerale

Aziende, la ripresa c'è ma l'occupazione cala

Non si intravedé ancora l'uscita del tunnel, ma una timida ripresa dell'economia triestina, a quanto sembra, è in atto. Accompagnata però, e questo è un dato che deve far riflettere, da una scarsa fiducia nelle occasioni di sviluppo per il futuro. Questa fotografia del comparto è stata registrata dalle imprese della provincia di Trieste nel quadrimestre maggio-agosto '98, secondo quanto reso noto dalla Camera di Commercio.

Nel dettaglio, rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno, il periodo maggio-agosto ha visto stabilizzarsi, in media, le produzioni, e le aziende che hanno subito una contrazione dell' attività sono state il 22 per cento del totale intervistato, contro il 28 per cento del periodo precedente.

Secondo quanto rivelano alcuni dei parametri presi in considerazione dall'indagine, l' andamento dei prezzi delle materie prime si è rivelato perlopiù stabile, ma cresce la percentuale delle imprese che registrano costi in flessione, a fronte di un calo di quelle per cui i prezzi sono aumentati.

Venendo al grado di utilizzo delle capacità produttive, esso, rileva l'ente camerale, è rimasto ai bassi livelli del primo quadrimestre, sebbene il flusso degli investimenti abbia manifestato tra maggio e agosto '98 una certa ripresa, almeno per il 19 per cento delle imprese, contro il 5 per cento del quadrimestre precedente.

Un piccolo segnale che va in direzione dell'ottimismo o, quantomeno, della speranza di rilancio economico dell'area? Non sembra proprio, perchè alle statistiche anzidette si contrappone un dato per niente confortante: rimangono infatti negative le prospettive per l' occupazione, che è sostanzialmente stabile ma non si presta certo a voli pindarici sul medio-lungo termine. Secondo i dati camerali, infatti, il 24 per cento delle aziende interpellate ha aumentato gli organici, ma, per i prossimi mesi, solo il 22 per cento delle aziende prevede qualche nuova assunzione (nel periodo gennaio-maggio erano il 31 per cento), mentre il 10 per cento prevede una riduzione dei dipendenti.

I livelli occupazionali, come viene annotato a margine dell'inchiesta, non hanno insomma fatto annotare la tanto auspicata inversione di tendenza, mentre le previsioni del quadro generale nel prossimo futuro tendono a un'evoluzione di più basso profilo.

Se localmente non si ride, anche la situazione nazionale non sembra suscitare grandi entusiasmi tra gli imprenditori interpellati. I risultati del sondaggio, in merito alle previsioni generali sull'economia nazionale appaiono addirittura peggiorativi rispetto alla precedente rilevazione: gli imprenditori infatti concordano nel 40 per cento dei casi su una limitata recessione dell'economia, mentre il 31 per cento prevede un andamento stazionario, solo il 17 per cento una moderata espansione e infine l'11 per cento degli operatori è incerto sul punto e non sa dare una risposta certa.

Iniziativa CdC

Uno sportello agevolerà gli imprenditori a insediarsi

Una struttura per aiutare i neo-imprenditori o quelli intenzionati a trasferire la propria attività nella nostra provincia. L'ha attivata la Camera di Commercio per mezzo della sua azienda speciale Aries, modificando l'originario "SPIm" (acronimo che sta per "Sportello Punto Impresa") che è destinato a chiamarsi d'ora in poi "Sportello unico poli-istituzionale". Il nuovo servizio sarà finalizzato a limitare il più possibile i tempi e le difficoltà che un operatore incontra per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per l'inizio di un'attività. L'iniziativa verrà illustrata domani alle 11 nella Sala Rossa della CdC in piazza della Borsa 14.

Noto per le sue battaglie a favore dei commercianti al dettaglio

È morto Umberto Dorligo Fu attivo presidente dell'Ascom

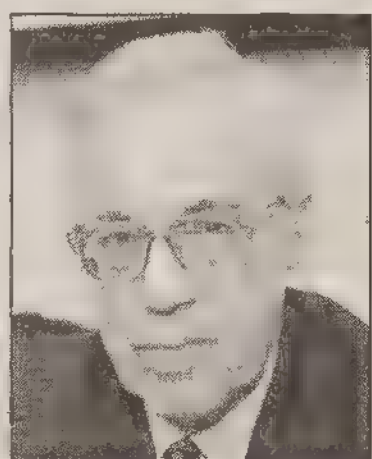
Lutto nel mondo del commercio triestino. Dopo lunga malattia è morto Umberto Dorligo, titolare dell'omonimo negozio di arredamenti in via della Sorgente, dall'attività pluridecennale e dove ora lavorano anche i due figli. Tra pochi giorni avrebbe compiuto 76 anni.

Attualmente Umberto Dorligo ricopriva la carica di capogruppo dei mobilieri dell'Associazione commercianti al dettaglio, ed era anche vicepresidente dell'Unione commercianti.

Dorligo è stato presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio dal 1992 al 1998, e in qualità di presidente è stato promotore e ha partecipato alla costituzione della Società di servizi della stessa Associazione, che attualmente, con una ventina di dipendenti elabora la contabilità per i commercianti. Dorligo fu inoltre precedentemente, e per più mandati, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio. La sua permanenza ai vertici si era conclusa un po' a sorpresa quando l'assemblea dei dettaglianti a fronte di una conferma che veniva data per sicura, aveva invece preferito un ampio rinnovamento dei ranghi, per altro auspicato dallo stesso Dorligo in altre occasioni.

Personaggio di spicco nel mondo del commercio triestino Dorligo ha ricoperto diversi incarichi importanti alla camera di commercio. E' stato inoltre membro del Comitato esecutivo del Congafi-Commercio e vicepresidente del Consiglio direttivo dello stesso, nonché consigliere della Camera di commercio per l'Austria.

Condoglianze alla famiglia sono state espresse dall'attuale presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti, che ha ricordato «il rapporto di stima e di critica costruttiva nei tre anni di collaborazione con il presidente Dorligo».

Nel corso dei suoi mandati Dorligo si trovò più volte in prima linea nella battaglie che hanno coinvolto la categoria, spesso divisa e frastagliata nelle due varie componenti. Nel 1997 ci fu lo «strappo» dell' associazione dei commercianti del Borgo Teresiano o, sodalizio, del resto da lui stesso cercato. In prima evidenza anche la questione degli orari dei negozi, come fermo fu il suo impegno nel combattere l'usura.

Tra le sue ultime battaglie in favore e dei commercianti al dettaglio si ricorda quella che impegnò Dorligo all'indomani del decreto Bersani sulla liberalizzazione del commercio e delle licenze, vertenza risolta solo recentemente dopo la legge regionale e una delibera comunale sull'argomento. La sua «vis polemica» lo aveva portato ancora recentemente a contestare l'apparente disaffezione dei triestini nei confronti del comparto commerciale cittadino.

Nomina a sorpresa

È sempre Facchini il segretario provinciale di Rifondazione

Spunta un po' a sorpresa il nome del nuovo segretario provinciale di Rifondazione comunista. Anche perchè è quello vecchio, Sergio Facchini, che aveva ufficialmente dichiarato l'intenzione di farsi da parte in favore di Denis Visioli o Giulio Lauri. Che, viceversa, nella riunione del comitato politico federale dell'altro giorno sono rimasti ancora una volta al palo. Larghissima la maggioranza (46 su 50) che ha confermato Facchini. Il largo gradimento di cui gode il segretario, del resto, era stato confermato in precedenza da un sondaggio tra gli iscritti.

Sul piano politico, il comitato ha deciso di sviluppare in tutte le sedi una forte iniziative per il "no" al referendum sulla legge elettorale e contro la proposta di legge governativa che, si legge in una nota, «toglie ai cittadini il diritto di esprimersi liberamente nel voto, secondo le proprie scelte politiche».

Rifondazione comunista ha anche anticipato che saranno promossi a tuttii livelli i Comitati per il No e si aprirà un dialogo diretto con gli elettori sul tema della partecipazione democratica e della piena attuazione della costituzione.

Risolta senza apparenti problemi la mini-crisi di Palazzo Galatti: An rientra nei ranghi dopo i «chiarimenti» sull'Authority

Il Porto «salva» il bilancio provinciale

Sluga: «Normale dialettica tra partiti, non si è rischiata la spaccatura»

Ma permangono tuttora punti di vista differenti con gli alleati di Forza Italia e del Ccd soprattutto per quanto riguarda le consulenze esterne

Passa per il porto la "pax" raggiunta in Provincia. In altre parole, l'accordo raggiunto ieri tra le forze del Polo in merito all'indicazione del candidato comune per la guida dell'Autorità portuale ha miracolosamente calmato le acque a Palazzo Galatti. Fedeli al copione di qualsiasi "chiarimento" politico che si rispetti, quelli di An hanno sospeso le ostilità. Sluga, Scoccimarro e Sbriglia voteranno regolarmente il bilancio della giunta Codarin, della quale fanno parte. «Le cose che ci siamo dette – minimizza il vicepresidente Sluga – rientrano nella normale dialettica, nessuno ha mai pensato realmente a una possibile frattura».

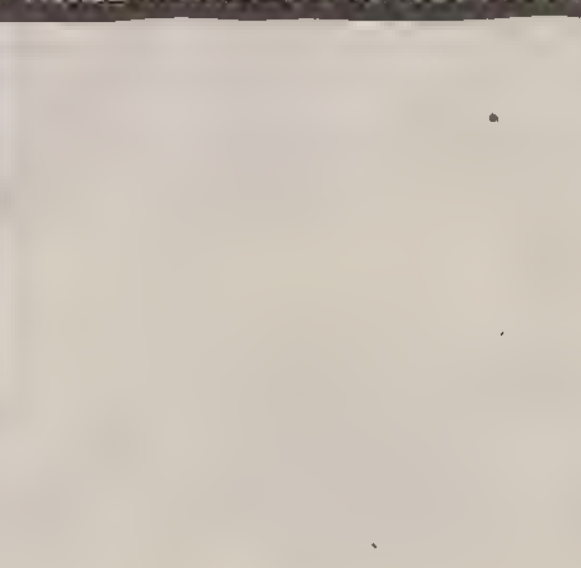
Il porto, in tal senso, deve aver agito da formidabile collante tra An, Forza Italia e Ccd, anche se alla base dei piccoli "screzi" tra alleati delle passate settimane c'erano anche contenuti di diverso genere. Il problema delle consulenze esterne, ad esempio, non viste di buon occhio da An, che negli enti pubblici, per principio, preferisce privilegiare le professionalità interne. Nell'ultimo anno dell'amministrazione sembra non sia stato proprio così, e non a caso questo punto viene indicato tuttora come quello "caldo", che ha creato il maggior numero di occasioni d'attrito tra Codarin e i suoi alleati.

Il vicepresidente Sluga

Dialettica a ruota libera anche sui fondi di bilancio, necessari in primis per coprire le esigenze di contributi agli enti che, a quanto è dato di sapere, in questo esercizio contabile sono stati reperiti in extremis.

Il bilancio di previsione '99 dell'amministrazione provinciale, che come si ricorderà va a pareggiare sulla cifra di 81 miliardi 163 milioni di lire, è destinato comunque a nascere in mezzo a qualche difficoltà. Un budget molto grosso di spese fisse, unito al pesante fardello rappresentato dalla manutenzione di un gran numero di istituti scolastici nel territorio si porta via, in pratica, la stragrande maggioranza della cassa di Palazzo Galatti. Quando si tratta di discutere le varie ripartizioni appare chiaro, dunque, che più risicata appare la "torta" maggiori sono le occasioni di discussione.

Lunedì il bilancio sarà discusso in aula; la votazione è prevista per martedì 16 o al più tardi mercoledì 17 marzo. Senza sorprese nè ulteriori fuori programma, a quanto se ne sa. Gli aventiniani di An sembrano rientrati perfettamente nei ranghi...

f.b.

La maggior parte dei casi riguarda anziani e la dirigenza degli ospedali ammette: «La situazione ci sta mettendo in ginocchio»

Allarme ricoveri, scoppiano i reparti

Tra le cause la pesante ondata di influenza, ma anche gravi cardiopatie

Trieste ha raggiunto l'emergenza-ricovero. Non ci sono più letti, da tempo, nei reparti di medicina interna. Bisognerà improvvisarne uno nuovo a Cattinara. I pazienti (in una Medica ieri erano 30) sono costantemente sparpagliati in altre divisioni, parcheggiati a volte in soggiorno, e spesso sopportano più di un «trasloco» nel corso della degenza, per far posto a nuovi, più urgenti arrivi. Sono molto aumentati i decessi. La dirigenza degli ospedali ormai lo ammette: «La situazione ci sta mettendo in ginocchio». Ma ascrive le cause a «una strana, triste ondata di malattia che attraversa la città».

Moltissimi ricoveri riguardano gli anziani. Massiccio l'esodo dalle case di riposo pubbliche e private. Non è solo l'influenza che perdura, ma una mazzata di sofferenze gravi, di cardiopatie, di forme acute di insufficienza respiratoria. Di tumori. «Siamo cercando di capire - dice un po' sgomento il direttore sanitario, Lucio Petronio -. Non abbiamo chiara la dimensione esatta del problema. Forse addirittura è una generazione che arriva al suo traguardo...».

L'età degli ammalati rende difficile accorciare i giorni di degenza. Molti vecchi che abitano da soli in case più vecchie di loro, ai piani alti e senza ascensore, non se ne vogliono e possono andare senza l'ambulanza. Il «118», la Croce Rossa e la Sogit corrono avanti e indietro, ma c'è lista d'attesa. «Ci mettiamo d'accordo con le famiglie, allertiamo il medico curante - dice il dottor Fulvio Carmignani della Terza Medica di Cattinara (prima era al Maggiore, in una delle Mediche soppresse la scorsa primavera) - perché sia garantita un'assistenza post-ospedaliera. E' un'emergenza cittadina, dobbiamo darci da fare. Ma alcuni anziani sono molto gravi. Non possiamo mandarli via».

Carmignani però non si meraviglia. «E' sempre stato così, a Trieste. Abbiamo sempre avuto i "fuori reparto". Molti entrano di notte, vengono sistemati dove c'è posto, e la mattina cerchiamo di trasferirli da noi». «Da quando esiste Cattinara, esistono i "fuori reparto" - conferma il prof. Gianfranco Guarnieri, direttore della Clinica medica -, e in tutte le stagioni. Adesso io ne ho una decina, oggi c'erano un letto e una barella anche nel soggiorno».

«I nostri ospedali - dice Petronio - sono attrezzati per acuti, ad alta tecnologia, ma funzioniamo come "ospedale degli umili". Fa parte di una cultura, a Trieste». Lo accentua Guarnieri: «L'aspetto sociale è determinante. L'ospedale è vissuto come ospizio. Non è possibile accogliere di continuo ubriachi e derelitti». «Ci vorrebbe - aggiunge Carmignani - un "ospedale di mezzo", per i non acuti». I servizi territoriali, lo riconoscono tutti, hanno fatto passi da gigante. Ma non basta ancora. Anche il Santorio (Sesta Medica, lungodegenti) è pieno. Una ventina di letti è stata aggiunta nel reparto di Nefrologia, attiguo alla Seconda Medica del Maggiore (e sono tutti pieni).

Che fare? Da tempo - da ottobre - il direttore generale Gino Tosolini promette soluzioni-tampone dopo la soppressione delle due Mediche al Maggiore, ma i passi sono lenti. «Non dico che, chiudendo, Regione e Direzione abbiano sbagliato i conti - sottolinea diplomatico Guarnieri -. Saranno pure ineccepibili. E' Trieste che ha problemi di età e sociali diversi».

L'ultima idea è recente: 20-30 dei «fuori reparto» meno gravi di Cattinara verranno - forse dalla prossima settimana - accorpati in un piano della torre chirurgica, ora ancora vuoto dopo la ristrutturazione. Certo, saranno «distanti» dal centro di cura. E, altrettanto certo, non si sa dove trovare infermieri e personale: «Stiamo prendendo contatto col volontariato», annuncia il direttore sanitario.

Poi si prosegue nella politica già attivata, per ora con modesto risultato: drenare gli ingressi dal Pronto soccorso e dall'«osservazione temporanea», avviare spazi di degenza comune, aumentare i letti al Santorio per i casi «sociali». Intanto in Regione è stata depositata, dai consiglieri di Forza Italia Giulio Staffieri e Bruno Marini, un'interrogazione a risposta scritta. Antonione e l'assessore alla Sanità, Ariis, devono rispondere sulla carenza dei posti-letto per l'internistica e sul trasloco di pazienti. Si chiedono soluzioni e più soldi per i servizi territoriali.

Ma in coda non si può tacere un altro problema preoccupante: di notte a Cattinara - come segnala il prof. Guarnieri, il quale dice di averne interessato perfino il Tribunale del malato - c'è un solo medico di guardia per 800 ricoverati. Uno e nessuno, in questo caso, sembrano equivalersi.

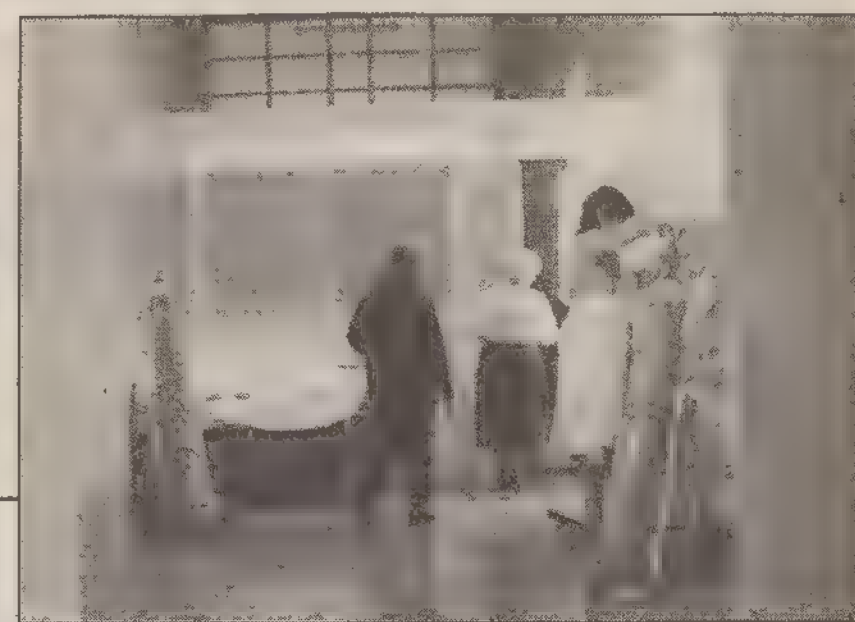
Gabriella Ziani

Maggiore: l'ossigeno per un paziente, nel corridoio.

Si sente male a due passi dal Pronto soccorso ma ci arriva solo 40 minuti dopo (in ambulanza)

Trieste, piazza Ospedale ore 18.05: la signora Bruna Blecic, 41 anni si sente male e si accascia a terra semisvenuta, il marito Franco Petronio la soccorre e dentro di sè pensa: «Almeno l'ospedale è qui a due passi, posso stare tranquillo». Ma ahimé, per i due coniugi il Calvario è appena cominciato. Una signora che si è fermata per essere d'aiuto si precipita al pronto soccorso distante circa cento metri e chiede un intervento, le dicono che bisogna chiamare il 118 e con questa notizia ritorna dai due. A questo punto è Franco Petronio a cercare di ottenere soccorso, ma riceve la stessa risposta. A nulla valgono le rimostranze dell'uomo che fa osservare che sua moglie è lì a pochi metri distesa sul marciapiede e che ha bisogno d'aiuto.

Ritornato dalla moglie, (nel frattempo sono già passati circa venti minuti), grazie al telefonino di un passante viene chiesto l'intervento di un'ambulanza che però non è disponibile; nel frattempo arriva un medico del 118 a bordo di una delle vetture del servizio e presta i primi soccorsi. Successivamente arriva l'ambulanza che prende la donna e compie il tragitto di pochi metri fino all'interno del Pronto soccorso di via Pietà. Dal malore all'ingresso del Pronto soccorso sono passati complessivamente circa quaranta minuti.

«È una vergogna, si sfoga il signor Petronio; è inammissibile che una persona venga lasciata per tutto quel tempo, al freddo, per strada, quando l'ospedale è proprio lì vicino». Al pronto soccorso fanno sapere che il personale all'interno del nosocomio non può abbandonare la struttura per prestare aiuto all'esterno, anche perché non è attrezzato come i colleghi che viaggiano a bordo delle ambulanze. «Se usciamo dall'ospedale - affermano - ci denunciano».

Le procedure sicuramente saranno state rispettate: esiste un regolamento, nessuno ha colpa e tutti hanno ragione. Ma è ancora vivo nella memoria il caso, nel giugno del 1996, di un uomo dimesso dall'ospedale di Cattinara che si sentì male nel cortile del nosocomio stesso. Anche in quel caso per i soccorsi bisognò attendere l'arrivo dell'ambulanza che partì dalla Maddalena. Quando arrivò era ormai troppo tardi.

In città girano sempre di più banconote contraffatte: è allarme tra i negozianti e i cittadini

E il Bancomat spaccia «100 mila» false

Il prelievo è stato fatto nella macchinetta di un istituto di credito in centro

E' allarme falsari. In un anno la Banca d'Italia ha ritirato dalla circolazione quasi 1200 banconote da 100 mila lire contraffatte. Ma almeno tre, quattro volte tanto sono in circolazione in città, secondo una stima per difetto. Insomma: in un anno circa 6-700 milioni fasulli che arrivano nelle casse dei negozianti e di questi solo pochi vanno alla Banca d'Italia. La gran parte del denaro continua a circolare regolarmente. Quella delle banconote false da 100 mila lire è una vera e propria psicosi. Tant'è che in alcuni negozi della zona di Borgo Teresiano in certi casi non sarebbero nemmeno accettate soprattutto da parte di acquirenti provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia. E addirittura è capitato che un Bancomat ha spacciato una banconota falsa.

«Non è una situazione critica», dicono alla Banca d'Italia. «Il fenomeno - aggiungono - ha avuto un picco durante lo scorso anno e poi si è assestato». Ma l'ipotesi che si sussurra è quella che le organizzazioni criminali stiano distribuendo sul territorio un numero sempre più consistente di banconote false, soprattutto da 100 mila lire, in vista dell'entrata in circolazione dell'Euro. E forse anche per questo motivo si sono verificati episodi effettivamente strani.

Ed è stato addirittura un poliziotto protagonista del prelievo della banconota da 100 mila lire da uno sportello Bancomat di un istituto di credito in città. Nessuna colpa o responsabilità da parte della banca che ha verosimilmente utilizzato banconote provenienti dalla cassa e non quelle arrivate dalla Banca d'Italia, certo è che l'episodio non può che preoccupare. Se infatti la banconota non è stata riconosciuta come falsa dal cassiere, vuol dire che la qualità è senza dubbio di ottimo livello. Non solo. Qualche mese fa in un ufficio postale dell'Altopiano è stata consegnata a una pensionata una banconota contraffatta da 50 mila lire.

A questi episodi si aggiunge il fatto che negli ultimi giorni molti commercianti hanno comperato il lettore delle banconote false a raggi ultravioletti. Ma c'è di più. Gli investigatori hanno scoperto che in Croazia vengono vendute a metà prezzo le banconote contraffatte.

Corrado Barbacini

Sottratte le generalità di tutti i defunti e i riferimenti familiari, forse per imbastire una truffa

Cimitero: rubata la «pianta» dei morti

Potrebbero venir recapitate bollette-bidone a ignari parenti

Non c'è pace per il cimitero di Sant'Anna. Dopo i visitatori rimasti chiusi nel camposanto per qualche ora, è la volta dei vandali e dei ladri. L'altra notte è stato messo a segno un misterioso raid durante il quale sono stati rubati alcuni componenti dei sistemi informatici collegati con la memoria centrale. Sono stati danneggiati gli uffici e i faldoni con le pratiche dei defunti sono stati gettati tra le tombe.

I malviventi hanno assalito gli uffici amministrativi vicino all'ingresso principale del cimitero. Prima si sono scatenati al pian terreno e poi sono andati al primo piano. Ed è stato proprio in questi uffici che hanno rubato i programmi informatici di gestione. In pratica si sono portati via la pianta elettronica del cimitero con le generalità di tutti i morti e i riferimenti ai familiari. Un furto inspiegabile. A chi possono servire quei dati? I carabinieri di Borgo San Sergio, che indagano sull'episodio temono che possa esserci un altro scopo. Infatti con tutti quei dati a disposizione i malviventi potrebbero addirittura inviare bollette di pagamento a ignari parenti dei defunti mettendo a segno vere e proprie truffe. Non solo. Ma alterando quei dati potrebbero addirittura cancellare elettronicamente alcuni defunti dalla pianta. I danni del raid sono considerevoli. Ammontano a svariati milioni.

Da una prima ricostruzione dei carabinieri, per entrare i ladri hanno forzato una porticina laterale vicino all'ingresso principale. Hanno agito tra le 19 e le 7 di ieri mattina. A quell'ora infatti si è presentato il guardiano che ha dato subito l'allarme. E dopo poco è arrivata una pattuglia dei militari di Muggia.

c.b.

Secondo raid dei vandali contro i negozi Benetton Imbrattate (a colori) le vetrine di via Imbriani

E due. Non si può certo dire che questo sia un periodo tranquillo per i negozi Benetton. L'altro giorno c'è stato l'assalto alla showroom in piazza della Borsa, ieri è stata la volta del negozio di via Imbriani. Durante la notte alcuni sconosciuti hanno imbrattato con vernice di colore rosa, giallo e azzurra l'esterno della struttura commerciale. I danni - fortunatamente - sono modesti. E' stato infatti sufficiente lavare le vetrine per togliere la vernice. Ma il fatto che sia stato colpito un secondo negozio della catena Benetton, indica che è in corso una vera e propria azione contro il marchio di Ponzano Veneto.

Degli episodi si sta interessando la Digos che ha attribuito la paternità a ecoterroristi o teppisti in vena di bravate. Certo è che anche questa volta è rimasto ignoto il motivo della protesta. L'unico elemento di indagine sono alcuni manifestini che sabato scorso erano stati trovati dai commessi davanti al negozio di piazza Della Borsa. Ma per il resto, è buio fitto.

Giovane trovato agonizzante dai poliziotti in via Revoltella nel cuore della notte

Cade dal motorino, è in fin di vita

Per una banale caduta in motorino nel cuore della notte un giovane è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Si chiama Roberto Sirotich, 24 anni, via Mayer 6. A trovarlo agonizzante sono stati ieri pochi minuti prima delle quattro i poliziotti di una pattuglia della squadra volante.

Gli agenti erano in normale servizio di controllo in città e stavano percorrendo via Revoltella. Quando sono giunti all'incrocio con via D'Angeli, all'altezza del distributore Agip, gli agenti hanno visto un giovane riverso a terra. A qualche metro c'era un motorino Bravo.

Via radio gli agenti hanno chiamato la sala operativa dalla quale l'allarme è stato girato al «118». Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza. Il ferito è apparso subito gravissimo.

Dopo essere stato stabilizzato sul posto è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Sirotich è ricoverato nel reparto di rianimazione dove i medici stanno facendo di tutto per salvargli la vita.

Impossibile al momento ricostruire l'incidente. Si può ipotizzare un malore che ha colpito Sirotich mentre stava viaggiando in motorino. Forse per questa ragione ha perso il controllo del Bravo ed è caduto rovinosamente a terra battendo il capo sull'asfalto.

Se Roberto Sirotich ha potuto ricevere cure immediate lo si deve al fatto che i poliziotti della pattuglia della squadra volante sono transitati lungo via Revoltella dopo pochi minuti dall'incidente. L'intervento dei poliziotti ha, infatti, consentito il tempestivo trasporto del ferito all'ospedale.

L'occupazione di suolo pubblico sarà possibile anche per tempi brevi favorendo i pubblici esercizi

Più tavolini davanti ai bar

Nessuna tassa per spazi inferiori ai cinque metri quadrati

Una rivoluzione. Dettata dalla volontà di favorire gli esercenti, di permettere loro di abbellire la città, di creare in altre parole un giusto equilibrio fra utilizzo del suolo pubblico e relativi costi. L'amministrazione comunale, con l'approssimarsi della bella stagione (presto tavolini e ombrelloni rifioriranno nelle piazze e nei viali della città) ha reso noti i principi del nuovo Regolamento comunale istitutivo del canone di occupazione di suolo pubblico.

«Questa scelta è dettata dalla volontà di migliorare nel complesso l'aspetto e la funzionalità di tutta la città favorendo gli imprenditori che operano nel settore specifico della ristorazione e dei bar - spiega l'assessore Giorgio Zanfagnin - al punto che abbiamo fra l'altro deciso di istituire una commissione, che presto comincerà a operare, la quale avrà il compito di fornire tutte le indicazioni necessarie a rendere sempre più gradevole la città».

Ma vediamo nel concreto le novità. Innanzitutto bar e gelaterie, entro determinati limiti, potranno decidere di occupare il suolo pubblico, per farvi stazionare tutte le strutture necessarie per ospitare i clienti, perciò sedie, tavolini, ombrelloni, sdraio, tende, per frazioni d'anno. Scompare in altre parole il contratto a lungo termine, sempre che si tratti di occupazioni che per natura non hanno un carattere di stabilità, come chioschi di giornali o mercati abituali.

In sostanza la nuova normativa favorisce le occupazioni brevi, parametrate all'effettivo bisogno dell'esercente, che potrà così stabilire di volta in volta, in base alle previsioni d'incasso, alle condizioni atmosferiche, alla concomitanza di eventi favorevoli, come spettacoli e concerti, se esporre o meno i tavolini. «E l'amministrazione ne terrà conto - dice Paolo Cavazzoni, direttore dell'unità operativa competente per questa materia all'interno del Comune - incassando in relazione all'effettiva occupazione».

I conti dell'amministrazione comunale in ogni caso non dovrebbero mutare nel complesso: dalle previsioni fatte dagli uffici competenti infatti sembra che l'introito globale derivato dall'applicazione del canone di occupazione di suolo pubblico corrisponderà, a spanne, a quanto determinava la Tosap. Cioè tre miliardi scarsi all'anno. «C'è un aumento per le occupazioni lunghe e una riduzione per quelle brevi - conclude Cavazzoni - perciò il risultato complessivo dovrebbe essere in linea con i bilanci passati».

Un'ultima notazione: le occupazioni molto piccole, per l'esattezza quelle inferioni ai cinque metri quadrati, saranno completamente gratuite. Per ciò che concerne le occupazioni maggiori, esse godranno, per un principio di parità di trattamento, di una sorta di franchigia per i primi cinque metri quadrati.

u. sa.

Documentario del Rotary sulle prime partenze

Quarantacinque anni dopo un video sugli emigranti

Ricorre lunedì 15 marzo il 45.o anniversario della partenza per l'Australia della turbonave «Castel Verde» con a bordo 588 emigranti. Quegli uomini, donne, bambini partiti dalla Stazione marittima il 15 marzo del 1954 erano l'avanguardia dei 22 mila triestini e giuliani che tra il 1954 e l'inizio degli anni Sessanta lasciarono le loro terre per andare a cercare lavoro e migliori condizioni di vita in Australia, ma anche negli Stati Uniti, in Canada e in Sud America *(nella foto di Angelo Cecchi, un gruppo si prepara all'imbarco)*.

Per ricordare l'avvenimento il Rotary Club Trieste Nord ha prodotto un documentario intitolato «Con Trieste nel cuore», realizzato dalla Marco Vitrotti comunicazione in collaborazione con alcuni soci dello stesso Rotary, per la regia di Roberta Vlahov e l'assistenza tecnica di Valentino Vitrotti. La videocassetta si potrà acquistare da domani assieme al «Piccolo» nelle edicole: si tratta di un documentario che può essere considerato come un vero e proprio compendio filmato della recente storia di Trieste, una «fotografia» della città com'è oggi e come lo è diventata in seguito agli eventi dell'immediato dopoguerra, con particolare attenzione alle cause che determinarono il massiccio fenomeno migratorio.

«L'idea - spiega la regista Roberta Vlahov - era di trovare un filo ideale che collegasse ciò che questa città è stata a ciò che è diventata, perché non si può capire chi siamo oggi senza sapere attraverso cosa siamo passati». «All'inizio - continua Roberta Vlahov - il documentario doveva essere rivolto ai figli e ai nipoti degli emigranti; ma raccontando la storia di Trieste, soprattutto degli anni di guerra e del tormentato dopoguerra, del periodo del Governo militare alleato e della difficile ripresa, abbiamo capito che si poteva realizzare un film che parlasse di Trieste non soltanto ai giovani d'oltreoceano, ma anche a quelli che qui ci vivono e che di questa storia, degli anni Quaranta e Cinquanta, a volte sanno veramente poco».

Il filmato potrà essere acquistato da domani nelle edicole col Piccolo. Lunedì proiezione pubblica alla Stazione marittima

Il documentario utilizza materiale storico in gran parte reperito, dice ancora Roberta Vlahov, «nell'archivio di mio suocero, Gianni Alberto Vitrotti, uno dei pochi fotoreporter che riuscirono a documentare in maniera esaustiva e accurata gli avvenimenti di Trieste dal 1946 in poi; altro materiale lo abbiamo reperito nei Civici musei di Storia ed arte, nelle Cineteche di Trieste e Gemona del Friuli, mentre una preziosa collaborazione ce l'ha fornita Ugo Borsatti».

«Abbiamo inviato centinaia di copie della videocassetta a tutti i circoli dei Giuliani nel mondo - dice Marino Benussi, presidente del Rotary Club Trieste Nord -, e siamo stati letteralmente inondanti di lettere e fax di ringraziamento e di complimenti, tanto che non riusciamo a star dietro alle richieste; anche le presentazioni pubbliche hanno avuto molto successo, anche perché il documentario è un utilissimo strumento per i giovani triestini e per tutto coloro i quali vogliono conoscere e capire meglio una pagina della storia delle nostre terre». «Questa iniziativa - conclude Benussi - è legata ad un ampio programma denominato "Sogno delle Radici" che il il Distretto 2060° del Rotary International ha promosso nell'anno sociale appena trascorso, per ricordare il diffuso fenomeno dell'emigrazione delle popolazioni trivenete nel mondo».

E il documentario sarà proiettato pubblicamente lunedì 15 marzo, nel corso del convegno organizzato dall'Associazione nazionale emigrati in Australia (Anea) e intitolato «L'emigrazione giuliana a 45 anni dalla partenza della prima nave», che si terrà alla sala Vulcania della Stazione Marittima la cerimonia commemorativa, prevista per le 15.30 al Molo Bersaglieri.

p. sp.

Nella registrazione della popolare trasmissione televisiva il giocatore della Triestina ha ottenuto un sì (dopo un no) da Fulvia per un viaggio insieme

«Colpo di fulmine»: a segno l'attaccante Nicolosi

Ha rischiato l'autogol, poi ha centrato il bersaglio. Marco Nicolosi, giovane attaccante della Triestina, scelto da Walter Nudo e Rebecca Ream, i conduttori della trasmissione «Colpo di fulmine», quale «cacciatore» della puntata registrata ieri sera *(foto Bruni)* al «Jack in the box», la nota discoteca che occupa i locali della ex Dreher.

La ragazza prescelta, Fulvia, dopo un tentennamento iniziale (la prima risposta era stata un sofferto «no»), ha cambiato idea e ha deciso di affrontare l'avventura di un viaggio con Marco Nicolosi.

Davanti a un pubblico giovanissimo ed entusiasta (Walter Nudo è l'idolo delle teen-agers, Rebecca Ream una splendida fotomodella) che ha riempito i 450 posti disponibili del «Jack in the box», la registrazione è corsa via veloce,.

La parte del mattatore l'ha fatta Totò Criniti, compagno di squadra di Nicolosi (c'erano anche Casalini e Loprieno). «Ora ci apprestiamo ad altri appuntamenti che diano nuova vitalità al locale - hanno detto i due titolari del "Jack", Antonio Giannetti e Marco Martone - a iniziare da martedì, quando avremo ospiti gli spogliarellisti del gruppo "California dream men"».

IN BREVE

Sorpresi dalla polizia con 20 flaconi di metadone

Non solo eroina, ma anche metadone per drogarsi e non per uscire dal tunnel. Venti flaconi di metadone non sono poca cosa. Un tossicodipendente in terapia ne dovrebbe avere uno o al massimo due, prescritti dai medici del Sert, secondo un preciso protocollo terapeutico. Alessandro Giannotti, 35 anni, via Cunicoli 5, Giovanni Volpe, 43 anni, via Foscolo 40 e Cristina Cesaria, 32 anni, via Udine 39, di flaconi ne avevano invece venti. E ora i poliziotti della squadra volante che li hanno sorpresi in via Battisti mentre tentavano di spacciare i flaconi stanno indagando per scoprire dove i tre si sono approvvigionati di tale quantitativo. Alessandro Giannotti, Giovanni Volpe, e Cristina Cesaria sono stati arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti. I primi due sono stati accompagnati al carcere del Coroneo, la donna invece in quello di Udine.

Triestina si porta a casa una city-car coreana grazie alla cartolina-concorso di un pandoro

Un Babbo Natale un po' ritardatario, ma senz'altro generoso con una fortunata triestina: Luigia Maizan, infatti, ha vinto una delle 15 vetture Hyundai Atos, messe in palio da Melegatti per il concorso «Natale d'oro». Per aggiudicarsi la city-car coreana, Luigia Maizan non ha fatto altro che festeggiare il Natale con un pandoro, il famoso dolce veronese, compilando l'apposita cartolina-concorso così come hanno fatto oltre 4 milioni di persone entro il 18 febbraio di quest'anno. Il primo premio, una Porsche Carrera 911, è invece finita nella provincia di Bergamo.

Ancora posti disponibili per i «California dream men»

C'è ancora posto per assistere allo spettacolo dei «California dream men» al Palasport di Chiarbola mercoledì 17 marzo. L'esibizione dei famosi spogliarellisti potrà dunque essere seguita dal pubblico femminile, ma anche dai fan di sesso maschile, che non sono riusciti a trovare posto allo spettacolo di martedì andato ormai esaurito. Quella di mercoledì è l'ultima data utile a Trieste per lo spettacolo dei bellissimi spogliarellisti che hanno destato grande attesa nella nostra città.

MUGGIA Bloccate, in Consiglo comunale, le licenze edilizie fino all'approvazione del nuovo piano regolatore

Concessioni sospese nell'area Seastok

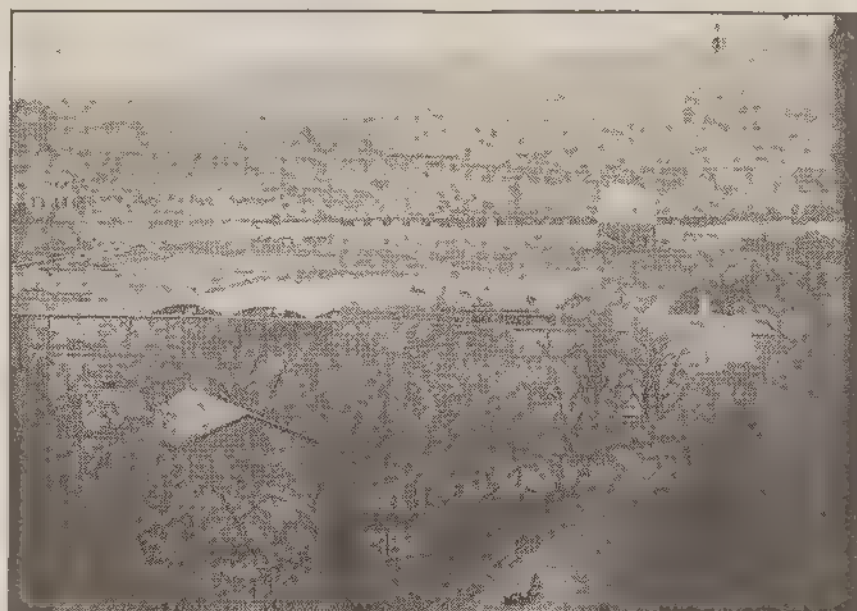
La delibera è passata con il solo voto contrario del capogruppo di An, Prodan

Sono invece stati rinviati a un'altra seduta dell'assise (per mancanza di accordo) i due punti relativi al regolamento per l'utilizzo degli immobili del Comune

Rinviati per mancanza di accordo – ieri al Consiglio comunale di Muggia – i due punti relativi al regolamento per l'utilizzo degli immobili del Comune. Approvata invece la salvaguardia per l'area dell'ex Aquila (e quindi del sito interessato dal deposito di Gpl), sulla quale non saranno rilasciate concessioni edilizie fino all'approvazione del nuovo piano regolatore.

Quest'ultima delibera è passata con il solo voto contrario di An, o per meglio dire del capogruppo di An, Paolo Prodan, perché in quel momento erano usciti dall'aula gli assessori Grotto e Parlato. La decisione del Comune blocca di fatto la possibilità di rilasciare concessioni edilizie nell'area di proprietà della Seastok (e in tutte le altre denominate «D1»), fino a che non sarà adottato il nuovo strumento urbanistico.

Ma gran parte della serata è stata spesa nella discussione sul regolamento per l'utilizzo, da parte di associazioni o altri richiedenti, dei beni immobili di proprietà comunale. Da un tema che poteva sembrare di carattere generale, la discussione si è subito spostata su questioni specifiche.

Da una parte l'opposizione che voleva favorire le associazioni già radicate sul territorio (Anpi in testa), dall'altra l'assessore all'Assistenza, . Maurizio Grotto, che ribadiva le priorità nell'assegnazione degli spazi al centro per anziani e all'associazione degli Alcolisti anonimi. Il tutto si è concluso con un nulla di fatto perché lo schema di regolamento e i criteri per la determinazione dei canoni sono stati rimandati – su proposta del consigliere Prodan – all'esame della Commissione consiliare competente, e verranno riproposti in un altro Consiglio comunale.

L'assemblea ha poi nominato i due rappresentanti del Comune per la commissione di gara che affiderà – a una delle società richiedenti – la gestione di quella parte del porto concessa al Comune dall'autorità portuale. Si tratta dell'ingegner Loris Cok e dell'ex assessore al Comune di Muggia, Franco Colombo.

In chiusura di seduta, con voto unanime, il Consiglio comunale ha poi approvato lo schema di contratto per l'acquisto del Teatro verdi di Muggia. Si tratta di un momento particolarmente importante per l'ente comunale che, dopo anni di discussione, accetta la sfida della gestione di una struttura fondamentale per la vita culturale della cittadina, ma che non sarà facile far funzionare da un punto di vista economico.

Riccardo Coretti

IL CONVEGNO

Domani nella sede di Sistiana dell'Apt

Collaborare sul confine: tutti gli enti a confronto con Lubiana e Bruxelles

«La cooperazione transfrontaliera nell'area carsico-costiera» è il titolo del convegno organizzato domani nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana dalla Regione assieme al Comune di Duino Aurisina, l'Ageg (Comunità di lavoro regioni europee di confine), la Provincia di Trieste e la Comunità montana del Carso. La giornata di studio, che avrà inizio alle 10, mira a rafforzare la collaborazione transfrontaliera già attiva da tempo tra l'Italia e la Slovenia soprattutto sul territorio provinciale, grazie a progetti e iniziative nel settore dello sviluppo economico e turistico della fascia carsico-costiera. Molti gli ospiti e i relatori, che confronteranno, nell'arco di tre sessioni distinte, progetti già avviati e programmi ancora da realizzare, dati concreti e aspirazioni future.

Oltre ai sindaci di tutti i Comuni della provincia di Trieste, ai rappresentanti della Regione e della Provincia, sarà presente anche Jens Gabbe, il segretario generale dell'Ageg, la Comunità di lavoro delle regioni europee di confine con sede a Bruxelles. E prevista, nell'ambito delle prime due sessioni dedicate ai programmi «Interreg II Italia-Slovenia» e alle esperienze locali in tema di cooperazione, la partecipazione dei sindaci di alcuni Comuni confinari e del ministro per le relazioni economiche e lo sviluppo sloveno, Dimitrij Pur.

LE VECCHIE PIETRE

Lavori ritardati a Rupingrande per noie burocratiche e per il freddo invernale

Casa carsica, resurrezione lenta

Ma il tetto è rifatto, in pietra bianca poggiata «a incastro»

Per riaprire al pubblico la Casa carsica di Rupingrande ci vorrà ancora qualche mese. La ditta che si occupa del recupero della caratteristica magione carsolina ha infatti appena ripreso i lavori di restauro. «Le intemperie invernali hanno costretto a una sospensione» spiega Egon Kraus, presidente della cooperativa Carso Nostro-Nas Kras, da anni impegnata per la promozione di iniziative culturali sull'altopiano. In precedenza i lavori di restauro della Casa carsica, che avrebbero dovuto iniziare a fine luglio '98, erano stati posticipati a ottobre, per problemi burocratici. Pare che qualcuno del vicinato abbia negato alcuni necessari permessi.

Promotrice delle «Nozze carsiche», la cooperativa Carso Nostro individuò già trent'anni fa, in una vetusta e rustica architettura di Rupingrande, la sede ideale per un futuro museo etnografico. «Carso Nostro – continua il suo presidente – ha lavorato con tutti i suoi soci per ridare al vecchio edificio l'antica dignità, raccogliendo poi tutta una serie di reperti storici della cultura rurale dell'altipiano». Accanto all'esposizione, nella galleria del piano inferiore i curatori hanno ospitato una lunga e interessante serie di rassegne e manifestazioni, confermando la vivacità culturale e il ruolo della struttura all'interno della comunità di Monrupino e dintorni.

«Grazie a un sostanzioso contributo della Camera di commercio di Trieste – oltremodo sensibile al nostro problema – abbiamo potuto dare il via alla ristrutturazione. Il restauro – conferma Kraus – è stato affidato a maestranze capaci, guidate dall'architetto Marino Kokorovec, per una ristrutturazione attenta a mantenere le caratteristiche specifiche dell'architettura rurale. Al momento è stata completata la copertura del tetto con la pietra bianca del Carso, sistemata a incastro senza utilizzo di cemento nel rispetto della tradizione. Rimangono da fare alcuni interni, il ballatoio, la pitturazione. La speranza – chiude Kraus – è di farcela entro primavera inoltrata».

Maurizio Lozei

Nelle foto di Lasorte, la Casa carsica come è oggi (s'intravedono le impalcature all'interno) e la chiesetta di Padriciano (a destra) che sta per essere restaurata. Piccola e defilata, ma con una storia importante...

Padriciano, si è scoperta una targa che durante il fascismo fu «rivoltata» per prudenza...

La chiesetta e il suo antico segreto

Dopo i restauri una festa: con l'iscrizione dalla parte giusta

E' rimasta nascosta per decenni, con la «faccia» rivolta verso l'interno, in virtù della scelta fatta da qualcuno probabilmente preoccupato di non irritare i gerarchi del ventennio, forse poco inclini ad apprezzare le origini asburgiche della costruzione, ma certo per niente inclini a tollerare iscrizioni in sloveno. E la scritta era proprio in sloveno.

E' la pietra del portale della chiesetta di Padriciano, tornata «alla luce» si potrebbe ben dire, durante lavori di restauro che l'hanno restituita alla facciata.

La scritta impressa sulla pietra conferma che la chiesetta fu edificata nel 1898, nel pieno splendore dell'impero austro-ungarico, e che è dedicata ai Santi Cirillo e Metodio. Che la chiesetta fosse di quell'epoca era già noto, e infatti nel luglio dello scorso anno fu allestita una manifestazione per ricordare il fatto.

La chiesetta, che dipende dalla parrocchia di Basovizza, la cui giurisdizione si estende fino a Padriciano, presenta anche un'altra particolarità: è una delle poche del circondario di Trieste a non essere di proprietà del Comune. Appartiene invece alla Cooperativa boschiva di Padriciano, che esiste tuttora e che finanziò all'epoca la costruzione. Un contributo fu offerto anche da Francesco Giuseppe - lo ricorda sempre l'iscrizione -, perchè evidentemente Padriciano aveva un suo ruolo, seppur modesto, nell'ambito del territorio attorno a Trieste.

Adesso la chiesetta si appresta a vivere una seconda giovinezza: a breve inizieranno i lavori per rifare l'impianto elettrico, per dotare le campane di motori, per rinfrescare le pareti sia interne che esterne.

A opere ultimate sarà organizzata una nuova manifestazione per celebrare l'evento, stavolta con la pietra «girata» dalla parte giusta, per poter essere ammirata da tutti, dopo aver vissuto per decenni nell'ombra.

u. sa.

Le occupate in provincia sono il 34,2 per cento (i maschi il 51), un dato che si discosta poco da quello nazionale

Donne al lavoro, ma meno degli uomini

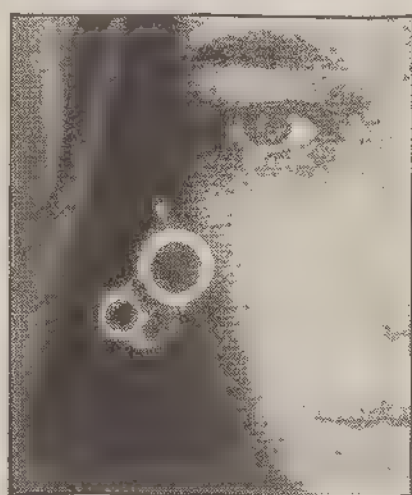
Il terziario ne assorbe 23 mila, il commercio 7000. E le casalinghe?

OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE PRINCIPALI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	DONNE OCCUPATE PER 100 FORZE DI LAVORO FEMMINILI
BOLOGNA	92,8
PADOVA	92,3
VERONA	91,7
VENEZIA	89,5
FIRENZE	89,0
MILANO	88,9
TRIESTE	85,4
ROMA	83,9
TORINO	83,5
MEDIA NAZIONALE	83,2
GENOVA	82,9
BARI	77,2
TARANTO	69,8
CAGLIARI	64,2
CATANIA	64,0
PALERMO	63,7
MESSINA	62,9
NAPOLI	60,1

Anche nella nostra provincia il processo di partecipazione della donna al mondo del lavoro prosegue. Ma con esasperante lentezza. Attualmente, infatti, secondo gli ultimi dati resi noti su base provinciale dall'Istituto nazionale di statistica, nella provincia di Trieste – sul complesso della popolazione femminile di età superiore ai quattordici anni – l'incidenza media delle donne appartenenti alle forze di lavoro si aggira intorno al 34,2 per cento, risultando pressoché eguale alla media nazionale (34,8 per cento) e sensibilmente inferiore a quella registrata nell'elemento maschile (51 per cento).

In tale – piuttosto negativo – contesto si inserisce, comunque, una nota positiva. Secondo le statistiche ufficiali, nella nostra provincia l'85,4 per cento delle appartenenti alle forze di lavoro risulta occupato: un tasso di occupazione superiore – sia pur di poco – sia alla media nazionale (pari all'83,2 per cento) sia a quelle riscontrabili in altre grandi province dell'Italia meridionale e insulare aventi per capoluogo i maggiori centri urbani di quelle regioni.

Le province nelle quali si registrano – come evidenzia la tabella – tassi di occupazione femminile superiori a quello locale sono, nell'ordine, rispettivamente le province di Bologna (nella quale le donne occupate rappresentano il 92,8 per cento delle forze di lavoro femminile), Padova (92,3 per cento), Verona (91,7), Venezia e Firenze (rispettivamente con l'89,5 e l'89,0 per cento) e Milano (88,9 per cento).

In valori assoluti, nell'anno considerato la media annua delle donne appartenenti alle forze di lavoro nella provincia di Trieste è oscillata intorno alle 41 mila unità, pari al 34,2 per cento della popolazione femminile di età superiore ai 14 anni: 35 mila (pari all'85 per cento del totale) erano occupate, mentre 6000 (14,6 per cento) erano in cerca di un'occupazione.

Le donne occupate prestavano la loro opera, rispettivamente, così: 7000 nel settore del commercio, 4000 nell'industria (delle quali, 3000 nel settore della trasformazione industriale), circa mille nell'agricoltura e 23 mila nelle «altre attività» del terziario (trasporti, imprese di spedizione, agenzie marittime, attività bancarie, libere professioni, ecc.), a favore delle quali da parte della Camera di commercio già una quindicina di anni fa erano stati organizzati speciali corsi di formazione teorico-pratica.

Ma accanto alle donne che fanno parte delle cosiddette «forze di lavoro», è doveroso ricordare anche l'anonimo esercito delle «casalinghe» – che nelle statistiche ufficiali vengono inserite tra i «non appartenenti alle forze di lavoro» – il cui impegno quotidiano, costante e troppo spesso misconosciuto, è altrettanto – e, non di rado, fors'anche più – oneroso: curare una casa, allevare e seguire i figli, tenere in piedi una famiglia. Un impegno di grande responsabilità, che saggiamente i nostri vecchi avevano sintetizzato in una breve, ma efficace, sentenza: «La doña tien su tre angoli dela casa; l'omo un».

Giovanni Palladini

È in via di Servola l'assemblea pubblica di domani sulla carenza di servizi nel rione (oggi il consiglio)

L'assemblea pubblica sui problemi del rione di Servola, indetta dalla circoscrizione per domani, si terrà in via di Servola 11/1 alle 19 (e non, come erroneamente pubblicato l'altro giorno, in via Paisiello alle 20). Si parlerà delle carenze di servizi nel rione. Stasera invece, nel centro civico di via Paisiello alle 20, riunione del consiglio: tra i vari temi, la targa per le «pancogole» e una mozione sul controllo dell'inquinamento prodotto dall'inceneritore.

ORE DELLA CITTÀ

Volontari ospedalieri

Oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione si riunirà nella sede di via Mazzini 26 l'assemblea ordinaria. All'ordine del giorno la presentazione della relazione morale e finanziaria relativa al 1998.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b verrà trattato l'argomento delicato della «Maledizione» con libera partecipazione o intervento alla discussione che seguirà; infine tutti i presenti verranno invitati alla «Benedizione» biblica. Ingresso libero.

Il mare e il clima

Conferenza del professor Giuliano Orel sul tema «Il mare e il clima» al Circolo ufficiali di presidio oggi alle 18.30.

De Morpurgo e le Generali

Oggi alle 17.15, nel salone del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano, nel quadro delle iniziative collegate alla «Mostra Morpurgo», Armando Zimolo terrà una conversazione dal titolo «Giuseppe De Morpurgo e le Assicurazioni Generali».

Round Table 9

Questa sera alle 20 all'antica trattoria da Suban si terrà la prima conviviale del mese di marzo della Round Table 9. Saranno presenti alla serata tutti coloro che hanno avuto l'onore di ricoprire la carica di presidente del Club dall'anno della sua fondazione. In serata, inoltre, è prevista l'investitura dell'aspirante Tabler Stefano Gregorio e la presenza dei neo-aspiranti Andrea Morgante e Diego Vidiz.

Rotary club Trieste

Per il ciclo di conversazioni «Conosciamoci meglio» oggi al Rotary club Trieste l'avvocato Santi Corvaia commenterà gli argomenti d'attualità alla luce della sua lunga esperienza giornalistica. La riunione conviviale («al caminetto») si terrà come di consueto, all'hotel Savoia con inizio alle 13.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per attualità in medicina, programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il prof. Luigi Dibonito, direttore dell'istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste. Argomento di conversazione «Il ruolo della citologia nella moderna diagnosi precoce».

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà un documentario dal titolo: Parigi.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle 20, al Savoia, cena al caminetto con ospiti. Al termine il dottor Mauro Giacca terrà una conferenza sul tema: «Le nuove frontiere della genetica...»

Amici del cuore

L'Unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30, sabato con orario 9-13.

Barman in gara

Oggi alle ore 10, all'hotel Savoia Excelsior, si terrà la selezione regionale del concorso Bacardi Martini Grand prix aperto a tutti i barmen e operatori di bar.

Arca non siamo soli

Oggi alle 20.30 nella sala del Giardino Pubblico (via Cologna) sarà proiettato un video del prof. Tino Paglialunga dal titolo «Energie alternative. Quali sono. Perché non vengono utilizzate».

Incontri in galleria

Riprendono gli «incontri in galleria», organizzati dall'associazione «Art Gallery 2 – Arti visive e cultura». Il primo appuntamento è per oggi alle 18 all'«Art Gallery» (via S. Servolo 6) nell'ambito della mostra regionale di grafica e scultura e avrà come tema «Un'antologia del '900». Protagonista della serata Sandro Rossit, attore e regista di «Teatro Incontro» che svolgerà un originale itinerario poetico da «Spoon River» a Trieste.

Centro studi Alfieri Seri

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale organizza per oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, una conferenza della dottoressa Maddalena Guiotto dell'Istituto per le Ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza, sul tema «Italia e Germania Federale nel secondo dopoguerra: continuità di un vecchio rapporto o nuove relazioni internazionali?».

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16 si svolgerà «Arte liriche e melodie per flauto» pomeriggio musicale con il baritono Damiano Locatelli, il soprano Mojca Milic e la flautista Ana Marincovic. Al pianoforte Tamara Raseni.

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30 «Pasqua in Istria, immagini del trekking» incontro con proiezione di diapositive di Roberto Valerio e presentazione dell'itinerario del 2-6 aprile, all'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero.

Ricerca e imprese

Per illustrare le opportunità offerte alle imprese dal V Programma quadro 1998-2002 relativo alla azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione, l'Assindustria organizza un incontro aperto a tutti gli interessati oggi alle 17, piazza Scorcola 1.

Quale futuro per i giovani

La sala della Friulia, in via Locchi 19, ospiterà oggi un incontro-dibattito sul tema «Trieste alle soglie del Duemila, quale futuro per i giovani». L'iniziativa è stata promossa dalle Donne europee Federcasalinghe, le quali interrogheranno sull'argomento in discussione il presidente della giunta regionale Roberto Antonione. Moderatore sarà la presidente regionale del sodalizio Serena Mancini. La manifestazione avrà inizio alle 17.30.

Alimentarsi bene

Il coordinamento donne Spi-Cgil in collaborazione con l'associazione «Auser» e l'Università delle libertà continua gli incontri su: «Alimentarsi bene e vivere meglio» a cura di Tito Cuccaro. Appuntamento oggi alle 15, alla scuola elementare «D. Rossetti» di via Zandonai 4. Per informazioni tel. 040.823388, Lega Spi Sant'Anna, via Zandonai 12.

Università terza età

Aula A (9-9.50), C. Fettig, lingua tedesca I corso; Aula A (10.10-12.10) G. Maurer, lingua tedesca II e III corso; Aula B (9-10.50) A. Sanchez, lingua spagnola corso unico; Aula D (9.30-11.30) M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; Aula A + B (16-16.50) F. Firmiani, Dal realismo all'impressionismo; Aula A (17.10-18) L. Verzier, attività corale; Aula B (17.10-18), E. Sisto, letteratura francese: Re Sole; l'affermazione della monarchia assoluta; Aula C (16-18), S. Colini, recitazione dialettale.

Aprirsi all'amore

Questa sera, alle 20, all'Issu, istituto per lo sviluppo spirituale e umano, in via Madonna del Mare 3, terzo piano, incontro e presentazione del gruppo per donne Aprirsi all'amore con Prem Dwaro psicomotricista, specializzanda naturopata. Ingresso libero.

Università Liberetà

Avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; Corso di erboristeria B, 16-17, Lia Gioseffi; Corso di lingua slovena 1, 16-17, Jasna Rauber; Corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; Corso di disegno, 17, visita allo studio del maestro Marino Cassetti; Corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; Corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; Corso di astronomia «La luna - 2.a parte», 17-30.-18.30, Giorgio Chelleri, Circolo astrofili Trieste; Corso di ginnastica e/o palestra scuola media «Ai campi Elisi» 20-21, Anna Furlan.

Associazione Panta rhei

La prevista conferenza «Il Futurismo a Trieste. Energie futuriste e i suoi protagonisti», a cura della dott.ssa Daniela Mugittu, in programma questa sera alle 18, è stata rimandata al prossimo mese a causa dell'indisponibilità della relatrice.

Arcigay Arcilesbica

La sede del circolo Arcobaleno dell'Arcigay Arcilesbica di Strada di Rozzol 79 è aperta ogni giovedì dalle 19. Per informazioni tel. 040.941708.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip in via dell'Istria 57, il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/394156.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione Progetto Continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997812.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6), persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Lega per la lotta contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le.Ado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17/19, attiva il quarto corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Gli interessati possono telefonare allo 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato, oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Pellegrinaggio a Lourdes

Nella sottosezione di Trieste della Unitalsi, in via Timeus 8 (tel. 040/370498), sono aperte le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio Diocesano a Lourdes del 13-19 giugno, guidato dal vescovo Ravignani. La segreteria dell'associazione è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

VETRINA

Corso ginnastica posturale

L'Avalon organizza corso di ginnastica posturale presso la Sgt, tenuto da fisioterapisti: per informazioni 0335.5403375.

PICCOLO ALBO

Smarrito tubo da disegno in zona Università. Telefonare allo 040/305242.

Perso a Barcola contenitore con cd, grande valore affettivo. Offro adeguata ricompensa. Tel. 0347/5839972.

STATO CIVILE

NATI: Cassetti Maria Elisa; Bacer Marco.
MORTI: Pinzano Mario, anni 80; Costanzo Giordano, 85; Tanzi Ervino, 75; Bevolt Giorgio, 95; Tomanschger Margherita, 81; Marussi Lidia, 74; Pazzagli Elisa, 78; Godini Ida, 91.

FARMACIE

Dall'8 al 13 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6, via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

XXX Ottobre

Shisha Pangma in immagini

L'Associazione XXX Ottobre, nei mesi di settembre e novembre '98, ha dato vita alla spedizione himalayana «Trieste 8000», che aveva come obiettivo il raggiungimento della vetta dello Shisha Pangma, uno dei 14 «ottomila» della terra. La cima, a causa delle inclementi condizioni atmosferiche, non è stata calcata. Nonostante il «fallimento» dell'obiettivo primario, i membri della spedizione hanno raccolto un'enorme quantità di materiale fotografico, audiovisivo e scritto. Domani, nella sala Rovis di via Ginnastica 47, la XXX Ottobre organizza una serata in cui proporrà al pubblico il film in prima visione realizzato da Sergio Serra «Shisha Pangma - Oltre gli altopiani» e una selezione di diapositive. Proiezioni alle 19 e alle 21. Ingresso libero. Per informazioni al n. 03474588572).

RIMPATRIATA

Alunne e professori della scuola industriale slovena

Una bella rimpatriata, dopo 42 anni, delle alunne della scuola industriale slovena di Roiano, che si sono ritrovate, con i loro professori, per ricordare gli anni spensierati della giovinezza. La foto ci è inviata da Silvana Gerlizza.

IN BREVE

Dal 22 al 26 marzo strutture aperte ai genitori

Nido: prima delle iscrizioni (in aprile) un giro di visite nei nove asili comunali

Le iscrizioni agli asili nido comunali per l'anno 1999-2000 avranno luogo dal 12 al 28 aprile nelle seguenti sedi e con i seguenti orari: Ufficio relazioni con il pubblico, piazza Unità 4/e, mercoledì dalle 12.30 alle 15; asilo nido di via Morpurgo 7, lunedì dalle 14 alle 17.30, martedì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 9.30 alle 11.30; asilo nido di via Archi 4, lunedì dalle 14 alle 17.30, martedì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 9.30 alle 11.30. Le famiglie interessate potranno visitare i nidi comunali dal 22 al 26 marzo, ogni giorno dalle 16 alle 17. le sedi sono: nido San Giusto in via Caboro 2; Matteotti in via Veronese 14; Istria in via Puccini 46, di via Morpurgo in via Morpurgo 7, di via Frescobaldi in via Frescobaldi 36; don Chalvien in via Svevo 21/1; di via Svevo in via Svevo 21/1; di Cattinara in strada di Fiume 511 e di Valmaura in via Valmaura 69/A (apertura programmata ottobre 1999). L'asilo nido di via Archi rimarrà chiuso nel corso del 1999-2000 per lavori di ristrutturazione.

Quinta edizione del premio letterario «Ulcigrai» dedicato a un racconto e a una sceneggiatura inediti

Il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali bandisce la quinta edizione del premio letterario «Carlo Ulcigrai», che si articola in due distinti concorsi, il primo per un racconto inedito in lingua italiana che non superi le trenta cartelle; il secondo per uno scritto inedito di sceneggiatura, teatro, radio, televisione, in lingua italiana. Sono messi in palio un primo premio da un milione per il racconto e un primo premio di pari importo per la sceneggiatura.

I lavori dovranno essere presentati in sette copie dattiloscritte, contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa recante, all'esterno, la ripetizione del motto e, all'interno, generalità e indirizzo del concorrente. Il termine ultimo per la presentazione dei dattiloscritti alla segreteria del Circolo in piazza degli Abruzzi 1, 6.o piano, è fissato per il 30 giugno. I lavori premiati saranno pubblicati in un numero speciale del Bollettino delle Assicurazioni generali. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al n. 040671198/671199.

La Fidapa organizza un pomeriggio dedicato al poeta Jacques Prévert, con liriche e canzoni

Oggi, alle 17.30, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Fidapa, si terrà nella sala Baroncini di via Trento 8, un pomeriggio letterario dedicato al poeta francese Jacques Prévert, nel ventennale della scomparsa. Il grande autore sarà ricordato dal cantante e attore Mario Pardini, che, insieme all'attrice Laura Premoli, reciterà alcune tra le sue più popolari liriche, sia in lingua italiana che francese. A fine programma, Pardini canterà canzoni celebri di Kosma-Prévert, tra cui l'immortale «Feuilles mortes».

Il professor Arrigo Polacco, medico-scrittore, ha vinto per la seconda volta i «Graffiti d'oro»

La città di Brescia, per la seconda volta, ha consegnato al triestino Arrigo Polacco, il premio nazionale per medici-scrittori «Graffiti d'oro». La giuria dell'edizione '98 era presieduta da M. Teresa Cortelezzi Piazza. L'opera premiata si intitola «Le arcane immagini pittoriche di Jeronimus Bosch».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
11/3	9.00	Gr NISSOS SANTORINI	Odessa	rada
11/3	10.00	It SOCAR 3	Ancona	52
11/3	10.00	It SOTTOMARINA	Koper	A.F.S.
11/3	11.00	Pa EVER GLAMOUR	Valencia	50/13
11/3	12.00	Ba CHANNEL DRAGON	Ras Lanuf	rada
11/3	12.00	Li ZIM PUSAN I	Venezia	VII
11/3	13.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
11/3	17.00	It ZAGARA	Gela	rada
11/3	17.00	It LONGOBARDA	Gela	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/3	6.00	Gb SEA PIONEER	Koper	50/13
11/3	14.00	Li IST	ordini	rada
11/3	14.00	It SOTTOMARINA	Koper	A.F.S.
11/3	15.00	Ma ENALIOS THETIS	ordini	Siot
11/3	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
11/3	22.00	Li ZIM PUSAN I	Capodistria	VII
11/3	24.00	Gr MSC VENICE	Ravenna	VII

ELARGIZIONI

– In memoria della prof. dott. Licia Tenze da Anna Maria e Silvio Bari 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Tomadin per il compleanno (7/3) dalla moglie Elda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elvira Stransiani per il compleanno (8/3) da Liliana 50.000 pro Aism.
– Per celebrare l'8 marzo dal Movimento Donne Trieste 100.000 pro Unicef.
– In memoria di Pietro Müller dagli amici monarchici 185.000 pro Club reale viva V.E.R.D.I.
– In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3), e di Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl; dalla cugina Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Tassini nel XIV anniv. (10/3) dai familiari 50.000 pro Astad.
– In memoria di Nicolò Cociani e Lidia Tremul nel I anniv. (11/3) dalla cognata e nipoti 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Colasuonno Sgubbi nel I anniv. (11/3) dall fam. Giuseppe Colasuonno 50.000 pro Duomo di Muggia, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Dante Leon nell'anniv. (11/3) dalla moglie e dalla figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Piero Rigutto nell'anniv. (11/3) da un amico 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Dante Soliman per il compleanno (11/3) dalla sorella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Ferruccio Ulessi nel XVIII anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Chiaratto dalla scuola media C. Stuparich 225.000 pro Agmen.
– In memoria di Alida Degrassi da Luisa Paolo Marchesi 50.000 pro Astad.
– In memoria di Luciana Cottiga in Ivasich da Nori e famiglia 30.000 pro Airc.
– In memoria di Vinicio Dapretto da Adriana Pitacco 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Marcella Depetroni da Fulvio Depetroni 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mauro e Elena Depetroni 50.000 pro Agmen.
– In memoria del prof. dott. Vittorio Di Bin dai familiari 250.000 pro Div. cardiologica, 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Com. San Martino al Campo, 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Lilia Finazzer dalla prof. Oda Catteani 10.000 pro Avo.
– In memoria di Cirillo Gabrielli dalla fam. Reatti 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Giberna dalla fam. Krizman 30.000, dalle famiglie Paoli, Cutazzo, De Giosa, Bigaglia, Tull, Bosich, Bonutti, Giacomini, Loredan, Lonzar, Giberna, Dudine, Steffinlongo, Vidoni, Paghi, 1.500.000 pro Ass. De Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Fulvio Grassi dalle famiglie Crupi 50.000, da Sery e Marco De Rosa 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Grill dalla cugina Mirella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Kleva da Majla Paci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liana Maghetti Fantini da Renzo e Marina 50.000 pro Agmen; dai dipendenti Seic-Sandtex ufficio e stabilimento 260.000 pro Airc.
– In memoria di Maria Micoli da Daniela Norio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (diabetici).
– In memoria del prof. dott. Pietro Muller da Elsa Dolci 50.000 pro Guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon (Roma).
– In memoria di Mariano Petri da Nives 500.00 pro Villaggio del Fanciullo, 500.000 pro Itis, da Marina, Franco, Emanuela, Federica 500.000 pro Itis; da N.N. 150.000; dalla fam. Olivani 150.000, da Arge Romito 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Guido & Luciana Morassutti 100.000 pro Ass. de Banfield; da Nellie 50.000 pro Frati Montuzza (mensa poveri).
– In memoria di Remigia Petronio da Uccio, Marina, Fely, Bruno, Betty, Franco, Delio 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Giorgina Pison da Piero Maietta 50.000 pro Crh.
– In memoria di Bruno Prandi dalla cugina Rosaria de Zorzi ved. Giannelli 100.000 pro Piccola casa di San Leopoldo (Rovigo).
– In memoria del dott. Giorgio Ralza da Edda Ghebabi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Gabriella Gamivnik 25.000 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Elide Sanzin ved. Brischi da Furio e Ida Sanzin 150.000 pro Airc.
– In memoria di Paolo Schiavon da Maria Rovatti v. Leo 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Scovari dalle amiche Gigia, Stana e Maria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emy Seghini da Roberta e Mario Zanini 50.000 pro Unione degli istriani (monumento).
– In memoria di Santina Stabile Ciani da Dorina e Claudio Mecozzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Dario Stella da Giorgio e Lina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Nicolò Sulligoi dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Aniep, 200.000 pro Sogit, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, dagli amici del circolo Italia 500.000 pro Aniep, dalla fam. Ondina e Attilio Basez 100.000 pro Aniep, da Lina e Nerina Comel Urbino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Suplina ved. Adler da Ida e Giorgio 100.000 pro Ass. Amici del cuore, da Maria Verena e Diomiro Zudini 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Laura Corazza e famiglia 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
– In memoria di Virgilio Vegliach da Giovanni, Vanda, Antonia, Giulio 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Sweet Heart.
– In memoria del dott. Gemma e prof. Maria Vianello da prof. Oda Cattelani 15.000 pro Cri (sez. Trieste).
– In memoria di Albino Vouk da Cesare e Annamaria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il germanista e scrittore ha ricordato come Trieste abbia legato la sua vocazione al mare e alle assicurazioni

A Magris il «Premio Lloyd Adriatico»

Nella serata presentato anche il libro di Ezio Berti: «La rinuncia di Massimiliano»

Due sono le dimensioni cui Trieste ha legato la sua vocazione: il mare e le assicurazioni. Parola di Claudio Magris che ieri sera, ricevendo nell'auditorium del palazzo del Lloyd Adriatico il «Premio biennale Lloyd Adriatico», ha ricordato questi due poli di attrattiva, sviluppo ma soprattutto esistenza, che hanno contribuito a fare di Trieste la città che conosciamo.

Del resto il germanista e scrittore non ha nascosto la sua attrazione per il mare, che spesso emerge dalle sue pagine sotto forma di tensione metafisica, basso continuo che culla, promette, unisce.

Quel mare di cui si trova eco nel titolo della raccolta di saggi «Itaca e oltre» che il vicepresidente del Lloyd, Gabrielli, ha detto essere stato il suo personale grimaldello per conoscere l'opera di Magris, ex compagno di scuola prima che affermato studioso.

«Ma i veri giudici – ha esordito Magris nell'intervento con il quale ha ringraziato per il tributo – sono proprio i nostri fratelli, i compagni di scuola, gli amici».

A premiare l'intellettuale triestino è stato Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, che ha consegnato a Magris una scultura di argento opera del maestro Michele Parisano riproducente il San Giusto ligneo donato dal vescovo di Trieste al Papa in occasione della sua visita pastorale ala città nel '92.

Il Premio Lloyd Adriatico, giunto quest'anno alla terza edizione (già attribuito a Carlo Rubbia e a Cesare Maldini) viene assegnato ai benemeriti della scienza, della cultura, dell'economia, delle arti, dello sport e, in generale, alle persone che si sono distinte nella propria attività, in maniera eccellente, per aver profuso energia e intelligenza al servizio della città.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il vescovo Ravignani, il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, e l'accademico Giacomo Borruso, che nella seconda parte della serata ha presentato il libro di Ezio Berti «La rinuncia di Massimiliano», un intreccio di finzioni e sogni con cui viene ripercorsa la vita dell'arciduca di Miramare.

Il giornalista de «Il Piccolo»; Pierluigi Sabatti, ha introdotto brevemente l'autore, nato a Chioggia, ma giunto a Trieste nell'adolescenza e oggi farmacista e, in rappresentanza della casa editrice Ibiskos, Antonietta Risolo, triestina di nascita e formazione.

«Berti – ha detto quindi Borruso – riflette nel suo libro quella nostalgia mitteleuropea di cui lo stesso Magris si è fatto interprete». Gli attori Ugo Amodeo e Nikla Panizon hanno letto alcuni brani del volume di Berti.

p. mar.

Pubblico numeroso e coinvolto ad ascoltare il professor Giuseppe Cazzato, per trent'anni direttore della Clinica neurologica dell'Università

Salvarsi (con rimedi nuovi) dall'antico mal di testa

Mal di testa, dolore universale ed eterno: colpisce persone di ogni razza, a ogni latitudine e a tutt'oggi la medicina non è riuscita a cancellarlo. È un male nato probabilmente con l'uomo, visto che venne descritto da egizi e babilonesi già 7000 anni fa.

Per farlo conoscere meglio martedì sera, nella sala Baroncini, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato a relazionarne il professor Giuseppe Cazzato (*foto*), che per trent'anni ha diretto la clinica neurologica della nostra università. Il mal di testa e le sue molteplici caratteristiche non sono risultati certo nuovi al pubblico intervenuto, numeroso e palesemente coinvolto: semplice sintomo o vera e propria malattia, la cefalea ha comunque una rilevanza sociale e probabilmente nessuno nel corso della sua vita ne rimane immune: nel solo '97 il 90% delle donne e il 50% degli uomini si è rivolto al medico per dolori di questo tipo, che spesso sono così forti da mettere ko e fanno perdere un enorme numero di ore lavorative.

Anche se la sua frequenza varia per sesso ed età, il mal di testa è comunque un problema prevalentemente femminile; se i due sessi prima della pubertà ne soffrono in egual percentuale (2,5 per cento), fino ai 55 anni vengono colpite da due a quattro donne per ogni uomó. Dopo quell'età, il problema riguarda il 12 per cento della popolazione femminile e il 7 per cento di quella maschile. Tre sono le più diffuse cefalee primarie, cioè le vere e proprie malattie: emicrania, cefalea di tipo tensivo e «a grappolo». Da sole, colpiscono il 50 per cento delle persone. Ognuna di esse presenta proprie caratteristiche e sintomi diversi; può durare pochi minuti o diversi giorni. Poiché in tutto ci sono circa 50 altri tipi di mali di testa intesi come malattia, è fondamentale che il medico presti attenzione ai sintomi prescritti dal paziente per poter fare una giusta diagnosi. Quanto alle cure, si va dagli analgesici ai barbiturici in associazione, per arrivare ai recenti medicinali con azione vasocostrittiva. Proprio questi ultimi rappresentano la nuova frontiera: nel giro di mezz'ora riescono a stroncare il dolore. Sono però efficaci solo nel 65% dei casi, e comunque non riescono a ridurre la frequenza delle crisi.

a.m.n.

Un ciclo di incontri organizzato da Comune, Act e Università

Studenti a lezione di ambiente tra attualità e storia dei trasporti

Il nuovo piano urbano del traffico è destinato a rivoluzionare le abitudini dei triestini: l'uso dell'auto privata verrà sempre più disincentivato e per andare in centro sarà più conveniente servirsi dei mezzi pubblici. Un radicale cambio di mentalità che ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità della vita; considerando che l'operazione può presentarsi impegnativa per chi è già un tutt'uno con la propria macchina e non rinuncia a mettersi al volante neppure per andare a comprare il giornale, il Comune ha imboccato la via dell'educazione rivolgendosi alle nuove generazioni per sviluppare quella sensibilità ecologica necessaria ai tempi mutati.

Nasce con questo presupposto il ciclo di incontri riservati alle scuole medie superiori e inferiori della città organizzato per il prossimo mese di ottobre dal Centro permanente di educazione ambientale del Comune in collaborazione con l'Act e con la Facoltà di economia e commercio dell'Università. In particolare, verranno affrontati gli aspetti storici e culturali del delicato rapporto tra trasporto e ambiente, tra esigenze di mobilità come sviluppo della società umana e necessità di rispettare il complesso equilibrio ecologico nel quale l'uomo vive. All'interno di questi vincoli va inserita la programmazione economica, solo così si verifica quello sviluppo sostenibile, unica garanzia di sopravvivenza proprio per le generazioni future.

Quattro i filoni sui quali si articola l'iniziativa presentata ieri in Comune dagli assessori Gianni Pecol Cominotto e Ondina Barduzzi e dal presidente dell'Act Giacomo Borruso: treni, auto, viaggi, trasporti. A conclusione del progetto verrà proposto un premio di idee sul tema della «Trasformazione della mia città in relazione allo sviluppo dei trasporti; mobilità dei residenti, turismo, commercio, dall'antichità a oggi». Agli studenti vincitori sarà offerto un soggiorno a Zurigo e a Lucerna, gemellate con Trieste nella realizzazione dell'iniziativa.

Preparazione al concorso

L'Itis assume amministrativi

L'associazione «Il Crocevia» ricorda a tutti gli interessati che il termine ultimo di scadenza per presentare la domanda di ammissione al concorso indetto dall'Itis per la copertura di tre posti di collaboratore amministrativo (quarta qualifica funzionale) è fissato per giovedì 18 marzo.

Il concorso è aperto a tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore; ulteriori requisiti richiesti sono la conoscenza di una lingua (inglese, tedesco o francese) e capacità di trascrizione su personal computer.

Il bando di concorso e le schede per le domande di ammissione sono disponibili nella sede dell'associazione in corso Italia 12, al terzo piano, tel. 040661449.

Oggi, intanto, alle 19, parte il corso di preparazione al concorso (prima fase), che comprende 10 ore di diritto amministrativo, dieci ore di educazione civica e nozioni sull'ordinamento delle II.PP.A.B. e sei ore di esercitazioni su test.

Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta, in sede, giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, martedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

La testimonianza di Sergio Della Pergola, docente dell'Università ebraica di Gerusalemme

Israele tra ospitalità e integrazione

«Paese colto e tecnologico: ma i gruppi religiosi destabilizzano»

Mentre i paesi dell'Europa occidentale sono alle prese con le massicce immigrazioni di nuove popolazioni, c'è qualcuno, dall'altra parte del Mediterraneo, che sembra aver risolto in modo efficace i problemi dei newcomers. Qui si fanno convegni per discutere di integrazione e si incoraggia la nascita di nuove figure professionali quali i mediatori di cultura, laggiù, e stiamo parlando di Israele si risponde con le cifre. In un decennio la popolazione dello stato del vicino Oriente è aumentata del 20%, eppure tutti i nuovi venuti hanno trovato un alloggio, un lavoro, possono esercitare i loro diritti e alcuni addirittura sono entrati a far parte del governo. Lo ha detto il professor Sergio Della Pergola, dell'università ebraica di Gerusalemme, parlando lunedì scorso a studenti e professori della Facoltà di Lettere e Filosofia in occasione di un incontro organizzato dal Dipartimento di lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo.

«Lo stato di Israele nell'anno 2000: popolazioni e identità», questo il titolo scelto dal professor Della Pergola per la sua dettagliata prolusione, che ha offerto molti dati precisi e ha tratteggiato un quadro complessivamente positivo della realtà attuale di Israele. Il professore non si è nascosto certo quelli che sono i nodi ancora da sciogliere, primo fra tutti la stabilità complessiva della regione, ma ha portato un contributo «dal di dentro» di un paese per certi versi ancora sconosciuto. Obiettivo su Israele, quindi, che da fragile entità statuale, in lotta per vedersi riconoscere il diritto di esistere, è diventato un paese ad economia avanzata. Se negli anni Cinquanta Israele viveva di agrumi e di diamanti lavorati, ora la sua economia si basa sulle esportazioni di materiale di alta tecnologia. Ma lavorati, ora la sua economia si basa sulle esportazioni di materiali di alta tecnologia. Ma è soprattutto nella società, nella popolazione, che sono avvenuti molti cambiamenti. Una popolazione composita, in cui convivono ebrei, arabi, cristiani, drusi, musulmani, e che ha raggiunto un grado di integrazione che si manifesta anche nel tasso di natalità, quasi uniforme per tutti e attestato intorno ai 2,6 figli per donna (indice che per l'Europa è crollato al 0,7). Israele è un paese colto: tutti i giovani compiono almeno gli studi superiori, e il 50% ha un diploma di laurea o di un corso di specializzazione. Più spinoso il tema della identità delle varie etnie, anche a causa, ha detto Della Pergola, della presenza dei gruppi religiosi. Un condizionamento che si manifesta anche in politica, dove spesso la frammentarietà dei movimenti politici, e il loro essere ostaggio delle fazioni religiose, crea non pochi ostacoli al funzionamento della vita politica. Che la religione fosse un fattore destabilizzante era del resto presente anche ai fondatori dello stato, che non hanno apposta voluto una costituzione, che si sarebbe dovuta giocoforza richiamare alla religione ebraica, ma un insieme di leggi.

«Nella popolazione convivono ebrei, arabi, cristiani, drusi, musulmani, con un tasso di natalità attestato sui 2,6 figli per donna (in Europa è lo 0,7)»

p. mar.

DANZA SPORTIVA

Con grinta tutta «latina»

Diego e Federica Sellitri del Gruppo danza sportiva scuola di ballo «Arianna», già vicecampioni italiani di danze latino-americane classe C, hanno conquistato il 3.o posto assoluto nella categoria amatori classe B al Trofeo Master di Foligno. La coppia si è distinta in una gara alla quale hanno partecipato 86 coppie di tutta Italia.

LA CURIOSITA'

Vive in città una parente stretta del campione di baseball che sposò Marilyn Monroe

Rosa, la cugina del mitico Joe

Entrambi sono originari dell'Isola delle femmine, vicino a Palermo

Qui a fianco, il campione di baseball il giorno delle sue nozze con Marilyn Monroe, alla quale rimase sempre attaccatissimo. Sotto, Rosa Di Maggio Perin, cugina di Joe.

Joe Di Maggio quando sposò Marilyn, era lo sportivo più ammirato e incensato degli Stati Uniti. In quel lontano 1954, lui era un eroe nazionale, mentre lei era soltanto una stella in ascesa. Forse per questo, come narrano le cronache di allora, curiosamente i giovani americani sognavano un tete-a-tete con lui per parlare di schemi e battute, piuttosto che con la sinuosa diva.

Joe era di origine italiana. Suo papà, che faceva il pescatore, agli inizi del secolo aveva attraversato l'Oceano dalla nativa Isola delle Femmine: quasi uno scoglio a due passi da Palermo, dove vivono oggi circa 2 mila anime. Nativa della stessa isoletta è anche Rosa Di Maggio, cugina di terzo grado del sublime Joe. Rosa, che ha oggi 73 anni, vive a Trieste da quando ne aveva solo 19. «Ho saputo dai notiziari che mio cugino era morto. Era figlio di Giuseppe e Rosalia. Il papà di Giuseppe era il fratello del mio papà...».

La signora Rosa, oggi maritata in seconde nozze Perin, racconta come, pur avendo sempre mantenuti i contatti con la sua isola, che aveva abbandonato per sposare un giovane militare istriano, Marcello Benedetti, che poi aveva seguito fin quassù, del cugino Joe non ha avuto mai grandi notizie. Spiega ancora: «In verità non ho mai avuto il piacere di incontrarlo...». La signora però, dopo aver frugato in un cassetto mostra una vecchia foto con dedica del grande giocatore che con la mazza degli Yankee ha conquistato i cuori del popolo a stelle e strisce. La foto le è stata recapitata dalla sorella Lina Di Maggio che vive da moltissimi anni a New York. Lina ha incontrato più di una volta il celebre campione, che per uno strano scherzo del destino, le era diventato «doppiamente» cugino. Infatti Lina ha spostato Anthony Di Maggio, anche lui cugino del leggendario Joe, morto in questi giorni da gran signore, così come era sempre vissuto. Aveva 84 anni.

Daria Camillucci

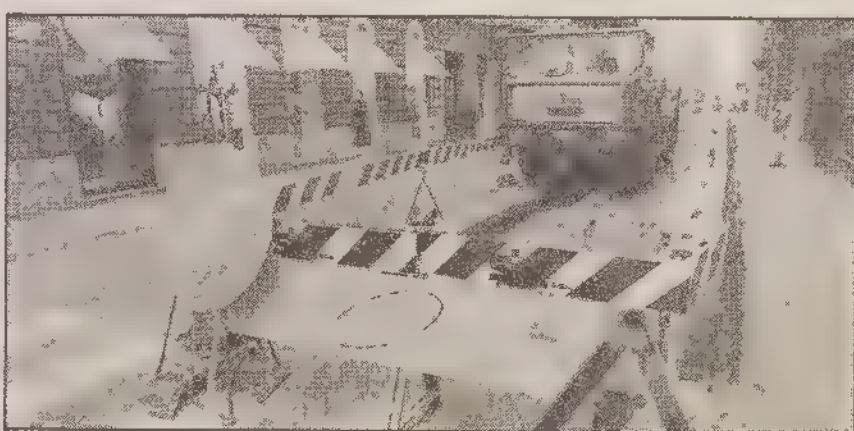
FILO DIRETTO

Bus elettrici: un lettore si preoccupa per la lunghezza dei lavori. L'Act ribatte: la rete aerea ha un forte impatto ambientale

«Il ripristino della filovia è meglio di Stream»

Dopo anni di proposte, controproposte e rinvii, finalmente qualcosa si sta muovendo in tema di trasporto pubblico a Trieste. Il riferimento è naturalmente al nuovissimo sistema «Stream» dell'Ansaldo che, nonostante un anno di ritardo sull'inizio annunciato dei lavori, pochi giorni fa è stato battezzato in prima mondiale in pieno centro città. Dopo venticinque anni di dominio incontrastato del gasolio, la trazione elettrica ritornerà a muovere i mezzi pubblici di Trieste, anche se la decisione non è ancora definitiva e solo il collaudo a maggio potrà stabilire l'efficienza del nuovo impianto.

Intanto, parecchi cittadini hanno modo di curiosare in via Mazzini, sede attuale dei lavori di scavo, e vedere la posa delle canalette in cemento necessarie a ospitare le guide magnetiche delle quali i motori dei nuovi bus si alimenteranno; ed è sotto gli occhi di tutti il disagio provocato dal cantiere e dai grossi mezzi impiegati nello scavo e nella posa.

Tutto questo in una strada a traffico limitato per mezzi pubblici; cosa accadrà quando verrà aperto il cantiere in via Battisti o, peggio, in via Giulia? Si è giudicato questo nuovo sistema come estremamente veloce da posare, ma l'andamento dei lavori, che vengono ostacolati anche dalla presenza di tombini di ogni genere distribuiti sulla sede stradale e che andranno quindi spostati, sembra allontanarsi molto dai cento metri al giorno sperati. Solo il tempo stabilirà se la prima linea Stream del mondo entrerà in servizio prima del Duemila, e l'Act, nel frattempo, dovrebbe rivalutare l'ipotesi di attivare filovie tradizionali, a linea di contatto aerea, già proposta nel 1993 nel presentare il nuovo Piano urbano del traffico, che potrebbero coesistere con il nuovo sistema magnetico nelle zone del centro storico ove fosse impraticabile l'ipotesi Stream. Infatti, la posa della rete aerea, di nuova concezione e in parte utilizzata sulla trenovia per Opicina, sarebbe semplificata dall'esistenza, su moltissimi dei palazzi cittadini, dei vecchi tiranti per il supporto dei bifilari e potrebbe venire realizzata prevalentemente di notte, senza disagi per la circolazione e senza scavi. Sicuramente anche i costi di realizzazione, esercizio e manutenzione sarebbero competitivi, poiché le vetture non richiedono le sofisticate tecnologie necessarie al funzionamento del sistema Stream.

Cosa ne pensa l'Act? Molte città italiane hanno già riattivato parte delle loro reti filoviarie dismesse negli anni Settanta, cercando di recuperare, seppure con grande ritardo, la vivibilità dei centri storici fortemente inquinati.

Pierpaolo Saccari

Il signor Saccari ha pieno diritto di di esprimere le proprie opinioni qualsiasi esse siano, ma alla scrivente preme comunque fornire sull'argomento alcune considerazioni.

Non si intende entrare nel merito delle proposte perché dimostrano una approssimativa valutazione dei costi per il ripristino della rete aerea necessaria alla filovia, non tengono conto dell'impatto ambientale e della rigidità del sistema filoviario rispetto alle condizioni di viabilità oggi esistenti e soprattutto dimostrano una assoluta mancanza di conoscenza del nuovo sistema che dal punto di vista tecnologico è tutt'altro che sofisticato. Per una più corretta conoscenza siamo disponibili a fornire al segnalante tutte le informazioni del caso. Autorità, amministratori e tecnici hanno riconosciuto che Stream dalla sua ideazione all'inizio dei lavori ha di gran lunga anticipato le tempistiche tradizionali. Certo che se di qualsiasi progetto, opera o quant'altro, innovativi o meno, si vogliono cogliere o enfatizzare i soli aspetti negativi lo si può fare ma il gioco si integra perfettamente con quel «no se pol» che a Trieste dovremmo tutti superare. Basti pensare che numerose aziende sia italiane che straniere si sono già messe in contatto con l'Act per seguire da vicino le fasi della sperimentazione di Stream in previsione di un'eventuale adozione dello stesso sistema in altre città.

Stream è certamente sperimentale, comporterà alcuni problemi, come è normale che sia, ma una volta tanto che a Trieste «se pol» non si comprende quale sia lo spirito – che ragionevolmente non può essere tecnico o economico o sentimentale – che si prefigge di soffocarlo prima ancora che nasca.

Act

Archivio storico

Livio Saranz

La compagnia detta «della Lobbia», ritratta in località Mazzarei, trattoria Micalich. Nella foto: Francesco Demarchi Zanin, Erminio Apostoli, Antonio Zaccaria, Paolo Pisach, Domenico Demarchi Ghirighitul, Apostoli, Giuseppe Della Valle, Domenico Fontanot, Ruggero Robba, Antonio Millo (Toni Nacia), Giuseppe Fontanot, Pietro Apollonio, Francesco Panzara, Angelo Lovisatto, Frausin, Zaccaria e Eugenio Garvin. La foto proviene dal Fondo Frausin ed è di proprietà dell'Istituto «Saranz».

Remigio, ciclista nel 1930

Quest'aitante ciclista, che veste quello che era considerato l'abbigliamento più adatto alle due ruote, è Remigio, fotografato nel 1930. Oggi compie 80 anni. Auguroni da parenti e amici tutti.

La «scusa» dell'italianità

Alcune settimane orsono il dottor Giorgio Rustia ha espresso in un intervento la considerazione che sul quotidiano pubblicato dall'associazione politica Edinost nel 1911 gli sloveni di Trieste, prima che Hitler avesse concepito la «soluzione finale» per gli ebrei, avevano già scritta nero su bianco la «soluzione finale» del problema degli italiani di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Questa conclusione, che dimostrerebbe l'odio continuo degli «slavi» nei confronti degli italiani, Rustia la trae da alcune frasi, in parte riportate nel secondo dopoguerra anche su un documento del Cln triestino conservato presso l'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

Ma se il dottor Rustia, invece di riportare solo alcune frasi tolte dal loro contesto (due articoli circostanziati e lunghi quasi due pagine su quattro colonne apparsi nei giorni 6 e 7 gennaio 1911), avesse controllato i documenti originali avrebbe scoperto che la «falsa italianità di Trieste» cui si riferiva l'articolista del giornale «Edinost» era riferita alle falsificazioni che venivano effettuate dagli addetti comunali, italiani, nell'estensione delle schede per il censimento della popolazione che veniva in quel tempo effettuato. La protesta, molto vibrata, era rivolta contro il rifiuto da parte degli incaricati di consegnare e ritirare schede in sloveno (lingua riconosciuta come tutte le altre dell'impero austriaco), la trascrizione su quelle in italiano dei dati, l'iscrizione come «italiani» dei domestici, ecc. L'immagine che il censimento avrebbe dato della città sarebbe stata quindi quella di una «falsa italianità». Le proteste servirono ad eliminare alcuni imbrogli, scoprendo, grazie alle revisioni seguite alle proteste, ben 19.071 casi di sloveni che erano stati «italianizzati» in questo modo. Il numero degli sloveni censiti salì così da 37.845 a 56.916: probabilmente la cifra è ancora inesatta, in quanto non tutti hanno protestato contro questo sopruso. Certamente è eccessivo accollare, quasi 90 anni dopo, la colpa di volontà genocida agli sloveni, dichiarandoli anticipatori di Hitler, per aver protestato contro i brogli a loro danno compiuti dagli italiani di Trieste.

Del resto né quello né altro censimento hanno certo giustificato l'intervento in guerra del regno d'Italia nel 1915. Non si trattava di «liberare» popolazioni italiane languenti sotto atroci oppressori: in Austria-Ungheria ognuno parlava, commerciava, studiava, scriveva liberamente nella propria lingua senza alcun limite e senza l'obbligo di imparare altre lingue che la propria, come era garantito dall'art. 19 della Legge fondamentale dello Stato che recitava, tra l'altro, «La parità di diritto di tutti gli idiomi del paese nelle scuole, negli uffici e nella vita pubblica è garantita dallo Stato». La volontà era quella di togliere di mezzo una potenza che controllava in parte l'Adriatico e lo usava per i propri contatti con i mercati del mondo, sottraendo spazio al nascente capitalismo italiano. Solo queste ragioni economiche hanno spinto l'Italia in guerra, e che Trieste fosse «italiana» poteva servire come scusa, ma nulla più.

Certo in questa città bisognerebbe smettere di fare «storia» estrapolando singole frasi per attaccare gli avversari. Con questi sistemi, aveva detto qualcuno, si potrebbe far dire la messa nera al Papa.

Peter Behrens

Anziani e proteste

Giorni orsono ho letto sul vostro quotidiano della protesta dell'aumento delle luci votive al cimitero: L. 25 giornaliere, il costo di mezza caramella. Io chiedo ai miei concittadini che protestino per gli esosi affitti e misere pensioni che abbiamo; della mia, metà va per abitare e il resto per l'Acegas e le cose di prima necessità. Sono invalida civile al cento per cento e tante medicine me le devo pagare perché non le danno.

Venti mesi fa ho scritto al vescovo Ravignani, lui essendo persona umana, per un'indennità, per un aiuto. Tre mesi fa la stessa cosa, al sindaco Illy (con documentazione), nessuno ha risposto. Ho 73 anni e presto sarò in strada. Forse la colpa è che sono triestina, e italiana.

Carla Razzi

Escrementi ignorati

Un tempo c'erano avvisi per le strade rivolti a chi porta a passeggio il cane: senza la paletta per la raccolta degli escrementi, veniva comminata una contravvenzione. I cartelli sono spariti e i marciapiedi continuano a essere usati come gabinetti per gli animali. Non si è mai visto un vigile fare contravvenzione al padrone del cane, e dette persone amano gli animali ma si comportano da persone incivili.

Graziella Cifarelli

Le fontane di piazza Unità

Come apprendo sono allo studio i progetti per la pavimentazione di varie piazze cittadine. Vorrei suggerire agli amministratori locali di farsi promotori presso la Regione per ripristinare, nella loro funzione, le fontane di piazza Unità inserite ai lati del palazzo ex Lloyd Triestino.

Dovrebbero essere convenientemente illuminate e lascio a tutti immaginare come la piazza, bellissima da parte sua, ne verrebbe a guadagnare.

Franco Saitta

Discarica ripulita

Domenica 28 febbraio si è svolto l'undicesimo intervento degli Amici della Terra nella discarica abusiva di Fernetti. I volontari, tra i quali vi era anche il sindaco di Monrupino, Alex Krizman, hanno raccolto 80 sacchi di rifiuti, per la maggior parte plastica; da segnalare comunque inerti di edilizia e le solite parti di ricambio per auto. Il «bottino» di questo nuovo intervento consiste in circa mezza tonnellata di rifiuti; un sentito ringraziamento da parte della nostra Associazione al partecipante più «anziano» (88 anni!) che ha lavorato al pari ed oltre altri volontari. Rimandiamo tutti al prossimo intervento che si terrà domenica 28 marzo.

Il segretario degli Amici della Terra di Trieste
Debora Janezic

L'agonia dei pesci

Abbiamo visto sul Piccolo la pubblicità del «Programma udito sereno» dove si vedono fotografati un anziano e un bambino che sta tenendo in mano una canna da pesca. La pubblicità a nostro avviso è molto diseducativa in quanto fa vedere che si può disporre in qualsiasi modo di ogni essere vivente per temi ludici. Sono i bambini delle carte assorbenti ai quali qualcuno ha mai insegnato come muore un pesce? La canna che emerge piena di guizzanti pesci portata all'aria fa spettacolo di vivezza e di allegria? Il pesce catturato e tirato su, accolto dal tripudio dei bambini, è uno spettacolo di gaiezza oppure di morte? Sì, è una morte lunga e silenziosa perché il pesce è un animale muto e forse per questo che la sua non sembra una morte vera! Naturalmente non ci riferiamo alla morte «naturale» di questi vertebrati, ma a quella procurata a loro dall'uomo prematuramente e violentemente mediante quella forma di caccia comunemente chiamata pesca sportiva che è appunto la ricerca e la cattura di animali acquatici.

Nelle gare dei «pierini pescatori», il bambino munito di canna con amo tira fuori il pesce che ha abboccato, lo sgancia dall'amo, ferendolo e ai suoi piedi lo lascia agonizzare, strappato dal suo ambiente naturale. Lì inizia la sua lotta contro la morte, dibattendosi energicamente poiché la sente incombente. Il pesce, si sa, è un animale a respirazione bronchiale, respira cioè l'aria disciolta nell'acqua, quindi per prima cosa trattiene quanto più possibile l'acqua nelle camere bronchiali entro le quali sono sistemate le branchie, che sono gli organi respiratori. Per raggiungere questo scopo il pesce chiude disperatamente gli opercoli spinto dall'istinto di conservazione. Ma l'ossigeno contenuto nella scarsa acqua si esaurisce rapidamente e così il pesce continuando nella sua strategia di sopravvivenza istintiva, spalanca al massimo gli opercoli facendo arrivare alle branchie il minimo di aria atmosferica, a lui inusuale. Da questo s'inizia l'agonia silenziosa... Nonni e genitori, prendetevi la briga di informarvi... e informare...

Flavio Barelli

Lettere col somarello

Sono un triestino emigrato nell'aprile del 1955 in Australia che non si è mai voluto dimenticare della sua terra nativa e nemmeno dei parenti e amici, tenendomi in costante contatto per corrispondenza che, però, da circa sette mesi arriva a destinazione dopo 40-60 giorni di viaggio (via aerea).

A dire il vero, al principio quando la posta incominciava ad arrivare a destinazione in ritardo, credevo che il problema esistesse qui da noi a Perth, nell'Australia dell'Ovest. Quando invece mi rivolgsi alla direzione delle Poste locali, dicendo che la corrispondenza andava in Italia, si misero a ridere facendo il commento che non si meravigliavano affatto e che mi dovevo rivolgere alle Poste italiane di Roma.

Avete mai sentito di questo problema? Si immagini che tutta la posta natalizia che mandai a Trieste e Muggia, l'avevo imbucata il giorno 4 novembre scorso, ed è stata appena recapitata dall'8 al 18 di gennaio. Invece tutta la posta che ci arriva da quelle parti la riceviamo in 10 giorni al massimo. Si pensi che nell'ultima lettera ricevuta da Muggia pochi giorni fa mi dicono che la nostra lettera spedita da Perth il primo di dicembre scorso, l'hanno ricevuta nientemeno che il giorno 28 di gennaio. (Chissà che non sia stata mandata da Roma con il somarello?).

Non vi sembra che questa storia sia una barzelletta? Io mi domando, che sia forse Trieste calcolata come zona di frontiera, e boicottata in qualche modo dal governo di Roma, oppure lo sanno che il problema esiste ma danno la precedenza a problemi più importanti? Quello che non posso capire è che la posta che mandiamo a Capodistria arriva in 10 giorni... Come mai?

Io ho scritto pure a Roma, ma sapendo come funzionano gli uffici governativi nella capitale, non mi do troppe speranze di ricevere posta da loro e in poco tempo, cosicché ho pensato al Piccolo. Non so cosa potrete fare... forse la tipica barzelletta umoristica triestina, oppure una lettera al direttore.

Ermanno Steffè

Fabbricato malsicuro

Con la presente si intende denunciare una presunta gravissima violazione delle elementari norme della salvagurdia della pubblica incolumità. Già da mesi, nella fattispecie, uno dei due ascensori adiacenti l'ingresso principale della sede degli uffici regionali di via Giulia 75/1 è fuori uso. La cosa, oltre ai comprensibili disagi recati al personale, è subito parsa oltremodo sospetta e ha destato una certa perplessità. Interpellati alcuni tecnici regionali, si è venuti a conoscenza che il problema afferente l'ascensore suddetto sarebbe imputabile a un cedimento strutturale del fabbricato.

Considerando, poi, anche questo a detta dei tecnici, la particolare struttura statica dell'immobile, ove tutti gli otto piani sono «appesi» a una grossa trave metallica sulla copertura, il problema ha dell'inquietante. Se, come sembra, ciò corrispondesse al vero, la mancata assunzione di provvedimenti immediati risulterebbe gravissima e penalmente rilevante.

Comitato dipendenti regionali via Giulia 75/1

LA PAROLA AI POLITICI

Porto da addormentare

C'è una fibrillazione crescente, a Trieste.

L'oggetto del desiderio è la presidenza dell'Autorità portuale di Trieste. Bello, dirà qualcuno, positivo.

Sarebbe bello, sarebbe positivo, se... L'impressione che ho è bruttissima. L'impressione che ho è lo scontro fra due bande rivali, che vogliono impossessarsi del tesoro.

Tesoro che non è il futuro di Trieste, cioè lo sviluppo del porto. Ma che è solo nell'enorme speculazione edilizia delle aree portuali, che arricchirà enormemente la banda vincente, ma che a Trieste, come comunità, non porterà granché.

Il fatto sostanziale è che né Polo né Ulivo vogliono lo sviluppo del Porto. Come è avvenuto da 50 anni a oggi. Non lo vogliono perché non lo vogliono gli Stati Uniti, contrari allo sviluppo europeo, di cui il porto di Trieste è un perno insostituibile, unico porto oceanico dell'Adriatico. Quindi Polo e Ulivo devono garantire il dormiveglia portuale, mediante persona affidabile, che ubbidisca. Tanto meglio se tecnicamente brava e preparata, ché meglio darebbe a intendere un'operosità che mascheri lo stallo. In premio dell'obbedienza otterrebbero mano libera sulle speculazioni.

Quindi la proposta che avanzo è: dato che difficilmente un italiano potrebbe fornire quelle garanzie di indipendenza e di libertà dai poteri forti che ci condizionano attraverso caudillos locali, perché non rivolgerci a un tedesco (asse Nord-Sud), o a un francese (asse Ovest-Est), o magari a un russo, fuori dalla Ue, un firmatario del trattato di pace del '47?

Ne riparleremo.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Tanti auguri alla «bela Mery»

Auguroni di buon compleanno alla «bela Mery de Roian», ritratta col grembiule di scuola su un «bolide» a due ruote. Con affetto le sono accanto mamma Pina, le sorelle Luciana e Fernanda e le zie Filomena e Rina.

Calcio a sei dai Salesiani

Oratorio dei Salesiani, anno 1947. Torneo di calcio a sei giocatori. La foto è stata scattata in occasione delle premiazioni. In piedi: Esposito, Alberti, Isersi. In ginocchio: Graniero, Resetti, Voltolina.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Raccolte in volume le sceneggiature di Carver, Gallagher, Céline e Auster*

Lasciate che riempia lo schermo di parole

Sul banco degli imputati, il cinema sta sempre bene. Soprattutto quando prende un libro, lo spolpa degli spunti migliori, come fanno gli avvoltoi con le prede inermi. E, poi, tira dritto per la sua strada. Tradendo l'opera letteraria, in maniera anche grave, senza farsi troppi scrupoli.

Eppure, proprio al cinema, molti scrittori hanno fatto dono di tante loro opere. Straordinarie. Dimostrando di credere in quest'arte che qualcuno s'è intestardito a considerare, per troppo tempo, minore. E che, come diceva Andrè Bazin, ha saputo elaborare, nel tempo, un suo linguaggio. Del tutto autonomo. E difforme da quello letterario, pittorico, musicale.

In tre volumi, approdati proprio in questo periodo nelle librerie, si possono rintracciare diversi approcci letterari al cinema. Quello di **Raymond Carver**, uno dei più grandi scrittori del Novecento americano, autore di racconti straordinari raccolti in «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore?», «Vuoi star zitta per favore», «Chi ha usato questo letto», è certamente il più emblematico.

Convocato, nel 1982, da Michael Cimino, osannato per «Il cacciatore» e impallinato per «I cancelli del cielo», Carver si ritrovò a dover scrivere una sceneggiatura, in coppia con la sua compagna **Tess Gallagher**, che raccontasse un mostro sacro della letteratura: Fedor Dostoevskij. Quel testo, tradotto da Masolino D'Amico per **Minimum Fax (pagg. 109, lire 20 mila)**, non è mai diventato un film. Per una serie di coincidenze negative, non ultima l'inaspettata retromarcia fatta da Carlo Ponti, che avrebbe dovuto produrre la pellicola.

Peccato. Perchè a leggerlo, questo «**Dostoevskij**» sembra davvero l'unico modo possibile per raccontare sul grande schermo la vita straordinaria ed eccessiva dell'autore dei «Fratelli Karamazov». Carver e la Gallagher, infatti, scelsero di immergersi negli episodi minimi della sua esistenza. Scrutando da vicino i soprassalti di passione e di meschinità, il senso di inadeguatezza e di solitudine provati da un uomo. Straordinario, certo, ma pur sempre uomo, mortale, imperfetto.

Nel cinema, invece, non doveva credere molto **Louis Ferdinand Céline**. Che ci ha lasciato alcuni testi, raccolti adesso da Massimo Raffaeli in un volumetto pubblicato dalle **Edizioni L'Obliquo, «Fulmini e saette e altri testi per il cinema» (pagg. 55, lire 20 mila)**, davvero minori. L'autore di «Viaggio al termine della notte», di «Morte a credito», sicuramente tra i romanzi più importanti e innovativi del Novecento, considerava la settima arte come una parente povera del teatro. Alla quale era sufficiente regalare piccole farse ambientate nella Grecia degli antichi dei.

Peccato, perchè «Segreti nell'isola», il breve testo che conclude il libro, mette in mostra una serie di spunti gustosi. Ipotizzando sanguinari scontri tra donne sessualmente evolute e altre piuttosto represse, tradizionaliste. Il tutto condito da uno stile immaginifico, scoppiettante.

A differenza dello scrittore francese, **Paul Auster** nel cinema s'è sempre specchiato. Ben prima di collaborare con Wayne Wang per la realizzazione di «Smoke» e «Blue in the face». Così, non stupisce che l'autore della «Trilogia di New York» sia approdato alla regia di **«Lulu on the Bridge»**, la cui sceneggiatura esce in volume per **Einaudi (pagg. 205, lire 20 mila)** con una preziosa appendice di interviste.

Non stupisce neanche che Auster abbia provato a scrivere, una prima volta, in forma di romanzo questa emozionante storia. E che, poi, abbia fatto marcia indietro, trasformandola in sceneggiatura, in film. Perchè, per lui, cinema e letteratura sono come perle preziose. Ugualmente luminose agli occhi di chi sa apprezzarle.

a.m.l.

Tra letteratura e cinema c'è sempre stata un'attrazione fortissima. A sinistra Raymond Carver, il grande scrittore americano che, con Tess Gallagher, preparò una splendida sceneggiatura dedicata e Fedor Dostoevskij. A destra, Louis Ferdinand Céline, autore di alcuni testi per il grande schermo. A lato, Mira Sorvino in una scena del film «Lulu on the Bridge», diretto da Paul Auster.

Libri che diventano film: una passione lunga un secolo. Ma, spesso, è più tormento che estasi

Vade retro, regista. Assomigli troppo a un vampiro

Cristina Bragaglia: «Verga scriveva sceneggiature, ma le firmava con il nome dell'amante»

Una passione lunga un secolo. Letteratura e cinema assomigliano a due amanti bizzosi. Che non possono stare lontani l'uno dall'altro. Che non sanno trovare un equilibrio per convivere in armonia. E che finiscono per alternare, nei loro incontri-scontri, tormento ed estasi.

Di questa passione, che diventa tenzone, s'è occupata spesso Cristina Bragaglia. Che insegna storia del cinema all'Università di Bologna. E che ha dedicato numerosi articoli, saggi, relazioni alle parole scritte che diventano immagini in movimento.

«Il rapporto tra letteratura e cinema - spiega Cristina Bragaglia - è sempre stato condizionato da due aspetti. Prima di tutto, quando è nato, il cinema era uno spettacolo da baraccone. Povero. Per innalzarsi a livello d'arte doveva, quindi, elaborare un proprio linguaggio. Cercando, al tempo stesso dei punti d'appoggio. Delle legittimazioni».

Che gli arrivarono dalla letteratura?

«Più o meno attorno al 1908, in Europa, il cinema inizia a trasferire sullo schermo importanti opere letterarie. Sperando di avvicinare a questo tipo di spettacolo, fino ad allora considerato malfamato, un certo tipo di pubblico borghese».

Un rapporto vampiresco?

«Il cinema cerca di sfruttare la letteratura. E gli scrittori non si tirano indietro. Per esempio, Giovanni Verga, scrivendo per la settima arte, ottiene quelle soddisfazioni pecuniarie che la letteratura, in quel momento, non gli offre. D'altro canto, però, l'intellettuale considera il lavoro per il cinema come una cosa di cui vergognarsi».

Anche Verga?

«Proprio lui, quando scrive le sceneggiature tratte dalle sue opere firma con il nome dell'amante».

Poi le cose cambieranno?

«Dipende. Molti narratori, soprattutto in America, hanno continuato a mantenere con il cinema un rapporto ambiguo. Penso a Francis Scott Fitzgerald, William Faulkner, Thornton Wilder, ingaggiati dallo "studio system" hollywoodiano. Che, dovendo adattarsi a un metodo di lavoro preciso, costrittivo, che richiedeva di rinunciare alla propria personalità, al proprio stile, finivano per sentirsi a disagio in pieni anni Quaranta, Cinquanta».

In Europa non sempre è andata così...

«No, anche perchè non ci sono mai state regole così rigide. Gabriele D'Annunzio, ad esempio, ha avuto un rapporto decisamente buono con il cinema. Nel 1913 partecipò addirittura a quella straordinaria avventura che è stata "Cabiria" di Giovanni Pastrone. Scrivendo forse il soggetto o soltanto le didascalie. Non si può dire con certezza».

Un amore convinto?

«Sì, soprattutto se si va a rileggere l'articolo che il Vate ha scritto, nel 1907, per il "Corriere della Sera". Nel quale parla del cinema in termini lusinghieri. Assumendo un'atteggiamento nei confronti della settima arte diverso da quella della massa, e anche di tanti intellettuali. Ma D'Annunzio era un caso a parte».

Un caso unico?

«No, potrei citare Mario Soldati. Ma, per non restare fermi all'Italia, pensiamo a Jean Cocteau, raffinato scrittore, che già negli anni Venti produce opere d'avanguardia per il cinema. E che diventa regista, per esempio, del film autobiografico "Le sang du poète" nel 1931. E questo è uno degli incontri più felici tra cinema e letteratura».

Molte sceneggiature sono rimaste sulla carta...

«Federico García Lorca, per esempio, ha scritto una sceneggiatura, diventata, poi, relativamente famosa. Ma mai trasformata in film».

Dalla scrittura alla regia: qual è stato il caso più felice?

«Credo Pier Paolo Pasolini. Scrittore, poeta, articolista, poi autore di sceneggiature, soprattutto per Mauro Bolognini. E, infine, regista, che debutta nel 1961 con "Accattone". E che diventa un po' l'emblema del rapporto felice tra letteratura e cinema».

Delusioni, polemiche, si trascinano, però, fino a noi. Il «caso» Duras è emblematico.

«Sì, la Duras s'è infuriata per la trasposizione filmica del suo "Amante", realizzata da Jean Jacques Annaud. Ma, se mi è consentito un parere personale, già i lettori avrebbero dovuto indignirsi, perchè non si può proprio dire che sia uno dei suoi romanzi più riusciti».

Fin troppo cinematografico?

«Che abbia tutte le caratteristiche di un romanzo scritto pensando al cinema, è indiscutibile. La Duras, che è stata anche regista, e che ha scritto sceneggiature straordinarie come quella per "Hiroshima mon amour", rispettata, poi, con grande sensibilità dal regista Alain Resnais, era abituata a una sintonia fortissima tra scrittura e immagine».

Basta pensare a René Clement...

«La sua "Diga sul Pacifico", tratta dal romanzo della Duras, era stata attaccata da Francois Truffaut. Che accusava il regista di essere un "illustratore" dell'opera letteraria. Comunque, devo dire che non solo la Duras, ma anche Umberto Eco avrebbe dovuto infuriarsi per il lavoro di Annaud».

Per i tradimenti al «Nome della rosa»?

«Credo che sia stato un errore affidarsi a un regista come Annaud. Non tanto perchè ha cambiato la struttura del romanzo, ma perchè ha imposto una lettura univoca di un testo "alto", complesso».

Questione di stile?

«Un regista può, e, a volte, deve tradire il testo al quale si ispira. Luchino Visconti in "Senso" ha "tradito" senza dubbio Camillo Boito e la sua novella, dalla quale ha preso spunto per il film. Ma innalza questa vicenda a simbolo. Non a caso, nella storia del cinema, è diventato un punto di riferimento».

L'importante, diceva Truffaut, è non immiserire. Non edulcorare.

«Il regista può usare, di un libro, soltanto alcune parti. Può sfrondare, può aggiungere. Quello che deve rispettare, però, è lo spirito profondo dell'opera letteraria».

Come ha fatto Visconti in «Ossessione»?

«Ancora una volta Visconti diventa l'esempio-simbolo. In "Ossessione" mancano moltissimi elementi del romanzo da cui il film ha tratto origine: "Il postino suona sempre due volte" di James Cain. La provincia americana diventa una cupa pianura padana. Nella vicenda entrano elementi caratteristici dell'Italia di quel tempo. Però, il senso del romanzo viene valorizzato in un'opera esemplare».

È giusto leggere un libro prima di avere visto il film?

«Credo che sarebbe meglio vedere prima il film. Per poi, leggendo il libro, poter formulare un giudizio non viziato. Non condizionato dal fascino della parola scritta. Si sa, anche lo spettatore più imparziale finisce per attribuire all'opera letteraria un valore più alto. Determinante».

Alessandro Mezzena Lona

Con il suo lavoro, Pier Paolo Pasolini (a destra, fotografato sul set del film «Accattone» nel 1961), ha dimostrato che uno scrittore d'alto livello può impegnarsi nella regia cinematografica ottenendo importanti risultati. A sinistra, un'immagine rubata sul set di «Ossessione» di Luchino Visconti, che ha saputo reinventare il romanzo di James Cain «Il postino suona sempre due volte».

La «Bottega del cinema» di Firenze rende omaggio, dopo Parigi, al regista di «Profondo rosso» e «Il fantasma dell'Opera»

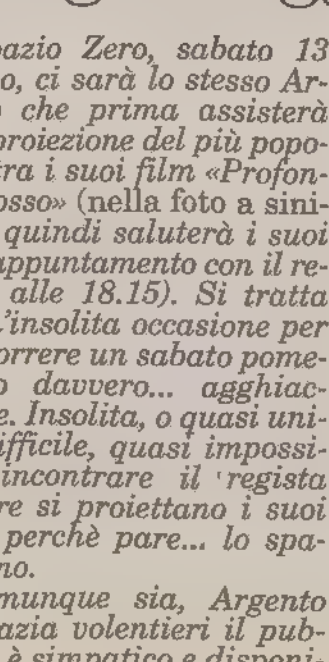
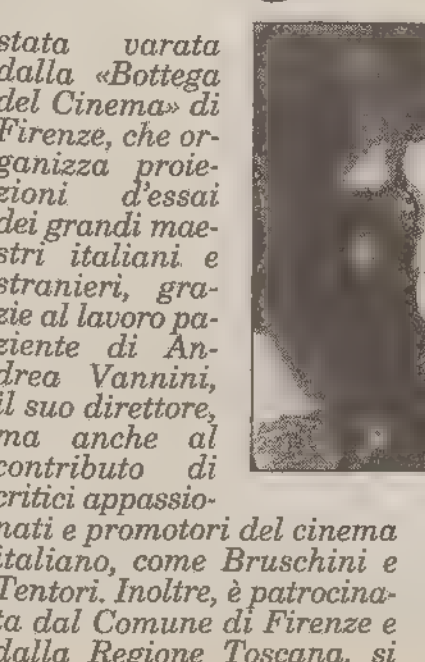
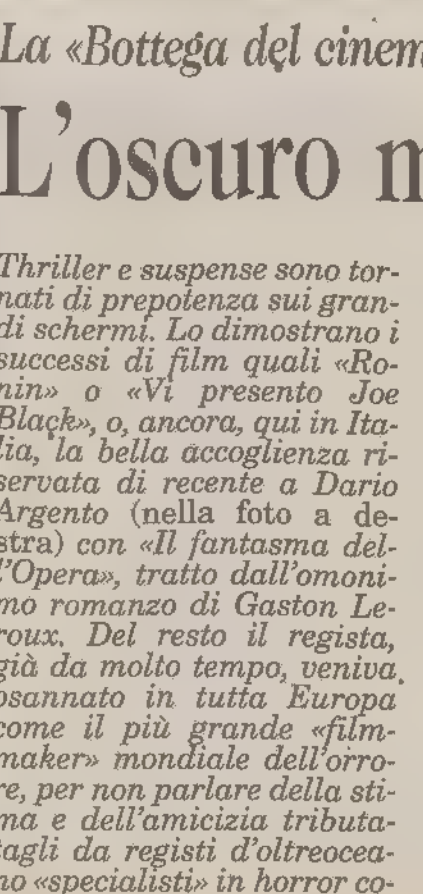
L'oscuro mondo di Dario Argento. In una rassegna agghiacciante

Thriller e suspense sono tornati di prepotenza sui grandi schermi. Lo dimostrano i successi di film quali «Ronin» o «Vi presento Joe Black», o, ancora, qui in Italia, la bella accoglienza riservata di recente a Dario Argento (nella foto a destra) *con «Il fantasma dell'Opera», tratto dall'omonimo romanzo di Gaston Leroux. Del resto il regista, già da molto tempo, veniva osannato in tutta Europa come il più grande «filmmaker» mondiale dell'orrore, per non parlare della stima e dell'amicizia tributatagli da registi d'oltreoceano «specialisti» in horror come Raimi, Landis (che lo volle addirittura a interpretare un cammeo nel suo «Amore all'ultimo morso», e Romero).*

Ma non finisce qui: solo poche settimane fa, Argento ha avuto l'onore di una retrospettiva dedicata al suo cinema dalla prestigiosa Cinémathèque Française di Parigi. E quindi, è del tutto legittimo che venga ospitato in Italia (purtroppo arriviamo secondi, ancora una volta) da una rassegna che ha «ripescato» i suoi film tutti rigorosamente in pellicola: proprio per questo si tratta di un appuntamento da non perdere. L'iniziativa è stata varata dalla «Bottega del Cinema» di Firenze, che organizza proiezioni d'essai dei grandi maestri italiani e stranieri, grazie al lavoro paziente di Andrea Vannini, il suo direttore, ma anche al contributo di critici appassionati e promotori del cinema italiano, come Bruschini e Tentori. Inoltre, è patrocinata dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana, si svolge nei locali della Cineteca Spazio Zero di Firenze (via del Sole 10, tel. 055/215634) e ha già proposto due vecchi capolavori del maestro dell'orrore: «L'uccello dalle piume di cristallo» (il suo primo film, con la pellicola restaurata di recente) «Tenebre», più l'ultimo lavoro, «Il Fantasma dell'Opera».

Eppure il meglio deve ancora venire, perché sempre a Spazio Zero, sabato 13 marzo, ci sarà lo stesso Argento che prima assisterà alla proiezione del più popolare tra i suoi film «Profondo Rosso» (nella foto a sinistra) *quindi saluterà i suoi fan (appuntamento con il regista alle 18.15). Si tratta di un'insolita occasione per trascorrere un sabato pomeriggio davvero... agghiacciante. Insolita, o quasi unica: difficile, quasi impossibile incontrare il regista mentre si proiettano i suoi film, perchè pare... lo spaventino.*

Comunque sia, Argento ringrazia volentieri il pubblico, è simpatico e disponibile, e oggi non nasconde il suo piacere per i continui omaggi che gli vengono tributati (per esempio si prepara una mostra itinerante delle foto di scena del suo fotografo di fiducia, Franco Vitale e il 2000 vedrà le più belle scene del suo cinema immortalate in un gigantesco calendario). Inoltre, il regista, in occasione dell'incontro, «stacca» dal lavoro di preparazione di un nuovo terrificante film. Ma questo è ancora tutto un segreto e Argento, da buon maestro dell'orrore e della suspense, non lo rivela.

Alda Teodorani

MUSICA Esce oggi il nuovo album del cantautore napoletano, «Come un gelato all'equatore»

Pino Daniele, la mia Africa in blues

Il reggae, il samba, insieme ai nuovi suoni dell'elettronica. E Napoli sullo sfondo

Per pochi eletti 90 secondi dell'ultimo film di Kubrick

LOS ANGELES Solo pochi eletti hanno potuto vedere ieri a Las Vegas, in anteprima assoluta, 90 secondi del nuovo film di Stanley Kubrick «Eyes wide shut». Come di consueto Kubrick, che aveva finito di montare il film prima di morire improvvisamente domenica scorsa, si era chiuso in un assoluto riserbo. Nessuno - nemmeno i dirigenti della Warner Brothers che ha finanziato il film - aveva potuto avvicinarsi al set durante le riprese o vedere che cosa il «maestro» avesse girato. Solo la settimana scorsa Kubrick si era finalmente deciso a far vedere il lavoro finito ai due presidenti della Warner e ai protagonisti Tom Cruise e Nicole Kidman. Ora i dirigenti della Warner hanno deciso di dare un «assaggio» del film in pasto a un gruppo di proprietari di sale cinematografiche nel corso del consueto raduno dell'industria del cinema alla convention Showest di Las Vegas.

MILANO Pino Daniele lavora da anni per creare una canzone nuova, lontana dal clichè angloamericano ma anche dallo stereotipo dell'artista italiano che funziona all'estero. «L'Italia esporta la melodia e la musica classica - ha detto ieri il cantautore napoletano, presentando il suo nuovo album «Come un gelato all'equatore», che da oggi sarà in vendita nei negozi -. Vanno forte Bocelli, Pavarotti, oppure Ramazzotti, Pausini, Nek. Non li critico: magari tutti gli italiani avessero quel successo. Io però insisto sulle radici popolari, sulla musica della mia terra, e poi la faccio incontrare con l'Africa, col blues, con l'elettronica». Ecco allora la ricetta del nuovo disco, i cui testi parlano soprattutto d'amore: Napoli sempre sullo sfondo, e poi blues, reggae, samba, e i suoni nuovi dell'elettronica, trovati con la collaborazione di Fabio Massimo Colasanti.

Ma per presentare l'album in anteprima agli addetti ai lavori, Pino Daniele ha scelto di tornare al passato: lui al centro del palco, solo con la chitarra in spalla, e con quella sua voce un pò sporca, sempre capace di dare emozioni.

«Il problema non è se suono solo con la chitarra o accompagnato da una band - há spiegato -. Il problema è comunicare. E posso farlo in entrambi i modi. Certo il pericolo c'è: troppi tecnicismi ti possono prendere la mano e travolgere. Io però mi servo del computer: quel linguaggio mi interessa».

Al disco (7 mesi di gestazione) hanno collaborato anche Raiss-Rino degli Almamegretta, musicisti come Manù Katchè, Jimmy Earl, Aron Ahmann («che hanno dato alla musica un tocco d'Africa»), e poi Manuela Cortese, Giulia Fasolino, Rossana Casale.

«Alibi perfetto», «Neve al sole» (il singolo già uscito nelle radio), «Come un gelato all'equatore», «Stella cometa» parlano d'amore. «L'amore è sempre stata una fonte di ispirazione - ha detto - è il motore che fa crescere. Facile dire: Pino Daniele è felice, e allora parla d'amore. Ma allora Gino Paoli dovrebbe essere felice da 60 anni. Non parlo più di Napoli, mi dicono. Ne parlo in un altro modo. Io sono cambiato e anche la mia città lo è: è diventata una capitale europea grazie a Bassolino e a tanti artisti. Poi una canzone più bella di 'Napul'e non riuscirei più a scriverla. Un artista deve parlare di sé, e io ormai non vivo più una realtà di quartiere».

In «I buoni e i cattivi», Pino Daniele dice che è tempo perso dividere il mondo in bene e male. «In realtà - precisa - ho fatto spesso sentire la mia voce su certi argomenti. E non so se è più pericolosa la segretaria di Clinton o Saddam Hussein».

Pino Daniele sarà al Festival di Monza l'11 luglio (con Lanny Kravitz), poi parteciperà al Festival di Lucca e terrà un concerto allo stadio di Salerno. In agosto ha in programma 10 date in stadi, e dal 1.mo ottobre farà un tour nei palasport, a partire da Caserta.

Pino Daniele in luglio sarà al festival di Monza, in agosto farà un tour negli stadi e dal primo ottobre nei palasport.

CINEMA Il regista cileno ha costruito un film attorno agli ultimi giorni del grande scrittore francese

Raoul Ruiz ritrova il «tempo» di Proust

Già polemica in Francia sull'opera, che dovrebbe esser pronta per Cannes

PARIGI *«Se avessi affrontato il Don Chisciotte sarei in preda al panico. Rispetto a Proust ho il vantaggio di essere straniero». Il regista cileno Raoul Ruiz è sicuro di sé e dell'impresa mastodontica nella quale si è lanciato, e che non è riuscita ad altri ben più famosi, e anch' essi stranieri: il trasferimento sullo schermo di un autore e di un'opera mitici ed intoccabili della cultura francese e internazionale: Marcel Proust e il suo «Tempo ritrovato».*

Noncurante del rischio e delle polemiche, Ruiz è convinto che «Proust è più cinematografico di quanto si pensi, nel suo modo di raccontare c'è qualcosa di simile ad una pagina di copione, la struttura della sua opera si avvicina alla scrittura cinematografica».

«Come al cinema, Proust mescola costantemente i livelli narrativi, il passato e il presente», afferma nelle prime interviste, appoggiato dallo sceneggiatore - che ha scelto francese - Gilles Taurand, secondo il quale la regia di Ruiz «con le sue sovrapposizioni di impressioni, è in linea con la ricchezza della frase proustiana».

Taurand e Ruiz (nella foto) *hanno costruito il film attorno agli ultimi giorni dello scrittore - che diventa personaggio nel film, interpretato da Marcello Mazzarella, noto finora per parti nei film di mafia ma scelto per la sua somiglianza con Marcel Proust - che attraverso foto della sua gioventù tenta di richiamare i ricordi.*

Il cast è di prim'ordine: Catherine Deneuve è Odette, il grande amore di Charles Swann, ne «Il tempo ritrovato» amante del duca di Guermantes (John Malkovic).

Emmanuelle Beart è Gilberte, figlia di Odette e Swann. Arielle Dombasle è Mme de Farcy, Marie-France Pisier Mme Verdurin, Chiara Mastroianni è Albertine, Christian Vadim è Bloch.

Il film sarà pronto «prima del Festival di Cannes», affermano alla produzione, e circola voce che sarà presentato sulla Croisette, ma la polemica in Francia è già aperta.

Il primo a scendere in campo è il critico letterario Angelo Rinaldi, che sul «Nouvel observateur» esprime tutto il suo disaccordo per non dire sdegno. «Portare sullo schermo Proust è un'utopia - ha scritto, - come lo sarebbe tentare la scalata cinematografica dell' Ulisse di Joyce, o della Coscienza di Zeno di Italo Svevo. Può essere che Ruiz faccia un buon film - há aggiunto, - ma è impossibile che riesca a cogliere lo spirito e l'opera, al massimo ne darà un'idea che permetterà allo spettatore di non leggerla».

Ci sono due possibilità, secondo Rinaldi, «o Ruiz umanizza gli individui, rimpolpa le marionette, e allora li tradisce. Oppure li propone come sono nella loro vacuità e la loro imbecillità che tagliano la comunicazione con lo spettatore».

Ma a questo punto non c'è più, sullo schermo, il soccorso dello stile «che consola dell'assenza di qualsiasi speranza e ideale nella 'Ricerca'».

HOME VIDEO

«Armageddon»: un'idea già sfruttata, raccontata senza particolare originalità

In fuga dall'asteroide assassino

Tra il serio e il faceto «Professione killer», con James Belushi

ARMAGEDDON *(nella foto)* **di Michael Bay con Bruce Willis, Billy Bob Thornton, Liv Tyler, Ben Affleck, Will Patton, Steve Buscemi (Touchstone, VHS 4:3, 145 minuti, Usa 1988). Noleggio.**

Un enorme asteroide sta per distruggere la Terra. La Nasa, per correre ai ripari, spedisce nello spazio una squadra di trivellatori (eroica e scombinata come si conviene) che dovranno perforare l'asteroide e calare una carica nucleare per farlo esplodere, spezzandolo in due e deviandone la traiettoria. Un'idea già sfruttata sullo schermo, qui raccontata senza particolare originalità: una prima parte di cazzeggio preparatorio, piuttosto noiosa, e una seconda dedicata alla difficile missione spaziale, piena di contrattempi. Non manca la prevedibile dose di retorica. La suspense, aiutata da ottimi effetti, riesce a reggere, anche se un po' a stento.

PROFESSIONE KILLER di David L. Corley con James Belushi, Sheryl Lee, Kyle Chandler (CVC, VHS 4:3, 102 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Il pistolero Tony è spedito a Los Angeles dal «maestro di omicidi» Rossellini per far pratica. Deve diventare il killer di una famiglia mafiosa. E viene scelta una vittima a caso: una donna svanita che Tony dovrà dimostrare di saper uccidere a sangue freddo. Ma Tony non è molto bravo, e la ragazza, Angel, quando si accorge di essere nel mirino prende le sue contromisure. Tra il serio e il faceto, il racconto stenta un po' all'inizio ma poi ingrana e, con qualche trovata originale, finisce per divertire.

PARADISO PERDUTO di Alfonso Cuaròn con Ethan Hawke, Gwyneth Paltrow, Anne Bancroft, Robert De Niro (Univideo, VHS 4:3, 107 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Ispirato al racconto di Dickens «Grandi speranze», il film è una storiaccia romanticheggiante che parla di uno spiantato che s'innamora di una ragazza ricca e stronza. Quando lo spiantato diventa un grande pittore crede di riuscire finalmente a conquistarla, ma non è così. E, come nelle produzioni di una volta, la vicenda abbraccia un arco di vent'anni. Assai poco convincente e stiracchiato. Gwyneth Paltrow in versione discinta non aggiunge molto.

DOUBLE TEAM di Tsui Hark con Jean-Claude Van Damme, Dennis Rodman, Mickey Rourke (Columbia, VHS Widescreen, 90 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Lo spunto iniziale è alla James Bond, poi il Buono va alla caccia del Cattivo tra sparatorie, quantità industriali di vetri infranti e scontri fisici che esaltano le arti marziali. Il buono è un agente americano, il cattivo un terrorista prezzolato. E gran parte della battaglia accade a Roma: finisce addirittura distrutto il Colosseo. Insomma, una stupidaggine girata come un videogame, a tratti spassosa.

carr.

CINEMA Nel film «A vendre» di Laetitia Masson

Castellitto insegue la donna misteriosa

ROMA Uno sposo aspetta sull'altare la sua compagna che non arriva. Il matrimonio non si farà perchè la donna è fuggita con 500 mila franchi. L'investigatore incaricato di trovarla (Sergio Castellitto), si mette sulle tracce della donna (Sandrine Kiberlain) e scoprirà le mille sfaccettature di una ragazza piena di contraddizioni, dal problematico amore «a pagamento», e di una smodata libertà. E' la storia di «A vendre» di Laetitia Masson, film presentato a Cannes '98, sezione «Un certain regard», che sarà sugli schermi italiani dal 26 marzo.

«Il film - ha detto ieri la regista - nasce dall'osservazione della natura umana, dalle contraddizioni insite in tutti gli esseri e dalla non purezza del mondo». «Ho scelto Castellitto - ha continuato la Masson - perchè per il personaggio dell' investigatore mi serviva un attore che avesse il carisma dell'eroe e la fragilità dell'uomo. L'avevo visto la prima volta in "Alberto Express" ma l'avevo trovato un pò troppo burlesco: ho cambiato idea quando l'ho conosciuto di persona».

Tra gli interpreti del film, anche Chiara Mastroianni (Mireille), nel ruolo di una prostituta «contraddittoria, con un viso di Madonna che potesse così portare un pò di purezza in un lavoro che non ce l'ha».

Sandrine Kiberlain, candidata all'ultimo «Cesar», ora impegnata in un film di Pasqual Bonitzer «Rien sur Robert», che vede anche la partecipazione di Valentina Cervi e di Fabrice Luchini, è un'appassionata di Godard, «il primo film che ho visto, a soli sette anni - ha detto - è stato proprio "Una donna sposata"». Grande feeling tra la Kiberlain e la Masson, che tra due settimane saranno impegnate in una nuova produzione: «Only you» che avrà come protagonista il cantante rock francese Johnny Halliday, «un film - ha detto la Masson - in un cui c'è un po' tutto, commedia, tragedia e musica».

IN BREVE

Disney: in videocassetta «Re Leone II» e altri sequel

MILANO Continuano le avventure del Re Leone, uno dei più recenti successi animati della Disney. Il 17 marzo infatti uscirà, ma solo in videocasetta, «Il Re Leone II» *(nella foto)*. Il film racconta le avventure di Kiara, la leoncina figlia di Simba e del suo amico Kovu erede del crudele Scar. Per la colonna sonora la Disney ha chiesto a Tina Turner di interpretare una delle sei nuove canzoni «He lives in you». Nella versione italiana, la voce della Turner si ascolta sui titoli di coda, mentre nella colonna sonora il brano è stato tradotto e affidato all' interpretazione dei doppiatori.

La produzione di «sequel» in videocassetta sta diventando ormai un'abitudine per la Disney. Il prossimo seguito sarà «Pocahontas», ma nei cantieri Disney già sono al lavoro per «La sirenetta II», «La carica dei 102», «Il Gobbo di Notre-Dame II», «Mulan II», »Tarzan II», «Dumbo II» e anche «Cenerentola II».

Annunciate le nuove date dei tour di Nada e di Patty Pravo (guarita dall'influenza)

ROMA Guarita dall'influenza, Patty Pravo ha reso note le nuove date della sua tournee. Anche Nada ha annunciato che darà il via a una tournée, nella quale ci sarà spazio per «Guardami negli occhi», il brano che ha presentato al festival di Sanremo.

Patty Pravo *(nella foto)* aprirà la tournée, dal titolo «Notti, guai e libertà», il 13 marzo al Teatro Colosseo di Torino. Il 14 sarà a la Spezia, il 18 a Lecce, il 20 a Bari, il 22 a Napolil, il 25 a Pisa. Tra le altre date, il 27 marzo il Palafenice di Venezia, il 29 al Carlo Felice di Genova, il 12 a Firenze, il 13 a Bologna, il 22 al Politeama Rossetti di Trieste, il 24 al Lirico di Milano, il 29 a Terni e il 31 al Nuovo di Udine.

Nada invece aprirà la sua tournée il 14 marzo a Firenze, poi sarà il 15 a Milano, il 16 a Torino, il 18 a Napoli, il 19 a Bari, il 20 a Roma. «Una leggerezza pensosa» è il titolo del giro di concerti.

Dopo dodici anni José Carreras torna negli Usa Sarà protagonista di «Sly» di Wolf Ferrari

WASHINGTON Dopo dodici anni José Carreras *(nella foto)* torna negli Stati Uniti, come protagonista di un'opera moderna italiana. L'Opera di Washington ha scritturato il per la prima americana di «Sly», una tragicommedia in musica di Ermanno Wolf Ferrari.

«Manca soltanto Pavarotti - ha detto un portavoce dell'Opera - in quest'occasione abbiamo insieme due dei tre tenori, Jose Carreras e Placido Domingo».

Domingo è il direttore artistico dell' Opera di Washington e il nuovo allestimento di «Sly» va in scena con la regia di sua moglie Marta. Presentato per la prima volta alla Scala nel 1927 «Sly» fu un fiasco solenne, ma recentemente è stato riscoperto. La storia è vagamente ispirata al prologo della «Bisbetica domata» di Shakesperare, in cui un nobile e un vagabondo si scambiano le parti. Nell'opera di Wolf Ferrari il protagonista non è più un vagabondo, ma un poeta.

ARTE

La casa d'aste triestina «Stadion» torna a Milano con una raccolta di pezzi italiani del Novecento

Raffinate suggestioni, soffiate nel vetro

MILANO La casa d'aste triestina «Stadion» e Franco Deboni ritornano a Milano dopo tre anni, con una grande asta di vetri italiani del Novecento, in programma nei saloni del Grand Hotel et de Milan, il 18 marzo, dalle 16 alle 21. Nucleo centrale dell'asta, una collezione di oltre 70 pezzi disegnati dal famoso artista veneziano Flavio Poli, ed eseguiti in un arco di tempo che va dagli anni Trenta agli anni Sessanta, molti recanti la firma autografa dell'artista: tra gli altri, il celebre «Ippopotamo» in vetro corroso del 1938 e una serie di «sommersi», alcuni in modelli mai apparsi sul mercato.

L'asta vede comunque rappresentati, in oltre duecento lotti, tutti gli artisti significativi dell'arte vetraia di questo secolo: come i vasi in vetro «fenicio» dai raffinati colori disegnati da Carlo Scarpa per Cappelin, o le rare figure in pasta vitrea su disegno di Napoleone Martinuzzi *(nella foto in basso a sinistra, con accanto un candeliere Barovier &C.)*.

Larga parte dell'asta è dedicata agli anni Cinquanta: topo lot di questa sezione è un rarissimo vaso a murrine di Fulvio Bianconi per Venini, ma ci sono anche pezzi delle altre maggiori manifatture muranesi, come A.V.E.M, Archimede Seguso, Barovier & Toso, Aureliano Toso, per citarne alcuni. Altra piccola collezione che sarà presentata è una raccolta di circa venti venti disegnati da Fulvio Bianconi per Venini e dall'artista direttamente acquistati nel 1970, pezzi unici eseguiti negli anni '50 e '60 da Venini e Mazzega per lo più esposti all'epoca dalla Galleria Danese di Milano. Una vera rarità per collezionisti e musei.

I pezzi più significativi dell'asta sono però quattro rari vetri eseguiti negli anni '10 dalla Fratelli Toso, su disegno dell'artista svedese Hans St. Lerche, mai apparsi prima in una vendita pubblica, una coppa in vetro pulegoso con figure a mosaico applicate, disegnata negli anni '30 dal pittore Mario de Luigi per Salviati, un grande vaso a murrine policrome degli Artisti Barovier su disegno di Vittorio Zecchin databile 1015-'17 e, per finire, uno straordianrio vaso, ancora degli Artisti Barovier, su disegno del pittore Wolf-Ferrari, con un decoro di paesaggio, eseguito in paste vitree policrome nel 1914 (stima fra gli 80 e i 120 milioni).

TEATRO In scena al Rossetti di Trieste la tragicommedia cinquecentesca dello spagnolo Fernando De Rojas

Celestina, oltre l'amore e la morale

Isa Danieli in un forte ritratto al femminile: laico, imprenditoriale, sboccato

TRIESTE Nel suo «Libro del Buen Amor», composto verso la metà del 1300, lo spagnolo Juan Ruiz, arciprete di Hita, mette in guardia il lettore contro gli inganni dell'amor carnale, perché portano, dice, alla dannazione eterna. Ma a chi volesse proprio dannarsi, l'arciprete non lesina suggerimenti e ricette.

Centocinquant'anni più tardi, una femmina intraprendente, di nome Celestina, adotta alla lettera le ricette dell'arciprete. Aceto serpentino, pelle di gatto scorticato, occhi di lupa, un po' di sangue di caprone le bastano per confezionare un infallibile filtro d'amore. La dannazione eterna non la spaventa.

Composto pochi anni dopo la scoperta dell'America, anche «La Celestina», dello scrittore Fernando De Rojas, annuncia un nuovo mondo.

Un mondo senza religione e senza regole, o meglio, con una regola soltanto, quella dei sensi. Sull'incontenibile molla del sesso, la Celestina ha fondato anzi il suo piccolo impero economico.

Parrucchiera, estetista, sarta – sono più di sei i suoi mestieri – Celestina è soprattutto una «oficiala de amor»: una gran ruffiana. Dietro compenso è capace di esaudire ogni appetito. Non guardia in faccia nessuno.

Non la mettono in soggezione il censo o la classe sociale. Ricchi e poveri, servi e padroni, tutti si inchinano alle sue arti da strega. Allo smanioso Calisto, Celestina assicura le grazie della recalcitrante Melibea. Spinge Parmeno che esita tra le braccia esperte di Areusa. Tiene avvinta la figlia Elicia al balordo servitore Sempronio. Una professionista su cui si può contare. Un'istituzione cittadina. Peccato che finisca male.

Un critico cattolico come Silvio D'Amico ha scritto che «La Celestina» è «la storia di un peccato e di tutte le sue catastrofiche conseguenze». Cristina Pezzoli ne fa uno spettacolo da nuovo mondo copernicano. Vivace, filante, spregiudicato. L'ingegno, il basso ventre, la fortuna – ci dice la giovane regista – governano la felicità e l'infelicità degli uomini. È il mondo della città, dei suoi traffici, dei suoi appetiti.

Sboccata – nella efficace traduzione in versi di Roberto Buffagni – Celestina è l'impetuosa Isa Danieli *(nella foto di federico Riva)*, con un grande carciofo di capelli rossi in testa e la dialettica scaltra dei suoi doppi sensi. Conoscitrice d'anime e di corpi, maestra e svezzatrice, ricucitrice di verginità, questa Celestina è un forte ritratto laico, cinico, imprenditoriale.

Scenografia e soluzioni registiche la trasportano ovunque: in un giardino di rovine romantiche, sotto le corde popolaresche dei panni stesi, nella periferia delle biciclette pasoliniane, o davanti a un graffito di acida violenza urbana, mentre un *bandoneon* argentino continua a cantarle pesonali mature nostalgie d'amore.

E di scenario in scenario, si avventurano insieme a lei anche i suoi compari: i servi cialtroni (Daniele Griggio e Aram Kian), le figliocce fin troppo disponibili (Maria Ariis e Beatrice Visibelli), i benestanti dai cuori infiammati (Sergio Albelli e Pia Lanciotti), le domestiche e i preti (Elena Carloni e Adriano Mottola). Figure in bilico fra l'allegria e dolore, sicuramente oltre la morale, forse anche oltre l'amore, pedine in una tragicommedia del caso e dell'istinto. Repliche, al Rossetti, fino a domenica.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

A Trieste si balla Ciaikovski «Il barbaro» domani a Grado

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al bar «Il posto delle fragole» serata jazz con il Dario Volpi Trio. . Domani serata italo-olandese con l'«one man band» Harry den Hartog e il duo triestino Urlaut

Fino a domenica, al Teatro Verdi, per «Trieste in danza», il Balletto Kirov del Teatro Marinskij di San Pietroburgo *(nella foto)* replica «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. Coreografia di Marius Petipa. L'orchestra del Verdi è diretta da Boris Gruzin. Sabato doppio spettacolo, alle 15.30 e alle 21.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian si replica «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli nell'allestimento degli Ex Allievi del Toti. Regia di Bruno Cappelletti.

Oggi, alle 21, all'Hip Hop (ippodromo) finale di «Hip Hop Contest '99», prima rassegna competitiva del Triveneto. Ospiti i «21 Klik» (domani gli Afa, sabato i Bandomat).

Domani, alle 21, al Big Buffalo serata live con i Living Proof.

GRADO Domani e sabato alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'Associazione Grado Teatro propone «Il barbaro», nuova commedia di Giovanni Marchesan Stiata. Regia di Tullio Svettini.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo si replica il musical «Jesus Christ Superstar».

Sabato alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, concerto di Tuck & Patti.

Sabato alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, la compagnia Luciano Rocco presenta «Bale de carta».

PORDENONE Domani, alle 22, al Rototom di Zoppola, si esibiranno i Sottotono (domenica Christian Death, sabato 20 i Toasters, sabato 27 Madasky, venerdì 2 aprile Blue Beaters, sabato 10 Super B., venerdì 16 serata metal, sabato 17 Pitch).

Domani, alle 22, al Velvet di Aviano, serata musicale con Sick of it all.

VENETO Oggi, alle 22, al Magic Bus di Marcon, serata con il quartetto vocale giamaicano Wailing Souls (domani, alle 22 Tony Hadley, già cantante degli Spandau Ballet; sabato alle 22 gli Entombed, gruppo metal svedese). Informazioni allo 041-988369 o 595251.

MUSICA Agli «Incontri» di Gorizia la vocalist americana con il Marcello Tonolo Quartet

Rachel Gould, il jazz versatile

GORIZIA Un'atmosfera raffinata, fatta di sonorità misurate ed eleganti, ha pervaso l'Auditorium per il secondo appuntamento degli Incontri Jazz '99. Protagonista della serata di lunedì scorso, la vocalist statunitense Rachel Gould che, insieme con il Marcello Tonolo Quartet, ha presentato il recentissimo lavoro «Dancin' on a dime» pubblicato dall'etichetta veneziana Caligola Records.

Interprete di solida formazione classica, Rachel Gould ha guidato lungo un percorso musicale, sempre in equilibrio tra tradizione e modernità, i quattro artisti con lei sul palco: Marcello Tonolo al pianoforte, il trombettista Marco Tamburini, Ares Tavolazzi al contrabbasso e Alfred Kramer alla batteria. Questi ultimi sostituiscono, nel tour di lancio del cd, la sezione ritmica composta da Franco Testa e Mauro Beggio che compare invece nel disco.

Cantante elegante e versatile, Rachel Gould è forte di una vocalità misurata e di classe che non cerca effetti sorprendenti, ma che si fonda su una perfetta padronanza tecnica. Dal quartetto la Gould viene ottimamente assecondata e rilancia lasciando spazio ai musicisti per liberare la créatività.

Tonolo, che firma alcuni bei brani proposti in concerto, si conferma pianista di qualità. Tamburini dialoga con garbo insieme alla cantante, mentre dal contrabbasso di Tavolazzi escono sonorità affascinanti. Efficace e appropriato il supporto di Kramer.

Gli Incontri Jazz, inoltre, propongono tre serate da Jazz Club. Si comincia domani, alle 21 al Rosenbar, con la cantante Graziella Vendramin e il suo gruppo. Altri appuntamenti il 15 marzo al James J Pub con il Roberto Magris Trio, e il 18 marzo al Bierhaus Vittoria con il trio del chitarrista Andrea Massaria.

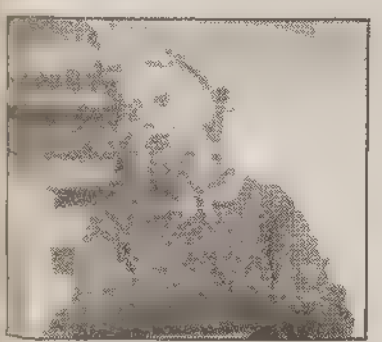
Dalia Vodice

La band emiliana in concerto domani sera all'«Hip Hop» di Trieste

Afa, etno-danze all'italiana

TRIESTE Sicuramente sono uno dei gruppi italiani che più hanno lavorato sui loro suoni. Gli Afa, la band della Bassa emiliana che ha scelto come nome Acid Folk Alleanza, arriva questa sera all'«Hip Hop» Trieste, dopo le 22, sull'onda del nuovo album, approdato da pochi giorni nei negozi di dischi: «Armonico». Fabrizio Tavernelli, Attilio Gorni, Juri Degola e Antonio Denti, in questo nuovo lavoro, una sorta di etno-trip-hop danzabile, si sono fatti aiutare da musicisti di culto come Howie B, Eraldo Bernocchi, Bill Laswell.

Contrada in tournée

Isa Barzizza sta già meglio: tornerà in scena a metà marzo

TRIESTE Dopo il malore che martedì pomeriggio ha colpito Isa Barzizza *(nella foto)*, le condizioni di salute dell'attrice sono in netto miglioramento. La compagnia di «Sorelle Materassi», prodotto dalla Contrada di Trieste, ha provveduto a una temporanea sostituzione del personaggio interpretato dalla signora Barzizza, che riprenderà a recitare il 15 marzo a Valdagno, dopo essersi ristabilita.

Intanto, al «Cristallo» di Trieste si sono iniziate le prove di «Il cervello nudo» di Giuseppe O. Longo, che debutterà il 17 aprile nell'ambito di «Teatralmente intrecci».

Lunedì 15 marzo

Il contrabbassista Ray Brown al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE Lunedì 15 marzo, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone si terrà un concerto del Ray Brown Trio, che sostituisce in cartellone lo scomparso Michel Petrucciani.

Il concerto monfalconese rappresenta l'unica tappa in italia per il Trio di Ray Brown, conosciuto come «il più grande contrabbassista jazz vivente», per la prima volta sui palcoscenici italiani in questa formazione, che comprende George Keezer al pianoforte, Karriem Riggins alla batteria e le voci di Kevin Mahogany e Nancy King.

Brown in quarant'anni di attività ha suonato con le più grandi star della musica internazionale, da Frank Sinatra a Billy Eckstine, da Ella Fitzgerald a Sarah Vaughan.

TEATRO Allo Stabile sloveno di Trieste

Un «padre» di Miller disegnato con gusto

TRIESTE *Resta puntata sulla drammaturgia del '900, l'attenzione del Teatro Stabile Sloveno, che – dopo l'apertura di stagione nel segno dell'umorismo di Ayckbourn – si addentra ora, con la messinscena di «Vsi moji sinovi» («Erano tutti miei figli»), nella poetica d'un autore ben più impegnato, interprete di un malessere di classe.*

Arthur Miller probabilmente deve l'attenzione che tuttora riscuote sui palcoscenici europei soprattutto a quest'interesse per la crisi dell'uomo medio, insicuro e, dopo la seconda guerra mondiale, incapace di autodefinirsi, schiacciato dalle esigenze e dalle stesse opportunità del sistema capitalistico. Lungi dal delinearsi come semplici ritratti della borghesia americana, i suoi drammi trovano una dimensione d'universale validità nelle figure di questi uomini spaesati: padri come il protagonista di «Morte d'un commesso viaggiatore» o di «Uno sguardo dal ponte», che anche di recente, nelle interpretazioni di Umberto Orsini e Michele Placido, abbiamo visto emotivamente attuali.

Ed è ancora un padre, il personaggio tragico centrale di «Erano tutti miei figli», testo del 1947, precedente ai grandi capolavori, ma già compiuto nella portata dei temi trattati. Con lievi tagli – nell'adattamento di Igor Lampret – Zvone Sedlbauer lo mette in scena con rigore registico e seguendo – al meno per l'interpretazione attoriale – canoni realistici. La lettura trasversale invece è affidata a disegni proiettati su un fondale, dietro l'accennata scenografia di Ravnikar e Kosuta.. Sono figure da fumetto: nel primo atto, di lentissima preparazione, suggeriscono l'attesa; nel secondo sottolineano il senso della «rivelazione»... una linea interessante, da sviluppare con maggior coerenza, come accade per le musiche, dissonanze jazz che intelligentemente enfatizzano ogni momento lacerante.

Precisa e omogenea come sempre, la compagnia dello Stabile Sloveno, che mette qui in luce l'intensità espressiva di Miranda Caharija e del giovane Vojko Belsak. Repliche al Teatro Cristallo fino a domenica.

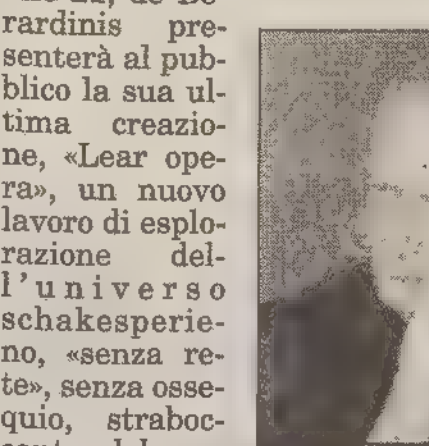
Ilaria Lucari

Ospite domani della stagione di «Contatto»

Leo de Berardinis Re Lear senza rete

UDINE Un felicissimo ritorno a Teatro Contatto: si riaffaccia sulla scena udinese un grande del teatro italiano, Leo de Berardinis, punto di riferimento della sperimentazione degli ultimi trent'anni. Al Teatro Palamostre, domani, con inizio alle 21, de Berardinis presenterà al pubblico la sua ultima creazione, «Lear opera», un nuovo lavoro di esplorazione dell'universo schakesperieno, «senza rete», senza ossequio, straboccante del suo personalissimo gusto per la contaminazione, le deformazioni, gli espliciti tradimenti.

Secondo movimento delle cinque variazioni di Leo de Berardinis sul «Re Lear» di Shakespeare, lo spettacolo è costruito utilizzando differenti tessiture musicali, del pensiero, della parola, del corpo e della luce, per presentare una sorta di spazio mentale nel quale si delinea un complesso percorso che non si ferma al «King Lear», ma si addentra anche all'interno dell'« Amleto» e de «La tempesta», e i cui personaggi appaiono come visioni o incubi agli abitanti di una sgangherata casa popolare.

Contribuiscono alla riuscita di questa «opera mondo», un insieme affiatato di attori che da tempo condividono il loro percorso artistico con de Berardinis: Antonio Alveario, Elena Bucci, Valentina Capone, Ilaria Drago, Marco Manchisi, Fabrizia Sacchi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano. Musiche eseguite dal vivo da Roberto Soldatini, anche loro autore.

I Cercaluna in scena al Palamostre

Un'«anguria» succosa di fantasie erotiche

UDINE Un succulento menù a base di sensualità, ironia e dotte citazioni letterarie per raccontare quello che gli uomini pensano del sesso femminile. Ad offrirlo al Palamostre di Udine sono stati i «Cercaluna» - allegra brigata di musici, attori e poeti - protagonisti di «L'anguria d'oro dell'eterno desiderio», giocoso divertissement teatrale scritto da Alberto Garlini e interpretato dal Teatrino del Rifo, per la regia di Giorgio Monte. Ne scaturisce un mix di poesia, danza, note e gesti, che coinvolge i cinque sensi.

Gusto compreso, vista la presenza sul palcoscenico del «cuoco» Vincenzo Della Mea alle prese con la cottura di cibi veri. Congegnato come una simpatica carrellata di gag intervallate da brani musicali sui quali ha danzato la bravissima Susy Pascolo, «L'anguria» è una sorta di viaggio nella fantasia erotica e gastronomica in cui si celebra la seduzione esercitata sull'uomo dall'eterno femminino.

In questo itinerario, gli attori del Rifo (Manuel Buttus, Gigi Del Ponte e Giorgio Monte) sono affiancati dal guizzante violino (e fisarmonica) di Giulio Venier e dalla voce narrante di Alberto Garlini.

Tutto si gioca attorno al tavolo d'un convito, luogo ideale in cui, tra i fumi dell'alcol e i piaceri della gola, gli uomini finalmente trovano il coraggio di confessarsi in materia di donne e d'amore. A fare da tessuto connettivo, un tappeto di rimandi ai classici che spaziano da Platone a Boiardo, da Rabelais a Kant, da Goethe a Mozart, da Kavafis a Erba, «rimasticati» con qualche vezzo dissacratorio e un pizzico di trasgressione. Dalla donna, risoltasi in parola detta e immagine nei conturbanti movimenti della danzatrice, viene la «lezione» conclusiva: in barba ai pretendenti, infatti, la maliarda fugge con il giovane cuoco. Presenza muta in scena, a vincere, dunque, è una donna che resta sogno irraggiungibile, meta rincorsa e sempre sfuggente. Buona la sceneggiatura, convincente la regia di Giorgio Monte, molto curata nei tempi e ritmi.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. **Oggi: giovedì 11 marzo, ore 20.30** (turno F/C). Repliche: venerdì 12 marzo, ore **20.30** (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S), ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. UN'ORA CON... DAVIDE LIVERMORE. Lunedì 15 marzo 1999, **ore 18**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Coop. Gli Ipocriti-La Contemporanea '83 «La Celestina» di F. De Rojas, regia di Cristina Pezzoli, con Isa Danieli. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo (turno A). Durata 2 h e 35'. Prevendita per «L'Arialda» dal 16/3 al 21/3 (spettacolo 14 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE SLOVENO. Teatro Cristallo. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento C, Arthur Miller «Erano tutti miei figli». Regia di Zvone Sedlbauer.

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Oggi alle ore **21**: «Madagascar '98» proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata e del film «L'altra faccia del granito». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malcovich e John Turturro. Da domani «La vita è bella».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Shakespeare in Love», candidato a 13 premi Oscar 1999.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 18.50, 20.25, 22:** «La mela» di Samira Makhmalbaf. Un piccolo gioiello del cinema iraniano. Solo oggi. Da **domani:** «Bugie, baci, bambole e bastardi».

EXCELSIOR. Ore 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa» di Terrence Malick. Ultimo giorno. Da **domani:** «Train de vie».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (Il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo! V. 14. **Sala 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Babe va in città». Ritorna il maialino più simpatico del mondo! Da **domani:** «Salvate il soldato Ryan».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Laura e Dolly le porcone». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno!

NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts e Susan Sarandon. Imperdibile. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Analisi di un delitto» un formidabile thriller con Tom Berenger e Cuba Gooding Jr. (premio Oscar). Da **domani:** «La figlia del soldato non piange mai».

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 17.30, 20: «Small Soldiers» (sala riservata al Comune di Trieste per i ragazzi dei ricreatori). Ore **22:** «Central do Brasil». Ultimo giorno a Trieste.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Attacco al potere» con D. Washington e B. Willis. Ultimo giorno.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Cervignano del Friuli. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Amori & incantesimi» con Sandra Bullock e Nicole Kidman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna film d'autore: ore **20.30** «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca con Elodie Bouchez, Natacha Regnier. Palma d'Oro a Cannes per la migliore interpretazione alle due protagoniste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Lunedì 15 marzo ore **20.30** Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Giovedì 18 marzo ore **20.30:** Francesco Biasiol - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Nemiche amiche».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala Blu. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile», con Leslie Nielsen.

CORSO. Sala Gialla. 17, 18.40, 20.20, 22: «Babe va in città», con Mike Rooney. Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Il giocatore».

VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Ballando a Lughnasa», con M. Streep.

Rai e Mediaset proseguono nel filone d'oro di poliziotti e investigatori

Non soltanto carabinieri

Un giallo coinvolgerà come attore anche Corrado

Gli ascolti di martedì

Ragazze battute dagli Scomparsi

ROMA La partita di Coppa Italia, Parma-Inter, ha dominato gli ascolti della serata televisiva di martedì, raccogliendo otto milioni 577 mila spettatori. La sfida tra le due fiction in programma su Canale 5 e Raidue è stata vinta da Mediaset che con «Squadra mobile scomparsi» ha avuto 5 milioni 317 mila spettatori a fronte di 4.541.000 della prima puntata delle «Ragazze di Piazza di Spagna 2».

La Rai ha vinto il prime time con il 52,75% contro il 39,62 di Mediaset. Nella seconda serata share record (17.28) per il programma «Barracuda» di Daniele Luttazzi su Italia 1.

ROMA *Dopo un paio d'anni di «avvisaglie» (da «Rocca» a «Linda e il brigadiere»), la stagione tv 1998-'99 della fiction passerà agli annali come quella dell'«esplosione» delle storie di carabinieri, poliziotti, investigatori di vario tipo. Con in più l'irrompere sulla scena di poliziotte in gonnella, in grado di raccogliere il pieno d'audience proprio come i colleghi maschi. Tanto che praticamente tutte le serie hanno già in cantiere «seguiti» corposi.*

Preceduta nella scorsa stagione dal successo d'ascolto della seconda serie del «Maresciallo Rocca», nonchè dei due nuovi appuntamenti con la «Piovra» (8 e 9), la lista delle fiction «a tema» è stata aperta dalle sei puntate di «Lui e lei», serie di Raiuno con Vittoria Belvedere investigatrice della Polizia di Stato da oltre sei milioni di spettatori a puntata.

Su Raiuno è seguìto l'appuntamento (da nove milioni d'audience) con «Linda e il brigadiere 2», in cui la bravura di Nino Manfredi si mescola all'appeal di Claudia Koll.

La risposta Mediaset non si è fatta attendere: ha iniziato l'Ezio Greggio maresciallo di Capri nella serie «Anni '50» firmata dai fratelli Vanzina. E anche «Ultimo», con Raoul Bova, è stato un grande successo. «Squadra speciale scomparsi», con il duo Claudio Amendola-Elena Sofia Ricci, è partito bene. Si è difeso anche Marco Columbro nel ruolo del «Commissario Raimondi».

Ma la lista di poliziotti e investigatori tv non si esaurisce qui. Al di là dei «sequel» in cantiere, all'appello mancano ancora, oltre a «L'ispettore Giusti» con Enrico Montesano (nella foto, da fine aprile su Canale 5), la serie di Raidue sulla Dia e un progetto Rai sui Ros, i corpi scelti dei Carabinieri.

Arriverà anche Alberto Tomba, l'ex sciatore ora brigadiere per fiction, protagonista di «Alex l'ariete». Valeria Marini sarà Charo, compagna di Pepe Carvalho, nella fiction Rai in quattro puntate ispirata all'investigatore nato dalla penna di Montalban.

Luca Zingaretti si calerà, invece, nel ruolo di Montalbano nelle quattro puntate che Raidue dedica all'eroe dei romanzi di Andrea Camilleri.

Finito? Niente affatto: un giallo Mediaset coinvolgerà come attore persino Corrado, nel ruolo di... se stesso, conduttore tv rapito dalla criminalità, mentre Terence Hill ripoterà d'attualità gli investigatori con la tonaca nella serie «Il diavolo e l'acqua santa».

OGGI IN TV

«Sister Act 2» di Bill Duke su Raiuno

Whoopi Goldberg più svitata che mai

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Sister Act 2: più svitata che mai» (1993) di Bill Duke (Raiuno, ore 20.50). Molto rap e poche gag in un sequel decisamente malriuscito. Con Whoopi Goldberg *(nella foto)*, Kathy Najimu e James Coburn.

«Assassins» (1995) di Richard Donner (Canale 5, ore 21) in «prima tv». Il Committente riunisce i destini di due killer e una esperta di servizi di sicurezza. Dei tre, due vogliono cambiar vita e il terzo far piazza pulita dei concorrenti. Ma quale è il piano segreto che li riguarda? Con Sly Stallone e Antonio Banderas.

«Grandi Magazzini» (1986) di Castellano e Pipolo (Retequattro, ore 20.35). Un campionario di macchiette interpretato da Pozzetto e Montesano.

«Tutti lo vogliono» (1994) di Sonke Wortmann (Retequattro, ore 22.55). In prima tv. Un giovane donnaiolo, cacciato di casa dalla fidanzata esasperata, viene ospitato da una coppia di omosessuali. I due però iniziano a corteggiare il nuovo arrivato. Con Til Schweiger, Katja Riemann e Rufus Beck.

«I commedianti» (1967) di Peter Glenville (Tmc, ore 23.50). Dal romanzo di Greene, una vicenda di routine nobilitata da un cast di stelle, nel quale spiccano Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Tmc, ore 16

La Vinciguerra a «Tappeto volante»

La giornalista Claudia Vinciguerra, che parlerà della sua imitazione fatta da Teo Teocoli, il cantante Gatto Panceri e gli attori Massimo Ceccherini e Alessandro Paci, protagonisti del film «Lucignolo», saranno ospiti oggi di «Tappeto volante».

Raiuno, ore 16

Curiosità del Festival di Sanremo

Al Festival di Sanremo è dedicata anche la puntata odierna di «Solletico». In primo piano: dietro le quinte con aspetti curiosi dei cantanti che partecipato al Festival e dei personaggi che difficilmente si sono visti durante la rassegna.

Raitre, ore 23.10

Soldini e la Autissier a «Film vero»

Giovanni Soldini e la navigatrice francese Isabelle Autissier saranno ospiti con Ambrogio Fogar della puntata odierna di «Film vero». In primo piano: un filmato di 25 minuti, per la regia di Giorgio Treves, sulla vita di Soldini e le sue imprese di navigatore solitario dall'inizio alla morte dell'amico Romanelli fino a quest' ultima regata in solitario, con immagini girate dallo stesso Soldini; il naufragio-salvataggio della collega Autissier girato da Soldini con alcune auto-interviste.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 THE BLACK FOX - GLI OSTAGGI. Film. Di Steven H. Stern. Con Christopher Reeve, Tony Todd.
11.30 TG1 FLASH
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il rodeo"
15.00 QUESTION TIME
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE.
20.50 SISTER ACT 2 - PIU' SVITATA CHE MAI. Film. Di Bill Duke. Con Whoopi Goldberg, James Coburn.
22.50 TG1
22.55 SU E GIU'.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.00 SOTTOVOCE: ENRICO VANZINA. Con Gigi Marzullo.
1.25 LA TRAGEDIA DI UN UOMO RIDICOLO. Film (drammatico '81). Di Bernardo Bertolucci. Con Ugo Tognazzi, Anouk Aimee'.
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.55 HELZACOMIC
4.25 VILLA ARZILLA. Telefilm.
4.55 NOTTE DI MUSICA CON...

RAIDUE

8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 GRIMMY
8.45 PIXIE E DIXIE
8.50 BLOSSOM. Telefilm.
8.55 LUPO ALBERTO
9.10 POPEYE
9.20 BLOSSOM. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.05 SANTA BARBARA. Telen.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 RAIDUE PER VOI: UN PRETE TRA NOI
14.05 LE RAGAZZE DI PIAZZA SPAGNA-2A SERIE (R 1A PUNT.). Film tv. Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans.
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA 2 (SECONDA PARTE). Film tv. Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans.
22.45 PINOCCHIO.
23.45 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 MOBIUS. Film tv. Con Leslie Stevens, David Weck, Mark Oliver.
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 11.
3.35 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI-LEZ. 31. Documenti.

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 SFIDE (R)
11.00 DALLA CAMERA DEI DEPUTATI: DICHIARAZIONI DI VOTO
13.00 T3 REGIONE ITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 TIRRENO ADRIATICO: SORRENTO-S.M. CAPUA VETERE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 NOME IN CODICE : NINA. Film. Di John Badham. Con Bridget Fonda, Gabriel Byrne, Dermot Mulroney.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 GIOVANNI SOLDINI, UN NAVIGATORE SOLITARIO.
0.25 PRIMA DELLA PRIMA
0.50 T3 - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
2.30 DALLE PAROLE AI FATTI
2.40 BABYLON 5. Telefilm.
3.20 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tf.
4.15 LAUREL E HARDY. Tf.
4.55 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
5.30 NOTTEITALIA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Nasa pesem 1997
20.30 TGR
20.50 Mosaico del litorale (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Poker di re"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Non aprite quella porta"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "All'ultimo secondo"
17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 ASSASSINS. Film (thriller '95). Di Richard Donner. Con Sylvester Stallone, Antonio Banderas.
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.25 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE - FINALI
10.20 BABY SITTER. Telefilm. "La tartaruga scomparsa"
10.50 CHIPS. Telefilm. "La dottoressa"
12.00 STUDIO APERTO
12.25 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE - FINALI
13.20 BUGS BUNNY SHOW
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La cugina"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
16.15 BIM BUM BAM
16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
16.50 BIM BUM BAM
16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sepolti vivi"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "L'ammiratore segreto"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Ritratto di un ritrattore"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS: ROBERTO VECCHIONI
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.20 RAPIDO (R)
1.50 !FUEGO! (R)
2.40 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Tf.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 COME SALVARE UN MATRIMONIO E .... Film (commedia '68). Di Fielder Cook. Con Eli Wallach, Dean Martin.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "L'ultima diva" - 2a parte
20.35 GRANDI MAGAZZINI. Film (commedia '86). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.
22.55 TUTTI LO VOGLIONO. Film (commedia '94). Di Sonke Wortmann. Con Til Schweiger, Katia Riemann.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 TV MODA SPECIALE MILANO COLLEZIONI (R)
2.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 BENVENUTI A TELECINCO
4.20 I PAGLIACCI. Film (musicale '49). Di Mario Costa. Con Galliano Masini, Tito Gobbi.
5.30 EUROVILLAGE (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 UN AMERICANO TRANQUILLO. Film (drammatico '57). Di Joseph Leo Mankievicz. Con Michael Redgrave, Audie Murphy.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 PORTA PROIBITA. Film (drammatico '44). Di Robert Stevenson. Con Orson Welles, Joana Fontaine.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 TELEFILM. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 MOGAMBO. Film (drammatico '53). Di John Ford. Con Clark Gable, Ava Gardner.
20.35 GIOCAMONDO
23.25 TELEGIORNALE
23.45 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.50 I COMMEDIANTI. Film (drammatico '67). Di Peter Glenville. Con Richard Burton, Elizabeth Taylor.
2.35 TELEGIORNALE
3.00 TAPPETO VOLANTE (R)
5.00 CNN

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 SERVIZI CISL 3/3/99
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 WEST MEDICAL. Telefilm.
9.00 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film (giallo '54). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Grace Kelly.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OGGI PARLIAMO DI...
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DELITTI DI NEW ORLEANS. Film (thriller). Di M. Pischa. Con A. Edwards.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU ALIMENTAZIONE
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CONTROCLUB
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)
2.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
2.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.00 ARABAKI'S (R)
3.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.05 L'ALTALENA
15.35 L'URLO DELLA FORESTA. Film. Con Jhon Payne, Agnes Moorehead.
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 SCI: SUER GIGANTE MASCHILE E FEMMINILE
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
16.30 JAMMIN' NATION
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 THE HEAD
22.30 KITCHEN
23.30 SNOWBALL
24.00 APT 2F. Telefilm.
0.30 POP UP VIDEOS

TELEPORDENONE

8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 CASA COOP
21.00 CONTROCANTO
21.30 POLITICA E DINTORNI
22.05 VIDEOSHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DEDICATA A ALANIS MORISSETTE
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE - CONCERTO DEI FAITHLESS
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST. Tf.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LO SCHIAFFO. Film. Di Victor Fleming. Con Jean Harlow, Clark Gable.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TNE CONSIGLIA...
24.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SOTTO SCACCO. Film (drammatico '93). Di Steven Zaillian. Con J. Mantegna, B. Kingsley.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 DOCUMENTARIO.
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film. Di Bertrand Retief. Con R. Loring, B. Trengove, K. Hare.
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 I GIOIELLI D'AUSTRIA.
17.30 ELLERY QUEEN. Tf.
18.15 CARO DOMANI. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 VIAGGI
21.30 MONITOR
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.50 VIAGGI - 1A PARTE
23.15 TG 2000
23.30 VIAGGI - 2A PARTE

RADIO

Radiouno

6.16. All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9 05: Radio anch'io, 10 Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News, 16 Noi europei; 17: Come vanno gli affari, 18: Bit, viaggio nella multimedialità, 19: GR1, 19 32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20 47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35. Se telefonando...; 11 54. Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30. GR2; 13: Hit parade; 13 30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15. Crackers navigatori solitari unitevi, 16 07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con Riccardo Chailly; 12.45: Cento lire, 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18: Tre ritratti, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Franco d'Andrea New Quartett; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio, 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio; indi: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto, Zarko Petan: «Sulle orme del padre». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Quarta puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11. Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15 30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.45 Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punta Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16 45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo, 7.45: Dove come quando locandine; 8 45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10. Il diario di Radioattività; 7.15 Discopiù; 7 30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.4[illegible]. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05. Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, I trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9 05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15 05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SFIDA CON MATTONI

Quarantadue mattoni per una sfida. Quella della Reggiana (per la salvezza) lanciata dall'allenatore della Reggiana, Varrella, ai suoi giocatori e a se stesso. Quando i granata si sono presentati all'allenamento, hanno trovato una delle finestre dello spogliatoio «oscurata» da un muretto di 42 mattoni; il muro è stato costruito dall'allenatore poche ore prima, dopo l'allenamento mattutino.

OGGI IN TV

9.25 Italia 1: Sci: Super Gigante Maschile - Finali
12.25 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile - Finali
12.30 TMC: TMC Sport
15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Tirreno Adriatico: Sorrento-S.M. Capua Vetere
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Capodistria: Sci: Suer Gigante Maschile e Femminile
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.23 Telefriuli: Telefriuli Sport (R)
23.30 Rete A: Snowball
23.30 Videomusic: Goal Magazine

SOLDINI AL QUIRINALE

Giacca blu e cravatta con le ancorette: così Giovanni Soldini, il velista milanese diventato famoso per il salvataggio di Isabelle Autissier nel Pacifico, si è presentato ieri al Quirinale per l'incontro con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. «Ero un po' teso all' inizio - ha spiegato Soldini - ma il presidente è un gran simpatico e mi ha messo subito a mio agio».

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Il Bologna con una doppietta aveva pareggiato il conto nei 90 minuti regolamentari

La Fiorentina soffre ma va in finale

I viola ritrovano Batistuta e centrano la qualificazione nei supplementari

Esulta Jonathan Binotto, grande protagonista ieri sera

BOLOGNA È la Fiorentina la seconda finalista della Coppa Italia. In finale affronterà il Parma che ha eliminato l'Inter. Ma la qualificazione per i viola, vincitori all'andata 2-0, è stata tutt'altro che semplice. Sono riusciti a prevalere solo nei supplementari, dopo aver sofferto parecchio contro un Bologna estremamente determinato.

Per riequilibrare il confronto con i viola il tecnico bolognese Mazzone aveva infatti chiesto ai suoi una prova d'orgoglio cercando di chiudere i primi 45' con almeno un gol. È stato accontentato al 17' da uno scatenato Jonathan Binotto, abile di testa a raccogliere un cross di Bettarini e dirottare la sfera all'incrocio dei pali, fuori dalla portata di Toldo.

Nel secondo tempo il Bologna era ancora lanciato all'attacco e la Fiorentina si teneva pronta a agire di rimessa. Mazzone e Trapattoni hanno lanciato nella mischia i protagonisti più attesi, Signori da una parte e soprattutto Gabriel Batistuta. Per l'argentino si è trattato del ritorno in campo a 31 giorni dall'infortunio contro il Milan. Il giocatore non ha ancora i novanta minuti nelle gambe ma già ieri sera il suo apporto si è fatto sentire.

La «stella» del confronto è stata tuttavia Binotto che al 19' della ripresa andava nuovamente a segno con un velenoso diagonale. Nel finale dei tempi regolamentari il Bologna reclamava per un mani di Torricelli in area, parso tuttavia involontario.

Supplementari inevitabili. La Fiorentina premeva e dopo otto minuti passava. Cross di Oliveira, irrompeva a centro area Repka che batteva Antonioli con un tiro deviato da Cois, casualmente sulla traiettoria.

Il Bologna si è lanciato in avanti e la squadra di Trapattoni ha trovato gli spazi per poter distendersi in contropiede, con la possibilità di ampliare il vantaggio con Batistuta, solo da posizione favorevolissima, ma il tiro dell'argentino finiva a lato.

La rete che metteva in cassaforte la qualificazione per la Fiorentina arrivava nel secondo supplementare con un freddo Rui Costa su calcio di rigore. Finale all'insegna del nervosismo con scaramucce in campo. Ma il risultato non cambiava. E Trapattoni ha due buoni motivi per festeggiare: l'accesso alla finale di Coppa Italia e il recupero di Gabriel Batistuta che servirà a rianimare le speranze di scudetto.

Fiorentina	**2**
Bologna	**2**

d. t.s.

MARCATORI: al 17' p.t. e al 19' s.t. Binotto; all'8' del primo t.supp. Cois; al 13' del secondo t.s. Rui Costa su rigore.
FIORENTINA: Toldo, Firicano, Falcone (dal 27' p.t. Oliveira), Repka, Heinrich, Torricelli, Cois, Rui Costa, Amoroso (dal 1' s.t. Amor), Esposito (dal 20' s.t. Batistuta), Robbiati. All.: Trapattoni.
BOLOGNA: Antonioli, Rinaldi, Bia, Mangone, Bettarini (dal 36' s.t. Lucic), Binotto, Ingesson, Cappioli, Eriberto, Nervo (dal 12' s.t. Signori), Sanchez (dal 12' s.t. Simutenkov). All.: Mazzone.
ARBITRO: Borriello di Mantova.

Il Fenomeno potrebbe giocare almeno un tempo nel derby di sabato sera a San Siro

Inter, torna Ronaldo e il sorriso

Ronaldo

APPIANO GENTILE È tornato il sorriso sul volto degli interisti e la sconfitta di Parma è stata addolcita dal ritorno di Ronaldo. Il Fenomeno si è rivisto in campo contro il Parma e senza più dolori. Finalmente la periostite del ginocchio sinistro e la tendinopatia rotulea di quello destro hanno allentato la morsa e il brasiliano ha potuto e voluto ricominciare a giocare. L'incubo di quegli ultimi 90', il 17 gennaio a Bologna, ha lasciato allora spazio all'ottimismo.

Ieri mattina il fuoriclasse dell'Inter ha lavorato in piscina nel pomeriggio, invece, è stato ospite del programma tv per bambini di Raiuno «Solletico», durante il quale si è rivisto un ragazzo sereno, con voglia di scherzare, disponibile come nei giorni più felici. Ora, Ronaldo, dopo i 37' del «Tardini», potrebbe giocare almeno un tempo nel derby di sabato a San Siro, in vista della gara che vale una stagione per i nerazzurri, il ritorno dei quarti della Champions League, contro il Manchester United, in cui l'Inter dovrà recuperare lo 0-2 subito all'Old Trafford.

Ronaldo vuole esserci e ha lavorato sodo per poterci essere. D'altra parte con il brasiliano in campo, l'Inter sembra aver già fatto passi in avanti. Lo dicono tutti, a cominciare da Zamorano, che ha ritrovato anche la via del gol. «Grazie a Dio - commenta il cileno - e sarebbe bello poter segnare anche contro il Milan».

Atmosfera diversa, dunque. Sembra quasi che i nerazzurri siano tornati vincitori. «Abbiamo perso, ma abbiamo molti motivi per cui essere soddisfatti». Per Ze Elias, l'Inter ha già cambiato volto. E per Pagliuca, la strada di Ronaldo è in discesa. «L'ho visto abbastanza bene ieri sera - dice - e ora non può far altro che migliorare giocando. Intanto, ammonito al «Tardini» dopo il secondo gol subito, il n. 1 nerazzurro ha confessato di aver ricevuto le scuse dell' arbitro: «l'arbitro è venuto a scusarsi con me per il cartellino giallo. Mi ha detto di non essersi accorto del fatto che ero il capitano. Pazienza».

Diritti tv: la Lega si ricompatta
Le società sono libere di trattare

MILANO Dopo l'assemblea di ieri la Lega calcio è più unita, ma per la definizione ufficiale dei prossimi contratti televisivi bisognerà attendere fino al 15 maggio. In sostanza l'assemblea già convocata per venerdì 19 marzo approverà un regolamento di vendita, che poi passerà direttamente alla Commissione Antitrust. Dal 20 marzo al 15 maggio la Lega e le società definiranno in maniera informale i contratti televisivi con chi riterranno opportuno, ma solo dopo il 15 maggio (però l'Antitrust potrebbe in teoria decidere prima) ci potranno essere delle firme definitive.

«Un aspetto positivo della situazione - ha spiegato il presidente Franco Carraro - è che in via ufficiosa l'Antitrust ha riconosciuto che la Lega può vendere congiuntamente, su mandato delle società, i diritti in chiaro, highlights compresi». Particolare importante, la durata dei contratti comuni per il chiaro (quelli criptati possono essere anche di 6) «non dovrà essere superiore a 3 anni».

E' stato affrontato anche il tema dei diritti della Coppa Italia: «La Lega può vendere insieme i diritti televisivi per i turni a eliminazione diretta della Coppa, sia in chiaro che in criptato. Nel caso ci siano dei gironcini, perchè la formula della Coppa non è stata ancora decisa, i diritti delle partite di questi gironcini potranno essere venduti dalle singole società. In ogni caso, per la Coppa Italia, i contratti potranno essere solo di un anno».

Una situazione davvero intricata, che si somma alla tensione creata dalla Sds, la società (ne fanno parte Fiorentina, Parma, Lazio e Roma) azionista di Stream che vuole animare la seconda piattaforma digitale, in contrapposizione a quella di Telepiù. Carraro giudica positivamente l'attivismo della Sds: «Questa iniziativa non è ostile alla Lega, è anzi ben vista da noi. Noi da sempre tifiamo per l'esistenza di più di una piattaforma digitale, e se le quattro società assecondano la nascita di questa piattaforma ne siamo felici».

Da Carraro a Gonella un coro di critiche alle dichiarazioni contro gli arbitri del presidente della Roma

Tutti contro Sensi, ma lui non si arrende

MILANO Non proprio una censura, ma quasi. Ieri, in Lega, non sono state sicuramente usate parole tenere per Franco Sensi e Vittorio Cecchi Gori, unico dei dirigenti calcistici ad aver dato apertamente ragione a Sensi per il suo sfogo anti-arbitri e il suo proposito di ricorrere alla giustizia ordinaria. Sul caso Sensi Franco Carraro è stato molto chiaro: «La stragrande maggioranza delle società non condivide le dichiarazioni di Sensi. La Lega giudica regolare l'andamento della stagione sportiva in corso. Il sentire comune della Lega è che tutte le componenti del calcio commettono errori, ma che solo in Italia ci si concentra sugli errori degli arbitri». Carraro ha difeso il sorteggio arbitrale.

Incontro di tre ore con Guariniello e conferma di ricorrere alla magistratura ordinaria. Intanto Di Biagio sconfessa il proprio «padrone».

E Sensi? Ancora all'attacco. «Gli arbitraggi non sono l'unico problema del calcio. Io devo difendere immagini e interessi dei tifosi e degli azionisti della Roma». Ma prorpio nella Roma qualcuno va controcorrente rispetto al proprio presidente. E' il capitano Gigi Di Biagio: «Gli errori arbitrali hanno inciso solo in parte sull'attuale posizione in classifica della Roma. Le responsabilità maggiori, invece, sono le nostre. Già ad Udine, sviste a parte, potevamo amministrare meglio il risultato. Da ora in poi non dobbiamo scendere in campo pensando di lottare contro i direttori di gara, ma dobbiamo pensare a noi. Se in trasferta non rendiamo, evidentemente c'è qualcosa che non va. Noi stessi dobbiamo aiutare gli arbitri. Protestare è controproducente. Gli arbitri devono collaborare con i guardalinee sempre e non solo in certe occasioni. Ma credo che se Sensi ha fatto questa denuncia ha buoni motivi, non è che si sveglia la mattina e decide di portare tutti in tribunale».

E in mattinata Sensi è stato ascoltato dal procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello. Alla fine dell'incontro, durato tre ore, Sensi ha detto: «Guariniello è una persona per bene, mi ha fatto una buona impressione». Circa il suo minacciato ricorso alla giustizia ordinaria Sensi ha affermato di fare sul serio: «Non ho parlato da tifoso della Roma. Io non scherzo mai, sono il presidente della Roma e mi sono comportato di conseguenza».

Pronta la reazione anche di Gonella: «Sono molto dispiaciuto per le conseguenze che possono derivare agli oltre ventimila arbitri impegnati settimanalmente nei campionati minori. Certe affermazioni denigratorie servono solo ad alimentare insofferenze e violenze nei confronti degli arbitri. Ciò non è giusto e non può e non deve essere concesso».

SERIE C2

I triestini Denis Drioli e Alen Carli sono titolari della squadra sarda che domani al Rocco cercherà il colpaccio - Intanto un «colpo di fulmine» si abbatte sui ragazzi di Mandorlini

Il Tempio dei giovani (alabardati) «avverte» la Triestina

TRIESTE Un «colpo di fulmine» si è abbattuto sulla Triestina. Niente paura, nessun danno, solo un piccolo ferito. Il giovane cuore di Nicolosi è stato infatti trafitto dai dardi scagliati da Walter Nudo e Rebecca Rean, i due conduttori di «Colpo di fulmine», trasmissione televisiva di Mediaset. I due prima hanno tentato con Massimo Melucci. «Sei fidanzato?». «Sì». «Cerchi un'anima gemella?». «Vi ho appena detto che sono fidanzato...». Vista la malaparata si sono gettati su Nicolosi. (Un servizio in cronaca).

Una parentesi romantica, dunque, in casa della Triestina, in attesa della gara di domani sera (20.30 al Rocco contro il Tempio), anticipo televisivo (su Stream) della C2 girone B.

In arrivo dalla Sardegna anche Denis Drioli e Alen Carli, i due ventenni triestini che da novembre sono in prestito al Tempio Pausania. Dopo un inizio in sordina, con l'avvento dell'allenatore Andreazzoli i due si sono fatti largo, trovando posto in squadra. La precoce estate sarda ha reso loro l'ambiente ancor più digeribile. «Con le belle giornate – conferma Drioli – qui in Sardegna si sta proprio bene. E tutta la squadra sta giocando meglio». Due vittorie di fila e il Tempio ha quasi lasciato la zona-pericolo. «Ci siamo svegliati sul piano psicologico – continua Denis –. Ci siamo guardati in faccia e abbiamo capito che per salvarci dovevamo cambiare mentalità. Siamo sulla strada giusta». Ad Alen Carli capita addirittura di portare stabilmente sulla schiena il magico numero «10», quello riservato ai campioncini. «Il numero non conta – precisa il centrocampista – semplicemente io gioco a centrocampo, spostato sulla sinistra. Ecco spiegato il numero 10». E la maglia da titolare, come si spiega? «Dopo un inizio un po' titubante ora ci hanno dato fiducia. Ma tutta la squadra l'ha trovata. Tecnicamente non siamo certo al livello della Triestina ma, se aggressivi e convinti, allora possiamo incutere timore a chiunque». Entrambi i gioiellini si dichiarano un po' emozionati di giocare a Trieste «sotto gli occhi di tutti», ma convinti che la paura svanirà subito. Ormai al professionismo i due hanno fatto il callo. «A Trieste – dicono – èravamo considerati dei ragazzini. Qui siamo alla pari degli altri. Questa è una squadra che punta sui giovani anche perché ci sono pochi soldi. Pensate che quasi sempre scendiamo in campo con tre under sin dall'inizio...».

Intanto, su interessamento del Centro di coordinamento dei Triestina club, per domani l'Act ha rinforzato il servizio bus serale dallo stadio Rocco alle altre direzioni, in modo da consentire agli sportivi di tornare a casa dopo la partita senza tanti disagi.

E il giudice sportivo ha squalificato per una giornata anche Criniti. Dirigerà Triestina-Tempio l'arbitro Ciulli di Roma.

Alessandro Ravalico

Giornata sentimental-televisiva per Nicolosi.

«No» della procura sul reclamo

TRIESTE Domani o al più tardi sabato sarà reso pubblico il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello sul reclamo presentato da Angelo Zanoli contro il provvedimento del Tribunale civile con cui, lo scorso 17 febbraio, l'aveva revocato dal ruolo di amministratore unico della Triestina e aveva nominato un commissario giudiziario nella persona dell'avvocato Remo Cuccagna. Il reclamo, preparato dall'avvocato Luciano Sampietro (legale di Zanoli e Trevisan) è stato presentato alla Corte d'Appello (giudice inappellabile in questo procedimento civile) presieduta dal dottor Machiarella. Presenti all'udienza anche Fioretti e Vendramini assistiti dall'avvocato Falomo. Le parti hanno esposto i loro convincimenti e successivamente la Corte si è riunita in camera di consiglio. Particolare di una certa rilevanza giuridica è il fatto che il procuratore generale (che nei procedimenti penali sostiene l'«accusa») si è espresso per il rigetto del reclamo.

IN BREVE

Terzo derby milanese per Collina

ROMA Pierluigi Collina arbitrerà per la terza volta il derby tra Milan e Inter e nei due precedenti i rossoneri non hanno mai vinto, subendo in tutti e due i casi un calcio di rigore. A Empoli, per la partita che vede impegnata la capolista Lazio, arriva Braschi di Prato, arbitro con il quale i toscani hanno sempre perso. Per la quinta volta nella stagione il Parma trova Boggi che nelle ultime due occasioni in cui ha diretto gli emiliani ha preso decisioni abbastanza dubbie e comunque favorevoli ai gialloblù: Parma-Roma 1-1 e Empoli-Parma 3-5. Due i ritorni dopo lungo tempo: il Cagliari non trovava Cesari dal 7 dicembre 1997, l'Udinese non aveva Pellegrino dal febbraio 1997.

Udinese: squalificati Amoroso, Bachini e Bertotto

MILANO Squalificato per due giornate Polonia (Piacenza) e per una Amoroso, Bachini e Bertotto (Udinese), Aldair (Roma), Brivio (Vicenza), Brioschi (Venezia), Rui Costa (Fiorentina), Ingesson (Bologna), Innocenti (Bari) e Mihailovich (Lazio). In B due giornate Sterchele (Ternana) e per una Gorgone, Montanari e Valoti (Lucchese), Lorieri (Lecce), Collauto (Cremonese), Manicone (Cosenza), Marrocco (Genoa), Raducioiu e Galli (Brescia), Corradi e Tasso (Fidelis Andria), Gallo (Atalanta), Silenzi (Ravenna).

In Brasile sono convinti che 'O Animal è depresso

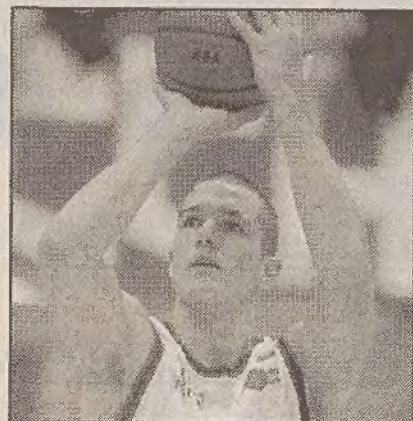
RIO DE JANEIRO Edmundo è depresso. Questo l'allarme lanciato ieri dalla stampa brasiliana che sarà la ragione di un viaggio d'emergenza a Firenze, nei prossimi giorni, del suo impresario e amico Pedrinho Vincencote. 'O Animal sta passando un brutto momento psicologico dopo la condanna a quattro anni e mezzo di reclusione decisa venerdì scorso da un tribunale di Rio come responsabile dell' incidente stradale del '95 in cui persero la vita tre persone.

BASKET Le controanalisi del laboratorio di Barcellona condannano il comunitario di Gorizia

Choc alla Sdag, positivo Stazic

Per curare una dermatite ha assunto un prodotto proibito

GORIZIA Un caso di positività nello sport regionale. Stephan Stazic, il giocatore di origine croata ma di passaporto austriaco che dallo scorso ottobre gioca nella Sdag Gorizia, è infatti risultato positivo alle controanalisi svoltisi nel laboratorio antidoping di Barcellona. La guardia ex Benetton è stata sospesa in via cautelare dal giudice sportivo e non potrà giocare la prossima partita contro la Teamsystem Bologna.

Nelle urine del giocatore, esaminate in novembre dopo la partita casalinga con la Pepsi Rimini, era stata accertata la presenza di Clostebol, uno steroide anabolizzante. Il dottor Mauro Cardinale, medico della Sdag Gorizia, con un comunicato ha ammesso di aver commesso un errore. «Stazic soffre di una dermatite ascellare - dice - e dopo aver consultato alcuni specialisti gli ho prescritto questo cortisonico senza accorgermi che contenesse sostanze proibite. In ogni caso prima della partita avevo comunicato alla federazione di aver somministrato il prodotto al giocatore».

La società goriziana oggi si affiderà all'avvocato Guardamagno per tutelare la sua immagine e quella di Stazic. Guardamagno aveva difeso in passato anche Mario Boni che era stato coinvolto in un caso molto simile: Boni soffriva per un'unghia incarnita e aveva assunto un prodotto analogo.

Non ci dovrebbero essere conseguenze sul risultato dell'incontro del 21 ottobre scorso che aveva visto l'affermazione dei goriziani sulla Pepsi Rimini. A rischiare una lunga squalifica è invece Stazic anche se in casa Sdag tutti sono convinti che la situazione sarà chiarita al più presto.

È la prima volta in cui un giocatore di compagini regionali di basket risulta posditivo. Ma la scena cestistica nazionale ha già visto diversi altri casi: da Boni all'attuale ala della Kinder Bill Edwards all'ex reggino Larranaga (efedrina).

Antonio Gaier

Stephan Stazic

TOP FIVE FEMMINILE

Aria di scossone in cima all'A2

PECCHIARI (Porto S. Rocco)
POLONIATO (Oma)
VARESANO (Porto S. Rocco)
BERGAMO (Sgt)
MORICH (Chronostar)
All.: CASTELLARIN (Sgt)

TRIESTE **Prime verifiche:** L'ottava giornata di ritorno dell' A2 propone alcuni interessanti scontri diretti. La trasferta della capolista Ulka Alessandria sul campo dell'Osra Thiene e la sfida tra l'Happydea Albino e la Fanfulla Lodi potrebbero modificare il vertice.

Tiri liberi e... non solo: Nell'ultimo confronto di campionato le ragazze del Porto San Rocco hanno tirato dalla lunetta con discreta precisione. Il 16/24 fatto registrare a Sesto San Giovanni, però, è stato trasformato in un meno lusinghiero 7/22. Una precisazione dovuta alle giocatrici di Nevio Giuliani.

Sgt da battaglia: Indipendentemente dalle sconfitte rimediate nelle ultime due giornate contro Pasqualini Rovereto e Trudi Udine, la Sgt ha dimostrato d'essere competitiva. Nella lotta per la conquista del primo posto nella poule promozione, la compagine di Castellarin sarà un arbitro importante.

La svolta dell'Oma: Successo tonificante della compagine di Guttadauro che, con i due punti guadagnati contro Montecchio, si avvicina al centroclassifica. Una vittoria importante per interrompere la striscia negativa.

Il riscatto del Chronostar: Con la vittoria nel derby di C sul Drago la Libertas cancella il passo falso dell'andata.

Lo.Ga.

Nel derby arriva Garza e la Lineltex si esalta

GORIZIA Per la prima volta in questa stagione la Linealtex è riuscita a battere la Sdag in una amichevole giocata a Gorizia. È stata una bella sgambata per la formazione triestina che solo nella prima frazione, sono stati giocati 4 tempi da 12 minuti ciascuno, ha dimostrato qualche difficoltà.

La squadra goriziana nella sua formazione tipo ha giocato bene e Trieste non è riuscita a tenere il passo dei goriziani nonostante la buona vena di Williams. Il tempo si è chiuso sul punteggio di 25-20 a favore dei goriziani.

Nel secondo tempo le cose sono cambiate. I ragazzi di Pancotto sono cresciuti e hanno messo in mostra un gioco molto più fluido che ha messo in difficoltà i goriziani. Nelle file della Sdag è stato dato riposo a Bazarevitch e senza il suo regista la squadra ha sofferto moltissimo la velocità di Laezza. Il parziale è stato di 24 a 20 per la Lineltex.

Il terzo tempo, a cui hanno assistito il presidente Frank Garza e il g.m. Giancarlo Sarti è stato il più bello almeno per Trieste. Laezza e soci hanno iniziato a pressare i portatori di palla e hanno recuperato palloni su palloni trovando in attacco due terminali immarcabili come Alibegovic e uno scatenato Williams che ha fatto il bello e il cattivo tempo con conclusioni da lunga distanza e da sotto. Il tempo si è chiuso sul 35-18 a favore dei triestini. Nell'ultima frazione i due allenatori hanno dato spazio ai giovani e l'incontro è tornato su un piano di parità. Gorizia ha chiuso in vantaggio 20-19.

a.g.

SCI Coppa del Mondo a Sierra Nevada, domina Kjus

Italia in caduta libera La Kostner spara a zero

SIERRA NEVADA Una risata dopo l'altra: per Lasse Kjus l'ultima discesa libera di Coppa del mondo, sulle calde nevi della Sierra Nevada, è stata un divertimento continuo. Non solo ha vinto ed è passato in testa alla classifica generale di Coppa del mondo, ma le imprese dei carneade Fleischer e Groenvold gli hanno consentito, inserendosi al vertice della classifica, di dare un bel distacco al connazionale Aamodt e soprattutto a Hermann Maier.

Disputata pochi minuti dopo quella delle donne, la discesa uomini delle finali di Sierra Nevada è stata dominata dal sole. Il caldo, alle 14.30 del pomeriggio, ha infatti velocizzato da un certo momento in poi la pista ribaltando pronostici e logica. Kjus ha azzeccato la sciolina giusta, non altrettanto bene, invece, hanno fatto i suoi rivali Aamodt e Maier. Con solo 27 atleti in gara, il nono posto di Cattaneo davvero non ha consolato la pattuglia dei velocisti azzurri che hanno deluso. Seletto è finito 12/o, Vitalini 21/o, Ghedina addirittura 23/o. Ultimissimo, 27/0, il gardenese Peter Runggaldier, Quella di ieri è stata probabilmente l'ultima gara della sua decennale carriera.

Sempre per restare in tema di disastri, di italiano nella libera donne c'era solo il pettorale di gara. Per giunta, ironia davvero pesante, quello di una società che produce salami. Ha vinto, ancora una volta, l'austriaca Alexadra Meissnitzer che in tasca ha già la Coppa del Mondo. Alle sue spalle si sono piazzate la norvegese Marken e la canadese Turgeon: due sorprese che hanno approfittato della neve calda. Nessuna sorpresa, invece, da parte delle tre azzurre in gara: Isolde Kostner è finita solo 11/a, ,la Bassis 14/a.

Sconfortante è stata però soprattutto la gara di Isolde Kostner. L'azzurra nel 1996 su questa stessa pista aveva vinto il titolo mondiale di SuperG su un tracciato del tutto simile a quello della libera di ieri. «Ho avuto paura nel salto finale che in prova - ha spiegato l'azzurra - non mi era piaciuto e così in gara non ho forzato. La mia stagione non è stata bella, ma neppure tutta da buttare visto che comunque su nove discese libere ho fatto tre secondi posti ed un terzo. Tutto questo in una stagione passata con le gambe dolenti, senza adeguata forza fisica. Ormai è chiaro: quest'anno abbiamo sbagliato la preparazione atletica». Oggi i due SuperG.

Diretta su Italia Uno alle 9.25 e alle 12.25.

La Pittin entusiasma sullo Zoncolan

RAVASCLETTO L'azzurra Tiziana De Martin si è aggiudicata lo slalom gigante Fis sulla pista dello Zoncolan. Ma è stata un'atleta regionale la vera protagonista. La tarvisiana Alessia Pittin, giovanissima (ha dominato tra le aspiranti), ha stabilito infatti il miglior tempo nella seconda manche. Era partita con il pettorale n.59, nella prima manche ha risalito ben 38 posizioni e nella seconda, sfruttando anche le favorevoli condizioni della pista grazie all'inversione delle trenta, ha completato il miracolo concludendo la prova al nono posto assoluto. La Pittin stata l'unica, nella seconda parte della gara, a scendere sotto il minuto e otto secondi. Davvero una prova di valore: la concorrenza era qualificata, con atlete come la De Martin, Alessandra Merlin e Sonia Vierin (a punti in Coppa del Mondo in questa stagione). La triestina Irina Germani, emigrata in Veneto, si è piazzata al ventunesimo posto dopo aver chiuso la prima manche 17.a. Sfortunate le altre rappresentanti regionali, di cui alcune non sono riusciti a completare la prima discesa.

Classifica finale: 1) Tiziana De Martin (Ita) 2.06.18; 2) Kerstin Gstrein (Aut) 2.06.28; 3) Chiara Ottone (Ita) 2.06.32; 4) Spela Bracun (Slo) 2.06.46; 5) Sonia Vierin (Ita) 2.06.57; 6) Andrea Felber (Aut) 2.06.69; 7) Annalisa Ceresa (Ita) 2.06.87; 8) Kazuko Ikeda (Jap) 2.07.18; 9) Alessia Pittin (Ita) 2.07.24; 10) Corinne Egger (Aut) 2.07.70.

CICLISMO

TIRRENO-ADRIATICO Veinsteins si aggiudica la prima tappa

Bartoli deve rinviare la festa A Sorrento successo lettone

SORRENTO Si chiama Roman Veinsteins, ha 26 anni, è lettone, è il nuovo leader della Vini Caldirola ed è il primo protagonista della Tirreno-Adriatico che ieri si è conclusa con una volata di prestigio a Sorrento, dopo una tappa nervosa di 131 km. Veinstens, al secondo anno di professionismo, quest'anno è partito con il piede giusto, imponendosi nella due giorni di Chiasso. Sui 5 corridori di lusso (Bartoli, Rebellin, Hamburgher, Garzelli e Jalabert) che si erano mossi allo scoperto a 90 km dal termine assieme ad altri 5 atleti, poi riassorbiti dal gruppo, era stata proprio la Vini Caldirola a riproporre la bagarre. Così a 40 km dalla conclusione, sul poker che guidava la tappa si sono portati Petito, Donati, Vernstens e Casagrande. I nove, in buon accordo, sono riusciti a reggere al ritorno del gruppo giocandosi poi lo sprint. E' partito lungo Rebellin, ma ai 100 finali Veinestein è uscito di prepotenza. Oggi seconda tappa.

Diretta su Raitre alle 16.

Per il presidente federale Ceruti missione antidoping in Francia

SORRENTO Entro la metà di aprile il presidente della federciclismo, Giancarlo Ceruti, farà visita al collega francese Daniel Baal per parlare di lotta al doping, tutela della salute dei corridori e della situazione del ciclismo in generale.

L'incontro potrebbe essere determinante per definire gli scenari futuri della lotta al doping. In Francia si sta sperimentando un sistema, attraverso il controllo del sangue, in grado di individuare l'uso di Epo anche a sei mesi di distanza.

Ceruti chiederà al collega francese garanzie scientifiche del cosiddetto «sistema di assistenza medica». «Se l' attendibilità scientifica è garantita - ha detto il presidente - sarò favorevole ad adottarlo anche in Italia. Ho già avuto il consenso anche dei direttori sportivi delle squadre italiane che vogliono fare tutto il possibile per dare credibilità e trasparenza a questo sport».

La federazione belga si è già detta favorevole ad adottare il sistema francese. Se Francia, Belgio e Italia dovessero trovarsi sulla stessa linea, il sistema dei controlli antidoping predisposto dall'Uci, la federazione internazionale, verrebbe messo in discussione a tal punto da poter costringere il presidente Hein Verbruggen a rivedere tutto quello che concerne la lotta al doping.

IL CASO

HOCKEY SU PISTA Clamorosa iniziativa del presidente della Smart Gorizia (A2) in vista del prossimo incontro interno

Porte aperte al pubblico, pagano i giocatori

Agli spettatori anche i soldi del biglietto: verranno detratti dai rimborsi spese

Provvedimento senza precedenti per la Smart

GORIZIA «Cari ragazzi: per vedere simili spettacoli siamo noi che dobbiamo pagare gli spettatori, e non viceversa».

Dopo la partita disastrosamente persa martedì sera dalla Smart Gorizia contro il Novara nel campionato di serie A2 di hockey su pista il patron della squadra Corrado Bonetti non ha chiuso occhio per tutta la notte. E alla fine ha deciso: «L'ingresso per la prossima partita interna non solo sarà gratuito, ma ogni spettatore adulto all'ingresso riceverà i soldi del biglietto. E il totale della spesa sarà a carico dei giocatori che riceveranno il rimborso spese decurtato».

Insomma, Bonetti non ha proprio digerito il 10-0 rimediato sulla pista di casa dai suoi ragazzi contro la squadra piemontese. Un risultato che poteva essere perfino più pesante se il portiere goriziano non avesse salvato la propria porta in almeno altre quattro occasioni. Certo, l'obiettivo della squadra, in quello che è stato definito un campionato di transizione, era e rimane la salvezza. Classifica alla mano ormai è praticamente fatta, la Smart è terz'ultima a 10 punti e fanalino di coda è l'Amatori Sandrigo fermo ancora a quota 2: retrocede una squadra sola, dunque...

Ma, appunto, c'è modo e modo di perdere. «Si deve giocare a hockey con impegno e dignità» sbotta Bonetti, che ieri mattina ha preso carta e penna per far conoscere ai propri giocatori le sue decisioni a mezzo stampa: primo, «congelamento dei rimborsi spese fino a quando la squadra non si ricorderà che è iscritta al campionato di hockey su pista e non a quello di ping pong», secondo, rimborso dei biglietti a spese loro.

«Non entro nel merito delle prestazioni dei singoli: io dico solo che prestazioni come quella vista martedì sera difficilmente è riscontrabile su un qualsiasi campo di hockey. E' stato indecente». Così indecente che la prossima volta saranno i giocatori a pagare il pubblico!

Guido Barella

Smart Gorizia	**0**
R. 93 Novara	**10**

MARCATORI: al 9' It Arlone; al 15' It, al 23 IIt' e al 23'30" IIt Duò; al 16' It, al 3' IIt, al 6 IIt e al 19 IIt Cerutti; al 23' It Galli; al 15' IIt Torazzo.
SMART: De Mundo, Cortes, De Biasi, Lepore, Brandolin, Bognolo, Poletti, Lubich, Sequalino, Gon. Allenatore: G. Brandolin.
R 93 NOVARA: Lopriore, Galli, Arlone, Cerutti, Duò, Colamaria, Torazzo, Cerruti, Volpe. Allenatore: T. Colamaria.
ARBITRO: Corponi di Trissino.
NOTE: al 18' IIt espulso per l' Poletti.

GORIZIA «Un disastro. Non esiste altro commento a una partita anti-hockey come questa e chiedo scusa al pubblico. È una vergogna anche per lo sponsor». Basterebbero queste parole del patron Corrado Bonetti per chiudere il commento a una prova davvero bruttissima della Smart (seconda di ritorno in A2 di hockey su pista) che le becca di santa ragione dal più ordinato e preparato Novara che vince per 10-0.

LA GARA

I piemontesi dilagano Partita senza storia

Risultati. Smart-R. 93 Novara 0-10; Amatori Sandrigo-As Sandrigo 3-3; Montecchio Maggore-Montecchio Precalcino 3-2; Amatori Reggio Emilia-La Mela Modena 6-4; Zoppas Pordenone-Thiene 6-3.

Classifica: A. Reggio Emilia 31; Montecchio P. 22; As Sandrigo, R. 93 Novara 20; Thiene 17; Zoppas Pordenone 14; La Mela Modena 12; Smart Gorizia 10; Montecchio Maggiore 9; Amatori Sandrigo 2.

Sabato la Smart renderà visita al Sandrigo mentre la Zoppas sarà di scena a Montecchio Precalcino.

Manlio Menichino

IPPICA

Domenica la classica del trotto triestino con al via nove partenti della generazione 1995 - Il convegno inizierà alle 16.15

Montebello cambia orario per il Gp del Presidente

TRIESTE Primo appuntamento classico per il trotto triestino domenica all'ippodromo di Montebello dove si correrà il Gran premio Presidente della Repubblica - Derby dei quattro anni. Sono nove i rappresentanti della generazione 1995 dichiarati partenti per l'importante avvenimento che apre la serie dei «great event» sulla nostra pista, e precisamente Vidar (B. Lindblom), Varlone (C. Rossi), Vidimus (P. Molari), Vega Lb (M. Rivara), Ville Sib (L. Berggren), Vendicatore Db (M. Colarich); Volomist (P. Romanelli); Vanitas Ac (L. Baldi), Valentin Blak (H. Korpi). Il Gran premio Presidente della Repubblica è dotato di 143 milioni di lire e si corre alla pari sulla distanza dei 2060 metri.

Con il convegno di domenica parte il nuovo orario d'inizio concordato fra l'Unire e la Nord Est Ippodromi. Si tratta di un orario sperimentale che tuttavia dovrebbe durare sino all'inizio delle notturne, ed è indetto nell'intento di venire incontro al pubblico. Fissato per le 16.15, il nuovo orario punta anche sulla sperabile acquisizione di una nuova fetta di pubblico. Un orario inedito, sperimentale, da preserale. Attecchirà? Una prima risposta l'avremo già domenica.

m.g.

CORSA TRIS

Plumbago vuole riprovarci

MILANO Nell'odierna Tris milanese, Plumbago, con Marco Smorgon, ritenta dopo alcune prove poco fortunate nella specialità. A 40 metri dallo start, assieme a Been Before e Hasse Leber (meno pretenziosi). Plumbago dovrà fare attenzione a non lasciarsi sfuggire Utre, Tornano Ok, Thunder Baby, nonché Shangay Top, Thunder As e Scellino Ob, i più pretenziosi dei partenti allo start.

Premio Mighty Ned, lire 33.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Picasso Bi (M. Monte); 2) Titti Praz (G. Fulici); 3) Shangay Top (L. Pennati); 4) Samantha Ec (E. Procino); 5) Thunder As (D. Nuti); 6) Texas Prince (S. Pasolini); 7) Scellino Ob (M. Milani); 8) Raumer (F. Martinelli); 9) Sol de Gloria (A. Meneghetti); 10) Svagomaster (F. Pasini). **A metri 2080:** 11) Silvia Yellow (F. Restelli); 12) Utre (G. Carro); 13) Thunder Baby (M. Lovera); 14) Salmon Roc (E. Parenti); 15) Urikan (M. Barbini); 16) Taft (G. Schettino); 17) Saint Simon (I. Tamborrino); 18) Tornado Ok. (D. Sangermani). **A metri 2100:** 19) Hasse Leber (E. Moni); 20) Plumbago (M. Smorgon); 21) Been Before (M. Legnani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) PLUMBAGO. 12) UTRE. 7) SCELLINO OB.** Aggiunte sistemistiche: **18) TORNADO OK. 13) THUNDER BABY. 3) SHANGAY TOP.**

m.g.

LA TRIS 1-16-11 - Quote popolari per la Tris di galoppo trevigiana. Ai 4268 scommettitori (tra cui anche chi ha seguito il pronostico de «Il Piccolo») che hanno indovinato la combinazione (1-16-11) vanno 660.200 lire. Ha vinto la corsa Danse a Midi. Il montepremi è stato di 2.817.906.600 lire.

OLIMPIADI

Al salone dell'auto svizzero via i loghi di Torino 2006

TORINO Anche il Salone dell' auto di Ginevra si sta rivelando un'occasione di rivalità tra Torino e Sion, le località che con Klagenfurt «Senza Confini» sono le più quotate candidate ad ospitare le Olimpiadi invernali del 2006.

L'Italdesign - l'azienda di Giorgetto Giugiaro, che è anche il presidente del Comitato Torino 2006 - ha infatti riferito di aver ricevuto dalla Segreteria organizzativa «pressioni verbali» per togliere dai vetri del prototipo «Structura» i vistosi loghi che richiamano la candidatura torinese. Una richiesta che però è stata respinta perché la «Structura», già presentata al Salone di Torino, è stata da Giugiaro proprio dedicata a «Torino 2006» e, tra l'altro, è stata utilizzata come «navetta» ufficiale anche per trasportare i componenti della Commissione di valutazione del Cio, durante il sopralluogo in Piemonte.

La Pininfarina ha invece accettato l'«invito amichevole» a togliere i due manifesti di Torino 2006 che erano nella parte dello stand riservata alle auto.

PALLAMANO SERIE A1 I triestini escono sconfitti da Bressanone e vengono raggiunti in testa alla classifica dal Prato

Genertel, un k.o. che pesa il doppio

La squadra di Adzic, senza Lo Duca, Fusina e Novokmet, si è arresa nella ripresa

RISULTATI E CLASSIFICHE

Play-off, ultimo posto incerto Modena pareggia a Cologne

Dopo una rincorsa lunga un campionato il Prato è riuscito ad agganciare in vetta la Genertel. I toscani hanno superato di larga misura l'Arag Rubiera dominando l'incontro dall'inizio alla fine (14-10 il parziale alla fine del primo tempo). Per quanto riguarda i play off, infine, l'ultimo posto è ancora da definire.

Questi i **risultati** in serie A1: Ortigia-Bologna 1969 22-20; Conversano-Teramo 27-26; Cologne-Modena 26-26; Gymnasium Bologna-Mordano 28-22; Al.Pi. Prato-Arag Rubiera 31-22; Messina-Haenna 26-21.

Questa la **classifica**: Genertel e Al.Pi. Prato 44; Forst Bressanone 40; Arag Rubiera 39; Haenna 25; Modena 22; Conversano 21; Messina 20; Bologna 69; Gymnasium Bologna e Ortigia Siracusa 19; Mordano 18; Teramo 17: Cologne 2.

Forst 18
Genertel 15

FORST BRESSANONE: Niederwieser M., Mussner, Cavicchiolo 1, Lazic 1, Prantner 3, Kilosevic 3, Sparber, Vikoler, Ricci-Schmidt 6, Oberrauch 8, Erlacher, Noessing 1. All. Kovacs.
GENERTEL: Markus Niederwieser, Mestriner, Kavrecich 1, Schina 2, Pastorelli 2, Tarafino 4, Stefan, Guerrazzi 1, Oveglia, Alliney, Martinelli 1, Popovic B. 4. All. Adzic.
ARBITRI: iaconello e Iaconello.

La Genertel rimedia a Bressanone la sua seconda sconfitta stagionale che permette agli avversari dell'Al.Pi. Prato di raggiungere la vetta e di superare i triestini, in caso di conclusione della regular season (sabato) a pari punti, per la migliore differenza reti. I padroni di casa guidati da Kovacs hanno saputo amministrare la partita subendo solo a tratti le individualità degli avversari. I triestini hanno solo in parte recuperato quando la Forst ha cominciato a sbagliare, portandosi 7 volte sul pari. Adzic, privo di Fusina, Lo Duca e Novokmet, ha schierato inizialmente Mestriner, Pastorelli, Guerrazzi, Stefan, Tarafino, Popovic e Martinelli.

La partita è stata agonisticamente di alto spessore ma tutto sommato corretta anche se per otto volte i giocatori hanno subito i rituali 2' di espulsione. Nel primo tempo la Forst ha avuto i suoi momenti migliori con gli affondi travolgenti del suo bomber Ricci-Schmidt (5), mentre la Genertel è rimasta al passo con le penetrazioni da destra di Popovic (3) e da sinistra di Tarafino (4). Un inizio travolgente per la Forst davanti: dopo la rete iniziale di Guerrazzi, i padroni di casa con Lazic, Cavicchiolo, Ricci-Schimdt e Prantner sono approdati sul 5-2 già al 7'.

Al 18' i triestini recuperano sino al 7-6, ma devono aspettare il 24' per pareggiare sull'8-8 con la doppietta di Tarafino. Sfortunato Ricci-Schimdt che ha colpito tre pali. Il primo tempo termina con le doppiette finali di Oberrauch e di Popovic che porta il risultato sul 10-10.

La ripresa sotto l'assordante tifo dei sostenitori vede le due squadre commettere molti errori. Il più arrabbiato è Adzic, la Forst subisce l'11-11 e il 12-12 all'8' con il rigore di Popovic. Difese ermetiche più che mai e la Genertel fatica a penetrare anche con l'esperto capitan Oveglia e Schina. La Forst sfrutta la grinta di Ricci-Schimdt e le bombe di Milosevic (3), la Genertel non riesce più ad agganciare anche se è lì vicino: al 12' siamo sul 14-12, al 19' 15-14, al 27' 16-15. A questo punto c'è la prodezza di Oberrauch ed è il 17-15 al 28'. La gara potrebbe riaprirsi con l'espulsione di Cavicchiolo, ma la Forst tiene e la Genertel sbaglia con un palo di Schina. Prantner dà l'ultimo colpo ed è il trionfo per la spumeggiante Forst.

GINNASTICA Il tecnico al Panathlon

A tu per tu con Pecar: «La Bremini? Il frutto di 12 anni di lavoro»

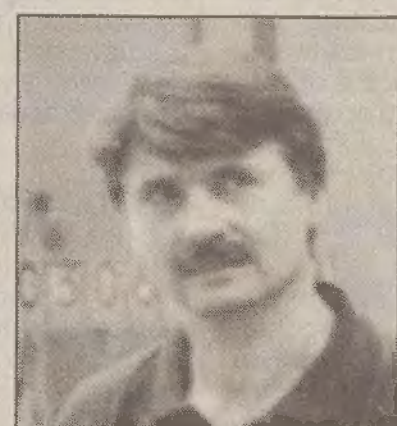
La ginnastica artistica è uno sport pulito. In questa disciplina non esistono né doping, né medicinali per ritardare la crescita degli atleti. È questo uno dei messaggi lanciati durante l'incontro con il direttore tecnico della nazionale Diego Pecar, organizzato dal Panathlon Club Trieste, davanti al solito folto pubblico di panathleti ed ospiti in rappresentanza dello sport locale.

Il presidente del Panthlon, Donatella Lovisato, ha da subito invitato l'ospite ad esporre sul tema in cartellone sottolineando il proprio personale grande amore per la ginnastica che ha praticato in gioventù e che ha definito «lo sport per eccellenza». Pecar, dal canto suo, ha parlato delle origini della ginnastica, dei mezzi e delle metodologie usate in passato confrontandole con quelli di oggi. Ha ricordato i tappetini di cocco e le parallele di legno oggi sostituiti da tappeti imbottiti, elastici e morbidissimi e staggi di fibra di carbonio, tutti materiali tesi a diminuire drasticamente i danni alla salute provocati dal lavoro in palestra. Ha spiegato anche come, pur iniziando giovanissime, le atlete imparino in breve tempo, divertendosi, tutti i movimenti di base sui quali si può costruire (dopo molti anni di lavoro) un esercizio come quelli che Martina Bremini (campionessa italiana assoluta) ora presenta nelle gare internazionali.

Pecar ha quindi commentato un filmato mirato a illustrare esempi di lavoro in palestra e ha fatto notare il fatto che a Trieste ora si può contare su un impianto unico per materiali ed efficienza in Italia, indispensabile ormai per salvaguardare al meglio la salute degli atleti. Al termine della relazione Pecar ha risposto a molte domande sull'argomento «ginnastica». Tra queste particolarmente interessante è risultato l'intervento del past-president del Panathlon, Giuseppe Giustolisi, che ha ricordato l'importante passo in avanti compiuto quando si è arrivati alla variazione del limite minimo di età necessario per partecipare alle Olimpiadi fissato ora in 16 anni su proposta del presidente della Federazione ginnastica d'Italia Bruno Grandi.

Diego Pecar

Un discorso a parte ha meritato Martina Bremini, la sua atleta di punta. Per raggiungere il livello attuale ci sono voluti 12 anni di lavoro ma ne valeva la pena visto che il suo quinto posto conquistato agli Europei è il miglior risultato italiano nella ginnastica femminile degli ultimi 20 anni. Non solo. La Bremini attualmente è nel gruppo delle quattro atlete italiane in fascia d'eccellenza fra le quali si sceglieranno le prossime partecipanti a Sydney 2000. Martina si è praticamente ripresa dall'infortunio di sette mesi fa e, allenandosi 6-7 ore al giorno (orario possibile poiché l'atleta triestina frequenta una scuola privata) sarà pronta al prossimo appuntamento in Romania ad aprile.

Isabella Grandi

VOLLEY

Allievi provinciali: la Triestina B minaccia lo Sloga A

Primo turno di ritorno del campionato provinciale Allievi caratterizzato da risultati netti. La capolista Sloga A, campione regionale uscente, quest'anno ha un'agguerrita avversaria, la Triestina Volley B, che si trova a un solo punto di distanza, mentre fuori gioco risultano tutte le altre formazioni distanziate di parecchi punti. Nel femminile Altura B e Kontovel comandano con un buon margine di vantaggio rispettivamente i gironi B e C, mentre quello A risulta essere il più equilibrato con il Bor in testa, ma con un solo punto di vantaggio sul Sant'Andrea. Domenica 21, nell'ultima giornata della regular season, il calendario prevede lo scontro diretto proprio fra queste due formazioni. Nel raggruppamento B la lotta è ormai chiusa con l'Altura B e la Nuova Kreditna A che accedono al secondo turno mentre nel girone C l'Sgt, dopo aver perso il big match con il Kontovel, si ritrova ora al secondo posto a pari punti con i Ricreatori Comunali A. Queste due formazioni si daranno battaglia sabato (15.30 palestra Cobolli) nello scontro diretto.

Risultati 8.a giornata. Maschile: Sloga B-Hammer Rigutti 0-3; Virtus Trieste-Sloga A 0-3; Triestina Volley B-Triestina Volley A 3-0; Volley Club riposa. Classifica: Sloga A 20; Triestina Volley B 19; Hammer Rigutti 10; Triestina Volley A 9; Virtus Trieste 5; Sloga B 3; Volley Club 0. **Femminile. Gir. A:** Pallavolo Altura A-Bor 0-3; Ricreatori Comunali B-Sant'Andrea 1-2; Pallavolo Trieste riposa. Classifica: Bor 15; Sant'Andrea 14; Ricr. Comunali 12; Pall. Altura A 6; Pall. Trieste 1. **Gir. B:** Pallavolo Altura B-Triestina Volley 3-0; Nuova Kreditna A-Virtus Trieste 3-0; Breg riposa. Classifica: Pall. Altura B 19; Nuova Kreditna A 16; Virtus Trieste 10; Breg 3; Triestina Volley 0. **Gir. C:** Kontovel-Ricreatori Comunali A 2-1; Nuova Pallavolo Trieste-Sloga Nuova Kreditna B 3-0; Sgt riposa. Classifica: Kontovel 15; Sgt e Ric. Comunali A 11; Npt 10; Nuova Kreditna B 0.

l.d.

CALCIO DILETTANTI

CLASSIFICHE

PRIMA B: Costalunga 50; Venzone 44; Domio 43; Tarcentina 42; Tavagnacco 41; Riviera 38; Gemonese 35; Union Nogaredo 32; Natisone 31; Reanese 30; Valnatisone 27; Zaule 26; Torreanese 17; Tre Stelle 16; Bearzi/Colugna e Buiese 12.
MARCATORI: 21 reti Crapiz (Riviera) e Vidoni (Venzone); 17 reti Livon (Tavagnacco); 15 reti Muser (Venzone) e F. Bagattin; 13 reti Dugaro (Torreanese), O. Martarello (Tarcentina); 12 reti Muzzolini (Riviera) e Koren (Costalunga); 10 reti Brandolin (Valnatisone).
PRIMA C: Futura 52; Union '91 50; San Giovanni 46; San Lorenzo 45; Isonzo 42; Trivignano 38; Pro Cervignano 34; Opicina e Pro Romans 31; Ruda 26; Sovodnje 25; Gonars e Juventina 24; Edile Adriatica 18; Pro Fiumicello 13; Aiello 7.
MARCATORI: 14 reti Mazzilli (San Lorenzo); 12 reti Battistella (Gonars) e Bergagna (Pro Romans); 10 reti Tuntar (Opicina); 9 reti Sclauzero (Trivignano), Barchiesi (Futura), Barbana, Meola (San Giovanni), Derman (Edile), De Fabris e Miclausig (Isonzo).
SECONDA D: Mladost 51; Fincantieri 42; Medea 40; Villa 35; Torviscosa 32; Staranzano e Campanelle Prisco 30; Breg e Chiarbola 29; Poggio e Porpetto 19; Roianese 18; Torre 17; Turriaco 13.
MARCATORI: 18 reti Canelli (Breg); 14 reti G. Gregorat (Torre); 13 reti Braida (Turriaco); 12 reti Derio (Medea) e Caiffa (Mladost); 10 reti Bodigoi (Medea), Manteo (Campanelle), Fumo (Villa), Manià (Mladost) e Cecchi (Staranzano); 9 reti Donda (Turriaco) e Ferro (Torviscosa).
SECONDA E: Pro Farra 45; Mariano 42; Azzurra Go 34; Portuale 33; Primorec 32; Medeuzza 31; Azzurra Premariacco 27; Villanova 25; Corno e Piedimonte 24; Savorgnanese e Aurora 19; Moraro 18; Sant'Andrea 17.
MARCATORI: 11 reti Circosta (Pro Farra) e Di Vita (Portuale); 10 reti Pisu (Azzurra Premariacco), Battilana (Medeuzza) e Moscolin (Portuale); 9 reti Barbiani (Savorgnanese); 8 reti Policardi (Primorec) e Subelli (Sant'Andrea).

Prima: sul «giallo» di Venzone il Costalunga presenta ricorso

Affidata al referto arbitrale del signor Castello di Cervignano la risoluzione del «giallo di Venzone». Il rinvio del match tra i friulani e il Costalunga ha destato qualche perplessità tra gli ospiti convinti dell'effettiva possibilità di portare a compimento l'incontro. Sull'esito finale della vicenda e sulla decisione del giudice sportivo sarà decisiva l'interpretazione del direttore di gara, unico legittimato a dare un giudizio sull'effettiva impraticabilità del campo. Dopo la riserva scritta presentata domenica scorsa il Costalunga ha preannunciato ricorso. In campionato la giornata ha fatto registrare i successi di Domio, San Giovanni e Opicina, il pareggio dello Zaule e la pesante sconfitta dell'Edile Adriatica.

Domio 8. Prosegue la scalata del Domio giunto al terzo posto della classifica del girone B dopo la vittoria esterna colta sul terreno della Torreanese. Un 2-1 prezioso, maturato al termine di una gara giocata per oltre un'ora in inferiorità numerica. La squalifica di Fuccaro e l'infortunio occorso a bomber Bagattin rappresentano, in prospettiva Riviera, gli unici nei.

San Giovanni 8. La vittoria casalinga ottenuta al cospetto di un buon Isonzo (2-0) consente alla formazione di Ventura di restare in corsa per la promozione mantenendosi a 4 lunghezze dal secondo posto. Domenica, per i rossoneri, è in programma un esame di maturità: un eventuale successo in casa dell'Union 91' riaprirebbe i giochi per il salto.

Opicina 7,5. L'1-0 ottenuto sul campo della pericolante Pro Fiumicello, mette una grossa ipoteca sulla salvezza della formazione allenata da Marassi.

Zaule 6,5. Una prestazione tutt'altro che trascendentale sul campo di Basaldella, ma sufficiente per garantire un risultato positivo che dovrebbe garantire alla compagine di Flora la meritata salvezza. Con otto punti di vantaggio sulla terz'ultima a sette giornate dalla fine la compagine di Rabuiese può dormire sonni tranquilli.

Edile Adriatica 5. La trasferta sul campo del San Lorenzo (1-4) non era la più indicata per cogliere un risultato positivo. Il problema per la formazione di Ghersetich è che le altre formazioni in lotta per la salvezza hanno cominciato a correre. E domenica, contro l'Aiello, Edile all'ultima spiaggia.

Lorenzo Gatto

Seconda: riscatto del Campanelle con la coppia Urbani-Perini

Una vittoria, due pareggi e ben quattro sconfitte il deficitario bilancio delle compagini triestine impegnate nella ventunesima giornata dei campionati di seconda categoria. Note positive arrivano dal Campanelle Prisco il quale, riscattando la sconfitta nel derby contro il Breg, ha superato con un secco 2-0 il Poggio. Una gara che i triestini, trascinati dal duo Urbani-Perini, hanno messo al sicuro nel corso di un brillante secondo tempo dopo una prima frazione piuttosto opaca nella quale Manteo e compagni non erano riusciti a creare occasioni degne di nota.

Sempre nel girone D buone notizie dal Breg che incrementa la sua serie positiva cogliendo un punto (2-2) sul campo del fanalino di coda Isonzo. La compagine di Biloslavo ha disputato una buona partita passando per due volte in vantaggio e facendosi raggiungere in ambedue le circostanze.

Imprevisto passo falso casalingo del Chiarbola (0-2), fermato sul terreno amico dalla pericolante formazione del Torre. Una sfida stregata per i ragazzi di Curzolo incapaci, nonostante le molte occasioni da rete costruite, di far valere la supremazia evidenziatasi nel corso dei novanta minuti di gara.

Ancora una battuta d'arresto per la Roianese fermata tra le mura amiche dalla Fincantieri al termine di una gara combattuta e dal finale concitato. Sul risultato di 1-0 per gli ospiti e a tempo praticamente scaduto un colpo di testa di Palmisano viene respinto sulla linea da un difensore. Per tutti è rigore ma non per il direttore di gara che fa cenno di proseguire. Veementi reazioni dei padroni di casa, proteste ed espulsione di Walter Macor che, così, sarà costretto a saltare la prossima delicata trasferta con il Porpetto.

Minuti finali fatali per Primorec e Portuale nelle sfide di cartello del girone E. Amara sconfitta casalinga per il Primorec superato 1-0 dall'Azzurra al termine di una gara nella quale i ragazzi di Corona non avevano demeritato. Sfugge proprio in extremis la vittoria al Portuale in vantaggio sino alle battute finali contro la capolista Pro Farra.

Pesante sconfitta del Sant'Andrea fermato 2-0 dal Moraro e da domenica nuovo fanalino di coda del campionato. Una situazione preoccupante anche in virtù dei prossimi difficili impegni che attendono la compagine di Allegretto.

Scaglia la maglietta sull'arbitro: squalificato fino al 9 agosto

Sentenze severe questa settimana del giudice sportivo. A meritare il titolo di «più cattivo» questa volta è un calciatore dell'Eccellenza squalificato fino al 9 agosto. Si tratta di Claudio Pontisso (Rivignano) che è stato punito per aver protestato vivacemente, spintonando l'arbitro e colpendolo con la propria maglietta. Due turni a Zentilin (Mossa), Cigagna (Porcia). Un turno a Coceani (Mossa), Tiberio (Pro Gorizia), Bensi (Trieste), Pessot (Sacilese), Todone (Sangiorgina), Cevolotto, Stella e Battiston (Centro del Mobile), Trevisan (Manzanese), Catalfamo (Mossa), Beltrame (Rivignano), Del Vasto (Tamai), Carlon e Cozzarin (Porcia), Buttignon (Ronchi), Giavon (Sacilese).

In **Promozione** due turni di stop per Strukelj (Zarja/Gaja); un turno per Carletti e Cosolo (Aquileia), Varone (Maranese), Iaccarino (Gradese), Bertocchi (Muggia Duino Scavi), Malusa (Vesna), Camozza (Latte Carso), Colonna (Maranese), Pinos (Palmanova), Mauro (San Canzian d'Isonzo). In **Prima** due turni per Tentor (Pro Fiumicello), Tavano (3 Stelle), Godas (Zaule Rabuiese); un turno per Fuccaro (Domio), Franco (Pro Romans), Klinkon (Zaule), Tomasinsig (Aiello), Polesello (Sovodnje), Ritossa (Zaule), Burisch (Domio), Marcuzzi (Edile, Zanutta (Futura). In **Seconda** due turni per Soranzio (Poggio), Macor (Roianese). Un turno, infine, per Appel (Chiarbola), Metus (Rizzi), Raker e Slocovich (Sant'Andrea).

COPPA REGIONE

Il Domio esce di scena

Si è conclusa ai quarti di finale l'avventura del Domio nella Coppa Regione 1998/1999.

L'undici di Sciarrone infatti è stato sconfitto ieri sera dall'Union 91 2-0.

Negli altri incontri (si è giocato a eliminazionale diretta) avanzano la Valnatisone che ha sconfitto la Gemonese 1-0 e il Torre che ha liquidato il Pasiano 3-2.

Sono stati invece necessari i calci di rigore per decidere la vincitrice tra Castionese e Futura (i 90 minuti regolamentari si erano infatti conclusi sul punteggio di 1-1). Passa il Futura 4-2.

BOCCE

Gara a coppie a Mortegliano: i triestini si arrendono in finale

Importante risultato ottenuto dalla società di via San Giovanni Bosco a Chiasellis di Mortegliano dove la Aligrie-Apollo 11 ha organizzato l'apertura della stagione boccistica 1999 con una gara a coppie alla quale hanno aderito ben 164 formazioni in rappresentanza delle società della regione.

La manifestazione svoltasi sotto l'attenta guida del direttore di gara, Gianfranco Rigo, si è conclusa con la finale fra la Ponzianina di Luciano Komel (cat. C) e Christian Buzzai (Allievo) contro la Sanmartinese (Pn) di Berto e Basso (cat. B). Le maglie biancazzurre triestine hanno dovuto cedere alla valida e ben nota in regione formazione pordenonese conquistando in ogni modo una magnifica seconda piazza che fa indubbiamente ben sperare per il proseguimento della stagione agonistica. Da sottolineare che la Ponzianina per giungere al decisivo e ultimo incontro hanno superato in semifinale i fortissimi rappresentanti del Fontana Club di Fontanafredda: Favetta (cat. A) e Cescon (cat. B) per 10 a 7.

Intanto la seconda giornata della poule scudetto della A ha promosso Rapallese, Dlf Asti B.R.B. e Chiavarese. I rapallesi hanno recuperato Granara, Galletti e Canepa e non hanno avuto difficoltà nel superare gli isontini della Tri Tigli (1-5) che sono stati pertanto eliminati. Agli astigiani, forti del 15-5 dell'andata è bastato controllare l'incontro con la Mionetto di Feltre che si è concluso sul 10-10. A Ivrea i locali sono passati come rulli compressori sulla Snua di Visinale di Pasiano (Pn) lasciando agli ospiti i punti del'onore (18-2). Infine a Chiavari i padroni di casa sono andati subito al sodo incamerando nelle prime sette prove i punti necessari per superare il turno (11-9). Gli ottavi di finale che si disputeranno sabato.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati provinciali, rientro dorato di Vitta

La prima fase dei campionati provinciali si è conclusa domenica scorsa sulla pista del Jolly e ha visto scendere in pista ben 45 atleti in diverse categorie. I forfait delle campionesse europee Tanja Romano (che ha eseguito solo gli obbligatori per un infortunio alla caviglia) e Cristiana Merlo non hanno compromesso la spettacolarità delle gare: infatti l'ottimo rientro alle competizioni di David Vitta (oro nel libero con un doppio axel, due tripli e trottole ad alto livello) e le buone prestazioni delle coppie azzurre Bernardon-Spena del Jolly e Pacolutti-Maricchio della Pol. Opicina (entrambe tecniche negli obbligatori e coinvolgenti nell'interpretazione libera) hanno dato all'evento maggior rilevanza. La seconda fase si svolgerà sabato e domenica al Gioni.

Classifiche: Giovanissimi M. Obbligatori: Vascotto M. (Jolly); Libero: 1) Vascotto M. (Jolly), 2) Zupin E. (Jolly), 3) Valberghi M. (Jolly); Combinata: Vascotto M. (Jolly). Giovanissimi F. Obbligatori: 1) Saxida C. (Pol: Opicina), 2) Canova E. (Pol. Opicina), 3) Menna L. (Pol. Opicina), 4) Covacci E. (Pol. Opicina), 5) Ugrin F. (Jolly). Libero.: 1) Saxida C. (Pol. Opicina), 2) Canova E. (Pol. Opicina), 3) Menna L. (Pol. Opicina), 4) Covacci E. (Pol. Opicina), 5) Florean I. (Edera). Combinata.: 1) Saxida C. (Pol. Opicina), 2) Canova E. (Pol. Opicina), 3) Menna L. (Pol. Opicina), 4) Covacci E. (Pol. Opicina), 5) Ugrin F. (Jolly). Cadetti M.: Obbl.: Lib.: Hrovatin D. (Polet). Jeunesse F.: Obbl.: 1)Romano Tanja (Polet), 2) Ferrari I. (Pol. Opicina). Junior F.: Libero: 1) Vidoni G. (Jolly), 2) Ieicic A. (Pat). Senior M.: Obbl.: 1) Sergas G. (Jolly), 2) Colmani B. (Jolly); Lib.: 1) Vitta D. (Jolly), 2) Colmani B. (Jolly), 3) Sergas G. (Jolly). Combinata: 1) Sergas G. (Jolly), 2) Colmani B. (Jolly). C. Art. Esordienti: Maniago N.-Giorgi G. (Jolly). C. Art. Allievi: Valberghi G.-Valberghi E. (Jolly); C. Art. Senior: Punis A.-Pastrello S. (Jolly). C. Danza Giov.: Braini C.-Vascotto M, (Jolly). C. Danza Esord.: Maniago N.-Giorgi G. (Jolly). C. Danza Allievi: Bernardon N.-Spena M. (Jolly). C. Danza Promoz. B.: Fabiani G.-Sincovich R. (Jolly). C. Danza Junior: Pascolutti C.-Maricchio M. (Pol. Opicina).

Nathan Vitta

CICLISMO

In festa i «nonni» con cinquant'anni di pedali

Festa grande per sette ciclisti «over...anta» alla quarantatreesima edizione delle «Nozze d'oro dello sport», la manifestazione organizzata dalla Società Ciclistica Gentlemen per festeggiare i settantenni con più di 50 anni di ciclismo alle spalle. Un risultato difficile da ottenere, dettato da grande passione per la solitaria fatica del pedale. Quest'anno i festeggiati sono stati i triestini Vittorio Gulich, Giuseppe Mosetti, Luciano Muran, Franco Palmisano, Ezio Sinigoi, il monfalconese Giuseppe Visintin e il veneziano Mansueto Semenzato. Per ognuno la Gentlemen ha preparato una pergamena e una targa dedicata, per ricordare una vita passata in sella. Alla manifestazione, tenutasi al circolo culturale Pisoni di Borgo San Sergio, hanno partecipato anche il ct della nazionale di ciclocross, Edoardo Gregori, e l'attivissimo Giordano Cottur, già premiato nel 1984.

Continuaz. dalla 14.a pagina

ELLECI 040/635222 Roiano libero in stabile d'epoca signorile soggiorno cucina abitabile due matrimoniali camerino bagno 171.000.000.

ELLECI 040/6352s2 Carducci libero piano alto luminosissimo perfettò soggiorno zona cottura camera bagno ripostiglio 130.000.000.

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recente, ottimo, atrio tinello cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio due terrazze cantina posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/638440.

EUROCASA salita Madonna di Gretta esclusivo e splendido terreno edificabile pianeggiante, urbanizzato, di circa 1100 mq, indice di fabbricabilità un metrocubo per metroquadrato, con accesso auto, 430.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440.

EUROCASA via Puccini recente ascensore ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Rossetti tranquillo ingresso corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ripostiglio cantina 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 500.000 mensili. 040/638440.

GIARDINO pubblico appartamento ampia metratura ottime condizioni composto: salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi serramenti alluminio. Lire 146.000.000. Casacittà 040/362508.

GORIZIA via Carducci appartamento nuovo soggiorno cucina due camere bagno garage 191.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GRADO centro affittasi in zona pedonale fronte ingresso principale spiaggia, locale commerciale, ampie vetrine. Cod. I/P Gallery Grado. 0431/81200. (A00)

GRADO centro appartamento cucinino, soggiorno, 1 camera, servizio, terrazzo. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO centro in caratteristica casa d'epoca, appartamento al terzo piano mansardato, soggiorno/camera, cucinino, bagno e balconcino. Termoautonomo. Cod. 220/P Gallery Cervignano. 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta monovano ingresso, cucinino, stanza, servizio, terrazzo, posto macchina coperto 1.a fila. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

HABITAT 040/314747 Brigata Casale recente tranquillo panoramico ottimo: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino, posto auto coperto. 165.000.000.

HABITAT 040/314747 Chiadino casa indipendente da ristrutturare panoramica soleggiata circa 150 mq, 40 mq porticato, ampio giardino, possibile accesso auto. Possibilità bifamiliare 385.000.000.

HABITAT 040/314747 Opicina (via Alpini) epoca tranquillo soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio soffitta terrazza (18 mq). Riscaldamento autonomo 160.000.000.

HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 220.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo due mansarde adiacenti luminose parte centrale alta vista aperta, al grezzo 75 mq scarichi. Vendita anche frazionata 80.000.000.

IMPRESA vende direttamente ultimi tre appartamenti primo ingresso in prestigioso palazzo centro storico. Informazioni e visite tel. 040.660203, 0335.6284332. (A2954)

L'IMMOBILIARE tel. 040/7606141 Sistiana villa di testa in un complesso a schiera di recente costruzione, soleggiatissima con ampio giardino, così disposta: piano primo ingresso, cucina abitabile, saloncino con terrazza abitabile nel sottoportico e bagno completo con doccia; al piano superiore tre belle stanze da letto delle quali due con terrazza, grande bagno completo con vasca, ripostiglio; al piano terra ampio vano adibito a taverna, vano adibito a lisciaia e ripostiglio, cantina e garage, soffitta nel sottotetto, termoautonomo, serramenti in legno tipo Douglas, internamente perfetto nelle finiture. 480.000.000. (A3387)

MANSANTA mq 75 piano IV soleggiato no ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

MANSARDA bellissima semicentrale vista aperta abitabilissima composta da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autometano, rifinitissima. Lire 128.000.000. Casacittà 040/362508.

MATTEOTTI alta 3 stanze, cucina, servizi piano II vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze appartamento quarto piano 115 mq salone cucina due camere bagno. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale villa d'epoca grande salone tre camere mansarda giardino piantumato. (A00)

MONFALCONE Kronos: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo recupero storico, piccola palazzina con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Duino appartamento recente in palazzina disposto su due livelli, garage, cantina, doppio servizio, vista mare. L. 190.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Duino villa di testa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Pieris locali commerciali frontestrada statale, nuova costruzione, in pronta consegna, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata e posti macchina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Pieris ville bifamiliari, su due o tre livelli, 300 mq giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna, da Lit 245.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da Lire 91.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi bifamiliari su tre livelli, prossima consegna, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Lire 85.000.000 agevolati a tasso 0%. Esente mediazione. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi locali commerciali in corso di costruzione fronte statale, ampie vetrine, posti auto. Possibilità di varie metrature. Posti auto in corte privata. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata, consegna maggio. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi villa indipendente di futura costruzione, disposta su un unico livello oltre ampia taverna, tricamere, biservizi, giardino. Finiture eccellenti. L. 380.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano ampio appartamento bicamere, grande cucina, posto auto, due grandi cantine, in zona residenziale. L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano recente su due livelli e composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, tre camere, bagno wc, ampio poggiolo, giardino e posto auto. L. 229.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano villa indipendente di nuova costruzione su unico piano, oltre 1200 mq di giardino, tricamere, due bagni, ampio soggiorno, cucina, cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Turriaco appartamento recentissimo in piccola palazzina, bicamere, biservizi, garage, cantina, riscaldamento autonomo, pagamento dilazionato. L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricamere, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 194.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA cantina 50 mq con finestre completa acqua e luce, accesso diretto dal giardino condominiale lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA palazzina signorile, appartamento, soggiorno, cucina, due camere, due poggioli, doppi servizi e ripostiglio. L. 228.000.000. Cod. 268 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

OPICINA primingresso nel verde appartamento composto da salone tricamere cucina abitabile tripli servizi taverna lavanderia giardino proprio parcheggio. Lire 490.000.000. Casacittà 040/362508.

PAISIELLO recente con ascensore appartamento luminoso vista aperta ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, terrazzino. Box L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PATRIZIO bellissimo arredato stanza, soggiorno cucinino poggiolo conforts vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

PER nostro cliente cerchiamo zona Altipiano casetta indipendente da ristrutturare con giardino e accesso auto. Rabino 040/368566. (A00)

PONTICELLO appartamento con mansarda. Ingresso soggiorno cucina camera cameretta ripostiglio bagni terrazza termoautonomo, posti macchina. Lire 200.000.000. Tel. B.G. 040/3728802.

PRIVATO vende appartamento panoramico ampia metratura zona Università edificio semirecente 375.000.000 trattabili. Telefonare 040/392353. (A3425)

PRIVATO vende via Romagna appartamento 70 mq con giardino proprio e posto macchina condominiale. 0338/5992709. (A3642)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata giardinetto tinello angolo cottura arredato soggiorno tre stanze bagno terrazzino garage autometano caminetto. 380.000.000. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico recente ingresso soggiorno due stanze matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 225.000.000. Cod. 240. 040/368283.

PROGETTOCASA Pendice Scoglietto appartamento ristrutturato vista aperta parzialmente arredato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone autometano 175.000.000. Cod. 271. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento ristrutturato e arredato autometano ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno cantina posto macchina condominiale. 130.000.000. Cod 53. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti (via Gambini) appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 135.000.000. Cod. 217. 040/368283.

PROGETTOCASA Servola appartamento composto da ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone vista. 128.000.000. Possibilità box a 37.000.000. Cod. 266. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Giulia appartamento in casa d'epoca buone condizioni ingresso soggiorno cucina due camere matrimoniali servizi separati 150.000.000. Cod 272. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina, 105.000.000. Cod. 252 040/368283.

PTOGETTOCASA Duino vista mare appartamento soleggiato in palazzina recente, soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzino 200.000.000. Cod. 77. 040/368283.

PUCCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno con vasca, terrazzino, facilità di parcheggio. L. 152.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROIANO bella palazzina nel verde ottimo appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno due poggioli posto macchina condominiale. Lire 174.000.000. Casacittà 040/362508.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo mini appartamento ampia terrazza consegna giugno '99. (A00)

SAN Giovanni splendida vista mare ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere bagno due terrazze cantina box porta blindata giardino condominiale. Lire 275.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giovanni zona appartata/tranquilla appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno cantina. Lire 148.000.000. Cod. 4. Gallery, tel. 040/7600250.

SAN Giusto appartamento rifinitissimo in palazzina ristrutturata composto da: soggiorno matrimoniale cucina camerino guardaroba porta blindata serramenti in alluminio termoautonomo. Lire 150.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Vito appartamento in palazzina recentissima composto da salone angolo cottura due camere bagno ripostiglio balcone parcheggio autometano ascensore. Lire 200.000.000. Casacittà 040/362508.

SCALA Santa casetta ristrutturata composta da ampia veranda cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina giardino termoautonomo. Completamente arredata Lire 145.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SEMIPERIFERICO appartamento seminuovo piano alto ascensore vista aperta composto da ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno rifinitissimo, arredato. Lire 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

C08205

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

Via G. Pascoli n. 31 - 34129 TRIESTE

Aggiornamento e differimento termini bando gara

Sono riaperti i termini dell'appalto dei servizi assistenziali degli ospiti anziani della Pia Casa, con durata prevista di quattro anni e con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dal Capitolato speciale aggiornato.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12 del giorno 3 maggio 1999.** Il bando integrale aggiornato è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della C.E. in data 5 marzo 1999 e alla G.U.R.I.
Documentazione ed eventuali informazioni possono essere chiesti all'intestatario (tel. 040/3736210, fax 040/3736220).

Trieste, 5 marzo 1999 IL DIRETTORE GENERALE

SIT Barriera splendido palazzo rinnovato ascensore ultima mansarda primo ingresso particolarissima tranquilla e molto luminosa. Possibilità acquisto al grezzo. 040/633133. (A00)

SIT Commerciale nuova elegante villa unifamiliare su due livelli ampia metratura. Cortile porticato e terrazzo parziale vista mare. 7 posti macchina. 040/636222. (A00)

SIT D'Annunzio ampio quinto piano ascensore atrio saloncino terrazzo cucinona tre matrimoniali bagno ripostiglio. Cantina. Bel palazzo ottime condizioni. 040/636828. (A00)

SIT Sales splendida unità indipendente in villa bifamiliare recentissima ottime finiture «rustico» bellissimo giardino di proprietà e ampia cantina/garage. 040/636618.

SIT Trebiciano in costruzione villini accostati indipendenti giardino e posti macchina scoperti. Saloncino cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi terrazzino ripostiglio. 040/636222.

STRADA per Longera libera villetta perfetta su 2 livelli composta da salottino con caminetto tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino di 400 mq garage. 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STUDIO Gortan 040/366300 Giulia alta panoramico due grandi camere cucina abitabile bagno guardaroba balconi 135.000.000. (A3543)

STUDIO Gortan 040/366300 Gretta soleggiato camera cucina bagno compreso ottimo mobilio 62.000.000. (A3543)

STUDIO Gortan 040/366300 Industria mansardina stanza stanzino cucina servizio poggiolino soffitta 43.000.000.

STUDIO vende casetta a schiera zona Università perfette condizioni vista mare. Tel. lunedì 040/371423.

STUDIO 4 040-370796 Commerciale-Barcola primi ingressi esente mediazione. Ampie metrature, vista mare. (A00)

STUDIO 4 040-370796 terreno strada del Friuli edificabile possibilità villa singola o bifamiliare trattative riservate. (A00)

STUDIO 4 040-370796 zone centrali in stabili signorili appartamenti di ampie metrature da ristrutturare. Adatti ufficio abitazione. (A00)

TERRENO edificabile in vicolo Ospedale militare accesso macchine varie fattibilità. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00/22)

VIA Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale), da lire 25.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040/272500.

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina, ripostiglio, bagno e cantina. L. 135.000.000. Cod. 229 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Toti libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno serramenti in alluminio. 95.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Valdirivo stabile recente, appartamento soggiorno, due camere, cucina, due terrazzini, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. L. 220.000.000 Cod. 230 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIALE D'Annunzio alta, bellissimo primingresso composto da saloncino cucina abitabile camere bagno due balconi ripostiglio con lavanderia, autometano. Lire 162.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq, giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.

ZONA industriale (via Caboto) vendesi capannone di 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. Per informazioni tel. B.G. 040/271348.

ZONA S. Giacomo splendido alloggio al terzo piano, camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ampio ingresso, serramenti nuovi termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

27 Diversi

0339/3295998 allegra quarantenne ancora giovanile conoscerebbe persona interessante. (G.PA)

DOLCE 29enne nubile incontrerebbe persona divertente per amicizia scopo convivenza. Telefono 0330/254497.

TIMIDA cerca uomo intraprendente per amicizia-relazione. Scopo convivenza. Telefono 0347/7598793. (G.Vi)